Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Provincia di Gorizia

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

09_51_1_LRE_23

Legge regionale 17 dicembre 2009, n. 23
Rendiconto generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2008.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

GESTIONE DEL BILANCIO

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2008

Articolo 1

1. Le entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali, da trasferiment di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti, da entrate extratributarie, da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale, da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie accertate nell'esercizio finanziario 2008 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	6.117.865.236,06
delle quali furono riscosse e versate	1.552.339.169,35
e rimasero da riscuotere e da versare	4.565.526.066,71

2. Le entrate per partite di giro, accertate nell'esercizio 2008 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sonc stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	2.469.747.646,90
delle quali furono riscosse e versate	1.514.605.071,03
e rimasero da riscuotere e da versare	955.142.575,87

per cui, il totale complessivo risulta essere il seguente:

Entrate	8.587.612.882,96
delle quali furono riscosse e versate	3.066.944.240,38
e rimasero da riscuotere e da versare	5.520.668.642,58

3. Le spese correnti, di investimento e per rimborso di mutui e prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2008 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio

in	6.078.895.588,22
delle quali furono pagate	4.216.134.038,84
e rimasero da pagare	1.862.761.549,38

4. Le spese per partite di giro, accertate nell'esercizio finanziario 2008 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	2.433.719.600,00
delle quali furono pagate	1.560.090.657,29
e rimasero da pagare	873.628.942,71

per cui, il totale complessivo risulta essere il seguente:

Spese accertate	8.512.615.188,22
delle quali furono pagate	5.776.224.696,13
e rimasero da pagare	2.736.390.492,09

5. Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 2008 rimane così stabilito:

a) Entrate

Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	5.325.658.796,82
Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti	246.100.681,64
Entrate extratributarie	189.786.985,34
Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	206.453.885,92
Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	149.864.886,34
Totale entrate effettive	6.117.865.236,06
Entrate per partite di giro	2.469.747.646,90
Totale entrata	8.587.612.882,96

b) Spese

Spese correnti	4.672.927.597,15
Spese d'investimento	1.178.606.879,57
Spese per rimborso di mutui e prestiti	227.361.111,50
Totale spese effettive	6.078.895.588,22
Spese per partite di giro	2.433.719.600,00
Totale spesa	8.512.615.188,22

c) Riepilogo generale

Entrate		8.587.612.882,96
Spese		8.512.615.188,22
		74.997.694,74
Avanzo finanziario al 31.12.2007 applicato al bilancio 2008	811.352.256,01	
Somme trasferite dall'esercizio 2007	999.370.480,45	1.810.722.736,46
		1.885.720.431,20
Trasferimenti all'anno 2009		936.620.596,75
Avanzo finanziario		949.099.834,45

d) Dimostrazione del risparmio pubblico

Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	5.325.658.796,82
Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti	246.100.681,64
Entrate extratributarie	189.786.985,34
Totale titoli I, II, e III	5.761.546.463,80
Spese correnti	4.672.927.597,15
Differenza (Titoli I, II e III entrate e Titolo I spese)	1.088.618.866,65

ENTRATE E SPESE RESIDUE DEGLI ESERCIZI 2007 E PRECEDENTI

Articolo 2

1. I residui attivi dell'esercizio 2007 e precedenti, alla chiusura dell'esercizio 2008 restano determinati, come dal conto consuntivo del bilancio,

	Entrate effettive	*Partite di giro*	*Totale entrate*
in	4.089.945.663,20	443.551.829,04	4.533.497.492,24
dei quali furono riscossi nell'esercizio 2008	3.357.510.911,77	429.560.555,74	3.787.071.467,51
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 2008	732.434.751,43	13.991.273,30	746.426.024,73

2. I residui passivi dell'esercizio 2007 e precedenti, alla chiusura dell'esercizio 2007 restano determinati, come dal conto consuntivo del bilancio,

	Spese effettive	*Partite di giro*	*Totale spese*
in	1.957.363.635,13	279.770.371,64	2.237.134.006,77
dei quali furono pagati nell'esercizio 2008	777.570.175,23	262.017.382,63	1.039.587.557,86
e rimasero da pagare al 31 dicembre 2008	1.179.793.459,90	17.752.989,01	1.197.546.448,91

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2008

Articolo 3

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2008 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

	Entrate effettive	*Partite di giro*	*Totale entrate*
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2008 (art. 1, commi 1 e 2)	4.565.526.066,71	955.142.575,87	5.520.668.642,58
Somme rimaste da riscuotere sui residui dell'esercizio 2007 e precedenti (art. 2, comma 1)	732.434.751,43	13.991.273,30	746.426.024,73
Residui attivi al 31 dicembre 2008	5.297.960.818,14	969.133.849,17	6.267.094.667,31

2. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2008 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio nelle seguenti somme:

	Spese effettive	*Partite di giro*	*Totale spese*
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 2008 (art. 1, commi 3 e 4)	1.862.761.549,38	873.628.942,71	2.736.390.492,09
Somme rimaste da pagare sui residui dell'esercizio 2007 e precedenti (art. 2, comma 2)	1.179.793.459,90	17.752.989,01	1.197.546.448,91
Residui passivi al 31 dicembre 2008	3.042.555.009,28	891.381.931,72	3.933.936.941,00

Articolo 4

SITUAZIONE FINANZIARIA

1. E' accertato nella somma di euro 1.431.853.413,09 l'avanzo derivante dal conto consuntivo del bilancio alla fine dell'esercizio 2008 come risulta dai seguenti dati:

a) Attività

Avanzo finanziario 2007 applicato al bilancio 2008		811.352.256,01
Somme trasferite dall'esercizio precedente		999.370.480,45
Entrate dell'esercizio finanziario 2008		8.587.612.882,96
Variazione dei residui passivi dell'esercizio 2007 e precedenti :		
al 1° gennaio 2008	2.541.342.024,02	
al 31 dicembre 2008	2.237.134.006,77	304.208.017,25
		10.702.543.636,67

b) Passività

Spese dell'esercizio finanziario 2008		8.512.615.188,22
Variazione dei residui attivi lasciati dall'esercizio 2007 e precedenti :		
al 1° gennaio 2008	4.354.375.261,43	
al 31 dicembre 2008	4.533.497.492,24	-179.122.230,81
Trasferimenti all'anno 2009		937.197.266,17
Avanzo finanziario 2008 al 31 dicembre 2008		1.431.853.413,09
		10.702.543.636,67

2. E' riaccertata la somma di euro 111.737.557,73 pari alla quota dell'avanzo 2007 non applicata al bilancio 2008.

3. L'avanzo complessivo risulta pari a euro 1.543.590.970,82.

Articolo 5

GESTIONE DEL PATRIMONIO

1. Le attività finanziarie, disponibili e non disponibili, hanno subito nel corso dell'esercizio finanziario 2008 una variazione complessiva di euro 2.165.003.219,26 determinata dalle seguenti variazioni:

	Consistenza		Differenza
	all'1.1.2007	al 31.12.2007	
Attività finanziarie	4.463.802.318,21	6.414.725.177,99	1.950.922.859,78
Attività disponibili	1.269.432.834,12	1.256.419.750,44	-13.013.083,68
Attività non disponibili	248.469.131,44	475.562.574,60	227.093.443,16
Totale delle attività	5.981.704.283,77	8.146.707.503,03	2.165.003.219,26

2. Le passività finanziarie e diverse hanno subito nel corso dell'esercizio 2008 una variazione di euro 1.333.976.172,61 determinata dalle seguenti variazioni:

	Consistenza		Differenza
	all'1.1.2007	al 31.12.2007	
Passività finanziarie	3.540.712.504,47	4.871.134.207,17	1.330.421.702,70
Passività diverse	2.375.781.361,46	2.379.335.831,37	3.554.469,91
Totale delle passività	5.916.493.865,93	7.250.470.038,54	1.333.976.172,61

3. La gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 2008 ha determinato le seguenti risultanze

Variazioni delle attività	2.165.003.219,26
Variazioni delle passività	1.333.976.172,61
Variazione patrimoniale	831.027.046,65

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 17 dicembre 2009

TONDO

09_51_1_DPR_41

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato del 12 dicembre 2009, n. 41
Affidamento del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato: delega al Responsabile Unico del Procedimento.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 11 luglio 2008, con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24.02.1992 n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTA l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i., con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
CONSIDERATO che la disposizione del comma 3 dell'art. 1 della richiamata Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i. prescrive che il Commissario delegato si avvalga, per dare attuazione alle iniziative che intenderà assumere, di due Soggetti Attuatori designati uno dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed uno dal Presidente della Regione Veneto;
VISTI il decreto del Commissario delegato n. 1 del 6 ottobre 2008 di nomina del dott. Riccardo Riccardi e la nota 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19 settembre 2008 del Presidente della Regione Veneto che rende nota la designazione dell'ing. Silvano Vernizzi, Segretario Regionale Infrastrutture e Mobilità, quali Soggetti Attuatori della richiamata Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i.;
PRESO ATTO del provvedimento n. 1 del 6 ottobre 2008 emesso, a firma congiunta, dai Soggetti Attuatori di nomina dell'ing. Enrico Razzini quale Responsabile Unico del Procedimento per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 17 del 20 aprile 2009 con il quale sono state attribuite ulteriori funzioni al Responsabile Unico del Procedimento;
RICORDATO che, ai sensi dell'art. 1 comma 2 dell'Ordinanza PCM n.3702/2008 e s.m.i., il Commissario delegato provvede al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere di cui al comma 1 della medesima Ordinanza e può adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
CONSIDERATO che l'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i. consente al Commissario delegato di avvalersi per l'espletamento dei compiti di cui all'Ordinanza medesima del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
CONSIDERATA la comunicazione della S.p.A. Autovie Venete d.d. 20.11.2009 assunta al Protocollo Commissario con numero E/4342 del 20.11.2009 con la quale si trasmette il prospetto relativo al fabbisogno di risorse umane necessario per la realizzazione di alcuni degli interventi all'art. 1 comma 1 lettere a) e b) dell'Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i;
VISTO il punto 7) del provvedimento n. 1 del 6 ottobre 2008 emesso, a firma congiunta, dai Soggetti Attuatori di nomina dell'ing. Enrico Razzini quale Responsabile Unico del Procedimento, che consente al RUP, nel caso di inadeguatezza dell'organico societario, di porre in essere gli opportuni procedimenti per un conseguente ampliamento dello stesso;
VISTA la nota interna del RUP n. 130 d.d. 20.11.2009 indirizzata ai Soggetti Attuatori con la quale si trasmette il prospetto relativo al fabbisogno di risorse umane necessario per la realizzazione di alcuni degli interventi all'art. 1 comma 1 lettere a) e b) dell'Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i;

DECRETA

1. Il Responsabile Unico del Procedimento è delegato ad avviare e definire la procedura di gara per l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato per far fronte al fabbiso-

gno di risorse umane necessario per la realizzazione di alcuni degli interventi all'art. 1 comma 1 lettere a) e b) dell'Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i., potendo a tal fine sottoscrivere i conseguenti atti contrattuali.
2. La copertura finanziaria, nei limiti massimi indicati nella tabella allegata alla nota interna n. 130 del 20.11.2009 a firma del Responsabile Unico del Procedimento e indirizzata ai Soggetti Attuatori depositata agli atti del Commissario delegato, è a carico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete ai sensi dell'art. 6 comma 1 dell'Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

09_51_1_DPR_345_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2009, n. 0345/Pres.

DPR 361/2000, art. 7: Fondazione Vittorino Bellomo per il bene degli animali - Lestizza (UD). Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 13 aprile 2006, successivamente integrata con note del 30 marzo 2009 e 14 agosto 2009, con cui il Presidente della "Fondazione Vittorino Bellomo per il bene degli animali", avente sede a Lestizza (UD), in frazione Sclaunicco, ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTI l'atto costitutivo della Fondazione e lo statuto ivi allegato;
VISTO il verbale di detta costituzione, a rogito della dott.ssa Tania Andrioli, notaio in Palmanova (UD), dell'8 giugno 2005, rep. n. 56156, racc. n. 14552;
VISTA la consistenza patrimoniale della Fondazione che risulta di valore complessivo superiore ad Euro 2.000.000,00 e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Fondazione;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTI gli articoli 14 e seguenti del codice civile e le relative disposizioni di attuazione, nonché il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 ed in particolare l'articolo 7;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. E' approvato lo statuto della "Fondazione Vittorino Bellomo per il bene degli animali", avente sede a Lestizza (UD), in frazione Sclaunicco, costituita l'8 giugno 2005, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. La Fondazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_51_1_DPR_345_2_ALL1

Statuto della "Fondazione Vittorino Bellomo per il bene degli animali" - Lestizza (UD)

TITOLO I - DENOMINAZIONE - FINALITÀ - PATRIMONIO - SEDE

Art. 1

E' costituita una fondazione denominata:
"FONDAZIONE VITTORINO BELLOMO PER IL BENE DEGLI ANIMALI"

Art. 2

La fondazione non ha scopo di lucro e si propone di provvedere:
a) al bene degli animali, curando l'istituzione o il sostentamento di strutture per l'assistenza ed il ricovero di animali raccolti dall' "E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI";
b) al perfezionamento degli ordinamenti legislativi e regolamentari attinenti alla protezione degli animali, sostenendo studi a tal fine indirizzati;
c) all'attività di protezione degli animali, anche attraverso il sostegno all'organizzazione di corsi per guardie zoofile volontarie ai sensi del D.P.R. 31.03.1979 e della Legge 157/1992;
d) alla divulgazione, con opere, conferenze ed ogni altro mezzo utile e lecito, dei principi di sana zoofilia e protezione degli animali e dell'ambiente in cui essi vivono.
La fondazione esplica i propri interventi prevalentemente nel territorio di competenza della sezione di Udine dell'ENPA e tanto anche nel rispetto delle volontà testamentarie espresse dalla signora Anna Barbarisi coniuge del dottor Vittorino Bellomo soggetto fondatore.

Art. 3

Per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali, la fondazione favorisce il coinvolgimento e la partecipazione alla sua organizzazione di amministrazioni ed enti pubblici e privati.
La fondazione, nei limiti connessi al perseguimento dei propri scopi e nel rispetto del principio di economicità della gestione, può svolgere ogni attività idonea al loro perseguimento e, fra l'altro:
- stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, a solo titolo indicativo, l'assunzione di prestiti e mutui, a breve o a lungo termine; l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili;
- stipulare convenzioni di qualsiasi genere con enti pubblici o privati;
- stipulare contratti e convenzioni per l'affidamento in gestione a terzi di parte delle attività;
- aderire o concorrere all'istituzione di associazioni, enti ed istituzioni, pubbliche o private, aventi scopi analoghi a quelli definiti dal presente statuto;
- costituire o assumere interessenze o partecipazioni in società di capitali aventi oggetto analogo o affine o connesso al proprio;
- promuovere, organizzare e partecipare a mostre, esposizioni, seminari, convegni di studio, anche a livello internazionale;

Art. 4

Il patrimonio della fondazione è costituito dai beni mobili ed immobili di cui al fondo di dotazione iniziale e può essere aumentato ed alimentato con oblazioni, donazioni, legati ed elargizioni di quanti abbiano desiderio ed amore al potenziamento della fondazione stessa, nonché da offerte, contributi, sovvenzioni e da ogni altro bene mobile o immobile che ad essa pervengano a qualunque titolo, sempre che siano espressamente finalizzati all'incremento del patrimonio.
La fondazione persegue i propri scopi mediante l'utilizzo delle rendite derivanti dal proprio patrimonio ed anche la diretta utilizzazione dei beni mobili ed immobili costituenti il patrimonio.
Il Consiglio di Amministrazione provvederà all'uopo ad investire le somme di denaro pervenute alla fondazione nel modo che riterrà più sicuro e redditizio ma sempre nel rispetto delle indicazioni della volontà iniziale dei soggetti costituenti volta a supportare l'attività della sezione di Udine dell'"E.N.P.A.". In particolare, le rendite patrimoniali saranno impiegate come previsto dall'art. 2 (due), sulla scorta di richieste o progetti presentati da chi ne abbia interesse attraverso la sezioni dell'"E.N.P.A." operanti nel territorio del F.V.G., essendovi comunque priorità per le iniziative proposte dalla sezione di Udine. All'uopo il Consiglio di Amministrazione predisporrà idoneo regolamento. Nei casi di mancate richieste o di non approvazione, gli importi andranno ad aumentare la disponibilità per l'anno successivo.

Art. 5

L'Associazione ha sede in Lestizza (UD) alla Frazione Sclaunicco, Piazza San Valentino n. 21. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, può deciderne lo spostamento.

TITOLO II - ESERCIZIO FINANZIARIO
L'esercizio finanziario della fondazione ha inizio l'1 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

TITOLO III - ORGANI

Art. 6

Sono organi dell'Associazione:
a) il Consiglio di Amministrazione;
b) il Presidente.

Art. 7 Consiglio di Amministrazione

Esso è composto da cinque membri.
Sono membri del Consiglio:
- il fondatore BELLOMO Vittorino;
- la fondatrice BOBINI Anna Renata;
- il Presidente pro-tempore della Sezione dell'"E.N.P.A." di Udine;
- il Presidente pro-tempore della Sezione dell'"E.N.P.A." di Trieste;
- un componente nominato dalla sede centrale dell'"E.N.P.A."

Essi durano in carica a tempo indeterminato, salvo revoca o dimissioni.
Al Consiglio spetta l'approvazione, entro il mese di aprile di ogni anno, del bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso e del bilancio preventivo dell'esercizio in corso.
Nel caso di rinuncia o impossibilità dei primi fondatori (BELLOMO Vittorino e BOBINI Anna Renata) ad adempiere al proprio mandato, essi saranno sostituiti da soggetti dai medesimi designati ovvero, in mancanza di designazione, da un avvocato e da un dottore commercialista, regolarmente iscritti nei relativi albi professionali, indicati dal Presidente della Sezione dell'"E.N.P.A." di Udine.
Il Consiglio elegge il Presidente ed un Segretario, determinandone, per quest'ultimo, i compiti e la retribuzione.
Esso si riunisce, di norma, in seduta ordinaria, una volta all'anno e, in via straordinaria, ogniqualvolta il Presidente lo ritenga necessario o nei sia fatta richiesta scritta da almeno due dei suoi membri.
La convocazione è fatta dal Presidente, con invito scritto, almeno otto giorni prima dell'adunanza, contenente l'indicazione dell'ordine del giorno da trattare
Le adunanze del Consiglio sono valide se è presente la maggioranza dei suoi membri. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta, a voto palese. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.
I verbali delle deliberazioni del Consiglio devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito registro e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.
I membri del Consiglio non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, salvo il rimborso delle eventuali spese sostenute per ragione dell'Ufficio e salvo che uno di essi venga chiamato a rivestire la carica di Segretario.

Art. 8 Presidente

Il Presidente ha la legale rappresentanza della fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio. Egli:
- convoca il Consiglio di Amministrazione e lo presiede, proponendo le materie da trattare nelle rispettive adunanze;
- firma gli atti e quanto correlato all'esecuzione degli affari deliberati dal Consiglio;
- sorveglia il buon andamento amministrativo della fondazione;
- cura l'osservanza dello Statuto e ne promuove la riforma qualora si renda necessario;
- provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio ed ai rapporti con le Autorità tutorie;
- adotta, nei casi d'urgenza, ogni provvedimento opportuno, riferendo, nel più breve tempo, al Consiglio stesso

In caso di mancanza o di impedimento del Presidente, ne fa le veci il membro del Consiglio più anziano d'età.
Il Presidente viene nominato nel proprio ambito dal Consiglio di Amministrazione e rimane in carica per tutto il mandato del Consiglio medesimo. Può decadere prima della regolare scadenza per dimissioni volontarie o per mozione di sfiducia del Consiglio di Amministrazione.

TITOLO IV - SCIOGLIMENTO

Art. 9

Nel caso in cui gli scopi della Fondazione non possano più essere raggiunti, il Consiglio di amministrazione delibera lo scioglimento della Fondazione e la devoluzione del patrimonio ad altro ente o fondazione che persegua gli stessi scopi.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_51_1_DPR_346_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2009, n. 0346/Pres.

LR 13/2004 - Cancellazione dell'Ancot FVG - Associazione na-

zionale consulenti tributari del Friuli Venezia Giulia dal registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 recante interventi in materia di professioni e le successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 4 di tale legge regionale, il quale prevede l'istituzione di un registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche;
VISTO il Regolamento approvato con proprio decreto n. 0372/Pres. di data 11 novembre 2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di inserimento nel registro regionale delle associazioni in parola, giusta articolo 4, comma 4, della legge regionale 22 aprile 2004 n. 13;
VISTO il proprio decreto n. 0263/Pres. di data 11 agosto 2005 con il quale è stato disposto l'inserimento dell'A.N.Co.T. F.V.G. - Associazione nazionale consulenti tributari del Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che l'articolo 7, comma 1 del citato Regolamento n. 0372/2004/Pres. prevede che entro il 31 luglio di ogni anno le associazioni inserite nel Registro devono inviare copia autenticata delle scritture contabili riassuntive, approvate dagli organi competenti, riferite all'anno precedente e una dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal legale rappresentante che attesti la permanenza dei requisiti relativi all'inserimento previsti dall'articolo 5 del Regolamento medesimo;
ATTESO che l'A.N.Co.T. F.V.G. non ha provveduto ad ottemperare a quanto dovuto entro il termine suindicato;
VISTA la nota raccomandata A.R. n. 8106 di data 17 agosto 2009, con la quale, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b ter del citato Regolamento n. 0372/2004/Pres., veniva preannunciata la cancellazione dal Registro qualora l'associazione in parola non si fosse conformata a quanto stabilito dal citato articolo 7 nel termine di 60 giorni dal ricevimento della nota stessa;
ATTESO che anche tale termine è decorso inutilmente;
RITENUTO, pertanto, che l' A.N.Co.T. F.V.G. - Associazione nazionale consulenti tributari del Friuli Venezia Giulia debba essere cancellata dal registro regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale 22 aprile 2004 n. 13;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2647 del 26 novembre 2009,

DECRETA

1. l'A.N.Co.T. F.V.G. - Associazione nazionale consulenti tributari del Friuli Venezia Giulia è cancellata dal registro regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 per mancata osservanza degli obblighi previsti dall'articolo 7 del Regolamento approvato con proprio decreto n. 0372/Pres. di data 11 novembre 2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_51_1_DPR_347_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2009, n. 0347/Pres.

LR 13/2004, articolo 10, comma 1. Regolamento concernente misure, criteri e modalità per la concessione di contributi a favore di professioniste e di professionisti al fine di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità per gli interventi previsti dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 recante "Interventi in materia di professioni" e sue successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 10, comma 1 della sopra citata legge regionale 13/2004, in base al quale l'Amministrazione regionale promuove interventi diretti a consentire alle professioniste ed ai professionisti di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità;
VISTO l'articolo 12, comma 1, della legge regionale 13/2004 il quale prevede che con apposito regolamento siano da disciplinare tutti gli interventi previsti dalla citata legge regionale, sentita la competente Commissione consiliare;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2077 del 17 settembre 2009, con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento concernente misure, criteri e modalità per la concessione di contributi a favore di professioniste e di professionisti al fine di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità per gli interventi previsti dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni)";
SENTITA, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge regionale 13/2004, la competente Commissione consiliare che nella seduta di data 21 ottobre 2009 ha esaminato il sopra citato regolamento esprimendo sul medesimo parere favorevole a maggioranza, condizionato all'accoglimento delle seguenti modifiche:
- dopo la lettera d), del comma 2, dell'articolo 2 è aggiunta la seguente: <<e) non aver superato i quarantacinque anni di età alla data di presentazione della domanda di intervento contributivo.>>;
- dopo il comma 2, dell'articolo 3, è aggiunto il seguente: <<3. L'ammissione agli interventi di cui al comma 2 è consentita qualora la situazione economica del nucleo familiare del richiedente il contributo non sia superiore al valore ISEE di 30.000,00 euro. In caso di famiglia monogenitoriale, il valore ISEE non può essere superiore a 20.000,00 euro.>>;

ATTESO che la Commissione ha, inoltre, richiesto di modificare il regolamento in parola, inserendo altrettante disposizioni in base alle quali:
- sia sottolineato il carattere sperimentate degli interventi ivi previsti;
- venga istituito un meccanismo di monitoraggio sulle domande presentate e sulla loro tipologia;
- non sia consentita la cumulabilità dei contributi previsti tra professionisti appartenenti allo stesso nucleo familiare;

RITENUTO di accogliere le proposte formulate dalla competente Commissione consiliare;
VISTO il "Regolamento concernente misure, criteri e modalità per la concessione di contributi a favore di professioniste e di professionisti al fine di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità per gli interventi previsti dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni)" integrato, nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, con le proposte della Commissione consiliare;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2596 del 19 novembre 2009;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente misure, criteri e modalità per la concessione di contributi a favore di professioniste e di professionisti al fine di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità per gli interventi previsti dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni)", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_51_1_DPR_347_2_ALL1

Regolamento concernente misure, criteri e modalità per la concessione di contributi a favore di professioniste e di professionisti al fine di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità per gli interventi previsti dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni)

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento stabilisce le misure, i criteri e le modalità per la realizzazione di interventi diretti a consentire alle professioniste ed ai professionisti di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e paternità previsti dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni).
2. Gli interventi di cui al comma 1 costituiscono uno strumento di sostegno temporaneo, a carattere contributivo, che l'Amministrazione regionale promuove a favore delle professioniste e dei professionisti in presenza di comprovate e specifiche esigenze di conciliazione dei tempi, restando comunque in capo ai medesimi l'assolvimento della funzione genitoriale e l'armonizzazione del contesto lavorativo con quello familiare.
3. Gli interventi di cui al comma 1 sono ripetibili e cumulabili tra di loro, fermo restando il limite massimo di fruizione pari a dodici mesi frazionabili nel tempo.
4. Non è consentita la cumulabilità degli interventi di cui al comma 1 tra professionisti appartenenti allo stesso nucleo familiare.

Art. 2 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare degli interventi di cui all'articolo 10, comma 1, della legge regionale 13/2004 i prestatori di attività professionali ordinistiche iscritti ad ordini e collegi ai sensi dell'articolo 2229 del codice civile ed i prestatori di attività professionali non ordinistiche che siano aderenti ad un'associazione inserita nel registro delle associazioni di cui all'articolo 4 della medesima legge regionale.
2. Ai fini del presente regolamento i soggetti di cui al comma 1 devono soddisfare le seguenti condizioni:
a) essere residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia;
b) esercitare l'attività professionale in forma individuale;
c) svolgere l'attività professionale con studio o altra struttura stabile nella Regione Friuli Venezia Giulia;
d) svolgere esclusivamente l'attività professionale, sia essa ordinistica o non ordinistica, non essere lavoratori dipendenti (anche a tempo determinato o a tempo parziale), collaboratori di impresa familiare, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, titolari di impresa, amministratori di società di persone e di società di capitali;
e) non aver superato i quarantacinque anni di età alla data della presentazione della domanda di intervento contributivo.

Art. 3 interventi finanziabili

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi finalizzati alla promozione di comportamenti sociali e di pratiche organizzative del lavoro in grado di favorire la conciliazione tra lavoro e famiglia, la condivisione delle responsabilità di cura, la crescita di servizi qualificati sul piano educativo.
2. Sono riconducibili agli interventi di cui al comma 1:
a) la sostituzione del/della professionista che eserciti l'attività professionale in forma individuale nella Regione Friuli Venezia Giulia;
b) il servizio di custodia socio-educativa;

c) i servizi educativi e ricreativi extrascolastici o estivi;
d) i servizi socio-educativi e assistenziali domiciliari a favore dei minori con handicap grave.
3. L'ammissione agli interventi di cui al comma 2 è consentita qualora la situazione economica del nucleo familiare del richiedente il contributo non sia superiore al valore ISEE di 30.000,00 euro. In caso di famiglia monogenitoriale, il valore ISEE non può essere superiore a 20.000,00 euro.

CAPO II - REQUISITI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

Art. 4 sostituzione del/della professionista

1. L'intervento relativo alla figura di sostituzione deve soddisfare seguenti requisiti:
a) essere richiesto da liberi professionisti che risiedano ed esercitino l'attività professionale in forma individuale con studio o altra struttura nella Regione Friuli Venezia Giulia;
b) essere riferito a soggetti con esigenze di conciliazione legate alla genitorialità, in presenza di figli minori fino a otto anni di età ovvero di qualunque età, entro otto anni dall'ingresso degli stessi in famiglia e comunque non oltre il raggiungimento della maggiore età, se in affidamento o in adozione nazionale e internazionale, con priorità per coloro che hanno figli di età inferiore ad un anno. Vanno, al riguardo, indicati i motivi per i quali risultino impossibili o insoddisfacenti altre soluzioni;
c) essere totale o parziale con riferimento sia all'attività da svolgere sia alla durata;
d) avere una durata massima di dodici mesi, tenuto conto della posizione dell'altro genitore in ordine ai periodi di congedo parentale eventualmente fruiti.
e) essere supportato da una intesa consensuale tra il libero professionista proponente, il libero professionista sostituto e il Consiglio dell'ordine o collegio di pertinenza o l'organismo competente dell'associazione inserita nel registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche previsto dall'articolo 4 della legge regionale 13/2004, riferita a:
1) le modalità ed i criteri di scelta del professionista sostituto, nell'ambito dei colleghi conosciuti e di fiducia ed in relazione alle competenze che il professionista sostituto deve possedere per il tipo di attività che si intende delegare;
2) la specificazione, per quanto concerne il costo del compenso del professionista sostituto, dei parametri quantitativi adottati coerenti con l'attività svolta dal richiedente la sostituzione;
3) l'individuazione del costo presunto del compenso del professionista sostituto, comprensivo, ove ritenuto opportuno, delle spese di amministrazione e generali, in relazione alla durata dell'incarico sostitutorio;
f) non integrare gli estremi di un rapporto di lavoro subordinato;
g) non coinvolgere soggetti legati da rapporti societari, di coniugio, di parentela o affinità fino al secondo grado.

Art. 5 servizio di custodia socio-educativa

1. L'intervento relativo al servizio di custodia socio-educativa deve soddisfare i seguenti requisiti:
a) essere richiesto da liberi professionisti che risiedano ed esercitino l'attività professionale in forma individuale con studio o altra struttura nella Regione Friuli Venezia Giulia;
b) essere riferito a soggetti con esigenze di conciliazione legate alla genitorialità, in presenza di figli minori da tre mesi a sei anni di età o da tre mesi a dieci anni di età in caso di famiglie monogenitoriali o da tre mesi a diciotto anni di età, se disabili. Per figlio disabile si fa riferimento al figlio minore che abbia difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della sua età riconoscibili ai sensi delle vigenti normative in materia;
c) essere un servizio di assistenza a valenza socio-educativa;
d) essere svolto al domicilio del soggetto cui si affida il servizio, al domicilio della famiglia o in un luogo opportunamente attrezzato. Gli spazi devono essere adeguati e rispondenti a requisiti di sicurezza e igiene;
e) essere svolto in regime di libera professione da soggetti in possesso del titolo di studio di scuola media superiore ad indirizzo sociale, pedagogico o educativo con esperienza documentata nei servizi socio-educativi o in possesso di titoli professionali riconosciuti o rilasciati da enti di formazione accreditati presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
f) essere rivolto ad un massimo di quattro bambini con un orario giornaliero di due ore fino ad un massimo di dieci ore;
g) avere una durata massima di dodici mesi;
h) essere disciplinato da un accordo formale tra le parti interessate che preveda l'orario di permanenza, la tariffa oraria concordata in base alle disposizioni vigenti in materia, con l'inclusione o meno dei pasti, le assicurazioni di pertinenza, le norme igienico-sanitarie da rispettare in base alle vigenti normative in materia, le modalità di pagamento, anche in assenza del bambino, le spese supplementari o forniture a carico della famiglia, il costo preventivato, le modalità di risoluzione del rapporto;

i) non integrare gli estremi di un rapporto di lavoro subordinato;
l) non coinvolgere soggetti legati da rapporti societari, di coniugio, di parentela o affinità fino al secondo grado.

Art. 6 servizi educativi e ricreativi extrascolastici o estivi

1. L'intervento relativo ai servizi educativi e ricreativi extrascolastici deve soddisfare i seguenti requisiti:
a) essere richiesto da liberi professionisti che risiedano ed esercitino l'attività professionale in forma individuale con studio o altra struttura nella Regione Friuli Venezia Giulia;
b) essere riferito a soggetti con esigenze di conciliazione legate alla genitorialità, in presenza di figli minori da sei a quattordici anni di età o da sei a diciotto anni di età, se disabili. Per figlio disabile si fa riferimento al figlio minore che abbia difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della sua età riconoscibili ai sensi delle vigenti normative in materia;
c) costituire un'opportunità pomeridiana per bambini e ragazzi fruibile nel periodo invernale in corrispondenza della durata dell'anno scolastico;
d) sostanziare attività di sostegno allo studio, di laboratorio espressivo, di aggregazione ludica, di ricerca ad indirizzi particolari, di guida a percorsi di conoscenza e formazione;
e) realizzare un percorso di crescita in collaborazione con le realtà associative presenti sul territorio;
f) avere una durata massima di dodici mesi;
g) essere organizzato da strutture pubbliche o private a ciò legittimate.
2. L'intervento relativo ai servizi educativi e ricreativi estivi deve soddisfare i seguenti requisiti:
a) essere richiesto da liberi professionisti che risiedano ed esercitino l'attività professionale in forma individuale con studio o altra struttura nella Regione Friuli Venezia Giulia;
b) essere riferito a soggetti con esigenze di conciliazione legate alla genitorialità, in presenza di figli minori da sei a quattordici annidi età o da sei a diciotto anni di età, se disabili. Per figlio disabile si fa riferimento al figlio minore che abbia difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della sua età riconoscibili ai sensi delle vigenti normative in materia;
c) garantire l'opportunità di utilizzo del tempo libero con attività ricreative e di qualità a bambini e ragazzi;
d) presentare prospettive di innovazione e fornire strumenti utili per impostare una campagna di aggregazione e comunicazione sociale;
e) trasformare una parte del periodo estivo in tempo di gioco favorendo lo sviluppo di relazioni significative tra i minori e gli educatori, attraverso attività aggregative, educative e di svago: laboratori, attività di contatto con gli animali, il territorio, l'ambiente, la natura, soggiorni estivi, attività sportive, scambi alla pari, gemellaggi;
f) avere una durata massima di due settimane;
g) essere organizzato da strutture pubbliche o private a ciò legittimate.

Art. 7 servizi socio-educativi e assistenziali domiciliari a favore dei minori con handicap grave

1. L'intervento relativo ai servizi socio-educativi e assistenziali domiciliari a favore dei minori con handicap grave deve soddisfare i seguenti requisiti:
a) essere richiesto da liberi professionisti che risiedano ed esercitino l'attività professionale in forma individuale con studio o altra struttura nella Regione Friuli Venezia Giulia;
b) essere riferito a soggetti con esigenze di conciliazione legate alla genitorialità, in presenza di figli minori con handicap grave da sei a quattordici anni di età. Per figlio con handicap grave si fa riferimento al figlio minore affetto da minorazione, singola o plurima, con riduzione dell'autonomia personale per il quale risulti documentata dagli organismi competenti la necessità di un supporto assistenziale ai sensi delle vigenti normative in materia;
c) essere costituito da un complesso di prestazioni di natura socio-educativa e assistenziale rese al domicilio del minore con handicap grave;
d) sostanziare un servizio rivolto al minore con handicap grave che necessita di interventi di promozione e di supporto nella gestione dell'autonomia fisica, spaziale, della comunicazione, dell'assistenza educativa, dell'integrazione relazionale e dell'apprendimento;
e) realizzare un sostegno anche a favore dei genitori coinvolti nei compiti educativi e di integrazione dei processi di crescita, formativi e di socializzazione al fine di evitare il ricorso alla istituzionalizzazione;
f) essere svolto in regime di libera professione da soggetti in possesso del diploma di educatore professionale o del diploma di laurea in scienze dell'educazione o del diploma di scuola media superiore ad indirizzo umanistico e con almeno un anno di esperienza nell'area del sociale;
g) essere rivolto ad un unico soggetto con handicap grave con un orario giornaliero di tre ore fino ad un massimo di otto ore;
h) avere una durata massima di dodici mesi;

i) essere disciplinato da un accordo formale tra le parti interessate che preveda un programma delle prestazioni da svolgere in ragione della specificità e gravità dell'handicap del minore, l'orario di permanenza, la tariffa oraria concordata in base alle disposizioni vigenti in materia, con l'inclusione o meno dei pasti, le assicurazioni di pertinenza, le modalità di pagamento, anche in assenza del minore, le spese supplementari o forniture a carico della famiglia, il costo preventivato, le modalità di risoluzione del rapporto;
l) non integrare gli estremi di un rapporto di lavoro subordinato;
m) non coinvolgere soggetti legati da rapporti societari, di coniugio, di parentela o affinità fino al secondo grado.

Art. 8 misura del contributo

1. Il contributo per l'intervento relativo alla figura di sostituzione è pari al 50 per cento del costo del compenso del professionista sostituto e non può comunque superare l'importo massimo di euro 35.000,00;
2. Il contributo per l'intervento relativo al servizio di custodia socio-educativa è pari al 50 per cento delle spese mensilmente sostenute, non può comunque superare il limite massimo di 300,00 euro mensili.
3. Il contributo di cui al comma 2 è pari al 70 per cento delle spese mensilmente sostenute nei seguenti casi:
a) famiglie monogenitoriali;
b) famiglie numerose costituite da quattro o più figli minori conviventi;
c) famiglie con figlio minore disabile convivente.
4. Nelle ipotesi di cui al comma 3, lettere a), b) e c), il contributo viene elevato nella misura del 5 per cento in ragione di ciascun figlio minore convivente oltre al minore beneficiario dell'intervento.
5. Il limite massimo del contributo di cui al comma 3, comprensivo delle elevazioni di cui al comma 4, non può superare il limite massimo di 600,00 euro mensili.
6. Sono esclusi dal contributo di cui al comma 2 i rimborsi delle rette per i servizi di asilo e scuole per l'infanzia, pubbliche o private.
7. Il contributo per l'intervento relativo ai servizi educativi e ricreativi extrascolastici è pari al 50 per cento delle spese mensilmente sostenute, comprese eventuali tasse d'iscrizione, e non può comunque superare il limite massimo di 100,00 euro mensili;
8. Il contributo di cui al comma 7 è pari al 70 delle spese mensilmente sostenute nei seguenti casi:
a) famiglie monogenitoriali;
b) famiglie numerose costituite da quattro o più figli minori conviventi;
c) famiglie con figlio minore disabile convivente.
9. Nelle ipotesi di cui al comma 8, lettere a), b) e c), il contributo viene elevato nella misura del 5 per cento in ragione di ciascun figlio minore convivente oltre al minore beneficiario dell'intervento.
10. Il limite massimo del contributo di cui al comma 8, comprensivo delle elevazioni di cui al comma 9, non può superare il limite massimo di 225,00 euro mensili.
11. Il contributo per l'intervento relativo ai servizi educativi e ricreativi estivi è pari al 50 per cento delle spese sostenute, comprese eventuali tasse d'iscrizione, e non può comunque superare il limite massimo di 200,00 euro;
12. Il contributo di cui al comma 11 è pari al 70 per cento delle spese sostenute nei seguenti casi:
a) famiglie monogenitoriali;
b) famiglie numerose costituite da quattro o più figli minori conviventi;
c) famiglie con figlio minore disabile convivente.
13. Nelle ipotesi di cui al comma 12, lettere a), b) e c), il contributo viene elevato nella misura del 5 per cento in ragione di ciascun figlio minore convivente oltre al minore beneficiario dell'intervento.
14. Il limite massimo del contributo di cui al comma 12, comprensivo delle elevazioni di cui al comma 13, non può superare il limite massimo di 375,00 euro mensili.
15. Il contributo per l'intervento relativo ai servizi socio-educativi e assistenziali domiciliari a favore di minori con handicap grave è pari al 70 per cento delle spese sostenute e non può comunque superare il limite massimo di 1.000,00 euro mensili;

CAPO III - DISPOSIZIONI PROCEDURALI

Art. 9 presentazione delle domande

1. Le domande di intervento contributivo relativo alla figura di sostituzione sono presentate all'ufficio competente della Direzione centrale lavoro, università e ricerca e sono redatte secondo lo schema approvato con decreto del direttore centrale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e reso disponibile sul sito Internet della Regione Friuli Venezia Giulia.
2. Le domande di cui al comma 1 sono presentate anteriormente all'avvio delle iniziative e sono corredate, a pena di inammissibilità, da:
a) una dichiarazione sostitutiva del certificato di stato di famiglia, sottoscritta dal richiedente l'intervento e resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive;
b) una dichiarazione sottoscritta dal richiedente l'intervento e resa ai sensi della normativa vigente in

materia di dichiarazioni sostitutive da cui risulti che per l'intervento di cui trattasi non è stato richiesto contemporaneamente altro finanziamento ovvero si è beneficiato di finanziamenti erogati da altri soggetti istituzionali;
c) copia autenticata dell'atto recante l'esplicita intesa consensuale tra il richiedente l'intervento, il professionista sostituto e l'organo competente dell'ordine, collegio o associazione di riferimento in relazione alle modalità ed ai criteri di scelta del professionista sostituto, alla durata e modalità di svolgimento dell'incarico sostitutorio, alla specificazione, per quanto concerne il costo del compenso del professionista sostituto, dei parametri quantitativi adottati coerenti con l'attività svolta dal richiedente la sostituzione, corredata dalle dichiarazioni dei redditi degli ultimi due anni, da eventuali studi di settore e atti similari, l'individuazione del costo presunto del compenso del professionista, comprensivo, se del caso, delle spese amministrative generali, in relazione alla durata dell'incarico sostitutorio;
d) una dichiarazione sottoscritta dal professionista sostituto e resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti ai fini dell'incarico sostitutorio.
e) una sintetica relazione recante i motivi che sono alla base della richiesta dell'intervento.
3. Le domande di intervento contributivo relativo al servizio di custodia socio-educativa sono presentate all'ufficio competente della Direzione centrale lavoro, università e ricerca e sono redatte secondo lo schema approvato con decreto del direttore centrale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e reso disponibile sul sito Internet della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. Le domande di cui al comma 3 sono presentate anteriormente all'avvio delle iniziative e sono corredate, a pena di inammissibilità, da:
a) una dichiarazione sostitutiva del certificato di stato di famiglia, sottoscritta dal richiedente l'intervento e resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive. Se nella dichiarazione compare il figlio minore disabile per cui si richiede l'intervento, la stessa è integrata dalla relativa documentazione comprovante la disabilità rilasciata dall'organismo competente in materia;
b) una dichiarazione sottoscritta dal richiedente l'intervento e resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive da cui risulti che per l'intervento di cui trattasi non è stato richiesto contemporaneamente altro finanziamento ovvero si è beneficiato di finanziamenti erogati da altri soggetti istituzionali;
c) una dichiarazione sottoscritta dal soggetto che svolge il servizio di custodia socio-educativa, resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei titoli di studio o professionali indicati all'articolo 5, comma 1, lettera e);
d) copia autenticata dell'accordo formale sottoscritto dalle parti e relativo alla disciplina del rapporto instaurato recante, tra l'altro, il costo preventivato.
e) una sintetica relazione recante i motivi che sono alla base della richiesta dell'intervento.
5. Le domande di intervento contributivo relativo ai servizi educativi e ricreativi extrascolastici o estivi sono presentate all'ufficio competente della Direzione centrale lavoro, università e ricerca e sono redatte secondo lo schema approvato con decreto del direttore centrale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e reso disponibile sul sito Internet della Regione Friuli Venezia Giulia.
6. Le domande di cui al comma 5 sono presentate anteriormente all'avvio delle iniziative e sono corredate, a pena di inammissibilità, da:
a) una dichiarazione sostitutiva del certificato di stato di famiglia, sottoscritta dal richiedente l'intervento e resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive. Se nella dichiarazione compare il figlio minore disabile per cui si richiede l'intervento, la stessa è integrata dalla relativa documentazione comprovante la disabilità rilasciata dall'organismo competente in materia;
b) una dichiarazione sottoscritta dal richiedente l'intervento e resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive da cui risulti che per l'intervento di cui trattasi non è stato richiesto contemporaneamente altro finanziamento ovvero si è beneficiato di finanziamenti erogati da altri soggetti istituzionali;
c) preventivi di spesa o altra documentazione idonea a documentare la spesa da sostenere.
d) una sintetica relazione recante i motivi che sono alla base della richiesta dell'intervento.
7. Le domande di intervento contributivo relativo al servizio socio-educativo e assistenziale domiciliare a favore dei minori con handicap grave sono presentate all'ufficio competente della Direzione centrale lavoro, università e ricerca e sono redatte secondo lo schema approvato con decreto del direttore centrale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e reso disponibile sul sito Internet della Regione Friuli Venezia Giulia.
8. Le domande di cui al comma 7 sono presentate anteriormente all'avvio delle iniziative e sono corredate, a pena di inammissibilità, da:
a) una dichiarazione sostitutiva del certificato di stato di famiglia, sottoscritta dal richiedente l'intervento e resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive. Per quanto concerne il figlio minore con handicap grave per cui si richiede l'intervento, la stessa è integrata dalla relativa documentazione probatoria rilasciata dall'organismo competente in materia;

b) una dichiarazione sottoscritta dal richiedente l'intervento e resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive da cui risulti che per l'intervento di cui trattasi non è stato richiesto contemporaneamente altro finanziamento ovvero si è beneficiato di finanziamenti erogati da altri soggetti istituzionali;
c) una dichiarazione sottoscritta dal soggetto che svolge il servizio socio-educativo e assistenziale domiciliare, resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei titoli di studio o professionali indicati all'articolo 7, comma 1, lettera f);
d) copia autenticata dell'accordo formale sottoscritto dalle parti e relativo alla disciplina del rapporto instaurato recante, tra l'altro, il costo preventivato.
e) una sintetica relazione recante i motivi che sono alla base della richiesta dell'intervento.

Art. 10 concessione dei contributi

1. I contributi relativi agli interventi di cui agli articoli 4, 5, 6 e 7 e sono concessi tramite procedimento valutativo a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda, ai sensi dell'articolo 36, commi 4, 5 e 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), nel termine di novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento della domanda stessa;
2. La data di presentazione delle domande è determinata:
a) dal timbro datario apposto dall'ufficio, nel caso di consegna diretta o di spedizione postale ordinaria;
b) dalla data di spedizione, nel caso di spedizione tramite raccomandata o tramite corriere.
Trova applicazione l'articolo 6 della legge regionale 7/2000.
3. Ove le domande siano ritenute irregolari o incomplete, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione agli interessati indicandone le cause ed assegnando un termine di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia motivata e presentata anteriormente alla scadenza dello stesso.
4. La struttura procedente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Trovano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai procedimenti amministrativi).
5. In pendenza dei termini assegnati ai sensi dei commi 3e 4, il termine per la concessione è sospeso.
6. Le domande ammesse a contributo che non possono essere finanziate totalmente o parzialmente a causa dell'insufficiente disponibilità di bilancio, possono essere accolte con i fondi stanziati nel bilancio successivo.

Art. 11 rendicontazione della spesa ed erogazione dei contributi

1. Ai fini dell'erogazione dei contributi il beneficiario, entro due mesi dalla conclusione degli interventi di sostituzione di cui all'articolo 4 o del servizio di custodia socio-educativa di cui all'articolo 5 o del servizio educativo e ricreativo extrascolastico o estivo di cui all'articolo 6 o del servizio socio-educativo e assistenziale di cui all'articolo 7, trasmette all'ufficio procedente:
a) il rendiconto delle spese sostenute con allegata la documentazione relativa a queste ultime. La documentazione giustificativa della spesa è presentata in copia non autenticata, annullata in originale e corredata da una dichiarazione del beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali ai sensi dell'articolo 41,comma 2, della legge regionale 7/2000. L'ufficio si riserva di richiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali.
b) una relazione illustrativa sullo svolgimento dell'intervento di pertinenza.
2. La documentazione giustificativa della spese sostenute ed il pagamento delle medesime devono avere data successiva a quella di presentazione della domanda.
3. Sono valide, quale documentazione di spesa, ai fini dell'erogazione del contributo, fatture quietanzate per l'intero importo ed ogni altro documento considerato valido ai fini fiscali aventi una data compresa tra la data di presentazione della domanda ed il termine indicato al comma 1 del presente articolo.
4. Non sono riconosciute spese eccedenti quelle preventivate.
5. Le spese riconosciute sono al netto di imposte. Viene riconosciuta l'IVA qualora non sia deducibile dal professionista e rappresenti un costo indetraibile.
6. Ove la documentazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o integrazione. E' consentita la richiesta di proroga del termine, purché motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
7. I contributi sono erogati entro novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di cui al comma 1.
8. In pendenza del termine assegnato ai sensi del comma 4, il termine per l'erogazione è sospeso.

Art. 12 revoca

1. Comportano la revoca dei contributi di cui al presente regolamento, in particolare:
a) il mancato deposito entro il termine prescritto della documentazione di cui all'articolo 11, comma 1;

b) la non conformità della documentazione giustificativa delle spese sostenute a quanto previsto dall'articolo 11, commi 2 e 3;
c) l'accertamento della non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, per ciascun intervento di cui al presente regolamento, ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive.
d) il venir meno di uno o più dei requisiti previsti dall'articolo 2 del presente regolamento, ad eccezione del requisito dell'età.
2. La struttura procedente comunica tempestivamente ai soggetti interessati la revoca del provvedimento di concessione.

CAPO IV - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 13 monitoraggio

1. In considerazione del carattere sperimentale degli interventi di cui al presente regolamento la struttura procedente effettua un monitoraggio a cadenza semestrale sulle domande presentate e sulla loro tipologia.

Art. 14 rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si rinvia alle disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.

Art. 15 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_51_1_DPR_349_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2009, n. 0349/Pres.

LR 6/2006, art. 27 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale". Integrazione e sostituzione componenti della Commissione regionale per le politiche sociali.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" e successive modificazioni e, in particolare, l'articolo 27 che prevede l'istituzione della Commissione regionale per le politiche sociali e ne disciplina la composizione e il funzionamento;
VISTO il proprio decreto 11 settembre 2009, n. 0250/Pres., su conforme deliberazione giuntale n. 1989 del 2 settembre 2009, con il quale la suddetta Commissione è stata costituita per la durata della legislatura nella composizione ivi indicata;
ATTESO che la Commissione in parola è stata validamente costituita ai sensi del comma 3 bis del sopra menzionato articolo 27 con la nomina di almeno i due terzi dei componenti, fatta salva la sua successiva integrazione, tra gli altri, dei componenti designati congiuntamente delle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro di cui all'articolo 13, comma 18, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002) di cui al comma 3, lettera l bis);
CONSIDERATO che per l'individuazione delle sopra citate associazioni di promozione sociale si è fatto riferimento agli elementi forniti dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, Servizio solidarietà e associazionismo con nota del 17 marzo 2009;
PRESO ATTO che le associazioni stesse in sede di riunione tenutasi in data 10 novembre 2009 presso la Direzione centrale salute e protezione sociale hanno designato quali loro rappresentanti Martini Anna e Pin Enrico;
ATTESO, inoltre, che con il sopra citato proprio decreto n. 0250/Pres./2009 sono stati tra gli altri nominati quali componenti della Commissione Totolo Gabriella e Cicuttin Iolanda, quali rappresentanti designate dall'Ordine degli assistenti sociali ai sensi della lettera m) del già menzionato comma 3;
VISTA la nota n. 396/09/R dell'1 ottobre 2009 del sopra nominato Ordine con la quale è data comunicazione del rinnovo del Consiglio dell'Ordine stesso e della sua nuova composizione;

VISTA, inoltre, la nota n. 419/09 del 22 ottobre 2009 con la quale l'Ordine comunica di aver deliberato nuove designazioni per la propria rappresentanza nella Commissione individuando Totis Miriam e Catelani Anna, attuali componenti del Consiglio dell'Ordine in qualità rispettivamente di Presidente e Consigliere, in sostituzione di Totolo Gabriella e Cicuttin Iolanda, Presidente e Consigliere uscenti;
VISTO, altresì, l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTE, infine, le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale in caso di incompatibilità o presenza di cause ostative alla nomina;
RITENUTO, pertanto, di provvedere all'integrazione dei componenti della Commissione con i rappresentanti delle associazioni sociali di cui sopra designati nelle persone di Martini Anna e Pin Enrico;
RITENUTO, inoltre, di procedere alla sostituzione delle attuali rappresentanti dell'Ordine degli assistenti sociali, Totolo Gabriella e Cicuttin Iolanda, con le nuove rappresentanti designate dall'Ordine stesso nelle persone di Totis Miriam e Catelani Anna;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2714 del 3 dicembre 2009;

DECRETA

1. La Commissione per le politiche sociali di cui alla legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, articolo 27 è integrata con i componenti Martini Anna e Pin Enrico, quali rappresentanti designati congiuntamente dalle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro di cui all'articolo 13, comma 18, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002).
2. Le attuali rappresentanti dell'Ordine degli assistenti sociali in seno alla Commissione sopra citata, Totolo Gabriella e Cicuttin Iolanda, sono sostituite con le nuove rappresentanti designate dall'Ordine stesso nelle persone di Totis Miriam e Catelani Anna.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_51_1_DPR_350_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2009, n. 0350/Pres.

LR 27/2007, articolo 34, comma 5. Modifiche al decreto del Presidente della Regione 20 dicembre 2005, n. 0445/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27, con particolare riferimento all'articolo 34 il quale prevede, al comma 5, che la Commissione prevista dall'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79 (Vigilanza sulle cooperative e interventi per favorire l'associazionismo cooperativo) continua a operare fino alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di costituzione della Commissione prevista all'articolo 11 della legge regionale 27/2007;
VISTO il proprio decreto 20 dicembre 2005, n. 0445/Pres., con il quale, su conforme deliberazione della Giunta regionale 5 dicembre 2005, n. 3160, è stata ricostituita la Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;
CONSIDERATO che il sopra citato proprio decreto n. 0445/Pres./2005 prescrive, in difformità rispetto al precitato disposto dell'articolo 34, comma 5, della legge regionale 27/2007, che i componenti della Commissione regionale per la cooperazione durano in carica quattro anni;
CONSIDERATO inoltre che la deliberazione della Giunta regionale 5 dicembre 2005, n. 3160 nulla dispone relativamente alla durata in carica dei componenti della Commissione regionale per la cooperazione;
RITENUTO pertanto necessario adeguare il proprio decreto 20 dicembre 2005, n. 0445/Pres. alla vigente disposizione normativa di cui all'articolo 34, comma 5, della legge regionale 27/2007;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, recante "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale", e segnatamente l'articolo 1, comma 1;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera u) della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Il punto 3) del dispositivo del proprio decreto 20 dicembre 2005, n. 0445/Pres. è sostituito dal seguente: "3) I componenti della Commissione durano in carica quattro anni. La Commissione continua ad operare

fino alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di costituzione della Commissione prevista all'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27."

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_51_1_DPR_351_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2009, n. 0351/Pres.

LR 27/2007, articolo 24, commi 1 e 2. Determinazione degli importi spettanti per le revisioni ordinarie e straordinarie degli enti cooperativi sottoposti alla vigilanza della Regione. Biennio 2010 - 2011.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3 della legge 8 novembre 1991, n. 381;
VISTO l'articolo 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;
VISTO il decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;
VISTO il capo IV della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 che dispone in materia di attività di revisione;
VISTO l'articolo 14 della medesima legge regionale 27/2007, che dispone in materia di modalità e soggetti abilitati all'esercizio dell'attività di revisione;
VISTO l'articolo 24 della legge regionale 27/2007 e, in particolare, quanto disposto dai commi 1 e 2, nei quali, rispettivamente, si pone a carico dell'Amministrazione regionale la spesa per le revisioni ordinarie e straordinarie, e si demanda la determinazione degli importi spettanti per le stesse, per ogni biennio, ad un decreto del Presidente della Regione, tenuto conto, per il soggetto revisionato, dei parametri del valore della produzione, del capitale sociale e del numero dei soci;
CONSIDERATO che l'attività di vigilanza cooperativa è tanto più complessa quanto maggiori sono le dimensioni dell'ente assoggettato a revisione;
RITENUTO necessario provvedere alla determinazione degli importi dovuti per il biennio 2010 - 2011 per le revisioni agli enti cooperativi;
CONSIDERATO che i predetti importi spettanti, in base ai propri decreti 24 ottobre 2003, n. 0389/Pres., 23 dicembre 2005, n. 0454/Pres., 24 ottobre 2007, n. 0341/Pres. e 19 gennaio 2009, n. 018/Pres., sono rimasti invariati per tre bienni revisionali consecutivi;
RITENUTO di confermare gli importi attualmente spettanti per le revisioni agli enti cooperativi anche per il biennio revisionale 2010 - 2011;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera u) della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. L'importo spettante per le revisioni effettuate ad enti cooperativi ai sensi dell'articolo 24, commi 1 e 2, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27, è determinato per il biennio 2010 - 2011 nella misura sottoindicata: per le revisioni ultimate dopo il 31.01.2010 gli importi sono quelli determinati nella seguente tabella:

FASCIA	NUMERO SOCI	CAPITALE SOCIALE VERSATO	VALORE DELLA PRODUZIONE	IMPORTO
A	non superiore a 1000	non superiore a Euro 1.000,00.-	non superiore a Euro 2.000.000,00.-	Euro 600,00.-
B	superiore a 1000	superiore a Euro 1.000,00.-	superiore a Euro 2.000.000,00.-	Euro 1.100,00.-

nella determinazione degli importi di cui alla predetta tabella, tra i parametri del valore della produzione, del capitale sociale versato e del numero dei soci, prevarrà quello riferibile alla fascia più alta.

2. Quando la revisione si conclude, per impedimenti ascrivibili all'ente revisionato, con la relazione di mancata revisione, e non risulta pertanto possibile una corretta rilevazione dei parametri predetti, l'importo determinato è di Euro 200,00.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_51_1_DPR_352_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2009, n. 0352/Pres.

DPR 361/2000, art. 2 - Associazione "Enaip (Ente Acli Istruzione Professionale) Friuli-Venezia Giulia" - Trieste - Approvazione di modifica statutaria.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0390/Pres. del 1 settembre 1986 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'associazione "En.A.I.P. (Ente ACLI Istruzione Professionale) Friuli-Venezia Giulia", avente sede a Trieste, e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato con propri decreti n. 0263/Pres. del 31 maggio 1990, n. 051/Pres. del 16 febbraio 1999, n. 0111/Pres. del 23 aprile 2003 e, da ultimo, con proprio decreto. n. 066/Pres. del 9 marzo 2004;
VISTA la domanda del 16 luglio 2009, con cui il Presidente della predetta associazione, che è iscritta al numero 71 del registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche al testo dell'articolo 4 dello statuto sociale, deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati del 10 luglio 2009;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Giovanni Rubini, notaio in Udine, rep. n. 331462, racc. n. 11884, ivi registrato il 14 luglio 2009 al n. 10534 serie 1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette ad adeguare le disposizioni dell'articolo 4 alle prescrizioni dettate dal "Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti formativi che concorrono all'adempimento dell'obbligo di istruzione", emanato con proprio decreto n. 0198/Pres del 4 agosto 2008;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. E' approvato il nuovo testo dell'articolo 4 dello statuto dell'associazione "En.A.I.P. (Ente ACLI Istruzione Professionale) Friuli-Venezia Giulia", avente sede a Trieste, deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 10 luglio 2009.
2. La modifica statutaria, il cui testo inserito nello statuto sociale viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produce effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_51_1_DPR_352_2_ALL1

Statuto dell'associazione "Enaip Friuli-Venezia Giulia" - Trieste

CAPO I - DENOMINAZIONE - SEDE - SCOPI

Art. 1

L'En.A.I.P. (Ente Acli Istruzione Professionale) Friuli-Venezia Giulia è promosso dalla Presidenza regionale delle Acli del Friuli-Venezia Giulia in ragione di quanto prescritto dall'articolo 3, comma 4, lettera b, del loro statuto, in base a quanto disposto dalla legge quadro in materia di formazione professionale n.845 del 21 dicembre 1978, dalla legge regionale n.76 del 16 novembre 1982 in materia di formazione professionale, dalla legge 196 del 24 giugno 1997 in materia di promozione dell'occupazione all'art. 17 -, dalle loro modifiche e dalle altre norme del settore.
L'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia - munito di personalità giuridica concessa con decreto del Presidente della Giunta della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia n.0390/Pres. del 1° settembre 1986 - non ha fini di lucro, opera nella regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e può aderire a progetti ed iniziative di carattere nazionale ed internazionale.
L'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia ha sede legale in Trieste, via dell'Istria n.57.

Art. 2

Possono associarsi all'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia associazioni, fondazioni, enti, istituzioni e imprese

che siano disposti ad aderire e a collaborare nella attuazione dei suoi fini istituzionali e ad osservare il presente Statuto.
L'ammissione è deliberata dal Consiglio generale con la maggioranza dei due terzi degli aventi diritto al voto.
L'esclusione di un associato può essere deliberata solo per gravi motivi e va decisa dal Consiglio generale con la maggioranza dei due terzi degli aventi diritto al voto.
L'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia può costituire, aderire ed associarsi ad enti, organizzazioni, associazioni, consorzi e società anche cooperativistiche, che si prefiggano scopi affini. La decisione è assunta dal Consiglio generale con la maggioranza dei due terzi degli aventi diritto al voto.

Art. 3

L'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia opera con riferimento ai principi ispiratori e alla elaborazione culturale delle ACLI, particolarmente per quanto previsto negli articoli 1 - 2 e 3 del loro statuto che le impegna nel campo educativo alla formazione integrale della persona e alla promozione civile e professionale; coerentemente, l'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia persegue i seguenti scopi:
- la promozione morale, culturale e civile dei lavoratori in genere, delle persone orientate al lavoro, delle persone emarginate e svantaggiate nel quadro di un sistema di formazione permanente;
- l'orientamento e la realizzazione di iniziative e progetti connessi alle politiche del lavoro;
- la formazione e valorizzazione professionale delle forze di lavoro di tutti i settori delle attività produttive.

Art. 4

Per la realizzazione degli scopi suddetti, l'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia, anche in collaborazione con gli altri servizi e settori specifici delle Acli, promuove e realizza in tutti i campi delle attività produttive, di servizio e professionali:
- offerta di servizi destinati all'istruzione e formazione dei giovani sino ai 18 (diciotto) anni di età;
- interventi per la promozione culturale e sociale, per la formazione e valorizzazione professionale e per il primo inserimento lavorativo di giovani e adulti;
- iniziative finalizzate alla promozione civica, morale, culturale e professionale degli emigranti, degli immigrati, dei giovani e adulti emarginati o a rischio di emarginazione, onde favorirne l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro;
- interventi connessi all'attuazione delle politiche di azioni positive e per le pari opportunità tra uomini e donne anche nel campo del lavoro;
- interventi nell'ambito dei rapporti di formazione-lavoro e per la promozione, organizzazione e gestione delle attività connesse ai processi di mobilità, riconversione, riqualificazione e ristrutturazione;
- informazione, orientamento e consulenza sulle tematiche del mercato del lavoro e sensibilizzazione sulle esigenze formative ad esso connesse;
- formazione e aggiornamento ricorrente del personale direttivo e degli operatori culturali, tecnici ed operativi;
- formazione e aggiornamento ricorrente del personale della pubblica amministrazione e degli enti locali in genere;
formazione e aggiornamento del personale docente e non docente della scuola pubblica e privata, di ruolo e non di ruolo;
- formazione di particolari figure professionali, quali avvocati, notai, liberi professionisti in genere, inclusi quelli iscritti negli ordini professionali tipici ed atipici;
- collaborazioni con organismi pubblici e privati, finalizzate a ricerche, studi e sperimentazioni nei settori istituzionali;
- attività di valorizzazione dei partenariati transnazionali nel quadro della internazionalizzazione delle politiche formative e del lavoro;
- consulenze di carattere generale e specifico per i processi di innovazione dei sistemi formativi, organizzativi e aziendali, interventi e azioni orientati alla creazione e allo sviluppo d'impresa;
- formazione e aggiornamento di persone operanti in gruppi ed associazioni di volontariato.
L'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia programma, progetta e realizza le proprie attività su elencate, prevalentemente sotto la propria titolarità ovvero su delega dell'E.N.A.I.P. nazionale per quanto attiene alla realizzazione in ambito regionale delle azioni di carattere multiregionale e transnazionale di cui esso è titolare.
L'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia contribuisce, sulla base delle attività svolte, alla elaborazione della proposta formativa, pedagogico-metodologica unitaria espressa dall'E.N.A.I.P. nazionale nell'ambito delle sue competenze.
Per lo svolgimento delle proprie attività, l'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia può avvalersi della collaborazione dell'E.N.A.I.P. nazionale secondo le modalità fissate in apposite convenzioni.
L'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia può delegare ad ogni scadenza contrattuale l'E.N.A.I.P. nazionale a rappresentarlo in sede di contrattazione nazionale dei rapporti di lavoro del personale.

CAPO II - ORGANI E LORO FUNZIONAMENTO

Art. 5

Gli organi dell'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia sono:
- il Presidente;
- il Consiglio generale;
- il Direttore generale;
- la Giunta esecutiva;
- il Collegio dei sindaci.

Art. 6 il Presidente

Il Presidente dell'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia è il Presidente regionale pro-tempore delle Acli del Friuli-Venezia Giulia, ovvero altro componente della Presidenza regionale delle Acli del Friuli-Venezia Giulia da essa designato.
Il Presidente, punto di riferimento della organizzazione promotrice, ha la rappresentanza legale dell'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia.
Compete al Presidente la firma degli atti e dei documenti inerenti ai rapporti tra l'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia e i suoi associati, le istituzioni ed i soggetti terzi. Convoca e presiede il Consiglio generale e la Giunta esecutiva.

Art. 7 il Consiglio generale

E' il massimo organo deliberante dell'En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia. Nominato per un quadriennio è composto dal Presidente e da altri sei componenti, dei quali due sono designati dalla Presidenza Regionale delle Acli del Friuli-Venezia Giulia e uno da ciascuna delle Presidenze provinciali delle Acli della regione. Inoltre, fanno parte del Consiglio generale i rappresentanti degli eventuali associati in ragione di un rappresentante per ogni associato.
Il Consiglio generale ha validità anche se non tutte le componenti hanno designato i loro rappresentanti, purchè siano stati indicati almeno la metà più uno dei membri aventi diritto al voto. Ciascuna componente può cambiare il proprio rappresentante in Consiglio generale, dandone comunicazione al Presidente che porta la presa d'atto all'ordine del giorno della prima riunione utile del Consiglio generale.
Il Consiglio generale si riunisce di norma due volte l'anno.
I suoi membri possono essere riconfermati.
E' di competenza del Consiglio generale nominare e revocare:
- il Vice Presidente, scelto all'interno del Consiglio generale;
- il Direttore generale;
- il Direttore amministrativo.
E' di competenza del Consiglio Generale la nomina del Collegio dei sindaci e del suo Presidente.
Spetta al Consiglio generale:
- fissare gli indirizzi programmatici ai quali deve improntarsi l'attività dell'En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia;
- determinare i compensi del Presidente, del Vice Presidente, del Direttore generale e del Collegio dei Sindaci e il gettone di presenza dei componenti del Consiglio generale;
- attribuire deleghe e procure speciali a soggetti diversi dal Direttore generale;
- approvare i regolamenti di organizzazione e funzionalità interna;
- deliberare, entro il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno sul bilancio delle gestione dell'anno precedente ed entro il 30 (trenta) novembre sul conto di previsione della gestione futura, presentati dalla Giunta esecutiva;
- deliberare sulle modifiche dello statuto;
- deliberare sullo scioglimento dell'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia;
- deliberare su qualsiasi argomento di carattere straordinario;
- deliberare sulle direttive e sui provvedimenti rivolti all'attuazione dei fini istituzionali dell'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia;
- deliberare sull'acquisto, la vendita e la permuta dei beni immobiliari, l'accettazione di eredità, legati e donazioni.
Le riunioni del Consiglio generale sono valide con la presenza della metà più uno dei propri componenti; le decisioni vengono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Le decisioni inerenti a modifiche statutarie sono adottate a maggioranza qualificata di due terzi degli aventi diritto al voto.
Partecipano alle riunioni del Consiglio generale, senza facoltà di voto, il Direttore generale, il Direttore amministrativo ed i componenti del Collegio sindacale.

Art. 8 il Direttore generale

Il Direttore generale è nominato dal Consiglio generale e resta in carica quattro anni; il mandato è revocabile in qualsiasi momento e può essere riconfermato.

Il Direttore generale è responsabile della esecuzione dei deliberati della Giunta esecutiva; è responsabile della conduzione e del buon andamento gestionale dell'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia e delle sue sedi, riservando autonoma operatività, nell'ambito delle deleghe ricevute, al Direttore amministrativo in materia di gestione economica-finanziaria.
Firma gli atti che impegnano l'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia nei confronti interni e dei terzi in ragione delle deleghe e delle procure di cui al successivo articolo 9.
Sovrintende alle delibere della Giunta esecutiva e adotta, in caso di necessità, decisioni di norma della Giunta stessa, salvo chiederne ratifica nella prima riunione utile.
Attribuisce incarichi e funzioni al personale dipendente e ai collaboratori esterni.

Art. 9 la Giunta esecutiva

La Giunta esecutiva è l'organo al quale compete la gestione dell'En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia. E' composto dal Presidente, dal Vice Presidente e dal Direttore generale. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.
La Giunta esecutiva dura in carica quattro anni e i suoi membri possono essere riconfermati.
La Giunta esecutiva è investita dei poteri di ordinaria amministrazione; con apposita delibera essa provvede ad assegnare deleghe e procure permanenti al Direttore generale in materia di gestione organizzativa, economica, dei rapporti interni ed esterni e di firma degli atti.
La Giunta esecutiva adotta il bilancio consuntivo e quello preventivo, predisposti dal Direttore generale di concerto con il Direttore amministrativo, e li sottopone all'approvazione del Consiglio generale.
La Giunta esecutiva si riunisce di norma ogni quattro mesi ed è convocata dal Presidente.
Le decisioni sono adottate a maggioranza semplice; le riunioni sono valide se sono presenti almeno il Presidente e il Direttore generale.
Partecipa alle riunioni della Giunta esecutiva, senza diritto di voto, il Direttore amministrativo.

Art. 10 Collegio dei Sindaci

Al Collegio dei sindaci spetta il controllo sulla gestione amministrativa e contabile dell'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia.
Il Collegio predispone e presenta al Consiglio generale la relazione annuale sul bilancio consuntivo e su quello preventivo dell'En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia.
Deve, inoltre:
- accertare la regolare tenuta della contabilità e l'osservanza delle norme per la valutazione del patrimonio;
- accertare, trimestralmente, la consistenza di cassa e l'esistenza di titoli di proprietà.
Il Collegio dei sindaci dura in carica quattro anni ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dal Consiglio generale.
Alla scadenza del mandato i medesimi possono essere riconfermati.
Il Presidente del Collegio dei sindaci è nominato dal Consiglio generale.
I componenti del Collegio dei sindaci partecipano alle riunioni del Consiglio generale, senza facoltà di voto.

CAPO III - ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 11

Il patrimonio dell'En.A.I.P. Friuli -Venezia Giulia è costituito:
- dalle attività patrimoniali risultanti dall'attuale bilancio;
- dai beni mobiliari e immobiliari e dai valori di qualunque specie che, a qualsiasi titolo, pervengono all'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia;
- dai fondi di riserva ordinaria e straordinaria;
- dalle somme accantonate per scopi diversi da quelli indicati nel punto precedente fino a quando non siano utilizzate per soli fini statutari.

Art. 12

Le entrate sono costituite principalmente:
- dalle quote associative;
- dalle somme, a qualsiasi titolo, destinate dallo Stato, dalla Regione e dalla Unione europea per la gestione delle attività previste dal presente statuto;
- dagli interessi attivi e dalle rendite patrimoniali e finanziarie;
- da eventuali lasciti e donazioni;
- da altre sovvenzioni e da finanziamenti, a qualsiasi titolo, concessi dallo Stato, dalla Regione, da Enti pubblici e privati;
- dalle quote di iscrizione e/o di partecipazione degli utenti ai servizi erogati
- dai proventi derivanti da commesse affidate da soggetti pubblici e privati.

Art. 13

Le disponibilità dell'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia derivanti da avanzi di bilancio possono essere destinate solo:
- al potenziamento delle strutture;
a beni immobili destinati al funzionamento delle attività istituzionali;
- ad attrezzature necessarie alla formazione professionale ed alla promozione morale, culturale e civile;
- a titoli di Stato o garantiti dallo Stato, a depositi fruttiferi presso Istituti di credito di diritto pubblico o di notoria solidità al fine di meglio realizzare gli interventi ed investimenti di cui sopra;
- alla creazione di riserve aventi natura ordinaria e straordinaria indivisibili e non ripetibili, nonchè all'accantonamento di fondi per la copertura del "Fondo liquidazione personale" e "Rischi vari".

Art. 14

L'esercizio finanziario ha inizio il 1° (primo) Settembre e termina il 31 (trentuno) Agosto di ogni anno.
I conti consuntivo e preventivo vengono inviati al Collegio sindacale almeno 30 (trenta) giorni prima della seduta del Consiglio generale chiamato ad approvarli. Il bilancio dell'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia è disponibile a chiunque ne faccia richiesta.

Art. 15

Visti i primari interessi dell'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia, il medesimo assumerà l'eventuale debito derivante da una sanzione amministrativa che in futuro venisse irrogata ai componenti il Consiglio generale, della Giunta esecutiva, del Direttore generale e del Direttore amministrativo, in caso di violazioni commesse senza dolo o colpa grave nello svolgimento delle proprie mansioni secondo il disposto dell'Art. 11, comma 6° del Decreto Legislativo n. 472 del 18 dicembre 1997. La predetta assunzione sarà in ogni caso esclusa nel momento in cui l'autore della violazione avesse agito in danno all'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia.

CAPO IV - SCIOGLIMENTO O LIQUIDAZIONE DELL'EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA

Art. 16

L'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia può essere sciolto o liquidato con deliberazione del Consiglio generale decisa a maggioranza di tre quarti degli aventi diritto al voto.
In caso di scioglimento o liquidazione, il patrimonio sarà devoluto alla Presidenza regionale delle Acli che lo destinerà ad attività di carattere sociale all'interno della regione, salvo diversa disposizione imposta dalla legge.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_51_1_DPR_353_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2009, n. 0353/Pres.

DPR 361/2000, art. 2 - Associazione "Cefap - Centro per l'educazione e la Formazione Agricola Permanente" - Codroipo (UD). Approvazione di modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto 8 febbraio 1979 n. 092/Pres. è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'associazione "Famiglie rurali del Friuli-Venezia Giulia", avente sede a Scodovacca di Cervignano del Friuli (UD), e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato con proprio decreto 28 maggio 1990, n. 0230/Pres., con il quale l'associazione ha acquistato la nuova denominazione di "Centro Formazione Agricola Permanente delle famiglie rurali del Friuli-Venezia Giulia (Ce.F.A.P.)", trasferendo la propria sede a Rivolto di Codroipo (UD);
PREMESSO altresì che il vigente statuto sociale è stato approvato con proprio decreto 12 dicembre 2003, n. 0442/Pres., in forza del quale l'associazione ha acquistato la nuova denominazione di "Ce.F.A.P. - Centro per l'educazione e la Formazione Agricola Permanente", trasferendo altresì la propria sede a Codroipo (UD);
VISTA la domanda del 16 luglio 2009, con cui il Presidente della predetta associazione, che è iscritta al numero 88 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche degli articoli 1 e 4 dello statuto sociale, deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati del 10 luglio 2009;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Giovanni Rubini, notaio in Udine, rep. n. 331461,

racc. n. 11883, ivi registrato il 14 luglio 2009 al n. 10534/1T;
RILEVATO che le suddette modifiche sono dirette ad adeguare le disposizioni statutarie alle prescrizioni dettate dal "Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti formativi che concorrono all'adempimento dell'obbligo di istruzione di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, commi 622 e 624" emanato con proprio decreto 4 agosto 2008, n. 0198/Pres.;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. È approvato il nuovo testo degli articoli 1 e 4 dello statuto dell'associazione "Ce.F.A.P. - Centro per l'educazione e la Formazione Agricola Permanente", con sede a Codroipo (UD), deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 10 luglio 2009.
2. Le modifiche statutarie, il cui testo inserito nello statuto sociale viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, producono effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_51_1_DPR_353_2_ALL1

Statuto dell'associazione "Cefap - Centro per l'educazione e la Formazione Agricola Permanente" - Codroipo (UD)

CAPO I - DENOMINAZIONE - SEDE - SCOPI

Art. 1

Il Ce.F.A.P. (Centro per l'educazione e la Formazione Agricola Permanente) è promosso da:
- l'En.A.I.P. (Ente Acli Istruzione Professionale) Friuli Venezia Giulia;
- la Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia;
- la Federazione Regionale Unioni Agricoltori del Friuli Venezia Giulia;
- la Confederazione Italiana Agricoltori del Friuli Venezia Giulia.

Il Ce.F.A.P. - munito di personalità giuridica concessa con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 092/Pres. dell'8 febbraio 1979 e registrato dalla Corte dei conti di Trieste in data 28 febbraio 1979 - non ha fini di lucro, opera nella Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e può aderire a progetti ed iniziative di carattere nazionale ed internazionale. Il Ce.F.A.P. - munito di personalità giuridica concessa con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 092/Pres. dell'8 febbraio 1979 e registrato dalla Corte dei conti di Trieste in data 28 febbraio 1979 - non ha fini di lucro, opera nella Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e può aderire a progetti ed iniziative di carattere nazionale ed internazionale.
Il Ce.F.A.P. ha sede legale in Codroipo.
L'Associazione potrà avvalersi, sulla base di apposite convenzioni, delle strutture e delle attrezzature messe a disposizione dagli associati.

Art. 2

Il Ce.F.A.P. opera con riferimento ai principi ispiratori e nel rispetto dei valori della famiglia e della civiltà contadina con riferimento prioritario ai settori dell'agricoltura, dell'ambiente, della sicurezza alimentare e della valorizzazione del territorio, dei suoi prodotti e della sua valenza professionale e culturale; coerentemente, il Ce.F.A.P. persegue i seguenti scopi:
- la formazione e valorizzazione professionale delle forze lavoro dei settori delle attività produttive con priorità a quelli dell'agricoltura, dell'ambiente e della valorizzazione del territorio e delle sue risorse;
- la promozione morale, culturale e civile dei lavoratori in genere, delle persone orientate al lavoro, delle persone emarginate e svantaggiate nel quadro di un sistema di formazione permanente;
- l'orientamento e la realizzazione di iniziative e progetti connessi alle politiche del lavoro e alla creazione di impresa.

Art. 3

Possono associarsi al Ce.F.A.P., persone fisiche, associazioni, fondazioni, enti in genere, istituzioni che siano disposti ad aderire e a collaborare nella attuazione dei suoi fini istituzionali e ad osservare il presente statuto.
L'ammissione è deliberata dal Consiglio generale con la maggioranza dei due terzi degli aventi diritto al

voto senza obbligo di motivazione di un eventuale rigetto.
L'esclusione di un associato può essere deliberata solo per gravi motivi e va decisa dal Consiglio generale con la maggioranza dei due terzi degli aventi diritto al voto.
Il Ce.F.A.P. può costituire, aderire ed associarsi ad enti, organizzazioni, società, associazioni e consorzi che si prefiggano scopi affini.
La decisione è assunta dal Consiglio generale con la maggioranza dei due terzi degli aventi diritto al voto.

Art. 4

Per la realizzazione degli scopi suddetti il Ce.F.A.P., promuove e realizza prevalentemente nei settori sopraccitati e con particolare riguardo alla multifunzionalità:
- offerta di servizi destinati all'istruzione e formazione dei giovani sino ai 18 (diciotto) anni di età;
- interventi di formazione, tutoraggio, supporto agli imprenditori e dei processi di creazione e di consolidamento d'impresa;
- interventi per la promozione culturale e sociale, per la formazione e valorizzazione professionale e per il primo inserimento lavorativo di giovani e adulti;
- iniziative finalizzate alla promozione civica, morale, culturale e professionale degli emigranti, degli immigrati, dei giovani e adulti emarginati o a rischio di emarginazione, onde favorirne l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro;
- interventi connessi all'attuazione delle politiche di azioni positive e per le pari opportunità tra uomini e donne anche nel campo del lavoro;
- interventi nell'ambito dei rapporti di formazione-lavoro e per la promozione, organizzazione e gestione delle attività connesse ai processi di mobilità, riconversione, riqualificazione e ristrutturazione;
- informazione, orientamento e consulenza sulle tematiche del mercato del lavoro e sensibilizzazione sulle esigenze formative ad esso connesse;
- informazione, orientamento e consulenza sulle tematiche relative all'agricoltura, all'ambiente, alla valorizzazione del territorio e delle sue risorse e sensibilizzazione sulle esigenze formative ad esso connesse;
- formazione e aggiornamento ricorrente del personale direttivo e degli operatori culturali, tecnici ed operativi, anche del sistema scolastico e dell'istruzione;
- formazione ed aggiornamento rivolto ad insegnanti di scuole di ogni ordine e grado;
- collaborazioni con organismi pubblici e privati, finalizzate a ricerche, studi e sperimentazioni nei settori istituzionali;
- attività di valorizzazione dei partenariati transnazionali nel quadro della internazionalizzazione delle politiche formative e del lavoro;
- consulenze di carattere generale e specifico per i processi di innovazione dei sistemi formativi, organizzativi e aziendali, interventi e azioni orientate alla creazione e allo sviluppo d'impresa;
- formazione e aggiornamento di persone operanti in gruppi ed associazioni di volontariato;
- stages, tirocini, esperienze di alternanza formazione-lavoro.

Il Ce.F.A.P. programma, progetta e realizza le proprie attività su elencate prevalentemente sotto la propria titolarità ovvero su delega o in partenariato con l'En.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia secondo le modalità fissate in apposite convenzioni.

CAPO II - ORGANI E LORO FUNZIONAMENTO

Art. 5

Gli organi del Ce.F.A.P. sono:
- il Consiglio generale;
- la Giunta esecutiva;
- il Presidente;
- il Collegio dei sindaci.

Art. 6 il Consiglio generale

E' il massimo organo deliberante del Ce.F.A.P. ed è composto da tutti gli associati o dai legali rappresentanti degli associati o loro delegati.
Il Consiglio generale si riunisce di norma una volta l'anno.
E' di competenza del Consiglio generale la nomina della Giunta esecutiva, del Collegio dei sindaci e del suo Presidente.
Spetta al Consiglio generale:
fissare gli indirizzi programmatici ai quali deve improntarsi l'attività del Ce.F.A.P.;
deliberare sull'ingresso di nuovi associati definendo le relative quote associative;
determinare i compensi del Presidente, del Vice Presidente, del Direttore generale e del Collegio dei Sindaci e il gettone di presenza dei componenti della Giunta esecutiva;
approvare i regolamenti di organizzazione e funzionalità interna;

deliberare - entro il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno sul bilancio della gestione dell'anno precedente e sul conto di previsione della gestione futura - presentati dalla Giunta esecutiva;
deliberare sulle modifiche dello statuto;
deliberare sullo scioglimento del Ce.F.A.P.;
deliberare su qualsiasi argomento di carattere straordinario;
deliberare sulle direttive e sui provvedimenti rivolti all'attuazione dei fini istituzionali del Ce.F.A.P.;
deliberare sull'acquisto, la vendita e la permuta dei beni immobiliari, l'accettazione di eredità, legati e donazioni.
Le riunioni del Consiglio generale sono valide, sia in prima che in seconda convocazione, con la presenza della metà più uno dei propri componenti; le decisioni vengono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Le decisioni inerenti a modifiche statutarie sono adottate a maggioranza qualificata di due terzi degli aventi diritto al voto.
Partecipano alle riunioni del Consiglio generale, senza facoltà di voto, il Direttore generale, il Direttore amministrativo ed i componenti del Collegio sindacale.

Art. 7 la Giunta esecutiva

E' l'organo al quale compete la gestione del Ce.F.A.P.
E' composto da sei membri nominati dal Consiglio generale.
Tre di questi saranno scelti in una rosa di sei nomi indicati dal socio fondatore En.A.I.P. e tre dalle organizzazioni regionali degli imprenditori agricoli maggiormente rappresentative.
La Giunta esecutiva dura in carica quattro anni e i suoi membri possono essere riconfermati.
La Giunta esecutiva è investita dei poteri di ordinaria amministrazione.
Spetta alla Giunta esecutiva nominare:
- il Presidente;
- il Vicepresidente;
- il Direttore generale;
- il Direttore amministrativo.
Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.
Con apposita delibera essa provvede ad assegnare deleghe e procure, anche permanenti in materia di gestione organizzativa, economica, dei rapporti interni ed esterni e di firma degli atti.
La Giunta esecutiva adotta il bilancio consuntivo e quello preventivo, predisposti dal Direttore generale di concerto con il Direttore amministrativo, e li sottopone all'approvazione del Consiglio generale.
La Giunta esecutiva si riunisce di norma ogni quattro mesi ed è convocata dal Presidente.
Le decisioni sono adottate a maggioranza semplice; le riunioni sono valide se sono presenti almeno la metà dei suoi componenti.
A parità di voto prevale il voto del Presidente.
Partecipano alle riunioni della Giunta esecutiva, senza diritto di voto, il Direttore generale e il Direttore amministrativo ed i sindaci.

Art. 8 il Presidente

Il Presidente del Ce.F.A.P. viene nominato a maggioranza dalla Giunta esecutiva.
Compete al Presidente la firma degli atti e dei documenti inerenti ai rapporti tra il Ce.F.A.P. e i suoi associati, le istituzioni ed i soggetti terzi. Convoca e presiede il Consiglio generale e la Giunta esecutiva.

Art. 9 Collegio dei Sindaci

Al Collegio dei sindaci spetta il controllo sulla gestione amministrativa e contabile del Ce.F.A.P.
Il Collegio predispone e presenta al Consiglio generale la relazione annuale sul bilancio consuntivo del Ce.F.A.P. per le relative delibere. Deve, inoltre:
- accertare la regolare tenuta della contabilità e l'osservanza delle norme per la valutazione del patrimonio;
- accertare, trimestralmente, la consistenza di cassa e l'esistenza di titoli di proprietà.
Il Collegio dei sindaci dura in carica quattro anni ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dal Consiglio generale.
Alla scadenza del mandato i medesimi possono essere riconfermati.
Il Presidente del Collegio dei sindaci è nominato dal Consiglio generale.
I componenti del Collegio dei sindaci partecipano alle riunioni del Consiglio generale, senza facoltà di voto.

CAPO III - ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 10

Il patrimonio del Ce.F.A.P. è costituito:
- dalle attività patrimoniali risultanti dall'attuale bilancio;

- dai beni mobiliari e immobiliari e dai valori di qualunque specie che, a qualsiasi titolo, pervengono al Ce.F.A.P.;
- dai fondi di riserva ordinaria e straordinaria;
- dalle erogazioni degli associati accantonate a riserva;
- dalle somme accantonate per scopi diversi da quelli indicati nel punto precedente fino a quando non siano utilizzate per soli fini statutari.

Art. 11

Le entrate sono costituite principalmente:
- dalle quote associative;
- dalle somme, a qualsiasi titolo, destinate dallo Stato, dalla Regione e dalla Unione europea per la gestione delle attività previste dal presente statuto;
- dagli interessi attivi e dalle rendite patrimoniali e finanziarie;
- da eventuali contributi, lasciti e donazioni;
- da altre sovvenzioni e da finanziamenti, a qualsiasi titolo, concessi dallo Stato, dalla Regione, da Enti pubblici e privati;
- dalle quote di iscrizione e/o di partecipazione degli utenti ai servizi erogati;
- dai proventi derivanti da commesse affidate da soggetti pubblici e privati.

Art. 12

Le disponibilità del Ce.F.A.P. derivanti da avanzi di bilancio possono essere investite solo:
- nel ripianamento delle perdite pregresse;
- nel potenziamento delle strutture;
- in beni immobili destinati al funzionamento delle attività istituzionali;
- in attrezzature necessarie alla formazione professionale ed alla promozione morale, culturale e civile;
- in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in depositi fruttiferi presso Istituti di credito di diritto pubblico o di notoria solidità al fine di meglio realizzare gli interventi ed investimenti di cui sopra;
- nella creazione di riserve aventi natura ordinaria e straordinaria, indivisibili e non ripetibili, nonchè nell'accantonamento di fondi per la copertura del "Fondo liquidazione personale" e "Rischi vari".

Art. 13

L'esercizio finanziario ha inizio il 1° (primo) settembre e termina il 31 (trentuno) agosto di ogni anno.
I conti consuntivo e preventivo vengono inviati al Collegio sindacale almeno quindici giorni prima della seduta del Consiglio generale chiamato ad approvarli. Il bilancio del Ce.F.A.P. è disponibile a chiunque ne faccia richiesta.

Art. 14

Visti i primari interessi del Ce.F.A.P., il medesimo assumerà l'eventuale debito derivante da una sanzione amministrativa che in futuro venisse irrogata ai componenti il Consiglio generale, della Giunta esecutiva, del Direttore generale e del Direttore amministrativo, in caso di violazioni commesse senza dolo o colpa grave nello svolgimento delle proprie mansioni secondo il disposto dell'articolo 11, comma 6 del decreto legislativo n. 472 del 18 dicembre 1997. La predetta assunzione sarà in ogni caso esclusa nel momento in cui l'autore della violazione avesse agito in danno del Ce.F.A.P..

CAPO IV - SCIOGLIMENTO O LIQUIDAZIONE DEL CEFAP

Art. 15

Il Ce.F.A.P. può essere sciolto o liquidato con deliberazione del Consiglio generale decisa a maggioranza di tre quarti degli aventi diritto al voto.
In caso di scioglimento o liquidazione, il patrimonio sarà destinato alla istituzione di borse di studio a favore di allievi per la frequenza a corsi di formazione o stage nel settore agricolo e ambientale o a programmi di ricerca.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_51_1_DPR_354_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2009, n. 0354/Pres.

LR 2/1999, art. 2 e successive modificazioni ed integrazioni. Proroga dell'incarico di Commissario straordinario per gli interventi

di recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 18 gennaio 1999, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni, con la quale è stata attribuita, in via straordinaria, alla Giunta regionale la competenza ad operare gli interventi per il recupero urbanistico e ambientale del comprensorio minerario di Cave del Predil, nonché a coordinare gli interventi per la normalizzazione della vita sociale ed economica della zona medesima;
VISTO l'articolo 9, comma 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, ai sensi del quale l'esercizio di tali funzioni è stato attribuito alla Giunta regionale fino al 31 dicembre 2008;
VISTO altresì l'articolo 12, comma 37, della legge regionale n. 9 del 14 agosto 2008 che ha differito al 31 dicembre 2011 la competenza della Giunta regionale, in via straordinaria, a operare i predetti interventi di recupero e di normalizzazione;
VISTO l'articolo 2 della citata legge regionale 18 gennaio 1999, n. 2, il quale dispone che nell'esercizio di dette funzioni la Giunta regionale si avvale di un commissario straordinario nominato, con decreto del Presidente della Regione, sentito il parere della commissione consiliare competente, per un periodo non superiore a quello previsto per l'esercizio delle competenze attribuite alla Giunta regionale;
ATTESO che l'attuale gestione commissariale disposta con proprio decreto 5 febbraio 2009, n. 037/Pres., affidata al prof. Luciano Baraldo, verrà a scadere il 31 dicembre 2009;
VISTO il verbale del 3 dicembre 2009, n. 2757 con il quale la Giunta regionale ha indicato in via preliminare di confermare fino al 31 dicembre 2010, quale commissario straordinario per le attività sopraccitate, il prof. Luciano Baraldo;
RILEVATO che in data 9 dicembre 2009 la competente commissione consiliare si è espressa favorevolmente sulla conferma predetta, giusta nota prot. n. 2-6-8837/P del 10 dicembre 2009 del Segretario Generale, d'ordine del Presidente del Consiglio Regionale;
RITENUTO, conseguentemente, di provvedere alla suddetta conferma;

DECRETA

1. Il dott. Luciano Baraldo è confermato Commissario straordinario per gli interventi di recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 18 gennaio 1999, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. La proroga in carica del Commissario come sopra nominato è stabilita al 31 dicembre 2010.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_51_1_DAS_PIAN TERR_778

Decreto dell'Assessore alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza 30 novembre 2009, n. 778

LR 19/2003, art. 4, comma 3 - Azienda pubblica di servizi alla persona "Ardito Desio" di Palmanova (UD). Approvazione modifiche statutarie.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4, comma 3, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia), che disciplina il procedimento di approvazione, da parte dell'Assessore regionale per le autonomie locali, degli statuti delle Aziende pubbliche di servizi alla persona e loro modificazioni;
VISTO lo statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) "Ardito Desio", con sede in Palmanova (UD), approvato con decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 18 ottobre 2005, n. 10, con il quale veniva, tra l'altro, disposta la trasformazione dell'IPAB "Casa di riposo di Palmanova" nell'Azienda sopra indicata;
VISTA la nota prot. n. 1534 del 30 settembre 2009, con la quale l'ASP "Ardito Desio" ha trasmesso la deliberazione n. 23 assunta dal Consiglio di amministrazione del 27 luglio 2009, avente ad oggetto "Proposta di modifica dello Statuto dell'A.S.P. Ardito Desio";
ATTESO che le modifiche riguardano gli articoli 6 e 13 ed in particolare:
l'articolo 6 (Il Consiglio di amministrazione), nella parte in cui, mediante l'introduzione del comma 9 bis, viene specificato che per l'indennità di carica in favore del presidente del vicepresidente e dei consiglieri

dell'ASP, determinata ai sensi del comma 9 del medesimo articolo, trova applicazione, a parità di condizioni, la maggiorazione prevista a favore degli amministratori del Comune di Palmanova, attualmente disciplinata dal punto 18 della deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2003, n. 58 e successive modifiche e integrazioni;
l'articolo 13 (Il Direttore generale):
- il comma 2, lettera b), laddove viene esteso all'esperienza gestionale di enti locali l'ambito dei requisiti professionali già richiesti per la nomina a direttore generale dell'ASP;
- il comma 7, nella parte in cui viene ridotta da due ad un anno la durata minima del rapporto di lavoro del direttore generale;
- il comma 8, nella parte in cui viene esteso da sessanta a novanta giorni i termine massimo nel quale, in caso di decadenza del direttore generale ovvero di temporanea vacanza del posto, il consiglio di amministrazione può disporre, in via provvisoria, l'assegnazione delle funzioni direttive ad altro dipendente dell'ASP;
PRESO ATTO che, con la medesima nota prot. n. 1534 del 30 settembre 2009, l'ASP "Ardito Desio" ha trasmesso copia della nota prot. n. 1238 del 28 luglio 2009, con la quale veniva richiesto al Comune di Palmanova di esprimere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della LR 19/2003, il parere di competenza sulle modifiche statutarie proposte;
PRESO ATTO, altresì, che il Comune di Palmanova, acquisita la suddetta richiesta di parere in data 29 luglio 2009, non ha dato alcun riscontro e pertanto, ai sensi del richiamato articolo 4, comma 3, della LR 19/2003, il suddetto parere si intende espresso favorevolmente;
RILEVATO che, diversamente da quanto asserito nelle premesse della deliberazione n. 23/2009 del Consiglio di amministrazione dell'ASP "Ardito Desio", non sussiste alcuna deliberazione della Giunta regionale che determini la misura massima delle indennità degli amministratori delle ASP, in quanto la previsione in tal senso, contenuta nell'articolo 5, comma 6, della LR 19/2003, è stata soppressa dall'articolo 16, comma 1, lettera c), della legge regionale 18 agosto 2005, n. 21;
CONSIDERATO che, in esito all'esame volto alla verifica della conformità a legge delle modifiche statutarie proposte, la Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza ha provveduto, con nota protocollo n. 16377/4-371-2 del 15 ottobre 2009, a proporre all'ASP "Ardito Desio" di modificare la proposta formulazione dell'articolo 13, comma 2, lettera b) dello Statuto;
DATO ATTO che la richiesta modifica è volta a rendere l'integrazione in questione aderente al dettato normativo di cui all'articolo 8, comma 1, della LR 19/2003 e che pertanto non richiede un'apposita espressione di volontà del Consiglio di amministrazione dell'Azienda medesima;
CONSIDERATO, altresì, che con nota prot. n. 1670 del 22 ottobre 2009, l'ASP "Ardito Desio" ha espresso parere favorevole in ordine alla modifica proposta dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza con la citata nota protocollo n. 16377/4-371-2 del 15 ottobre 2009;
RITENUTO di procedere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della LR 19/2003, all'approvazione delle modifiche statutarie proposte;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche apportate agli articoli 6 e 13 dello Statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Ardito Desio", avente sede a Palmanova (UD), in Piazza Garibaldi, 7, per effetto delle quali il nuovo testo risulta essere quello allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento.
2. Il Presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Ardito Desio" è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 30 novembre 2009

SEGANTI

09_51_1_DAS_PIAN TERR_778_ALL

Azienda pubblica di servizi alla persona "Ardito Desio" di Palmanova

Statuto

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 origine, denominazione e sede

1. L'Azienda pubblica di servizi alla persona «ARDITO DESIO» di Palmanova di seguito denominata "Azienda" ha la sua sede legale a Palmanova, in piazza Giuseppe Garibaldi, n. 7.

2. L'Azienda nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione, in attuazione alla legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, dell'I.P.A.B. "Casa di Riposo di Palmanova" le cui origini risalgono agli inizi del secolo XIX quando fu costituita in Opera Pia dopo l'unificazione del Regno d'Italia ex legge 3 agosto 1862, n. 753, e riconosciuta con la denominazione di "Casa di Riposo di Palmanova" Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza in forza dell'articolo 1 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, e dell'articolo 2 del regio decreto 5 febbraio 1891, n. 99.

Art. 2 scopi istituzionali

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statuaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la sua attività di gestione a criteri di efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.
2. L'Azienda persegue la promozione del benessere della comunità locale, in specie dei cittadini residenti nei Comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris Viscone, Gonars, Palmanova, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco prefiggendosi di:
a) perseguire finalità di solidarietà sociale destinate a scopi di promozione umana, assistenza ed integrazione di soggetti socialmente vulnerabili esclusi dal contesto sociale perché portatori di diversità fisiche, psichiche o culturali;
b) realizzare strutture di accoglienza, presidi e centri atti allo svolgimento di azioni di promozione sociale ed all'erogazione di servizi utili all'elevamento della qualità della vita ed al miglioramento della convivenza delle comunità territoriali di riferimento;
c) promuovere intese costruttive tra Istituzioni del territorio, persone, gruppi, associazioni, enti pubblici ed organizzazioni private, atte a prevenire ed a migliorare situazioni di disagio psichico, fisico e sociale.
3. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e sevizi sociali e territoriali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.
4. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche sociali e sanitarie della Regione e dei comuni.

Art. 3 attività

1. L'Azienda persegue fini socio assistenziali e socio sanitari prefiggendosi di:
a) accogliere nella propria struttura le persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che, a causa dell'età, delle condizioni fisiche precarie, e/o della mancanza di familiari, esprimono bisogni di tipo assistenziale e/o sanitario;
b) partecipare anche in forma associata e/o convenzionata alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sul territorio;
c) svolgere, anche in forma convenzionata, servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;
d) gestire, in convenzione con i comuni o con l'Azienda sanitaria, servizi, trasporti e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o a beneficio di categorie vulnerabili di cittadini residenti;
e) promuovere e condurre - anche in collaborazione con centri formativi, centri territoriali permanenti (CTP), scuole e centri di ricerca - iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro operatore o beneficiario afferente la rete dei servizi interessata;
f) contribuire allo studio ed elaborazione delle politiche sociali, allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;
g) realizzare attività di formazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, realizzabili principalmente attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche e la realizzazione di pubblicazioni tematiche tese alla valorizzazione del patrimonio storico culturale di cui l'Azienda è espressione.

Art. 4 patrimonio

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili ed immobili, quali risultanti dall'inventario aggiornato al febbraio 2005 e dalla perizia di stima asseverata, già appartenuti all'I.P.A.B. "Casa di Riposo di Palmanova" e approvato con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 15 del 22 febbraio 2005.
2. Le risorse dell'Azienda sono destinate, direttamente e indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, alla realizzazione delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio nonché con i proventi derivati da:
a) rendite sul patrimonio;
b) proventi riscossi per le attività ed i servizi svolti ed introiti a qualunque titolo derivanti dalla gestione;
c) eventuali altre entrate, contributi, lasciti, elargizioni e donazioni.

CAPO II - ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 5 organi dell'Azienda

1. Sono organi dell'Azienda:
a) il consiglio di amministrazione;
b) il presidente;
c) il direttore generale;
d) il revisore dei conti.

Art. 6 il consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi ed i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste dallo statuto. Verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'Azienda, anche relativamente alle rispondenze dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.
2. Il consiglio di amministrazione è formato da sette componenti, ivi compreso il Presidente, nominati dal Sindaco della Città di Palmanova, tra cui numero tre consiglieri scelti tra una rosa di sei persone indicate dai Sindaci di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris Viscone, Gonars, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco.
3. Il consiglio di amministrazione dura in carica cinque anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati per una sola volta.
4. I consiglieri vengono scelti tra soggetti che non si trovino in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.
5. Il consiglio di amministrazione è costituito nel momento in cui tutte le nomine pervengono all'Azienda ed inizia ad operare a decorrere dalla sua prima seduta.
6. In caso di missione, ai componenti il consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese vive di viaggio sostenute, nonché l'indennità con le modalità previste per gli amministratori del Comune di Palmanova.
7. Il consiglio di amministrazione adotta tutti gli atti di natura non gestionale non attribuiti ad altri organi dell'Azienda. È comunque riservata al consiglio di amministrazione la competenza a deliberare:
a) la nomina del direttore, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento di organizzazione;
b) l'approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni e del conto consuntivo;
c) l'approvazione del piano esecutivo di gestione;
d) la determinazione delle rette;
e) la contrazione di mutui;
f) la programmazione delle opere che impegnino il bilancio in corso od in successivi esercizi;
g) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, l'accettazione di eredità, i lasciti e le donazioni;
h) l'approvazione dello statuto, di regolamenti e convenzioni;
i) la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale (assunzioni, pianta organica e relative variazioni);
j) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio.
8. Il consiglio di amministrazione elegge al suo interno il vicepresidente.
9. Al presidente ed ai consiglieri è assegnata un'indennità di carica mensile, rapportata a quella prevista per il sindaco del Comune di Palmanova calcolata rispettivamente in misura pari al cinquanta per cento per il presidente, pari al trenta per cento per il vicepresidente e pari al venti per cento per i consiglieri.
9 bis. Si precisa che all'indennità determinata ai sensi del comma 9 trova applicazione, a parità di condizioni, la maggiorazione prevista dalla normativa regionale vigente a favore degli amministratori del Comune di Palmanova, attualmente disciplinata dal punto 18 della deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2003, n. 58 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 7 adunanze ed attribuzioni del consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione è convocato su iniziativa del presidente oppure su richiesta scritta e motivata di almeno tre consiglieri.
2. La convocazione avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere consegnato al domicilio dei componenti il consiglio almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto ad un giorno.
3. Le sedute del consiglio di amministrazione sono valide quando sia presente la maggioranza dei consiglieri assegnati. Le deliberazioni vengono adottate con la maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri presenti. A parità di voti prevale il voto del presidente.
4. Le pratiche da trattare, corredate dalle proposte di deliberazione e quant'altro utile ai fini di un approfondito esame da parte dei consiglieri, sono a disposizione almeno tre giorni prima della seduta, ridotti ad un giorno in caso di urgenza.

5. Non possono venire deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'ordine del giorno (se non per ragioni di urgenza, insorte dopo la convocazione del consiglio) a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il consiglio, che approvino all'unanimità la proposta di discussione dell'argomento.
6. Il consiglio di amministrazione può inoltre riunirsi su invito del presidente fatto alla presenza di tutti i consiglieri, nel caso di una adunanza del consiglio stesso: in tal caso non è necessario il rispetto dei termini di cui al comma 4, ma l'adunanza deve tenersi non prima dei successivi due giorni o, in caso d'urgenza, nel giorno successivo. Con lo stesso criterio si può procedere per la prosecuzione dei lavori interrotti, nel qual caso la data di differimento è comunicata senza indugio ai soli consiglieri assenti alla seduta interrotta, con indicazione degli argomenti rimasti da trattare.
7. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Sono però sempre a voti segreti quando riguardano persone.
8. I membri del consiglio non possono prendere parte ad atti o provvedimenti riguardanti gli interessi loro o dei parenti o affini sino al quarto grado, o interessi di imprese da loro amministrate, o di enti di cui avessero una rappresentanza, o di persone con le quali fossero legati con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o di associazioni in partecipazione.
9. Il presidente del consiglio di amministrazione può ammettere, durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.
10. Il presidente incontra a scopo di reciproca informazione gli ospiti e i loro rappresentanti nelle forme e con le modalità stabilite dalla carta dei servizi.

Art. 8 decadenza e revoca degli amministratori

1. Decadono dalla carica i componenti del consiglio di amministrazione che non intervengano a tre sedute consecutive senza grave e giustificato motivo, nonché gli amministratori che compiano gravi violazioni di legge o del presente statuto, e in particolare:
a) per gravi e reiterate irregolarità nell'assolvimento del mandato;
b) per la sussistenza di cause di incompatibilità.
2. La decadenza è disposta dal consiglio di amministrazione previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta ed è comunicata contestualmente al consigliere interessato ed al sindaco del Comune di Palmanova per la relativa sostituzione.
3. Il sindaco del Comune di Palmanova, che provvede alla nomina degli amministratori, può revocarli nei casi previsti dal proprio ordinamento.
4. Successivamente alla decadenza ovvero alla revoca di un amministratore è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.
5. Il consigliere nominato in sostituzione di altro deceduto o decaduto rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.

Art. 9 il presidente

1. Il presidente è nominato dal sindaco della città di Palmanova.
2. Il presidente è il legale rappresentante dell'Azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dallo statuto e dai regolamenti, promuove e dirige l'attività del consiglio di amministrazione, controlla l'esecuzione degli indirizzi programmatici del consiglio, vigila sul buon funzionamento dell'ente stesso. In particolare:
a) convoca e presiede il consiglio di amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal consiglio;
b) in caso di necessità e urgenza, con esclusione delle materia che la legge riserva alla competenza del consiglio di amministrazione, può assumere disposizioni di competenza del consiglio in forma di ordinanza, salva successiva ratifica del medesimo;
c) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.
3. Il presidente incontra i sindaci dei comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris Viscone, Gonars, Palmanova, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco per l'esame congiunto di questioni di comune interesse.
4. Il presidente esercita inoltre tutte le funzioni e i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.
5. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del presidente, le sue funzioni vengono assunte dal vicepresidente.

CAPO III - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Art. 10 principi strutturali ed organizzativi

1. L'amministrazione dell'Azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti - obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;
b) analisi e individuazione della produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuna unità organizzativa;
c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 11 organizzazione della struttura

1. L'organizzazione della struttura, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Azienda secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici e servizi, anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.
2. L'Azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo, attribuita al consiglio di amministrazione e al presidente, e funzione gestionale, attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.
3. La struttura è organizzata secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e flessibilità.
4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa.
5. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono determinati per il miglior soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenuto conto delle necessità operative.

Art. 12 regolamento degli uffici e dei servizi

1. L'Azienda, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi ed il direttore e gli altri organi amministrativi.
2. Il regolamento si uniforma al principio della separazione delle funzioni di indirizzo e controllo dalle funzioni gestionali.
3. L'Azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.
4. La dotazione organica del personale è proposta e verificata periodicamente dal direttore generale dell'Azienda, facendo ricorso al metodo della programmazione e verifica periodica, e approvata dal consiglio di amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.
5. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione dell'Azienda, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.
6. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 13 il direttore generale

1. Il direttore generale è la figura dirigenziale di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azienda e, come tale, adotta tutti i provvedimenti, denominati determinazioni, di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, compresi quelli che impegnano l'Azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal consiglio di amministrazione, rispondendo dei risultati ottenuti.
2. Il direttore generale è nominato dal consiglio di amministrazione sulla base dei seguenti requisiti:
a) possesso del diploma di laurea o preparazione equivalente.
b) dirigenti con esperienza minimo quinquennale maturata preferibilmente nella gestione di enti privati o pubblici, anche locali, esercenti attività simili o comunque attinenti a quelle gestite dalla Azienda.
3. Le determinazioni del direttore generale sono immediatamente eseguibili e sono pubblicate all'albo dell'Azienda entro sette giorni dalla loro adozione, restandovi affisse per i successivi sette.
4. Il direttore, organo di collegamento e raccordo tra gli amministratori e le strutture operative, è il capo del personale ed esercita le funzioni di direzione dell'ente in particolare:
a) fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al presidente ed al consiglio di amministrazione sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;
b) partecipa alle sedute del consiglio di amministrazione con parere consultivo e ne redige i verbali;
c) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Azienda, secondo le direttive impartitegli;

d) predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dall'amministrazione;
e) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
f) organizza e dirige il personale, con competenze di gestione dello stesso, con poteri di impiego, organizzazione, sovraordinazione, delega, sostituzione e avocazione, valutando la situazione organizzativa anche agli effetti dell'attribuzione di parte del trattamento economico accessorio, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal presidente e dal consiglio di amministrazione;
g) dirige uffici e servizi, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli stessi e sovrintendendo al loro funzionamento;
h) esamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico, proponendo all'amministrazione eventuali provvedimenti;
i) ricopre il ruolo di presidente nelle commissioni di gara e di concorso;
j) è preposto alla stipula dei contratti;
k) è preposto all'ordinazione di spese ed all'acquisizione di entrate, nonché all'assunzione di tutti i provvedimenti anche di rilievo esterno, nell'ambito della disponibilità di bilancio, che costituiscono esecuzione di provvedimenti deliberativi e di atti normativi;
l) compie tutti gli atti di gestione, comprensivi degli eventuali impegni di spesa presupposti, che gli sono affidati dal presente statuto e dai regolamenti.
5. Il direttore generale, nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità. Egli risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'Azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.
6. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il consiglio di amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il direttore generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.
7. Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato avente durata non inferiore ad un anno e non superiore a quella del consiglio di amministrazione che lo ha nominato. Il trattamento economico è determinato dal consiglio di amministrazione in sede di nomina con apposita deliberazione e può essere aggiornato con le stesse modalità.
8. Contemporaneamente alla decadenza del direttore generale, ovvero nei casi di temporanea vacanza del posto, il consiglio di amministrazione può disporre, in via provvisoria, per non oltre novanta giorni e sino alla nomina del nuovo direttore generale, l'assegnazione delle funzioni direttive ad altro dipendente dell'Azienda; con apposito atto deliberativo sono determinate le indennità da corrispondere in via provvisoria al sostituto. Il mandato del sostituto cessa con l'assunzione dell'incarico da parte del nuovo direttore generale.

Art. 14 collaborazioni

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Azienda si avvale anche - a titolo alternativo o complementare - degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico-funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.
2. L'Azienda si avvale altresì dell'apporto di soggetti del terzo settore che in modo volontario conferiscono la loro opera e, allo scopo di valorizzarla, può con loro addivenire alla sottoscrizione di convenzioni o altre forme di collaborazione. In tale quadro ha facoltà di sostenere le azioni e le attività ritenute meritevoli anche attraverso la concessione di specifici contributi.

CAPO IV - ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 15 ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge, dallo statuto e dal regolamento di contabilità.
2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.
3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il consiglio di amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare.
4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il consiglio di amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.
5. Il rendiconto è composto da:
a) conto del bilancio;
b) conto del patrimonio;
c) relazione morale del consiglio di amministrazione;

d) conto economico, nel caso in cui il regolamento di contabilità abbia previsto l'adozione della contabilità economica.
6. La proposta di deliberazione di approvazione del rendiconto viene trasmessa all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza.

Art. 16 controlli

1. Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile sono disciplinati dal regolamento di contabilità, che può prevederne l'organizzazione anche in forma associata con altre aziende o con enti locali.
2. Fermi restando gli obblighi concernenti le segnalazioni alle autorità giudiziarie, il regolamento di contabilità disciplina le modalità per la comunicazione, da parte degli organi di controllo interno alla Regione, delle segnalazioni relative agli eventi riguardanti le fattispecie di cui all'articolo 11, comma 3, della legge regionale 19/2003. Il regolamento di contabilità disciplina altresì il controllo di gestione.
3. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1, le funzioni di controllo interno sono adempiute dal direttore generale.

Art. 17 gestione del patrimonio

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.
2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.
3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio Aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione indicato da eventuali benefattori.
4. I beni direttamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'articolo 828, comma 2, del codice civile.
5. In ordine al patrimonio disponibile trova applicazione il disposto dell'articolo 9, comma 9, della legge regionale 19/2003.
6. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

Art. 18 revisore dei conti

1. Il consiglio di amministrazione nomina un revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.
2. I requisiti, le modalità di nomina e i poteri del revisore, definiti nel regolamento di contabilità, sono regolati in apposita convenzione.

CAPO V - PARTECIPAZIONE, INTERESSI E RAPPRESENTANZE

Art. 19 partecipazione

1. L'Azienda favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione dei servizi, che perseguono finalità assistenziali, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, culturale, sportivo e del tempo libero.
2. È assicurato alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato, aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente ai fini di realizzare una collaborazione progettuale e gestionale su specifici problemi.
3. L'Azienda, con apposito regolamento, promuove altresì gli organismi di partecipazione degli utenti con funzione consultiva.

Art. 20 carta dei servizi

1. Il consiglio di amministrazione adotta la "Carta dei servizi", nella quale vengono definiti gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti.

CAPO VI - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 21 regolamenti

1. Il consiglio di amministrazione adotta i regolamenti previsti dalla legge e dal presente statuto, salvo diversi termini espressamente previsti dalla legge, entro due anni dall'entrata in vigore dello statuto ed a maggioranza assoluta dei propri componenti.
2. Fino all'adozione dei regolamenti, restano in vigore le norme comunque già adottate dall'I.P.A.B. "Casa di riposo di Palmanova", compatibilmente con quanto previsto dal nuovo ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona.

Art. 22 personale

1. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione dell'I.P.A.B. "Casa di Riposo di Palmanova" in Azienda si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro. Successivamente il consiglio di amministrazione può individuare altro contratto collettivo, purché aderente all'attività dell'Azienda e nel rispetto dei diritti acquisiti.

VISTO: L'ASSESSORE: SEGANTI

09_51_1_DAS_PIAN TERR_792

Decreto dell'Assessore alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza 3 dicembre 2009, n. 792

ASP "Daniele Moro" di Codroipo (UD). Approvazione modifica articolo 17 dello Statuto.

L'ASSESSORE

VISTO lo statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) "Daniele Moro" di Codroipo (UD), approvato con decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 27 dicembre 2004, n. 8, con il quale è stata disposta anche la trasformazione dell'IPAB "Ente di Assistenza Daniele Moro" in ASP;
DATO ATTO che, con proprio decreto del 27 febbraio 2009, n. 122, sono state approvate alcune modifiche allo Statuto aziendale;
VISTA la nota prot. n. 7666 del 2 novembre 2009, pervenuta il 5 novembre 2009 - prot. n. 17353/4.327.2, con la quale l'ASP "Daniele Moro" ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, la deliberazione n. 24 assunta dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 agosto 2009, avente ad oggetto: "Introduzione contabilità economico-patrimoniale. Proposta modifica art. 17 Statuto vigente.";
ATTESO che la modifica proposta concerne l'introduzione, mediante aggiunta del comma 7 all'articolo 17 dello Statuto, della previsione secondo cui il Consiglio di amministrazione può deliberare, con atto formale da assumere prima dell'inizio dell'anno solare, l'adozione della sola contabilità economica";
VISTI i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della LR n. 19/2003, dai soggetti chiamati a nominare i componenti del Consiglio di amministrazione dell'ASP, quali, in particolare, il Comune di Codroipo con nota prot. n. 26276 del 14 ottobre 2009, il Comune di Camino al Tagliamento con nota prot. n. 6257 del 14 ottobre 2009 e l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale 4.4 Codroipese, con nota prot. n. 27419 del 27 ottobre 2009;
DATO ATTO che nei suddetti pareri viene concordemente sottolineata "l'importanza di implementare l'utilizzo di strumenti di controllo di gestione che accompagnino la tenuta della contabilità ordinaria";
VISTO l'articolo 9, comma 6 bis, della richiamata LR 19/2003, il quale stabilisce che lo statuto delle aziende può prevedere, in alternativa alla contabilità finanziaria disciplinata dai commi da 1 a 6 del medesimo articolo, l'adozione della sola contabilità economica;
CONSIDERATO che, in esito all'esame delle modifica statutaria proposta, il Servizio affari istituzionali e sistema autonomie locali della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, sentito il competente Responsabile delegato di P.O. del Servizio finanza locale, ha provveduto, con nota protocollo n. 18595/4.327.2 del 30 novembre 2009, a proporre all'ASP "Daniele Moro" alcune modifiche di natura esclusivamente tecnica, dettate da ragioni di maggiore aderenza della disposizione statutaria in esame alle previsioni del richiamato articolo 9, comma 6 bis, della LR 19/2003;
PRESO ATTO che le modifiche proposte riguardano, in particolare, la necessità di specificare all'articolo 17, comma 7, dello Statuto, che la decisione demandata al Consiglio di amministrazione riguarda soltanto la scelta del momento dal quale far decorrere l'adozione della contabilità economica in luogo di quella finanziaria, posto che l'articolo 9, comma 6 bis, della LR 19/2003 espressamente demanda allo statuto l'indicazione del tipo di contabilità prescelto;
DATO ATTO che la modifica proposta dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza non richiede una apposita espressione di volontà del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda medesima;
VISTA la nota prot. n. 8309 del 30 novembre 2009 con la quale il Presidente dell'ASP "Daniele Moro", prendendo atto della modifica proposta con la richiamata nota protocollo n. 18595/4.327.2 del 30 novembre 2009, esprime il suo assenso e autorizza la Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza ad apportare le conseguenti modifiche all'articolo 17, comma 7, dello Statuto;

RITENUTE legittime le modifiche statutarie proposte;
VISTO l'articolo 4, comma 3, della LR n. 19/2003;

DECRETA

1. E' approvata la modifica apportata all'articolo 17 dello Statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Daniele Moro", avente sede a Codroipo (UD), in viale Duodo, 80, per effetto della quale il nuovo testo risulta essere quello allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento.
2. Il Presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Daniele Moro", con sede in Codroipo, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 3 dicembre 2009

SEGANTI

09_51_1_DAS_PIAN TERR_792_ALL

Statuto dell' Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Daniele Moro" di Codroipo (UD)

CAPO I - DENOMINAZIONE, SEDE, ORIGINE E SCOPI ISTITUZIONALI

Art. 1 denominazione, sede, origine

1. L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Daniele Moro" di Codroipo, di seguito denominata "Azienda", ha la sua sede legale in viale Duodo 80 a Codroipo.
2. L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Daniele Moro" di Codroipo nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. Ente di assistenza "Daniele Moro", in attuazione della L.R. 11 dicembre 2003, n. 19. La trasformazione è stata approvata con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 39 del 23.09.2004.

Art. 2 scopi istituzionali

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.
2. L'Azienda persegue la promozione del benessere della Comunità, in ispecie dei cittadini residenti nell'area distrettuale del codroipese, e si prefigge:
a) di perseguire finalità di solidarietà sociale destinate a scopi di promozione umana, di prossimità sociale, di solidarietà socio-economica, di tutela dei diritti umani, di assistenza ed integrazione di soggetti socialmente vulnerabili o esclusi dal contesto sociale perché portatori di diversità fisiche, psichiche, culturali, religiose e nazionali;
b) di promuove altresì l'intesa costruttiva tra le Istituzioni del territorio, le persone, i gruppi, le associazioni, gli enti pubblici e le organizzazioni private, per la prevenzione e la soluzione positiva di alcune forme di conflitto sociale ponendosi come soggetto volto a facilitare processi d'integrazione e convivenza sociale;
c) di realizzare ogni genere di servizi sociali e socio-sanitari, di strutture di accoglienza, di presìdi e centri atti allo svolgimento di azioni di promozione sociale e all'erogazione di servizi utili all'elevamento della qualità della vita e al miglioramento della convivenza della Comunità territoriale di riferimento;
d) di adempiere ai legati non estinti dell'Ente morale originario ed in particolare di accrescere la dotazione patrimoniale e la sua redditività anche mediante l'esercizio di attività non espressamente previste fra gli scopi precedentemente richiamati.
3. Nell'ambito della sua autonomia l'Azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione. In particolare può partecipare o costituire società, nonché istituire fondazioni di diritto privato, al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali, nonché di provvedere alla gestione e alla manutenzione del proprio patrimonio.

Art. 3 attività

1. In particolare l'Azienda persegue gli scopi previsti dal presente Statuto svolgendo le seguenti attività:
a) accogliere nella propria struttura le persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che, a causa dell'età, delle condizioni fisiche precarie, e/o della mancanza di familiari, esprimono bisogni di tipo socio assistenziale e/o sanitario-riabilitativo;
b) partecipare, anche in forma associata e/o convenzionata alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sul territorio;

c) gestire strutture protette, centri diurni, R.S.A., Hospice, centri respiro, in grado di ospitare persone autosufficienti e non autosufficienti ed offrire loro risposte diversificate ai bisogni duraturi o temporanei di tipo sociale, socio-sanitario e, per specifici progetti sanitari;
d) svolgere, anche in forma convenzionata, servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;
e) gestire, in convenzione con i Comuni o con l'Azienda sanitaria, servizi, trasporti e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o a beneficio di categorie vulnerabili di cittadini residenti;
f) promuovere, gestire, sovrintendere o supervisionare strutture per comunità d'accoglienza, case famiglia, asili-nido, scuole materne, gruppi appartamento e comunità alloggio, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore;
g) condurre, in rapporto con i Comuni e con gli altri soggetti istituzionalmente deputati, servizi alle fasce relative all'infanzia, all'adolescenza e alle diverse abilità quali: centri di aggregazione giovanile, centri estivi, assistenza domiciliare ai minori, dopo scuola, centri integrati servizi per l'infanzia, sittering, baby parking, informagiovani, centri socio-riabilitativi ed educativi, dopo di noi, progetti speciali;
h) realizzare, condurre e sovrintendere alla gestione di alloggi e strutture abitative per edilizia convenzionata agevolata da destinate in locazione a soggetti bisognosi anche mediante la costituzione di agenzie sociali per l'abitazione, ovvero la promozione di attività volte all'inserimento abitativo di residenti in difficoltà nel reperire un alloggio dignitoso;
i) favorire l'integrazione dei servizi sociali e sanitari anche mediante la realizzazione di strutture poliambulatoriali e la gestione convenzionata di presidi farmaceutici;
j) promuovere e condurre - anche in collaborazione con centri formativi, CTP, scuole e centri di ricerca - iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro operatore o beneficiario afferente la rete dei servizi interessata;
k) contribuire allo studio ed elaborazione delle politiche sociali, allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;
l) promuovere e gestire progetti e servizi d'accoglienza, assistenza ed integrazione sociale per soggetti bisognosi espressione di nuove povertà o povertà estreme (tossicodipendenze, disagio minorile, sofferenza psichica, ex carcerati, *senza fissa dimora, minori stranieri non accompagnati, ecc.)*;
m) favorire l'inserimento lavorativo di soggetti in difficoltà che non rientrano nella casistica prevista dalla normativa vigente sul collocamento obbligatorio;
n) realizzare attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, realizzabili principalmente attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche e la realizzazione di pubblicazioni tematiche tese alla valorizzazione del patrimonio storico culturale di cui l'Azienda è espressione;
o) con specifico riferimento al punto d) del precedente art. 2), svolgere attività anche di tipo commerciale connesse alla valorizzazione del patrimonio agricolo ed immobiliare, nelle forme consentite e favorite dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria.

Art. 4 patrimonio

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili e immobili quali risultanti dall'inventario redatto nel settembre 2001 e regolarmente aggiornato, già appartenenti all'I.P.A.B. Ente di assistenza "Daniele Moro" di Codroipo e approvato da delibere del Consiglio di Amministrazione nr. 89 e 90 del 21.11.2001, nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.
2. Il patrimonio istituzionale è consolidato con l'acquisizione di donazioni, di lasciti e delle elargizioni non vincolate all'erogazione.
3. Tutte le risorse dell'Azienda sono destinate direttamente e indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, alla realizzazione delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio, nonché con i proventi derivanti dalle attività precedentemente descritte.

Art. 5 forme di cooperazione e collaborazione

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e territoriali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.
2. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche sociali e sanitarie della Regione e dei Comuni.
3. L'Azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione con tali soggetti per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.

CAPO II - ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 6 organi dell'Azienda

1. Sono organi dell'Azienda:
a) Di governo e di indirizzo:
Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
b) Di gestione:
Il Direttore Generale
c) Di Controllo:
Il Revisore dei Conti

Art. 7 il Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è costituito nel momento in cui le nomine pervengono all'Azienda ed inizia ad operare a decorrere dalla sua prima seduta.
2. La prima seduta del Consiglio è convocata e presieduta dal componente più anziano d'età.
3. Il Consiglio di Amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste dal presente Statuto. Verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'Azienda, anche relativamente alla rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.
4. Il Consiglio dell'Azienda è composto da 5 componenti, così nominati:
a) n. 3 dal Sindaco del Comune di Codroipo;
b) n. 1 dal Sindaco del Comune di Camino al Tagliamento;
c) n. 1 dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'ambito distrettuale del codroipese.
5. I consiglieri vengono scelti tra soggetti che non si trovino in alcuna delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla L.R. 11.12.2003 n.19.
6. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 5 anni. I consiglieri non possono restare in carica per più di tre mandati.
7. Esso può essere convocato su iniziativa del Presidente oppure su richiesta scritta e motivata di almeno 3 Consiglieri. L'avviso di convocazione deve essere comunicato almeno 3 giorni prima della data stabilita per la seduta; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto a un giorno.
8. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide quando sia presente almeno la maggioranza dei Consiglieri assegnati.
9. Il Consigliere nominato in sostituzione di altro deceduto o decaduto rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.
10. In caso di missione, ai componenti il Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese vive di viaggio sostenute, nonché l'indennità con le modalità previste per gli Amministratori del Comune di Codroipo.
11. E' comunque riservata al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare:
a) la nomina del Direttore Generale, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal Regolamento di organizzazione;
b) l'approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni e del conto consuntivo;
c) l'approvazione del piano esecutivo di gestione;
d) la determinazione delle rette;
e) la contrazione di mutui;
f) la programmazione delle opere che impegnino il bilancio in corso od in successivi esercizi;
g) acquisti ed alienazioni immobiliari, accettazione di eredità, lasciti e donazioni;
h) l'approvazione dello Statuto, di Regolamenti e convenzioni;
i) la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale (assunzioni, pianta organica e relative variazioni);
j) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio.
12. Il Consiglio di Amministrazione elegge al suo interno il Vice Presidente.
13. Ai componenti il Consiglio di Amministrazione competerà un'indennità mensile di carica la cui misura verrà determinata con apposita delibera sulla base dei programmi in essere relativi alla gestione e nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, pari al più, per il Presidente, al cinquanta per cento dell'indennità massima prevista dalla legge per il Sindaco del Comune di Codroipo che versi nella condizione di lavoratore dipendente non collocato in aspettativa, e per i Consiglieri al quaranta per cento di quella spettante al Presidente.

Art. 8 adunanze ed attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

1. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie.
2. Le prime riguardano l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio di previsione; le altre si tengo-

no ogni qualvolta lo richieda una necessita', sia per decisione del Presidente, sia per iniziativa motivata e sottoscritta da almeno 3 componenti il Consiglio di Amministrazione.
3. La convocazione del Presidente avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere consegnato al domicilio dei componenti il Consiglio almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto a un giorno.
4. Le deliberazioni vengono adottate con la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri presenti.
5. Le pratiche da trattare, corredate dalle proposte di deliberazione e quant'altro utile ai fini di un approfondito esame da parte dei Consiglieri, saranno a disposizione almeno 24 ore prima della seduta.
6. Non possono venire deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'Ordine del giorno (se non per ragioni di urgenza, insorte dopo la convocazione del Consiglio) a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il Consiglio, che approvino all'unanimità la proposta di discussione dell'argomento.
7. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre riunirsi su invito del Presidente fatto alla presenza di tutti i Consiglieri, nel caso di una adunanza del Consiglio stesso: in tal caso non saranno necessari i termini di cui al comma 3, ma l'adunanza dovrà tenersi non prima dei successivi due giorni o, in caso d'urgenza, nel giorno successivo. Con lo stesso criterio si potrà procedere per la prosecuzione dei lavori interrotti, nel qual caso la data di differimento sarà comunicata senza indugio ai soli Consiglieri assenti alla seduta interrotta, con indicazione degli argomenti rimasti da trattare.
8. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Sono però sempre a voti segreti quando riguardano persone.
9. A parità di voti prevale il voto del Presidente.
10. I membri del Consiglio non possono prendere parte ad atti o provvedimenti riguardanti gli interessi loro o dei parenti o affini sino al quarto grado, o interessi di imprese da loro amministrate, o di enti di cui avessero una rappresentanza, o di persone con le quali fossero legati con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o di associazioni in partecipazione.
11. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può ammettere, durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.

Art. 9 verbali

1. I processi verbali delle adunanze sono stesi dal Direttore Generale e devono essere firmati dallo stesso, oltre che dal Presidente.
2. Il verbale della discussione può essere sostituito dalla registrazione dello stesso, conservata a cura del Direttore Generale. Negli altri casi, il verbale delle discussioni sarà costituito dal testo degli interventi come fornito al verbalizzante dagli intervenuti, o dal testo dettato dagli intervenuti stessi.
3. Nel caso in cui venga trattato un argomento del quale il Direttore Generale sia interessato, le funzioni dello stesso saranno svolte da un Consigliere incaricato dal Presidente.

Art. 10 decadenza e revoca degli Amministratori

1. I componenti il Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre sedute consecutive, decadono dalla carica.
2. Incorrono altresì nella decadenza gli amministratori per loro gravi violazioni di legge e del presente Statuto, ed in particolare:
a. per gravi, reiterate ed accertate irregolarità nell'assolvimento del mandato;
b. per la sussistenza delle cause di incompatibilità e ineleggibilità riportate al precedente articolo 7.
3. Qualora ricorrano le condizioni previste ai commi precedenti, il Consiglio di Amministrazione, su istanza anche di un solo componente o su segnalazione del soggetto che ha effettuato la nomina dell'amministratore, ne fa contestazione all'amministratore interessato, il quale presenta le sue controdeduzioni nei successivi quindici giorni. L'eventuale decadenza viene disposta dal Consiglio nei quindici giorni successivi.
4. Nel caso sussistano le condizioni di cui ai commi 1 e 2 e il Consiglio di Amministrazione non abbia ancora attivato il procedimento di cui al comma 3, l'organo dell'Ente locale che ha eseguito la nomina dell'amministratore interessato può provvedere a revocarne il mandato. La revoca è disposta previa formale contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.
5. Successivamente alla decadenza ovvero alla revoca di un amministratore è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.

Art. 11 il Presidente

1. Il Presidente e' nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti, a maggioranza assoluta dei membri, nella sua prima riunione convocata e presieduta dal Consigliere più anziano di età.
2. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dallo Statuto e dai Regolamenti, promuove e dirige l'attività del Consiglio di Amministrazione, controlla l'esecuzione degli indirizzi programmatici del Consiglio, vigila sul buon funzionamento dell'Ente stesso. In particolare:

a) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio;
b) in caso di necessità e urgenza, con esclusione delle materia che la legge riserva alla competenza del consiglio di amministrazione, può assumere disposizioni di competenza del Consiglio in forma di ordinanza, salva successiva ratifica del medesimo;
c) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.
3. Il presidente esercita inoltre tutte le funzioni e i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.
4. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del Presidente, le sue funzioni vengono assunte dal Vicepresidente, se nominato, o dal consigliere anziano, che di diritto è il consigliere più anziano di nomina e, in caso di contemporaneità della stessa, il più anziano di età.

CAPO III - GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI

Art. 12 principi strutturali ed organizzativi

1. L'amministrazione dell'Azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:
a) organizzazione del lavoro per progetti - obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;
b) analisi e individuazione della produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuna unità organizzativa;
c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 13 organizzazione degli uffici e del personale

1. L'organizzazione della struttura, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Azienda secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici e servizi, anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.
2. L'Azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio di Amministrazione e al Presidente, e funzione gestionale, attribuita al Direttore Generale e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.
3. Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, nonché in base a criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e inerente i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.
5. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono determinati per il miglior soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenuto conto delle necessità operative.

Art. 14 regolamento degli uffici e dei servizi

1. L'Azienda, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi ed il Direttore Generale e gli altri organi amministrativi.
2. Il regolamento si uniforma al principio della separazione delle funzioni di indirizzo e controllo dalle funzioni gestionali.
3. L'Azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.
4. La dotazione organica del personale è proposta e verificata periodicamente dal Direttore Generale dell'Azienda, facendo ricorso al metodo della programmazione e verifica periodica, e approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.
5. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione dell'Azienda, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.
6. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 15 il Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è la figura dirigenziale di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azienda e, come tale, adotta tutti i provvedimenti (determinazioni) di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, compresi quelli che impegnano l'Azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, rispondendo dei risultati ottenuti.
2. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di amministrazione sulla base dei seguenti criteri:
a) possesso del diploma di laurea in materie economico - giuridiche;
b) esperienza minimo quinquennale maturata nella direzione di enti esercenti attività simili o comunque attinenti a quelle gestite dalla presente azienda, privati o pubblici, nel quale ultimo caso con qualifica dirigenziale.
3. Le determinazioni del Direttore Generale sono immediatamente eseguibili e sono pubblicate all'Albo dell'Azienda entro sette giorni dalla loro adozione, restandovi affisse per i successivi sette.
4. Il Direttore Generale, organo di collegamento e raccordo tra gli Amministratori e le strutture operative, è il capo del personale ed esercita le funzioni di direzione dell'Ente In particolare:
a) fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;
b) partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione con parere consultivo e ne redige i verbali;
c) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di governo dell'Azienda, secondo le direttive impartitegli;
d) predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi eventualmente previsto dalle norme della contabilità, o di quanto altro disciplinato in materia dal regolamento di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dall'Amministrazione;
e) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
f) organizza e dirige il personale, con competenze di gestione dello stesso, con poteri di impiego, organizzazione, sovraordinazione, delega, sostituzione e avocazione, valutando la situazione organizzativa anche agli effetti dell'attribuzione di parte del trattamento economico accessorio, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Presidente e dal Consiglio d Amministrazione;
g) dirige uffici e servizi, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli stessi e sovrintendendo al loro funzionamento;
h) esamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico, proponendo all'Amministrazione eventuali provvedimenti;
i) ricopre il ruolo di Presidente nella commissioni di gara e di concorso;
j) è preposto alla stipula dei contratti;
k) è preposto all'ordinazione di spese ed all'acquisizione di entrate, nonché all'assunzione di tutti i provvedimenti anche di rilievo esterno, nell'ambito della disponibilità di bilancio, che costituiscono esecuzione di provvedimenti deliberativi e di atti normativi;
l) compie tutti gli atti di gestione, comprensivi degli eventuali impegni di spesa presupposti, che gli sono affidati dal presente Statuto e dai Regolamenti.
5. Il Direttore Generale, nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità.
6. Egli risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'Azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.
7. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il Consiglio di Amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il Direttore Generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.
8. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato avente durata non inferiore a due anni e non superiore a quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. Il trattamento economico è determinato dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina con apposita deliberazione e può essere aggiornato con le stesse modalità.
9. Contemporaneamente alla decadenza del Direttore Generale, ovvero nei casi di temporanea vacanza del posto, il Consiglio di Amministrazione può disporre, in via provvisoria, per non oltre sessanta giorni e sino alla nomina del nuovo Direttore Generale, l'assegnazione delle funzioni direttive ad altro dipendente dell'Azienda; con apposito atto deliberativo sono determinate le indennità da corrispondere in via provvisoria al sostituto. Il mandato del sostituto cessa con l'assunzione dell'incarico da parte del nuovo Direttore Generale.

Art. 16 collaborazioni

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Azienda si avvale anche - a titolo alternativo o complementare - degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico - funzio-

nale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge .
2. L'Azienda si avvale altresì dell'apporto di soggetti del Terzo Settore che in modo volontario conferiscono la loro opera e, allo scopo di valorizzarla, può con loro addivenire alla sottoscrizione di convenzioni o altre forme di collaborazione. In tale quadro ha facoltà di sostenere le azioni e le attività ritenute meritevoli anche attraverso la concessione di specifici contributi.

CAPO IV - ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 17 ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla Legge, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità.
2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.
3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare.
4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il Consiglio di Amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.
5. Il rendiconto è composto da:
- Conto del bilancio;
- Conto del patrimonio;
- Relazione morale del Consiglio di Amministrazione;
- Conto economico, nel caso in cui il regolamento di contabilità abbia previsto l'adozione della contabilità economica.

6. La proposta di deliberazione di approvazione del rendiconto viene trasmessa all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza.
7. In deroga a quanto disposto dai commi precedenti, con atto formale da assumere prima dell'inizio dell'anno solare, il Consiglio di Amministrazione delibera la decorrenza dell'adozione della sola contabilità economica.

Art. 18 controlli

1. Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile sono disciplinati dal Regolamento di contabilità, che può prevederne l'organizzazione anche in forma associata con altre Aziende o con enti locali.
2. Fermi restando gli obblighi concernenti le segnalazioni alle autorità giudiziarie, il regolamento di contabilità disciplina le modalità per la comunicazione, da parte degli organi di controllo interno alla Regione, delle segnalazioni relative agli eventi riguardanti le fattispecie di cui all'art. 11, comma 3, della LR 19/2003.
3. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 2, le funzioni di controllo interno sono adempiute dal Direttore Generale.

Art. 19 gestione del patrimonio

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.
2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.
3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione indicato dal fondatore, salvo quanto disposto dal successivo comma 4.
4. I beni mobili ed immobili direttamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma 2, del Codice Civile. Il vincolo di indisponibilità grava:
a) in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione;
b) in caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, sui nuovi immobili.
5. I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.
6. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.
7. In ordine al patrimonio disponibile trova applicazione il disposto dell'art. 9, comma 9, della L.R. 19/2003.
8. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

Art. 20 revisore dei conti

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina un revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.
2. I requisiti, le modalità di nomina e i poteri del Revisore, definiti nel Regolamento di contabilità, sono regolati in apposita convenzione.

CAPO V - PARTECIPAZIONE, INTERESSI E RAPPRESENTANZE

Art. 21 partecipazione

1. L'Azienda favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione dei servizi, che perseguono finalità assistenziali, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, culturale, sportivo e del tempo libero.
2. E' assicurato alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato, aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente ai fini di realizzare una collaborazione progettuale e gestionale su specifici problemi.
3. L'Azienda, con apposito regolamento, promuove altresì gli organismi di partecipazione degli utenti con funzione consultiva.

CAPO VI - FUNZIONE NORMATIVA

Art. 22 Carta dei Servizi

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta la " Carta dei Servizi ", nella quale vengono definiti gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti.

Art. 23 regolamenti

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta i regolamenti previsti dalla legge e dal presente statuto, salvo diversi termini espressamente previsti dalla legge, entro due anni dall'entrata in vigore dello statuto ed a maggioranza assoluta dei propri componenti.
2. Fino all'adozione dei regolamenti, restano in vigore le norme comunque già adottate dall'i.p.a.b. "Daniele Moro", compatibilmente con quanto previsto dal nuovo ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona.

Art. 24 norme transitorie e finali

1. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione dell'i.p.a.b. "Daniele Moro" in azienda "Daniele Moro" si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro. Successivamente il Consiglio di amministrazione può individuare altro contratto collettivo, purché aderente all'attività dell'Azienda e nel rispetto dei diritti acquisiti.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto, si rinvia alla normativa vigente.

VISTO: L'ASSESSORE: SEGANTI

09_51_1_DAS_PROGR RIS_1257_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 14 dicembre 2009, n. 1257

LR 6/2003, art. 11, comma 4 - Riparto dei fondi dell'edilizia sovvenzionata ai sensi della DGR 2619 dd. 26.11.2009.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2619 del 26 novembre 2009, riguardante la localizzazione di interventi di edilizia sovvenzionata da finanziare ai sensi della DGR n. 1607/2009 e contestuale rettifica, con la quale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11, comma 4, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, l'Assessore alle risorse economiche e finanziarie è autorizzato ad apportare allo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ed al bilancio per l'anno 2009, le variazioni conseguenti alle determinazioni assunte:
a) con l'articolo 1 della deliberazione medesima, con il quale al punto 1 della deliberazione giuntale n. 1607/2009 dopo le parole "al capitolo 3233" sono inserite le parole "e in via residuale al capitolo 3273",

si stabilisce che le risorse destinate alle ATER regionali pari a complessivi euro 505.341,28 allocate per l'anno 2009 sull'unità di bilancio 8.4.2.1144 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, saranno per euro 241.156,49 a carico del capitolo 3233 e per euro 264.184,79 a carico del capitolo 3273 del medesimo stato di previsione della spesa;
b) con l'articolo 2 della deliberazione medesima, con il quale le sopraccitate risorse allocate sull'unità di bilancio 8.4.2.1144 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 pari a complessivi euro 505.341,28 con riferimento ai capitoli 3233 e 3273 del medesimo stato di previsione della spesa, sono state destinate agli interventi localizzati dalle ATER della Regione per la realizzazione di interventi di edilizia sovvenzionata;
c) con l'articolo 3 della deliberazione medesima, con il quale è approvato l'impiego dello stanziamento di euro 264.184,79 per l'anno 2009 a carico del capitolo 3273 necessario al soddisfacimento degli interventi di edilizia sovvenzionata localizzati all'articolo 2 della medesima deliberazione;
VISTO che, nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, relativamente all'importo di euro 264.184,79 a carico del capitolo 3273 esistono sia l'appropriata unità di bilancio che il pertinente capitolo sul quale iscrivere il suddetto stanziamento per le finalità indicate in premessa;
VISTO l'articolo 11, comma 4, della legge regionale 6/2003;
VISTO l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'articolo 35, comma 1, della legge regionale 21/2007;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 18;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 30 dicembre 2008, n. 2981, che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2009, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 sono apportate le seguenti variazioni:
a) in relazione al disposto di cui all'articolo 1 della deliberazione citata in premessa, lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.2.1144 del precitato stato di previsione della spesa, è ridotto dell'importo di euro 264.184,79 per l'anno 2009 con riferimento al capitolo 3273 (fondi regionali);
b) In relazione al disposto di cui all'articolo 2 della deliberazione citata in premessa, lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.2.1144 del precitato stato di previsione della spesa, è incrementato di euro 264.184,79 per l'anno 2009 con riferimento al capitolo 3232 (fondi regionali).
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 340 - servizio n. 270 - unità di bilancio della spesa 8.4.2.1144

- capitolo 3232

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
destinazione di spesa	REGOLAMENTO DPREG 119/2004 ART. 22 - MODIFICA DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA GIA' STIPULATI IN RELAZIONE A FATTI NON ASCRIVIBILI AGLI OPERATORI OVVERO PER REDISTRIBUZIONE TRA GLI INTERVENTI INSERITI IN CIASCUN ACCORDO DI PROGRAMMA IN CORSO DI ATTUAZIONE DELLE EVENTUALI ECONOMIE PRODOTTE - RIPARTO DELLE DISPONIBILITA' ALLOCATE NEL 2009 NEL 2010 E NEL 2011 - PRENOTAZIONE RISORSE - CONFERMA PRENOTAZIONI DISPOSTE SU ACCORDI DI PROGRAMMA ANNI PRECEDENTI - CONCESSIONE - PAGAMENTO

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_51_1_DAS_PROGR RIS_1258_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 14 dicembre 2009, n. 1258

LR 21/2007, art. 18, cc 5 e 6 e art. 28, c 10 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie e d'ordine ed iscrizione sull'unità di bilancio 11.3.1.1180.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2009 sul capitolo di spesa 609 "Spese legali a seguito di pronunciamenti giudiziali e arbitrali in relazione a contenziosi della Regione e degli Enti Regionali incluso il F.R.I.E., rimborso spese legali a dipendenti regionali e amministratori, parcelle avvocati esterni, iscrizione albo per avvocati interni ecc." del bilancio regionale si e' dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario è ritenuto doveroso provvedere al pagamento di euro 126,19 - Nota prot. N. 5491/C 60 - 7826/2009 dd. 23/11/2009 della Presidenza della Regione - Avvocatura della Regione in relazione alla richiesta di pagamento di una fattura emessa da un consulente tecnico d'ufficio nel corso della vertenza Regione FVG c/ Sistema Walcon srl a seguito del decreto di liquidazione del Tribunale di Trieste dd. 12.11.2009;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2009-2010-2011 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2008, n. 2981 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 18;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2981 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2009, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2009	2010	2011
11.3.1.1180	609	126,19		
10.5.1.1176	9680	-126,19		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 290 - servizio n. 172 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1180

- capitolo 609

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Spese legali a seguito di pronunciamenti giudiziali, parcelle avvocati esterni e iscrizione albo avvocati interni ecc.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_51_1_DAS_PROGR RIS_1259_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 14 dicembre 2009, n. 1259

Articolo 33, comma 1, lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Istituzione capitolo di entrata per memoria.

L'ASSESSORE

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dd. 9/02/2009, per cui, ai fini e per gli effetti dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111, sono esercitate dalla regione Friuli Venezia Giulia le funzioni relative alla concessione delle aree demaniali marittime precipuamente individuate dall'articolo 1 del DPCM medesimo;
VISTO l'articolo 9, comma 5, del DLGS 111/2004 per cui <<i proventi>> <<derivanti dalla gestione del demanio marittimo>> <<spettano alla Regione>>;
VISTO il DPReg 0277/Pres dd. 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate, ma non l'appropriato capitolo;

VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 18;
VISTA la DGR della seduta del 30 dicembre 2008, n. 2981 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2009 - 2011 e del bilancio per l'anno 2009, nell'ambito della unità di bilancio 3.1.104 alla Rubrica Risorse Agricole, naturali e forestali - Servizio pesca e acquacoltura - è istituito "per memoria" il capitolo 854 con la denominazione "Canoni di concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 111/2004".
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
alla rubrica n. 330 - servizio n. 218 - unità di bilancio dell'entrata 3.1.104

capitolo 854

destinazione	Canoni di concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 111/2004

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_51_1_DAS_PROGR RIS_1260_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 14 dicembre 2009, n. 1260

Articoli 19, comma 6 e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21- Iscrizione di assegnazioni vincolate relative all'obiettivo comunitario Cooperazione Europea - Programma Spazio Alpino - Progetto ALP Ffirs.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) della seduta del 1 aprile 2009 n. 756, che ha autorizzato la Protezione civile della regione a partecipare, in qualità di partner, al secondo bando, seconda fase, del Programma "Spazio Alpino", relativamente alla proposta progettuale ALP FFIRS (Alpine Forest Fire Warning System);
VISTA la nota dd. 18 giugno 2009, con la quale Land of Salzburg, in qualità di Managing Autorithy, comunica l'approvazione del suddetto progetto da parte del Programme Commitee nel corso della seduta del 9 e 10 giungo 2009;
VISTO che il piano finanziario individua in euro 120.000 il costo totale del progetto realizzato dal Friuli Venezia Giulia, di cui 91.200 euro a carico del Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) ed i restanti 28.800 euro a carico, ai sensi della delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2007, del Fondo di Rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183;
RITENUTO pertanto di provvedere alla iscrizione delle suddette risorse sulle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa e dell'entrata provvedendo, laddove necessario, alla loro istituzione presso la Protezione Civile della Regione;
VISTI gli articoli 19, comma 6 e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 18;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 30 dicembre 2008, n. 2981 che ha approvato il Programma Operativo di gestione 2009 e le sue successive variazioni

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa e dell'entrata del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui all'allegato sub 1);
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 230 - servizio n. 163 - unità di bilancio della spesa 2.4.2.2062

- capitolo 4996 - INTERVENTI NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO COMUNITARIO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - PROGRAMMA SPAZIO ALPINO" - PROGETTO ALP FFIRS

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
Prenotazione risorse	Giunta regionale
destinazione di spesa	Conferimento al Fondo regionale per la protezione civile

b) alla rubrica n. 230 - servizio n. 163 - unità di bilancio dell'entrata 4.3.39
- capitolo 951 - COFINANZIAMENTO COMUNITARIO OBIETTIVO COMUNITARIO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA - PROGRAMMA SPAZIO ALPINO - PROGETTO ALP FFIRS

destinazione	A copertura del capitolo 4996 della spesa del bilancio regionale

c) alla rubrica n. 230 - servizio n. 163 - unità di bilancio dell'entrata 4.3.39
- capitolo 994- COFINANZIAMENTO STATALE OBIETTIVO COMUNITARIO COOPERAZIONE EUROPEA-PROGRAMMA SPAZIO ALPINO - PROGETTO ALP FFIRS

destinazione	A copertura del capitolo 4996 della spesa del bilancio regionale

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_51_1_DAS_PROGR RIS_1260_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2008	Variazioni in aumento 2009	Variazioni in aumento 2010	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE	SERVIZIO: PROTEZIONE CIVILE				
4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI	951 Nuova istituzione COFINANZIAMENTO COMUNITARIO OBIETTIVO COMUNITARIO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA - PROGRAMMA SPAZIO ALPINO - PROGETTO ALP FFIRS	0,00	91.200,00	0,00	0,00
RUBRICA: PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE	SERVIZIO: PROTEZIONE CIVILE				
4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI	994 Nuova istituzione COFINANZIAMENTO STATALE OBIETTIVO COMUNITARIO COOPERAZIONE EUROPEA- PROGRAMMA SPAZIO ALPINO - PROGETTO ALP FFIRS	0,00	28.800,00	0,00	0,00
RUBRICA: PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE	SERVIZIO: PROTEZIONE CIVILE				
2.4.2.2062 PROGRAMMI COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO	4996 Nuova istituzione INTERVENTI NELL' AMBITO DELL' OBIETTIVO COMUNITARIO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - PROGRAMMA SPAZIO ALPINO" - PROGETTO ALP FFIRS - AUT. FIN.: DAFP 23.11.2009 N. 91124	0,00	120.000,00	0,00	0,00

09_51_1_DAS_PROGR RIS_1261_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 14 dicembre 2009, n. 1261

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c.10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente s/9682 - TS (capp.1535, 5396).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30 dicembre 2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_51_1_DAS_PROGR RIS_1261_2_ALL1

Allegato 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2009	DAFP	968222	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	1535

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2002	361	1807	0	1	1535	1017	87700981	0

Nome: UNICREDIT BANCA S.P.A. - DIVISIONE CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE- BANCA SPA

Residuo Perento	
	815,28
Totale Decreti	**815,28**
Totale Capitolo	**815,28**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	5396

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2004	290	2247	0	1	5396	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI MANZANO

Residuo Perento	
	10.000,00
Totale Decreti	**10.000,00**
Totale Capitolo	**10.000,00**
Totale Atto	**10.815,28**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO ISPETTIVO E RISCONTRI CONTABILI, CONTROLLO ATTI DEL PERSONALE E ADEMPIMENTI FISCALI		
10.4.1.1170 RIMBORSI - SPESE CORRENTI	1535	815,28
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.2.1.1092 INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI DI RILIEVO - SPESE CORRENTI	5396	10.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9682	-10.815,28	0,00

09_51_1_DAS_PROGR RIS_1262_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 14 dicembre 2009, n. 1262

LR 21/2007, art. 33, comma 1, lett.b) bis - Istituzione di capitolo di entrata "per memoria".

L'ASSESSORE

PREMESSO che, a seguito della ricezione degli avvisi di riscossione si devono accertare le entrate derivanti da somme erogate su capitoli di spesa di competenza del servizio edilizia residenziale della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 esistono le appropriate unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 18;
VISTA la DGR della seduta del 30 dicembre 2008, n. 2981 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2009 - 2011 e del bilancio per l'anno 2009, nell'ambito della unità di bilancio 4.5.161 "Rientri di anticipazioni in edilizia" - è istituito "per memoria" il capitolo 1012 (4.3.1.) con la denominazione "Rientri contributi concessi sul Fondo regionale per l'Edilizia Residenziale non più spettanti".
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
alla rubrica n. 340 - servizio n. 270 - unità di bilancio dell'entrata 4.5.161

capitolo 1012

destinazione	Rientri contributi concessi sul fondo regionale per l'edilizia residenziale non più spettanti

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_51_1_DDC_ATT PROD 3263

Decreto del Direttore centrale attività produttive 10 dicembre 2009, n. 3263/PROD/COMM

Legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, articolo 89, comma 2. Approvazione graduatoria dei Comuni beneficiari delle risorse da destinare ai contributi per gli interventi di tutela e valorizzazione dei locali storici, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 9, comma 4, del DPReg. n. 0351/Pres. del 30 ottobre 2007.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, e successive modifiche e integrazioni, recante "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>";
VISTI, in particolare, gli articoli da 87 a 92 della citata legge regionale 29/2005, che promuovono interventi di tutela e valorizzazione dei locali storici individuati dall'Amministrazione regionale sulla base di un apposito censimento, svolto a cura dei Comuni della regione in collaborazione con le associazioni per la tutela dei locali storici e degli istituti aventi finalità di tutela del patrimonio culturale;
VISTO, specificamente, il combinato disposto degli articoli 88 e 89 della medesima legge regionale

29/2005, ai sensi del quale, l'Amministrazione regionale, sulla base di un proprio regolamento, è autorizzata a sostenere gli interventi di tutela e valorizzazione con un contributo sino al 30 per cento della spesa effettivamente sostenuta dai proprietari dei locali storici - o dagli aventi diritto - nel limite del regime di aiuto "de minimis", come definito dalla normativa comunitaria;
ATTESO che i Comuni, ai sensi di quanto previsto dell'articolo 89, comma 1, della precitata normativa, possono concedere - all'atto del rilascio dell'autorizzazione ai predetti interventi - un contribuito sino a un massimo del 50 per cento della spesa effettivamente sostenuta dai proprietari dei locali storici - o dagli aventi diritto - dandone informazione alla Regione;
ATTESO altresì che, con D.G.R. n. 1798 del 28 luglio 2006, sono state approvate la scheda tipo e le linee guida di censimento e che, successivamente, è stato avviato il primo censimento degli esercizi pubblici e commerciali con almeno sessanta anni di vita aventi valore storico, artistico,. ambientale o che costituiscano testimonianza storica, culturale e tradizionale, presenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che, con deliberazione della Giunta regionale n. 2555 del 16 novembre 2009, sono stati individuati in via definita, nell'ambito della prima edizione di censimento - anno 2007, i locali storici del Friuli Venezia Giulia;
VISTO il regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi di tutela e valorizzazione dei locali storici, ai sensi dell'articolo 89, comma 2, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, emanato con D.P.Reg. n. 0351/Pres. del 30 ottobre 2007, pubblicato sul B.U.R. n. 45 del 7 novembre 2007 ed entrato in vigore l'8 novembre 2007
VISTO il decreto prenotazione fondi n. 4113/PROD/COMM di data 11 dicembre 2007, con cui è stata autorizzata la spesa complessiva di € 949.995,00 a favore dei diciotto Comuni del Friuli Venezia Giulia che hanno presentato regolare domanda di assegnazione delle risorse, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 9, comma 1, del regolamento sopra ricordato;
PRESO ATTO delle rinunce a percepire il contributo espresse dai titolari dei locali storici di Ampezzo e Gemona del Friuli;
VISTO, in particolare, l'articolo 9, comma 4, del regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0351/Pres./2007, che prevede la formulazione da parte dell'Amministrazione regionale di una graduatoria definitiva sulla base dei bandi emessi dai Comuni e delle relative risultanze;
RITENUTO di provvedere all'approvazione della graduatoria dei Comuni aventi titolo a percepire le risorse assegnate per gli interventi di tutela e valorizzazione dei locali storici da destinare ai contributi di cui al combinato disposto degli articoli 88 e 89 della legge regionale 29/2005, allegata sub "A" al presente decreto, di cui forma parte integrante e sostanziale;
RITENUTO altresì di procedere a una ricognizione degli importi assegnati ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del più volte citato D.P.Reg. n. 0351/Pres./2007 sulla base dei locali storici individuati in via definitiva con la deliberazione della Giunta regionale n. 2555 del 16 novembre 2009, demandando a separati provvedimenti la conferma, la revoca ovvero la rideterminazione e l'eventuale liquidazione delle quote spettanti, come precisato nel medesimo allegato sub "A";
RAVVISATA la necessità di fissare al 31 ottobre 2011 il termine per l'utilizzo da parte dei Comuni delle risorse ripartite col decreto prenotazione fondi n. 4113/PROD/COMM/2007;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004, con il quale è stato approvato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina i poteri del Direttore centrale;
VISTI altresì i decreti del Presidente della Regione n. 0110/Pres. di data 21 aprile 2005, n. 0159/Pres. di data 23 maggio 2006, n. 0188/Pres. di data 21 giugno 2007, n. 074/Pres. dd. 11 marzo 2008 e n. 0209/ Pres. di data 8 agosto 2008, con cui sono state approvate le modifiche al sopra citato regolamento;

DECRETA

1. Di approvare, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 9, comma 4, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0351/Pres. di data 30 ottobre 2007, la graduatoria dei Comuni aventi titolo a percepire le risorse assegnate per gli interventi di tutela e valorizzazione dei locali storici, da destinare ai contributi di cui al combinato disposto degli articoli 88 e 89 della legge regionale 29/2005, di cui all'allegato "A" al presente decreto, di cui forma parte integrante e sostanziale.
2. Di autorizzare la ricognizione degli importi assegnati ai singoli Comuni ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del più volte citato D.P.Reg. n. 0351/Pres./2007 sulla base dei locali storici individuati in via definitiva con la deliberazione della Giunta regionale n. 2555 del 16 novembre 2009.
3. Di demandare a separati provvedimenti la conferma, la revoca ovvero la rideterminazione e l'eventuale liquidazione delle quote spettanti ai singoli Comuni, come precisato nel medesimo allegato sub "A"
4. Di fissare al 31 ottobre 2011 il termine per l'utilizzo da parte dei Comuni delle risorse ripartite col decreto prenotazione fondi n. 4113/PROD/COMM di data 11 dicembre 2007.
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 dicembre 2009

MANCA

09_51_1_DDC_ATT PROD 3263_ALL1_GRADUATORIA DEFINITIVA

Allegato "A"

Contributi Locali Storici - anno 2007
GRADUATORIA DEFINITIVA ex art 9, co. 4, D.P.Reg. n. 0351/Pres./2007 - Elenco Comuni ammessi

N.	COMUNE	LOS RICONOSCIUTI (con DGR n. 2555 dd. 19.11.2009)	Data Ricezione BANDO 2008 da parte della DCAP	Data Ricezione BANDO 2009 da parte della DCAP	NUMERO DECRETO CONCESSIONE	IMPORTO CONCESSO nel 2007	IMPORTO RIDETERMINATO nel 2009	LIQUIDAZIONE
1	**Udine**	**121**	09-apr-08	16-gen-09	4134 dd. 11-12-07	487.255,50	370.804,50	9.596,10
2	**Pordenone**	**40**	19-feb-08	29-mag-09	4132 dd. 11-12-07	125.644,50	122.580,00	61.290,00
3	**Spilimbergo**	**18**	21-feb-08	05-mag-09	4124 dd. 11-12-07	73.548,00	55.161,00	10.082,18
4	**Palmanova**	**18**	05-mar-08	02-nov-09	4128 dd. 11-12-07	61.290,00	55.161,00	/
5	**Tarcento**	**9**	11-mar-08	18-feb-09	4130 dd. 11-12-07	27.580,50	27.580,50	/
6	**Gradisca d'Isonzo**	**7**	18-feb-08	19-feb-09	4135 dd. 11-12-07	67.419,00	21.451,50	/
7	**Monfalcone**	**7**	12-mar-08	17-apr-09	4118 dd. 11-12-07	21.451,50	21.451,50	/
8	**Fagagna**	**5**	29-feb-08	/	4123 dd. 11-12-07	18.387,00	15.322,50	/
9	**Porcia**	**4**	05-mar-08	05-gen-09	4133 dd. 11-12-07	12.258,00	12.258,00	/
10	**Polcenigo**	**2**	30-apr-08	/	4119 dd. 11-12-07	6.129,00	6.129,00	/
11	**Ampezzo**	**2**	14-mar-08	/	4125 dd. 11-12-07	6.129,00	6.129,00	/
12	**Aquileia**	**2**	19-mar-08	/	4120 dd. 11-12-07	6.129,00	6.129,00	/
13	**Campolongo Tapogliano**	**1**	unico locale - bando non previsto	/	4121 dd. 11-12-07	3.064,50	3.064,50	/
14	**Cassacco**	**1**	unico locale - bando non previsto	/	4126 dd. 11-12-07	3.064,50	3.064,50	/
15	**Gemona del Friuli**	**1**	unico locale - bando non previsto	/	4127 dd. 11-12-07	3.064,50	3.064,50	/
16	**Venzone**	**1**	unico locale - bando non previsto	/	4129 dd. 11-12-07	3.064,50	3.064,50	/
TOTALE LOS RICONOSCIUTI		**239**				925.479,00	732.415,50	80.968,28

09_51_1_DDC_ATT PROD 3263_ALL2_GRADUATORIA DEFINITIVA_ESCLUSI

"Allegato B"

Contributi Locali Storici - anno 2007
GRADUATORIA DEFINITIVA ex art 9, co 4, D.P.Reg. n. 0351/Pres./2007 - Elenco Comuni esclusi

N.	COMUNE	LOS RICONOSCIUTI (con DGR n. 2555 dd. 19.11.2009)	Data Ricezione BANDO 2008 da parte della DCAP	Data Ricezione BANDO 2009 da parte della DCAP	NUMERO DECRETO CONCESSIONE	IMPORTO CONCESSO nel 2007	IMPORTO RIDETERMINATO nel 2009	LIQUIDAZIONE
/	**Romans d'Isonzo**	**0**	08-mag-08	/	4131 dd. 11-12-07	9.193,50	0,00	/
/	**Sedegliano**	**0**	/	/	4122 dd. 11-12-07	15.322,50	0,00	/

09_51_1_DDC_ISTR FORM 5165

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 4 dicembre 2009, n. 5165/CULT.FP

Legge regionale n. 76/1982: corsi per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore e loro rimorchi e per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori. Approvazione proposte formative. Sportello mese di novembre 2009.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale di cui alla legge citata viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTA la l.r. 20 agosto 2007, n. 23 regolante l'attuazione del decreto legislativo n. 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità ed in particolare gli artt. 49 e 50;
VISTO l'Accordo concernente le modalità di organizzazione dei corsi di formazione per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore, da adottarsi ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera h), del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni, sancito il 12 giugno 2003 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 3827/CULT.FP del 19 ottobre 2009, con il quale è stato approvato, per l'anno formativo 2009/2010, l'Avviso concernente l'attuazione dei corsi previsti dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di novembre 2009 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
DATO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattico;
DATO ATTO, inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2009/2010 sub piano "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 3827/CULT.FP del 19 ottobre 2009.
2. Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 dicembre 2009

ABATE

09_51_1_DDC_ISTR FORM 5165_ALL1_PROGETTI PRESENTATI

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 3827/CULT. FP dd. 19. 10. 2009.
Graduatoria sportello mese di novembre 2009

Piano regionale di Formazione Professionale 2009/2010
Sub Piano: 0.6.1 formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate - revisione autoveicoli

CODICE	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
1. 200936274001	EN.A.I.P..	RESPONSABILI TECNICI DI OPERAZIONI DI REVISIONE PERIODICA DEI VEICOLI A MOTORE E LORO RIMORCHI	26	38	UDINE	50
2. 200936676001	OPERA SACRA FAMIGLIA	RESPONSABILI TECNICI DI OPERAZIONI DI REVISIONE PERIODICA DEI VEICOLI A MOTORE E LORO RIMORCHI	14	32	PORDENONE	50
3. 200939392001	EN.A.I.P.	RESPONSABILI TECNICI DI OPERAZIONI DI REVISIONE PERIODICA DEI VEICOLI A MOTORE E LORO RIMORCHI	9	38	UDINE	50

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: ABATE

09_51_1_DDC_SAL PROT 1181

Decreto del Vice Direttore centrale salute e protezione sociale 24 novembre 2009, n. 1181/Pren.

Articolo 22 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 - Approvazione bando e relativa modulistica per la presentazione di proposte progettuali attinenti al settore della salute e protezione sociale per l'annualità 2009 e prenotazione della relativa spesa (Euro 1.150.000,00).

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.G.R. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, ed, in particolare l'articolo 19, che dispone sulle competenze in capo alla figura del Direttore centrale;
VISTO il decreto n. 971/DC dd. 15.10.2009 con il quale il Direttore centrale ha conferito al Vicedirettore centrale l'esercizio delle funzioni proprie di cui all'art. 19, comma 4, del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27.8.2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 22 della Legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, ai sensi del quale: "allo scopo di favorire l'introduzione dell'innovazione nei settori della salute e della protezione sociale, l'Amministrazione regionale è autorizzata a proporre o a finanziare, su richiesta delle strutture e degli enti operanti nei suddetti settori, progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, comprese l'assistenza farmaceutica e le forme integrate di ricerca di base, ricerca clinica e assistenza, nonché l'introduzione di tecnologie innovative qualora di interesse generale e il trasferimento delle conoscenze e delle competenze nel sistema sanitario e sociale. Detti progetti possono essere integrati con iniziative più ampie di ricerca già in essere o da attivare anche con il supporto dei privati";
VISTO il proprio decreto n. 1067/Pren., prot. n. 133/2009, dd. 10 novembre 2009, con la quale è stato determinato:
- di ripartire le risorse complessive di Euro 1.700.000,00 disponibili alla Direzione centrale salute e protezione sociale per l'attuazione delle finalità previste dall'articolo 22 della L.R. 26/2005, come di seguito indicato:
• nella misura di Euro 550.000,00 per l'intervento di realizzazione diretta di cui al comma 2 dell'articolo 4 del "Regolamento sulla concessione di contributi per la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, per l'introduzione di tecnologie innovative di interesse generale e per il trasferimento di conoscenze nel settore della salute e della protezione sociale" emanato sulla base del succitato articolo 22 della L.R. 26/05 ed approvato con decreto del Presidente della Regione 2 agosto 2007, n. 233/Pres,, in relazione alla proposta progettuale "Laboratorio regionale in tema di accessibilità, domotica e innovazione" - del costo complessivo preventivato di Euro 550.000,00 -, in Allegato A allo stesso provvedimento
• nella misura di Euro 1.150.000,00 per il finanziamento delle proposte progettuali, presentate all'Amministrazione regionale da parte delle strutture e degli enti operanti nel settori della salute e della protezione sociale, attraverso le procedure di selezione a bando di cui al comma 1 del medesimo articolo 4 del suddetto Regolamento
- di dare quindi attuazione - mediante procedure di selezione a bando, così come previsto all'art. 4, comma 1, del Regolamento - ai progetti, presentati all'Amministrazione regionale da parte delle strutture e degli enti operanti nei settori della salute e della protezione sociale, relativi ad azioni di promozione attiva della domiciliarità per le persone non autosufficienti, da esplicarsi mediante attività di sviluppo di comunità, l'utilizzo di tecnologie per la domiciliarità e l'introduzione di modelli innovativi nella gestione dei servizi, in particolare attraverso lo sviluppo dell'informatizzazione
- di affidare la gestione della proposta progettuale strategica "Laboratorio regionale in tema di accessibilità, domotica e innovazione" all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", che la realizzerà per il tramite dell'Area Welfare di Comunità, incardinata presso l'Azienda stessa, con la partecipazione delle competenze della struttura di coordinamento del Centro collaboratore dell'OMS per le classificazioni internazionali, con riferimento ai contenuti della proposta in allegato al medesimo provvedimento, compresi i limiti di previsione finanziaria
- di stabilire che la proposta progettuale strategica sarà monitorata dalla Direzione centrale salute e protezione sociale - dal punto di vista contenutistico e finanziario - al fine di orientare l'indirizzo dei percorsi attuativi per adeguarli tempo per tempo alle specifiche esigenze strategiche regionali

- di assegnare il finanziamento di Euro 550.000,00 all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", per la realizzazione della citata proposta progettuale strategica
- di autorizzare la spesa di Euro 550.000,00 in favore dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", con imputazione al cap. 4768 (UBI 8.8.2.1151) dello stato di previsione della spesa del Bilancio pluriennale regionale 2009-2011 e del Bilancio annuale regionale 2009, in conto della competenza
- che con successivo proprio atto si provvederà in ordine all'attivazione delle procedure di selezione a bando delle proposte progettuali di cui sopra;

VISTI gli allegati bando - con dotazione finanziaria di Euro 1.150.000,00 - e modulistica per la presentazione delle proposte progettuali relative al settore della salute e protezione sociale, di cui all'articolo 22 della Legge regionale 10 novembre 2005, n. 26;

RITENUTO di approvare tale bando e la relativa modulistica, come da Allegato al presente decreto, del quale costituiscono parte integrante, nonché di prenotare le relative risorse per l'ammontare complessivo di Euro 1.150.000,00;

DECRETA

1. Di approvare il bando e la modulistica per la presentazione delle domande e delle proposte progettuali relative al settore della salute e protezione sociale per l'annualità 2009, di cui all'articolo 22 della Legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, in Allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante.

2. Di stabilire che il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito Internet della Regione Friuli Venezia Giulia.

3. Di prenotare le relative risorse dell'ammontare complessivo di Euro 1.150.000,00 (unmilionecentocinquantamila/00) con imputazione al capitolo 4768 (UBI 8.8.2.1151) dello stato di previsione della spesa del Bilancio pluriennale regionale 2009-2011 e del Bilancio annuale regionale 2009, in conto della competenza.

Trieste, 24 novembre 2009

COBELLO

09_51_1_DDC_SAL PROT 1181_ALL1_BANDO

Bando per l'annualità 2009 per la concessione di contributi per la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, per l'introduzione di tecnologie innovative di interesse generale e per il trasferimento di conoscenze nel settore della salute e della protezione sociale

(Art. 22, legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico"ed ai sensi del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 2 agosto 2007, 0233/Pres., pubblicato sul B.U.R. n. 33 dd. 16 agosto 2007)

Art. 1 finalità

1. L'articolo 22 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico", prevede che "allo scopo di favorire l'introduzione dell'innovazione nei settori della salute e della protezione sociale, l'Amministrazione regionale è autorizzata a proporre o a finanziare, su richiesta delle strutture e degli enti operanti nei suddetti settori, progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, comprese l'assistenza farmaceutica e le forme integrate di ricerca di base, ricerca clinica e assistenza, nonché l'introduzione di tecnologie innovative qualora di interesse generale e il trasferimento delle conoscenze e delle competenze nel sistema sanitario e sociale. Detti progetti possono essere integrati con iniziative più ampie di ricerca già in essere o da attivare anche con il supporto dei privati".
2. Il comma 3 dell'anzidetto articolo 22, come sostituito dall'art. 26, comma 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 19, prevede che con regolamento regionale siano definite le condizioni, i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione degli interventi sopra descritti. Tale Regolamento, così di seguito denominato, è stato approvato con decreto del Presidente della Regione 2 agosto 2007, 0233/Pres., pubblicato sul B.U.R. n. 33 dd. 16 agosto 2007.
3. Il presente bando, in attuazione di quanto disposto con il decreto del Vicedirettore centrale della salute e protezione sociale n. 1181 dd. 23 dicembre 2009, disciplina i requisiti e le condizioni per la realizzazione dei progetti di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico, nell'ambito delle iniziative esplicitate nel successivo articolo 4, comma 1.

Art. 2 dotazione finanziaria

1. Le risorse finanziarie pubbliche stanziate nel bilancio pluriennale regionale di previsione per gli anni 2009-2011 e per l'anno 2009 per il finanziamento di progetti di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico nel settore della salute e della protezione sociale, mediante procedure di selezione a bando, ammontano a Euro 1.150.000,00 e fanno carico al capitolo di spesa 4768, UBI 8.8.2.1151 - Ricerca e sviluppo - spese d'investimento.

Art. 3 soggetti beneficiari

1. Sono beneficiari dei contributi per la realizzazione dei progetti di cui al successivo articolo 4 i soggetti già indicati all'articolo 5 del Regolamento, in collaborazione con i soggetti di cui all'articolo 7 del medesimo Regolamento.
2. In caso di accoglimento della domanda, il beneficiario di cui al comma precedente assicurerà il coordinamento con i soggetti collaboratori di cui all'articolo 7 del Regolamento ed assumerà nei confronti della Regione la responsabilità per la realizzazione progettuale. In caso di restituzione di quote contributive il beneficiario dovrà rispondere nei confronti della Regione per l'importo da restituire, salva eventuale rivalsa nei confronti dei soggetti in collaborazione.

Art. 4 progetti finanziabili

1. Ai fini del presente bando sono finanziabili i progetti di durata annuale o biennale che fanno riferimento agli obiettivi di cui all'articolo 2 del Regolamento e in via prioritaria, i progetti che prevedono azioni di promozione attiva della domiciliarità per le persone non autosufficienti attraverso attività di sviluppo di comunità, l'utilizzo di tecnologie per la domiciliarità e l'introduzione di modelli gestionali innovativi dei servizi, con particolare riferimento allo sviluppo dell'informatizzazione.
2. I progetti devono possedere i requisiti di cui all'articolo 6 del Regolamento.
3. I progetti sono finanziati con le risorse finanziarie pubbliche nella misura massima del 80 per cento del costo ammissibile del progetto, come previsto all'articolo 9, comma 1, del Regolamento, pertanto la quota del costo medesimo non coperta dalle predette risorse va cofinanziata e ciò può avvenire mediante:
a) l'apporto di risorse finanziarie destinate specificamente per il progetto del soggetto beneficiario e dei soggetti in collaborazione
b) la valorizzazione di risorse proprie impiegate dal proponente e dai partner (es. personale interno).
4. Il cofinanziamento non può essere costituito da altri contributi pubblici di provenienza regionale, statale o comunitaria.

Art. 5 spese ammissibili

1. I costi ammissibili sono riferiti alle categorie precisate all'articolo 14 ed all'allegato 1 al Regolamento.
2. La decorrenza dell'ammissibilità dei costi viene fissata nel giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR Fvg del presente Bando per i soli costi preparatori - nel limite del 5 per cento dei costi complessivi come definiti all'Allegato 1, lett. A) al Regolamento - , mentre gli altri costi saranno ammissibili se sostenuti a seguito dell'inizio dell'attività, come da formale comunicazione di cui al successivo articolo 8, comma 2.

Art. 6 termini e modalità di presentazione delle domande

1. Alla domanda (Allegato - Mod. A), cui sarà acclusa copia del documento d'identità del legale rappresentante del beneficiario o del soggetto munito del mandato e dei poteri di firma e copia dell'atto dal quale si evincono i poteri di firma, devono essere allegati obbligatoriamente i seguenti documenti:

a) elaborato progettuale (Mod. B di cui all'Allegato al presente Bando)
b) prospetto dei costi del progetto con l'indicazione del cofinanziamento (Mod. C di cui all'Allegato al presente Bando)
c) documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 del Regolamento (Mod. D - Allegato al presente bando)
d) accordo di collaborazione, che dovrà regolare i rapporti fra il proponente ed ogni singolo partner, in particolare le funzioni e le attività di ciascuno dei soggetti nell'ambito del progetto, le risorse - anche finanziarie - dedicate e il rispetto di almeno una delle condizioni di cui al comma 2, articolo 7, del Regolamento (Mod. E - Allegato al presente bando, che costituisce una base per la formulazione dell'accordo, ma che può venir ulteriormente sviluppato dall'ente presentatore)
e) dichiarazione sostitutiva attestante il rispetto delle procedure previste per la scelta dei partner (Mod. F - Allegato al presente bando)

2. La domanda, munita del bollo - laddove non si ricada nelle previsioni di esenzione di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modifiche ed integrazioni -, corredata della documentazione sub. 1 e di eventuale documentazione aggiuntiva (curriculum vitae..) va trasmessa alla Direzione centrale salute e protezione sociale Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste:
- entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R FVG
- entro e non oltre le ore 12.00 del giorno di scadenza.

3. Le domande saranno considerate inammissibili:
- se pervenute dopo il termine fissato nel precedente comma
- se prive di valida sottoscrizione.

4. Si precisa che la predetta domanda e la documentazione allegata, a pena di esclusione, dovranno pervenire entro il termine previsto, necessariamente presso l'Ufficio protocollo della Direzione centrale salute e protezione sociale, a nulla rilevando il fatto che questa sia pervenuta, entro tale data, ad ufficio diverso da quello innanzi indicato. Ai fini del termine di scadenza farà fede esclusivamente il timbro di ricezione apposto sulla predetta domanda dall'Ufficio protocollo della Direzione in oggetto. Il recapito, quindi, con mezzi diversi dalla consegna a mano rimane ad esclusivo rischio del mittente.

5. La modulistica per la presentazione della domanda di finanziamento deve essere presentata in formato cartaceo e compilata sulla base del file che sarà reso disponibile dalla Direzione centrale salute e protezione sociale sul sito Internet della Regione FVG. Eventuali richieste di chiarimento potranno essere effettuate esclusivamente via e-mail e comunque non oltre i dieci giorni precedenti alla scadenza del bando ai seguenti indirizzi dei dipendenti della Struttura stabile per la cura degli adempimenti amministrativi e contabili afferenti a progetti di rinnovazione, ricerca e collaborazione internazionale della Direzione centrale salute e protezione sociale:
- massimiliano.mahnic@regione.fvg.it
- patrizia.bevilacqua@regione.fvg.it

Alle richieste sarà data risposta entro due giorni lavorativi dalla richiesta.

Art. 7 criteri di selezione dei progetti

1. Sono ammissibili le domande in possesso dei requisiti prescritti dall'art. 5 all'art. 9 del Regolamento. In caso di necessità di integrazione o sostituzione documentale si applica la norma di cui all'articolo 13, comma 2, del Regolamento.

I progetti valutati ammissibili saranno inseriti nella graduatoria secondo i criteri generali esplicitati all'articolo 10 del Regolamento, come di seguito specificati ed integrati:

a. grado di soddisfacimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 del Regolamento
   i. Coerenza con le priorità regionali previste dal bando max 30
   ii. Coerenza interna del progetto (tra obiettivi, azioni e risorse) max 25

b) grado di impatto sistemico
   - grado di innovazione (nuove conoscenze finalizzate, nuovi processi di integrazione delle politiche e dei servizi, nuovi processi e metodi di lavoro misurabili in termini di vantaggi rispetto allo stato dell'arte): max 10
   - qualità del partenariato max 10
   - impatto sul territorio in termini di applicabilità e trasferibilità max 10

c) numero di partecipanti al progetto (adeguatezza del numero in relazione agli obiettivi, alle attività ed alle risorse disponibili) max 15

I progetti saranno selezionati da una Commissione multidisciplinare di esperti nominati con decreto dal Direttore centrale della Direzione centrale salute e protezione sociale. La selezione avrà termine entro 45 giorni dalla data di scadenza del bando con la formalizzazione del verbale della Commissione.
I progetti risultano approvati - ai sensi dell'articolo 13, comma 5, del Regolamento - qualora riportino il punteggio minimo di punti 60.
I progetti approvati sono finanziati sino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine di graduatoria.
La graduatoria sarà strutturata, secondo l'ordine decrescente di punteggio, in:
- Progetti approvati e finanziabili
- Progetti approvati e non finanziabili per carenza delle risorse
- Progetti non approvati.

Art 8 modalità di assegnazione dei contributi

1. Il decreto del Direttore centrale della salute e protezione sociale di approvazione della graduatoria dei progetti approvati, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, del Regolamento, e con il medesimo provvedimento sarà determinato anche il riparto dei fondi disponibili. Seguiranno le comunicazioni a tutti gli enti richiedenti riguardo l'esito delle relative domande.
2. I soggetti presentatori dei progetti vincitori, a seguito della comunicazione dell'assegnazione dei contributi di cui al decreto sub. 1 dovranno comunicare formalmente l'accettazione del contributo assegnato e la data di avvio dell'attività, che comunque dovrà aver luogo entro 45 giorni dalla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo, salvo richiesta di proroga.
3. Nel caso l'importo di contributo assegnato fosse inferiore al contributo richiesto nella relativa domanda sarà necessario acquisire una dichiarazione da parte del beneficiario di accettazione del contributo medesimo nell'importo ridotto e la conseguente rimodulazione progettuale. Anche tale dichiarazione dovrà comprendere la comunicazione dell'avvio dell'attività.
4. In caso di mancata accettazione del contributo nell'importo ridotto si provvederà allo scorrimento della graduatoria.

Art. 9 modalità di impegno e liquidazione dei contributi

1. Con decreto del Dirigente regionale responsabile si provvederà alla concessione dei contributi e contestualmente all'impegno contabile, con imputazione al capitolo 4768 (UBI 8.8.2.1151) del bilancio regionale a valere sulle risorse stanziate per l'esercizio 2009. Nel medesimo provvedimento si fisseranno i termini di avvio e di conclusione dei progetti, sulla base della comunicazione di cui al precedente articolo 8, comma 2. Il termine di conclusione potrà essere prorogato ai sensi del successivo articolo 11.
2. Per quanto previsto all'articolo 15 del Regolamento, la liquidazione dei contributi sarà effettuata con la seguente scansione ed in rapporto al costo totale finanziato:
a) una prima quota, nella misura del 50 per cento, a seguito del decreto di concessione del contributo, come previsto al suddetto articolo 15, comma 1, lett. a)
b) una quota intermedia, nella misura del 30 per cento a seguito della presentazione:
- per i progetti annuali, della rendicontazione dell'intera quota precedentemente anticipata, secondo le modalità di cui all'articolo 16 del Regolamento
- per i progetti biennali, della relazione concernente lo stato di avanzamento intermedio, come previsto all'articolo 15, comma 1, lett. b, del Regolamento, che sarà valutata dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, e della rendicontazione dell'intera quota di contributo già anticipata, secondo le modalità di cui al precedente linea

La presentazione della documentazione avverrà per i progetti annuali entro 30 giorni dalla fine del primo semestre d'attività e per i progetti biennali entro 45 giorni dalla fine del primo anno d'attività;
c) il rimanente a saldo, nella misura del 20 per cento. Detta quota sarà corrisposta a conclusione del progetto, a seguito della presentazione entro 60 giorni dalla medesima data di chiusura, di relazione da parte del beneficiario attestante il livello di raggiungimento degli obiettivi come individuati nel progetto stesso e dietro presentazione del rendiconto finale, sempre secondo le modalità di cui all'articolo 16 del Regolamento.

Art. 10 modalità di rendicontazione

1. Il beneficiario è responsabile della redazione e della presentazione della documentazione concernente gli stati di avanzamento intermedio e delle rendicontazioni finanziarie di cui al precedente articolo 9, lett. b) e c), anche per i soggetti in collaborazione.
2. Per la rendicontazione finanziaria il beneficiario utilizzerà gli appositi modelli allegati al Bando, di seguito indicati:

Allegato 2 al presente bando - dichiarazione ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 7/2000
Allegato 3 al presente bando - prospetto riepilogativo delle spese sostenute

3. Per quel che riguarda le tipologie di spese ammissibili si rinvia all'Allegato 1 al Regolamento.

4. Qualora dalla documentazione di cui al comma 1 sia accertato che il progetto è realizzato parzialmente e che la spesa risulta inferiore a quella ammessa a contributo, tenuto conto delle eventuali variazioni approvate, si provvederà a ridurre proporzionalmente il contributo concesso.
5. Le proroghe delle scadenze relative alla presentazione della documentazione relative agli stati di avanzamento intermedi di cui all'articolo 9, comma 2, lett. b) potranno essere concesse per un periodo non superiore ai 30 giorni.

Art. 11 variazioni progettuali

1. Durante lo svolgimento dell'attività progettuale potranno essere apportate variazioni previa autorizzazione della Direzione centrale salute e protezione sociale. Le variazioni dovranno essere presentate in forma scritta e andranno debitamente motivate e, se richiesto, documentate. Tali variazioni non potranno essere richieste nei 90 giorni precedenti alla conclusione del progetto.
2. La variazione potrà essere accolta a condizione che non venga stravolto l'impianto complessivo del progetto inizialmente approvato e che quindi venga mantenuta l'originaria finalità e funzionalità.
3. Le variazioni potranno concernere anche il solo piano finanziario. In tal caso, qualora vi siano compensazioni tra le diverse tipologie di spesa ammissibili, si applicherà l'articolo 16, comma 4, del Regolamento. Per le compensazioni comportanti modifiche, sia in aumento sia in diminuzione, pari o inferiori al 20 per cento della relativa categoria di spesa, compresa nell'Allegato 1 al Regolamento (es. costi delle competenze tecniche e dei brevetti), il beneficiario provvederà alla semplice comunicazione all'Amministrazione regionale, mentre per le compensazioni comportanti modifiche superiori al 20 per cento dell'importo della categoria di spesa sarà necessario attendere l'assenso scritto dell'Amministrazione regionale.
4. Le variazioni comportanti l'aumento del costo totale del progetto approvato non determineranno l'aumento dei contributi concessi. In caso di variazioni diminutive del costo totale il contributo concesso sarà rideterminato proporzionalmente, tenuto conto dell'originario rapporto fra contributo concesso e costo totale preventivato.
5. La concessione della proroga del termine di scadenza dell'attività progettuale sarà subordinata alla riconosciuta sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità e non costituirà motivo di maggiorazione del contributo. Tale proroga comporterà lo slittamento del termine di scadenza per la presentazione del rendiconto finale di cui all'articolo 9, comma 2, lett. c).

Art. 12 obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari producono le relazioni previste dal precedente articolo 9, comma 2, e ogni eventuale documentazione richiesta ad integrazione e chiarimento dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, nei termini previsti dalle relative richieste. La documentazione inviata all'Amministrazione regionale direttamente dagli enti in collaborazione non è considerata quale evasione della richiesta prodotta dalla medesima Amministrazione.
2. I beneficiari conservano in dossier separato la documentazione procedurale e finanziaria relativa alla gestione progettuale effettuata con l'impiego dei contributi concessi a seguito della partecipazione al presente bando, ai fini di eventuali controlli, per un periodo di cinque anni dalla data del decreto di approvazione del rendiconto finale. Analogo obbligo è a carico degli enti in collaborazione.

Art. 13 revoca del contributo

1. Il contributo concesso è revocato, totalmente o parzialmente, qualora:
a) non sono conseguiti gli obiettivi riferiti al progetto;
b) a seguito di variazioni e modifiche nella realizzazione del progetto originario, comunicate ai sensi del precedente articolo 11, sia effettuata una diversa valutazione del progetto rispetto ai criteri di selezione di cui al precedente articolo 7, tale che il nuovo punteggio risulti inferiore a quello attribuito all'ultimo progetto finanziabile risultante dalla graduatoria approvata;
c) il soggetto beneficiario rinuncia alla realizzazione del progetto ovvero, a seguito di rinuncia da parte dei soggetti collaboratori, non sussista più alcun soggetto in collaborazione con il beneficiario;
d) il soggetto beneficiario abbia reso dichiarazioni non veritiere ovvero volutamente abbia omesso di dichiarare fatti o situazioni a lui note, che sarebbero stati ostativi alla concessione del contributo;
e) la rendicontazione non sia presentata entro i termini previsti dai precedenti articoli 9 e 10 del Bando;
2. Nei casi sopra indicati l'Ufficio che ha disposto la revoca provvederà a richiedere la restituzione delle somme erogate secondo le modalità previste dall'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 14 pubblicazione del bando

1. Il presente bando è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito ufficiale Internet della medesima Regione.

Art. 15 norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento al Regolamento in vigore.

Art. 16 trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di contributo e la documentazione indicata dal presente bando e richiesti ai fini della valutazione delle richieste stesse sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento contributivo di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione delle domande stesse e della documentazione a corredo, pena l'esclusione.
4. Agli interessati spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato Decreto legislativo.
5. Titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale della salute e protezione sociale; responsabile del trattamento è il Vicedirettore centrale della salute e della protezione sociale.

Art. 17 informazioni di cui all'articolo 14 della LR 7/2000

1. Struttura attuatrice:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale salute e protezione sociale
Struttura stabile per la cura degli adempimenti amministrativi e contabili afferenti a progetti di rinnovazione, ricerca e collaborazione internazionale
Riva Nazario Sauro, 8
34124 TRIESTE
Tel. 040.3775520
Fax 040.3775523/5522
e-mail: sanita.pol.soc@regione.fvg.it
Responsabile del procedimento:
dott. Francesco Cobello, Vicedirettore centrale della salute e protezione sociale - tel. 040.3775694; e-mail: francesco.cobello@regione.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria:
Massimiliano Mahnic, Coordinatore della Struttura stabile per la cura degli adempimenti amministrativi e contabili afferenti a progetti di innovazione, ricerca e collaborazione internazionale
- tel. 040.3775579; e-mail: massimiliano.mahnic@regione.fvg.it

Allegato 1

Mod. A

Marca
da
bollo

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute protezione sociale
Riva Nazario Sauro, 8
34100 Trieste

Domanda di contributo
per la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione e ricerca
su processi e modalità di erogazione dei servizi,
per l'introduzione di tecnologie innovative di interesse generale e
per il trasferimento di conoscenze nel settore della salute e della protezione sociale

(Art. 22 L.R. 26/2005 Interventi a favore dell'innovazione nel settore del welfare - "Regolamento sulla concessione di contributi per la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, per l'introduzione di tecnologie innovative di interesse generale e per il trasferimento di conoscenze nel settore della salute e della protezione sociale" emanato con D.P.Reg. n. 0233 del 02.08.2007)

Il sottoscritto

Nome e cognome

in qualità di

Legale rappresentante/soggetto con mandato e poteri di firma

dell'ente Capofila

Indicare la denominazione o ragione sociale

con sede nella Regione Friuli Venezia Giulia

Inserire tipologia di sede (legale o operativa) e indirizzo completo		
sede		
indirizzo		
Telefono	Fax	e-mail

Chiede

ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 26/2005 e del "Regolamento sulla concessione di contributi per la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, per l'introduzione di tecnologie innovative di interesse generale e per il trasferimento di conoscenze nel settore della salute e della protezione sociale" emanato con D.P.Reg. n. 0233 del 02.08.2007, e del Bando pubblicato …….
la concessione di un contributo dell'ammontare di euro____________ per il progetto di durata (*)

Indicare se annuale o biennale (*)		
Indicare il contributo richiesto e il costo totale previsto distintamente per ogni annualità		
	Contributo richiesto	**Costo previsto**
Anno 1	Euro	
Anno 2	Euro	

dal titolo

Indicare il titolo del progetto e l'acronimo
ACRONIMO (eventuale)

che sarà realizzato dal soggetto proponente di cui sopra in collaborazione con

Indicare la denominazione o ragione sociale e la tipologia di ente di tutti i soggetti in collaborazione					
	Denominazione	**Tipologia di ente**		**Denominazione**	**Tipologia di ente**
1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
…					
…					

Si allegano:

apporre una X accanto a ciascun documento allegato. Si ricorda che gli allegati elencati sono obbligatori, fatta eccezione per il documento di cui alla lettera f), da allegarsi solo nel caso in cui il sottoscrittore del progetto non coincida con il legale rappresentante del gestore.
☐ a) elaborato progettuale (Mod. B – di cui al presente Allegato)
☐ b) prospetto dei costi del progetto con l'indicazione del cofinanziamento (Mod. C – di cui al presente Allegato)
☐ c) dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 1, del Regolamento (Mod. D di cui al presente Allegato)
☐ d) accordo di collaborazione (che dovrà regolare i rapporti fra il proponente ed i partner, in particolare le funzioni e le attività di ciascuno dei soggetti nell'ambito del progetto, le risorse – anche finanziarie – dedicate e il rispetto di almeno una delle condizioni di cui al comma 2, articolo 7, del Regolamento) (secondo lo schema base quale Mod. E di cui al presente Allegato)
☐ e) dichiarazione attestante la selezione dell'eventuale partner privato ai sensi dell'art. 7, comma 4, del Regolamento (Mod. F di cui al presente Allegato)
☐ f) copia del documento d'identità del legale rappresentante del beneficiario o del soggetto munito del mandato e dei poteri di firma
☐ g) copia dell'atto dal quale si evincono i poteri di firma

Il sottoscritto dichiara altresì di aver ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e di essere consapevole che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

______________________, il ____________________

Timbro e firma del legale rappresentante proponente il progetto o del soggetto munito dei poteri di firma

____

Mod. B

FORMULARIO

PER LA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO

(La compilazione del formulario è obbligatoria in ogni sua parte)

PARTE I. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO

A. RIFERIMENTI DEL SOGGETTO CAPOFILA DEL PROGETTO

1. Denominazione ed indirizzo

Inserire la denominazione del soggetto capofila, la tipologia di sede (legale o operativa) e l'indirizzo completo		
Denominazione		
sede		
indirizzo		
Telefono	Fax	e-mail

2. Codice Fiscale/Partita IVA:

Indicare il codice

3. Coordinate bancarie

Indicare Istituto bancario e IBAN ove accreditare l'eventuale contributo
Banca - filiale:
IBAN

Si dichiara inoltre di esonerare l'Amministrazione regionale e la Tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nel presente punto 3, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive

4. Referente

Indicare il nominativo del referente per il progetto ed il relativo recapito	
Nominativo:	
Tel	Fax
e-mail	

B. STRUTTURA DEL PARTENARIATO

1. Collaborazione

Indicare la collaborazione come prevista dall'articolo 7 del Regolamento

Partner regionali

	Denominazione (*)	Tipologia del Partner (*)	Indirizzo	Telefono	e-mail
1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
…					

Partner Nazionali/Internazionali			**Indirizzo**	**Telefono**	**e-mail**
	Denominazione (*)	**Tipologia del Partner (*)**			
1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
6.					
...					

(*) il dato deve corrispondere a quello indicato nella domanda

PARTE II. CONTENUTI DEL PROGETTO

A. INFORMAZIONI GENERALI

1. Titolo

Indicare il titolo del progetto e l'acronimo **(deve corrispondere a quello indicato nella domanda di contributo)**
Acronimo (eventuale):

2. Durata

Indicare se 1 o 2 annualità

3. Sintesi del Progetto

Descrivere in maniera generale e sintetica il progetto, evidenziando la situazione di partenza e gli aspetti salienti dello sviluppo progettuale Compilare la parte sottostante non superando le 30 righe

C. QUADRO LOGICO

1. **Strategia del Progetto**

Descrivere in maniera sintetica la strategia che orienta lo sviluppo progettuale Compilare la parte sottostante non superando le 15 righe

2. **Obiettivo generale del progetto**

Descrivere l'obiettivo generale del progetto da raggiungere a conclusione dello stesso. Compilare la parte sottostante non superando le 10 righe

3. **Obiettivi specifici del progetto**

Descrivere gli obiettivi specifici del progetto da raggiungere a conclusione dello stesso. Compilare la parte sottostante non superando le 20 righe
1) 2) 3) 4) 5)

4. **Obiettivi intermedi previsti (solo per i progetti biennali – al termine del primo anno)**

Descrivere gli obiettivi intermedi del progetto da raggiungere al termine del primo anno.
Compilare la parte sottostante non superando le 20 righe

1)

2)

3)

4)

5)

5. **Risultati attesi, indicatori e fonti di verifica**

Obiettivo Specifico	Risultato Atteso	Indicatore di valutazione	Fonte di Verifica
1.			
2.			
3.			
4.			
...			

6. **Quadro delle attività previste**

Realizzazione sul territorio regionale

Indicare la percentuale di attività progettuali svolte sul territorio regionale: il rapporto si misura sul costo totale del progetto (articolo 6, lettera b) del regolamento)
Compilare la parte sottostante non superando le 10 righe

Descrivere sinteticamente i contenuti delle attività progettuali intermedie, indicando la durata ed i soggetti coinvolti nell'implementazione Compilare per ogni azione non superando le 10 righe					
Attività	**Titolo dell'Attività**	**Durata n. settimane**	**Data prevista di inizio**	**Data prevista di fine**	**Soggetti coinvolti nell'Azione**
I					Titolare: Partners:
II					Titolare: Partners:
III					Titolare: Partners:
IV					Titolare: Partners:
V					Titolare: Partners:
VI					Titolare: Partners:

7. **Destinatari**

Evidenziare le persone fisiche e giuridiche che potranno beneficiare in vario modo della realizzazione del progetto
Compilare la parte sottostante non superando le 5 righe

Diretti	Indiretti

8. **Riproducibilità dell'iniziativa a livello regionale**

Descrivere gli elementi di trasferibilità della proposta sul territorio regionale Compilare la parte sottostante non superando le 10 righe

9. **Diffusione dei Risultati, trasferimento delle conoscenze**

Descrivere come l'azione progettuale intende divulgare i risultati con mezzi idonei a raggiungere un livello di informazione e di conoscenza su larga scala Compilare la parte sottostante non superando le 10 righe

10. **Elementi di raccordo con la strategia, le attività ed i programmi di iniziativa regionale**

Descrivere come l'azione progettuale si raccorda con la strategia ed i programmi d'iniziativa regionale Compilare la parte sottostante non superando le 10 righe (Rif in particolare: delibera di Giunta regionale n. 2372 dd. 6 ottobre 2006 – approvazione programma regionale per la promozione e sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche – delibera di Giunta regionale n. 3222 dd. 12 dicembre 2005, di approvazione del Piano Sanitario e Sociosanitario regionale 2006-2008)

11. **Eventuale raccordo con la strategia italiana ed europea**

Descrivere come l'azione progettuale si raccorda eventualmente con la strategia italiana ed europea Compilare la parte sottostante non superando le 10 righe

D. VALUTAZIONE

1. Criteri di cui all'articolo 10 del regolamento

Descrivere sinteticamente gli aspetti progettuali dai quali si ricava la corrispondenza ai parametri sott'indicati. Compilare esclusivamente le parti in grigio che corrispondono agli aspetti ritenuti presenti. Compilare le caselle di interesse non superando le 20 righe ciascuna.
a) grado di soddisfacimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 del Regolamento fino ad un massimo di punti 55
1. Coerenza con le priorità regionali previste dal bando
2. Evidenza dei collegamenti funzionali tra strategia, obiettivi, risultati attesi, attività e risorse
b) grado di impatto sistemico, fino ad un massimo di punti 30, sulla base dei seguenti parametri:
1. grado di innovazione (nuove conoscenze finalizzate, nuovi processi di integrazione delle politiche e dei servizi, nuovi processi e metodi di lavoro misurabili in termini di vantaggi rispetto allo stato dell'arte)

2. qualità del partenariato

2.1. valutazione del proponente, misurabile in termini di curriculum **(eventualmente da allegare in versione sintetica – max. 10 righe)** del personale impiegato nel progetto, tipologia del proponente, analoghe attività già svolte con particolare riferimento a progetti UE ed a progetti finanziati dalla Pubblica Amministrazione con attestazione **(documentata da rapporti di valutazione)** dei risultati raggiunti in tali attività;

2.2. valutazione degli eventuali partner pubblici, misurabili in termini di curriculum **(eventualmente da allegare in versione sintetica – max. 10 righe)** del personale impiegato nel progetto, tipologia del proponente, svolgimento di attività analoghe che permettano l'utilizzo dei risultati e vantaggi conseguibili ;

2.3. valutazione degli eventuali partner privati, misurabile in termini di curriculum **(eventualmente da allegare in versione sintetica – max. 10 righe)** del personale impiegato nel progetto, tipologia del proponente, svolgimento di attività coerenti con i risultati ottenibili e vantaggi conseguibili;

3. capacità della proposta progettuale di favorire la diffusione e la riproducibilità dei risultati attesi sul territorio regionale

c) numero di partecipanti al progetto, fino ad un massimo di punti 15 (adeguatezza del numero in relazione agli obiettivi, alle attività ed alle risorse disponibili con riferimento al presente Mod. B, punti C e D)

Mod. C

E. PARTE FINANZIARIA

BUDGET COMPLESSIVO DEL PROGETTO (compilare per ogni annualità) ANNO: 2_____

SPESE ATTIVITÀ DEL PROGETTO DISTINTE PER VOCE DI SPESA	**CAPOFILA**		**PARTNER 1**		**PARTNER 2**		**PARTNER 3**		**REGIONE FVG**	**ALTRI FINANZIATORI**		**TOTALE**			**Impatto sul territorio regionale**
	Contanti	Valoriz.	Contanti	Valoriz.	Contanti	Valoriz.	Contanti		Valoriz.	Contanti	Contanti	Contanti	Valoriz.	Generale	SI/NO
COSTI PREPARATORI (SOLO PER IL PRIMO ANNO)															
1.1															
1.2															
1.3															
1.4															
1.5															
…															
PERSONALE INTERNO (INSERIRE QUALIFICA E RISPETTIVO NUMERO)															
2.1															
2.2															

Mod. D)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art.47 DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")

DA VALERE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE O PER GESTORI DI ESERCIZI, SERVIZI PUBBLICI E DI PRIVATI

esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 del medesimo DPR

Il/la sottoscritto/a……………………………………………………………………………………....nato/a ………………………………………………………..il ………………………………...e residente a………………………………………., in qualità di legale rappresentante della ____, consapevole della responsabilità penale sanzionata a norma dell'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 e della condizione disposta dall'art.75 del DPR sopraccitato, inerente alla decadenza dai benefici prodotti sulla base di dichiarazioni non veritiere;

DICHIARA

di essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 1, lett. a),b),c),d) del Regolamento approvato con il Decreto del Presidente della Regione n. 0233/Pres. dd. 2 agosto 2007

oppure

(solo nel caso in cui il soggetto pubblico svolga anche attività di natura economica) di essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 1, lett. a),b),c) del Regolamento approvato con il Decreto del Presidente della Regione n. 0233/Pres. dd. 2 agosto 2007 e di svolgere attività economica consistente nell'offerta di beni e servizi sul mercato. Per evitare contribuzioni incrociate dell'attività economica sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- Le attività economiche e non economiche sono chiaramente distinte
- I costi relativi alle attività economiche e non economiche sono chiaramente distinti
- I finanziamenti relativi alle attività economiche e non economiche sono chiaramente distinti.

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art.11 della D.Leg.vo 30.06.2003, n. 196, che i dati personali riportati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

,lì____________________

Il legale rappresentante

____

costituisce violazione dei doveri d'Ufficio la mancata accettazione della dichiarazione sostitutiva nei casi in cui le norme di legge o di regolamento ne consentono la presentazione in luogo della produzione di atti di notorietà (art. 74 DPR n.445 del 28.12.00)

ai sensi dell'art.38 DPR 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante all'Ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

Mod. E)

Progetto (denominazione) ___________________

2009

Accordo di collaborazione al Progetto
(ai sensi dell'art. 7, del Regolamento approvato con D.P.Reg. 2/8/2007 n. 0233/Pres.)

fra _______________________________ , in qualità di beneficiario, capofila
e ________________________________
e ________________________________

Le Parti sottoscrivono e convengono quanto segue:

Art. 1 – Oggetto dell'Accordo

Oggetto del presente accordo è la collaborazione tra le parti per la realizzazione del Progetto (denominazione) ______________________ presentato in adesione al Bando approvato con Decreto del Vicedirettore Centrale della Salute e Protezione Sociale n. ____ /STAFI dd. ________ , pubblicato sul BUR n. ____ dd. _______ , secondo le responsabilità di ciascun soggetto come richiamate nel Progetto stesso.
Le parti recepiscono gli obiettivi e le modalità di attuazione del Progetto e conseguentemente concorrono alla sua realizzazione secondo quanto definito nel quadro delle azioni, delle spese e dei risultati attesi.

Art. 2 – Impegni

Le parti si impegnano:

a) a concorrere alla realizzazione del Progetto come da art. 1, improntando le proprie azioni ai criteri di efficacia ed efficienza, professionalità e trasparenza, rispettando ed ottemperando alle prescrizioni contenute nelle normative di riferimento.
b) a contribuire al cofinanziamento del Progetto, secondo le modalità previste all' art. 3 lett. o) e art. 6 lett. e) del Regolamento approvato dal Presidente della Regione con Decreto del 2/8/2007 n. 0233/Pres. e dell' art. _____ del Bando di cui al precedente articolo 1, in base al quadro delle spese facente parte integrante del Progetto, nei seguenti importi complessivi:
Euro ________________________________ , in qualità di beneficiario, capofila
Euro ________________________________
Euro ________________________________
c) (ove vi siano nel partenariato soggetti non in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 1, lett. b), c) e d) del Regolamento stesso) nell'ambito della collaborazione a rispettare la condizione di cui all'art. 7 del predetto Regolamento, comma 2, lett. __ ;

Art. 3 – Destinatari della proposta progettuale

Sono destinatari (beneficiari dei risultati dell'attività) del Progetto:

- ____
- ____

Art. 4 – Trasferimento delle risorse

Il beneficiario capofila provvederà al trasferimento alle altre parti delle risorse regionali eventualmente assegnate, tenuto conto della scansione di liquidazione prevista dal Bando di riferimento, del quadro delle attività previste e del budget complessivo di progetto e comunque entro ________ giorni dall'effettivo incasso della quota del contributo regionale.

Art. 5 – Rendicontazione

Il beneficiario capofila si impegna alla predisposizione del rendiconto generale di progetto con le modalità indicate dal Regolamento approvato dal Presidente della Regione con Decreto del 2/8/2007 n. 0233/Pres. come integrate dal Bando di cui al precedente articolo 1 e secondo i termini fissati all'articolo _____ del Bando stesso, verificando previamente le rendicontazioni delle altre parti con riferimento alla norme di ammissibilità del Regolamento.

Per gli Enti:

(IL CAPOFILA)
_____________________________ (firma) ________________________________

_____________________________ (firma) ________________________________

_____________________________ (firma) ________________________________

(Luogo e data) , ____________________________

Mod. F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")

DA VALERE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE O PER GESTORI DI ESERCIZI, SERVIZI PUBBLICI E DI PRIVATI

Esente da imposta di bollo ART. 37 D.P.R. 445/28.12.2000

Il sottoscritto ____________________ nato a ____________ il _______________ e residente a ______________ in ___________________ , in qualità di legale rappresentante di ____ (di seguito per brevità denominato __________________) , consapevole della responsabilità penale sanzionata a norma dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e della condizione disposta dall'art. 75 del D.P.R. sopraccitato, inerente alla decadenza dai benefici prodotti sulla base delle dichiarazioni non veritiere;

DICHIARA

che, nella scelta dei partner, non in possesso dei requisiti di cui all'art. 5, comma 1, lett. B del "Regolamento sulla concessione di contributi previsti dall'art. 22 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, per la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, per l'introduzione di tecnologie innovative di interesse generale e per il trasferimento di conoscenze nel settore della salute e della protezione sociale", approvato con il decreto del Presidente della Regione n. 0233/ Pres. dd. 2 agosto 2007, ed indicati nella relativa domanda per la concessione di contributi, il (ente) ____ ha proceduto mediante selezione effettuata nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica e pertanto nei modi e in applicazione della normativa di seguito indicati (descrivere brevemente norme e/o regolamenti applicati, nonché la procedura seguita):

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art.11 della D.Leg.vo 30.06.2003, n. 196, che i dati personali riportati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _______________________ Il legale rappresentante________________________

---

costituisce violazione dei doveri d'Ufficio la mancata accettazione della dichiarazione sostitutiva nei casi in cui le norme di legge o di regolamento ne consentono la presentazione in luogo della produzione di atti di notorietà (art. 74 DPR n.445 del 28.12.00)

ai sensi dell'art.38 DPR 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante all'Ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

Allegato 2

MODELLO DICHIARAZIONE

OGGETTO:progetto

Il sottoscritto ________________, in qualità di legale rappresentante del __________________ dichiara, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni, che:

- l'attività di cui all'oggetto, per la quale è stato erogato il contributo di Euro_________ (in lettere _____________________________), di cui all'articolo 22 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano la materia e delle condizioni poste nel decreto di concessione del medesimo contributo;
- la spesa complessivamente sostenuta per tale attività è stata pari al totale di Euro___________(in lettere________________________________ ____________________), di cui Euro _____________________ (in lettere _________________) relativi al contributo concesso di cui sopra ed Euro ____ (in lettere ______________________) quale cofinanziamento complessivo dei partner, come da prospetto riepilogativo allegato.

(DATA)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Timbro e Firma)

____

ALLEGATO 3

L.R. 10 novembre 2005, n. 26 - articolo 22 - Innovazione nei settori della salute e della protezione sociale

Beneficiario: ______________________________ Progetto (acronimo) ______________________________

Prospetto documentazione di spesa effettivamente e definitivamente sostenuta dal beneficiario, secondo le tipologie di costi ammissibili indicate nell'Allegato 1 al Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 2 agosto 2007, n. 0233/Pres.

COL. 1 Num. Progr.	COL. 2 **Indicazione della voce di spesa** fra quelle incluse nel Mod. C - E. Parte finanziaria - 1. "Budget complessivo del progetto", del formulario per la presentazione di progetto, allegato al Bando di riferimento, **con indicazione delle singole sottovoci (es. voce= ALTRI COSTI D'ESERCIZIO, sottovoce=viaggi, pernottamenti e pasti)**	COL. 3 **Pezza giustificativa** **Tipologia pezza** (fattura, ricevuta fiscale, busta paga, ricevuta del pedaggio autostradale, nota spese della missione ...), **Fornitore** (emittente la pezza. Va qui considerato anche il personale - in caso di cofinanziamento in natura anche quello interno - del quale si indichi anche la qualifica), **Numero** (anche numero ore lavorate del personale interno), **Data pezza** (o mese di riferimento della prestazione del personale interno in caso di cofinanziamento in natura)	COL. 4 **Importo** (per pers. Interno= costo orario X ore lavorate) **o Imponibile** (se pezza=fattura o ricevuta fiscale)	COL. 5 di cui IVA recuperabile	COL. 6 di cui IVA non recuperabile	COL. 7 Titolo di pagamento - indicare, nel caso del personale, i mandati cumulativi di pagamento del netto e degli oneri carico ente e dipendente) **Numero, data ed importo**
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						
			€ 0,00	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**

ALLEGATO 3

L.R. 10 novembre 2005, n. 26 - articolo 22 - Innovazione nei settori della salute e della protezione sociale

Beneficiario: ________________________________ Progetto (acronimo) ______________________________

Prospetto documentazione di spesa effettivamente e definitivamente sostenuta dal beneficiario, secondo le tipologie di costi ammissibili indicate nell'Allegato 1 al Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 2 agosto 2007, n. 0233/Pres.

COL. 1 Num. Progr.	**COL. 8** Data quietanza del pagamento	**1. STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURA ACQUISTATE O NOLEGGIATE** **2. AFFITTO BENI IMMOBILI**			**COL. 12** **Totale (=col. 4 -col.5 + col. 11)**	**COL. 13** Importo coperto dal contributo regionale (indicare importo)	**COL. 14** Importo coperto dal cofinanziamento dei partner (indicare importo e partner)
		COL. 9 N. inventario (per beni inventariati)	**COL. 10** **1.** Coefficiente di ammortamento applicato per la strumentazione e attrezzatura o **2.** n. ore/giornate/mq di utilizzo / n. ore/gg./mq totali	**Col. 11** **1.** Rata d'ammortamento rendicontata (la relativa fattura d'acquisto va indicata nella rispettiva sezione (col. 3) o **2.** ammontare del canone imputabile all'attività (col. 10 X canone annuo)			
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							
26							
27							
28							
				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Firma e timbro del
Responsabile del procedimento

____

09_51_1_DDS_GEOL_2476

Decreto del Direttore del Servizio geologico 12 novembre 2009, n. ALP.6/1 2476 UMGPR/76. (Estratto)

L 896/1986. Ditta: Società Turistica Sportiva Lignano Srl. Permesso di ricerca delle risorse geotermiche denominato "Turistica Sportiva Lignano Srl" in Comune di Lignano Sabbiadoro (UD).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge 9 dicembre 1986, n. 896 (Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche);

omissis

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, alla Società Turistica Sportiva Lignano S.r.l. con sede a Lignano Sabbiadoro (UD) in via Sabbiadoro n. 1, cod. fiscale 02170320309, è rilasciato il permesso di ricerca di risorse geotermiche "Turistica sportiva Lignano S.r.l." in Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), per la durata di anni quattro a decorrere dalla data del presente provvedimento.
2. - 20 omissis
Trieste, 12 novembre 2009

LIZZI

09_51_1_DDS_GEOL_2871

Decreto del Direttore del Servizio geologico 3 dicembre 2009 n. ALP.671-2871-Amt/41. (Estratto)

Regio decreto 1443/1927. Ditta Mari & Monti Srl. Permesso di ricerca di acque minerali denominato "Rio Argento Plus" in Comune di Malborghetto-Valbruna (UD).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge regionale 18 agosto 1971, n. 38 in materia di miniere, cave e torbiere;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 382 (Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale);
VISTA l'istanza di data 9 luglio 2008 per il conferimento di permesso di ricerca di acque minerali da denominarsi "Rio Argento Plus" in Comune di Malborghetto–Valbruna (UD), e relativa documentazione tecnica e amministrativa, presentata dalla ditta Mari & Monti S.r.l., con sede legale in Comune di Tarvisio (UD), frazione Camporosso, via Sorgenti, n. 2, c.a.p. 33018, codice fiscale e Partita IVA n. 02048660308;
VISTO il verbale della conferenza dei direttori centrali di data 9 settembre 2009, con cui è stato stabilito che il rappresentante regionale in sede di conferenza di servizi esprima parere favorevole al rilascio del permesso di ricerca di acque minerali di cui trattasi, con prescrizioni;
VISTO il verbale della conferenza di servizi di data 17 settembre 2009, con il quale la conferenza medesima ha espresso parere favorevole sul progetto in esame subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni: … OMISSIS ……..;
PRESO ATTO inoltre che nella conferenza di cui sopra è stata rilasciata autorizzazione in materia di vincolo idrogeologico ai sensi della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali);

PRESO ATTO che con nota di data 14 ottobre 2009, il Responsabile dell'area tecnica del Comune di Malborghetto–Valbruna ha trasmesso copia dell'autorizzazione paesaggistica …. OMISSIS …;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, alla Mari & Monti S.r.l., con sede legale in Comune di Tarvisio (UD), frazione Camporosso, via Sorgenti, n. 2, c.a.p. 33018, codice fiscale e Partita IVA n. 02048660308, iscritta presso la CCIAA di Udine al n. REA 231611, è rilasciato il permesso di ricerca di acque minerali denominato "Rio Argento Plus" in Comune di Malborghetto–Valbruna (UD), per un periodo di tre anni a decorrere dalla data del presente provvedimento.
2. L'area interessata dal permesso di ricerca ricopre una superficie di circa 11,5 ettari; essa ricade nel Comune amministrativo di Malborghetto-Valbruna ma è riferita ai comuni censuari di Malborghetto e di Ugovizza … OMISSIS ...
11. I lavori dovranno iniziare entro sei mesi dalla data del presente provvedimento. Le modalità di effettuazione degli stessi, la loro eventuale sospensione per un periodo superiore a tre mesi, i mezzi impiegati, i risultati ottenuti dovranno essere comunicati al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
12. Il permissionario deve notificare il presente decreto al proprietario del terreno soggetto alle ricerche, comunicandogli la data in cui intende intraprendere i lavori, nonché il diritto di chiedere una cauzione per quanto previsto dal successivo articolo 13.
13. E' fatto obbligo di risarcire eventuali danni cagionati dai lavori di ricerca.
14. E' vietato eseguire lavori di coltivazione e disporre senza autorizzazione delle sostanze minerali estratte.
15. Il presente titolo minerario non può essere ceduto senza la preventiva autorizzazione di questa Amministrazione.
16. Sono fatti salvi i diritti dei terzi.

…… OMISSIS ……

Trieste, 3 dicembre 2009

LIZZI

09_51_1_DDS_PES ACQ_3030_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio pesca e acquacoltura 27 novembre 2009, n. 3030/293

Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2009, n. 1754. Decreto approvazione graduatoria e prenotazione fondi per la Misura di intervento 3.1 "Azioni collettive", Asse III, per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2009 n. 1754, pubblicata sul BUR n. 33 dd. 19 agosto 2009, con cui è stato approvato il "Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo Europeo per la Pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006. Apertura bando per la Misura 3.1 "Azioni collettive" per le annualità 2008-2009 ed invito a presentare manifestazioni di interesse per la Misura 3.1 "Azioni collettive" lett. m) per le annualità 2008-2010;
VISTE le domande di contributo presentate, con riferimento alla Misura 3.1 "Azioni collettive" entro i termini fissati dalla predetta Deliberazione della Giunta regionale n. 1754/2009;
VISTO il verbale dd. 26 novembre 2009 del Nucleo di Valutazione, costituito con D.P.Reg. 087/Pres dd. 2 aprile 2009, e prorogato fino al 31 dicembre 2015 con successivo D.P.Reg. 0264/Pres. dd. 29 settembre 2009;
RITENUTO pertanto di approvare la graduatoria per la Misura 3.1 "Azioni collettive" ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 1754/2009 così come definitivamente formulata dal Nucleo di Valutazione;
RITENUTO altresì di autorizzare la spesa per le domande relative alle Misure 3.1 "Azioni collettive" di cui alla graduatoria sopra menzionata, per un importo complessivo pari ad € 363.506,04;
CONSIDERATO che, ai sensi della citata Deliberazione della Giunte regionale n. 1754/2009, al finan-

ziamento delle domande ammesse si provvederà con le risorse di cui al bilancio regionale relativamente all'annualità 2008 per l'importo di € 250.000,00, con risorse di cui all'annualità 2009 per € 150.000,00 e, se necessario, con ulteriori risorse nel limite massimo di quelle disponibili a valere sull'ASSE III per le annualità 2008 e 2009;
RITENUTE pertanto di finanziare le domande in graduatoria con le risorse di cui al bilancio regionale relativamente all'annualità 2008 per € 250.000,00, e con riferimento all'annualità 2009 per un importo pari ad € 113.506,04;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P. Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2009)";
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 18 "Bilancio di previsione per gli anni 2009-2011 e per l'anno 2009 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2981 del 30 dicembre 2008 concernente il "Programma operativo di gestione 2009" e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Per quanto in premessa :

Art. 1

E' approvata la graduatoria relativa alla Misura 3.1 "Azioni collettive" per l'ottenimento dei contributi previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale 23 luglio 2009 n. 1754, come contenuta nell'Allegato A al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

Art. 2

E' autorizzata la spesa a favore delle ditte comprese nella graduatoria di cui all'Art. 1 per l'importo complessivo di € 363.506,04 (trecentosessantatremilacinquecentosei/04);

Art. 3

Detto importo complessivo di € 363.506,04 (trecentosessantatremilacinquecentosei/04) è posto a carico del capitolo 6818 per € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) in conto competenza derivata 2008 e a carico del capitolo 6838 per € 113.506,04 (centotre-dicimilacinquecentosei/04) in conto competenza pura 2009, nell'ambito dell'U.B. 1.1.2.1005 del bilancio per l'anno 2009.

Art. 4

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 27 novembre 2009

BORTOTTO

09_51_1_DDS_PES ACQ_3030_2_ALL1_AZIONI COLLETTIVE

Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013

ALLEGATO A

MISURA 3.1 - AZIONI COLLETTIVE

GRADUATORIA DOMANDE AMMESSE

POSIZIONE	N° PROGETTO	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE PARTITA IVA	SEDE DELL'INTERVENTO	TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	SPESA AMMESSA A CONTRIBUTO	QUOTA UE	QUOTA STATALE	QUOTA REGIONALE	CONTRIBUTO CONCESSO	PUNTEGGIO
1	111/ACO/09	COOPERATIVA PESCATORI DI GRADO S.C.R.L.	00042080317	Grado (GO)	acquisto di attrezzature per avviare un attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico	€ 300.000,00	€ 90.000,00	€ 72.000,00	€ 18.000,00	€ 180.000,00	28,6
2	113/ACO/09	LE LAGUNE SOCIETA' COOPERATIVA	02532430309	Scodovacca di Cervignano del Friuli (UD)	sviluppo e valorizzazione del prodotto ittico delle valli da pesca della laguna di Grado e Marano	€ 275.659,80	€ 82.697,94	€ 66.158,35	€ 16.539,59	€ 165.395,88	10,5
3	112/ACO/09	PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA PESCATORI MARCO POLO	00996760328	Trieste	acquisto e installazione di un fabbricatore di ghiaccio da 10 ton/giorno per esigenze del mercato ittico di Trieste	€ 30.183,60	€ 9.055,08	€ 7.244,06	€ 1.811,02	€ 18.110,16	8,2
						€ 605.843,40	**€ 181.753,02**	**€ 145.402,41**	**€ 36.350,61**	**€ 363.506,04**	

Udine, 27 novembre 2009

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: BORTOTTO

09_51_1_DDS_UNIV RIC_2369_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio università, ricerca e innovazione 27 novembre 2009, n. 2369/LAVFOR/2009
Regolamento per la concessione di contributi per studi, ricerche ed iniziative di divulgazione (art. 5, comma 12, LR 19/2004), art 9. Approvazione graduatoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Presidente della Regione 4 settembre 2008, n. 0230/Pres., con il quale è stato approvato il "Regolamento per la concessione di contributi per studi, ricerche ed iniziative di divulgazione (art. 5, comma 12 LR 19/2004)", di seguito definito Regolamento;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 454/LAVFOR/2009 del 12 maggio 2009, con il quale, tra l'altro, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento, è stata autorizzata la spesa di euro 625.000,00 iscritta a carico dell' U. B. 6.3.1.1125 del bilancio regionale per l'esercizio in corso e del capitolo 5827 del Programma Operativo di Gestione 2009, in conto competenza, per i progetti a valere sul bando 2009, ed è stato approvato il "Bando 2009 - contributi per studi, ricerche ed iniziative di divulgazione;
CONSIDERATO che entro il termine di presentazione delle domande sono stati presentati n. 72 progetti;
VISTO l'articolo 9, comma 1, del Regolamento, sulla base del quale la Direzione competente effettua l'istruttoria delle domande e della documentazione allegata, e comma 2, ai sensi del quale, in caso di necessità, la Direzione richiede per una sola volta documentazione integrativa o sostitutiva, da produrre entro i termini indicati dalla stessa, pena l'esclusione;
VISTO l'articolo 9, comma 3, del Regolamento, il quale prevede che la selezione dei progetti sia effettuata dalla Direzione mediante valutazione comparata, nell'ambito di specifiche graduatorie, distinte per tipologia progettuale, sulla base dei requisiti di cui agli articoli 2 e 3 e dei criteri di cui all'articolo 6 come previsti dai bandi di cui all'articolo 7;
VISTO altresì l'articolo 9, comma 6, del Regolamento, ai sensi del quale le graduatorie indicano, per ciascuna tipologia progettuale:
a) i progetti approvati e finanziabili ;
b) i progetti approvati ma non finanziabili per carenza di risorse;
c) i progetti non approvati e la relativa motivazione;
ATTESO che, tenuto conto della documentazione presentata, inclusa quella integrativa, per la Tipologia A sono stati approvati e finanziati n. 7 progetti, sono stati approvati e non finanziati n. 19 progetti e non approvati n. 17 progetti, e per la Tipologia B sono stati approvati e finanziati n. 5 progetti, sono stati approvati e non finanziati n. 8 progetti, e non sono stati approvati n. 16 progetti;
ATTESO che la graduatoria risulta essere determinata, tenuto anche conto dell'insufficienza delle risorse disponibili, come dai seguenti allegati:
- Allegato A (progetti approvati e finanziabili - tipologia A)
- Allegato B (progetti approvati ma non finanziabili per carenza di risorse - tipologia A)
- Allegato C (progetti non approvati- tipologia A)
- Allegato D (progetti approvati e finanziabili - tipologia B)
- Allegato E (progetti approvati ma non finanziabili per carenza di risorse - tipologia B)
- Allegato F (progetti non approvati- tipologia B);

CONSIDERATO che l'ammontare definitivo dei contributi è determinato con successivi decreti in base all'esito delle ulteriori verifiche di competenza;
DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 9, comma 10, del regolamento, qualora si rendano disponibili risorse, anche derivanti da accertamenti, verifiche, revoche, annullamenti o rinunce ai contributi concessi, è disposto lo scorrimento delle graduatorie per tipologia con priorità per i progetti con punteggio più elevato;
RICHIAMATO l'articolo 9, comma 7, del Regolamento ai sensi del quale l'atto di approvazione della graduatoria è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'art. 21 del citato Regolamento che disciplina le funzioni e le attribuzioni dei Direttori di Servizio;

DECRETA

1. Sono approvate le graduatorie dei progetti presentati sulla base del DPReg. 0230/2008/Pres. "Re-

golamento per la concessione di contributi per studi, ricerche ed iniziative di divulgazione (art. 5, comma 12 LR 19/2004)"e del"Bando contributi per studi, ricerche ed iniziative di divulgazione " emanato con decreto n. 454/LAVFOR/2009 del 12 maggio 2009, di cui ai seguenti allegati, quali parte integrante e sostanziale del presente decreto:

- Allegato A (progetti approvati e finanziabili - tipologia A)
- Allegato B (progetti approvati ma non finanziabili per carenza di risorse - tipologia A)
- Allegato C (progetti non approvati- tipologia A)
- Allegato D (progetti approvati e finanziabili - tipologia B)
- Allegato E (progetti approvati ma non finanziabili per carenza di risorse - tipologia B)
- Allegato F (progetti non approvati- tipologia B);

2. L'ammontare definitivo dei contributi è determinato con successivi decreti in base all'esito delle ulteriori verifiche di competenza.
3. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 novembre 2009

SEGATTI

09_51_1_DDS_UNIV RIC_2369_2_ALL1_PROG APPR FINANZIABILI TIPO A

Allegato A

GRADUATORIA TIPOLOGIA A
STUDI E RICERCHE

(ART. 5 LR 19/2004 - DPReg. 0230/2008- bando 2009)

PROGETTI APPROVATI E FINANZIABILI

NUM. PROG.	RICHIEDENTE INDIVIDUALE O CAPOFILA ATS	PARTNER IN ATS	TITOLO PROGETTO	COSTO AMMISSIBILE A CONTRIBUTO	PUNTEGGIO
2	Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini Udine	congiunto: Università degli studi di Udine	Analisi posturale e biomeccanica funzionale del musicista chitarrista	70.000,00	66
33	Università degli Studi di Udine		Aspetti interculturali e di partnership: multilinguismo e letterature pluricentriche	68.474,00	63
32	Università degli Studi di Udine		Valore identitario del patrimonio artistico: il caso del Friuli (1420 - 1815)	70.000,00	62
7	Università degli Studi di Trieste		Da Elleri a Santa Barbara, i segni della continuità insediativa sul monte Castellier a Muggia, in provincia di Trieste	69.300,00	60
14	Università degli Studi di Trieste		Itinerari storico archeologici per la conoscenza del Friuli longobardo	69.926,66	58
30	Università degli Studi di Udine	congiunto: OGS Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale	Scavi archeologici e prospezioni geofisiche a Mishrifeh/Qatna e nel Friuli Venezia Giulia. Elaborazione di un protocollo innovativo d'indagine archeologica applicato allo studio di un grande capitale della Siria antica e del territorio regionale	70.000,00	58
1	Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste		EGGS (Elementary Gestals for Gesture Sonification)	70.000,00	57

09_51_1_DDS_UNIV RIC_2369_3_ALL2_PROG APPR NON FINANZIABILI TIPO A

Allegato B

GRADUATORIA TIPOLOGIA A
STUDI E RICERCHE

(ART. 5 LR 19/2004 - DPReg. 0230/2008- bando 2009)

PROGETTI APPROVATI E NON FINANZIABILI

NUM. PROG.	RICHIEDENTE INDIVIDUALE O CAPOFILA ATS	PARTNER IN ATS	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO E NON FINANZIATO	PUNTEGGIO
11	Università degli Studi di Trieste		Storie dal Mare. Archeologia subacquea in Alto Adriatico	70.000,00	56
28	Università degli Studi di Udine		Architetti friulani nel mondo	69.900,00	55
19	Università degli Studi di Trieste		Disuguaglianza e crescita economica: i nodi territoriali	62.408,00	54
41	Università degli Studi di Udine		PAROLE MIGRANTI. Sistema esperto di analisi semantica delle fonti orali per la valorizzazione degli archivi sonori	50.400,00	54
22	Università degli Studi di Trieste		Scelgo il rispetto! Elaborazione e valutazione di un sito web sulla violenza tra gli adolescenti	48.500,00	54
34	Università degli Studi di Udine		Friuli inedito medievale	70.000,00	54
13	Università degli Studi di Trieste		Nuove metodologie per l'analisi dei Sistemi Innovativi	70.000,00	54
15	Università degli Studi di Trieste		L '"impresa" dei diritti. La certificazione etica tra responsabilità sociale dell'impresa e diritti umani	70.000,00	54
31	Università degli Studi di Udine	congiunto: Università degli studi di Trieste	Professionalità e responsabilità nel lavoro pubblico nazionale e locale	63.000,00	54
21	Università degli Studi di Trieste		Caratterizzazione acustica di luoghi di culto della Regione FVG	37.260,00	53
9	Università degli Studi di Trieste		Dalla Carta Archeologica Regionale ad un Sistema Informativo Integrato. Valorizzazione delle conoscenze di due antichi centri urbani: Forum Iulii (Cividale del Friuli) e Iulium Carnicum (Zuglio)	69.770,00	52
10	Università degli Studi di Trieste	congiunto: Università degli studi di Udine	L'ordinamento del Friuli Venezia giulia	69.276,00	52
38	Università degli Studi di Udine		Sapori e mestieri della laguna friulana: peculiarità storico-culturali, rivitalizzazione del territorio e valorizzazione dei prodotti della pesca, della vallicoltura e dell'acquacoltura	63.000,00	51
8	Università degli Studi di Trieste	congiunto: Università degli studi di Udine	Nuove fonti, nuova storia: il confine orientale fra innovazione storiografica e conoscenza diffusa	69.000,00	51
17	Università degli Studi di Trieste		Dizionario Etimologico della Mitologia Greca On Line (DEMGOL): Miti greci al femminile, fra ricerca linguistica e tradizione artistico-letteraria	68.188,00	51
26	Università degli Studi di Udine		La Carta Medievale Udinese	68.000,00	50
29	Università degli Studi di Udine		Popolazione e paesaggio dal Friuli storico ad oggi	69.750,00	50
18	Università degli Studi di Trieste		Dal Carso al mare: mappa storica, archeologica, letteraria e paesaggistica di Trieste e del suo territorio	70.000,00	50
25	Università degli Studi di Trieste		SU.R.E. - ARCH. - Survey for Reserve Engineering for architecture - Definizione di un protocollo di intervento per il monitoraggio e la salvaguardia del patrimonio architettonico. Applicazione all'edificio principale della sede universitaria di Trieste in Piazzale Europa	36.000,00	50

09_51_1_DDS_UNIV RIC_2369_4_ALL3_PROG NON APPROVATI TIPO A

Allegato C

GRADUATORIA TIPOLOGIA A
STUDI E RICERCHE

(ART. 5 LR 19/2004 - DPReg. 0230/2008- bando 2009)

PROGETTI NON APPROVATI

NUM. PROG.	RICHIEDENTE INDIVIDUALE O CAPOFILA ATS	PARTNER IN ATS	TITOLO PROGETTO	COSTO AMMISSIBILE A CONTRIBUTO	CAUSE DI MANCATA APPROVAZIONE/ESCLUSIONE
36	Università degli Studi di Udine		I monumenti alla Vittoria e i caduti nelle guerre del Novecento in Friuli Venezia Giulia. Censimento, analisi, studio	47	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
23	Università degli Studi di Trieste		Media accessibili e apprendimento linguistico. La traduzione audiovisiva come opportunità e risorse per disabili e apprendenti	45	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
5	SISSA Scuola Superiore di Studi Avanzati - International School for Advanced Studies		Linguaggio artificiale a complessità controllata	45	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
39	Università degli Studi di Udine		Videosorveglianza in Friuli Venezia Giulia: un'analisi sociologica	45	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
4	SISSA Scuola Superiore di Studi Avanzati - International School for Advanced Studies		Spiegazioni e comportamenti economici: tra neuroscienze e storia della cultura	44	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
12	Università degli Studi di Trieste		Ricerca archeologico-storica e geografica su siti selezionati di rilevante interesse per la realizzazione di un percorso di turismo culturale da San Giovanni del Timavo alla Val Rosandra e a Muggia	44	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
40	Università degli Studi di Udine		Per una nuova identità di frontiera: conversioni e scelte religiose in Friuli Venezia Giulia dall'età moderna ai giorni nostri (secoli XVI-XXI)	43	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
35	Università degli Studi di Udine		Il fondo regionale per la non autosufficienza. Studio di fattibilità	39	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
3	Lega Nazionale Trieste		Le trasformazioni delle identità comunitarie nel Friuli e nella Venezia Giulia. Un'analisi storica, culturale e giuridica.	38	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009

Allegato C

NUM. PROG.	RICHIEDENTE INDIVIDUALE O CAPOFILA ATS	PARTNER IN ATS	TITOLO PROGETTO	COSTO AMMISSIBILE A CONTRIBUTO	CAUSE DI MANCATA APPROVAZIONE/ESCLUSIONE
20	Università degli Studi di Trieste		Studi d'oltremare: Bakchias e Karanis	37	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
24	Università degli Studi di Trieste		Prospettive geopolitiche della futura politica energetica turca	34	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
16	Università degli Studi di Trieste		Il bisogno di sicurezza: la normativa statale e regionale a confronto con le esigenze espresse nel territorio del Friuli-Venezia Giulia	32	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
37	Università degli Studi di Udine		Tutela e restauro dei monumenti a Trieste e a Udine nell'ottocento. La cultura del del restauro architettonico in FVG e l'eredità delle istituzioni francesi, austriache e italiane	29	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
27	Università degli Studi di Udine		Tecnologie per la traduzione assistita	28	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
6	SSPAL Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale Sezione Veneto-Friuli Venezia Giulia		Tendenze e problematiche della contrattazione collettiva decentrata dopo l'Accordo quadro separato del gennaio 2009		Difetto dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 3 punto e) del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) punto 1 del Bando 2009 approvato con Decreto 454/LAVFOR/2009
42	Centro interuniversitario di ricerca Media Art Centre of Research Observatory, MACRO	congiunto: Conservatorio Statale di Musica "Jacopo Tomadini"	Videotape d'artista e musica contemporanea: preservazione e restauro della musica in video		Difetto del requisito di cui all'articolo 2, comma 4 punto 2 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008
43	Associazione culturale Military Historical Center - onlus Università degli Studi di Udine		Raccolta e traduzione Fonti relative alla Grande Guerra: Fonti Austro-Ungariche; Relazione Ufficiale della Grande Guerra; (traduzione in lingue Europee) Diffusione su web		Mancata presentazione della documentazione integrativa ai sensi dell'art. 9 comma 2 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008

09_51_1_DDS_UNIV RIC_2369_5_ALL4_PROG APPR FINANZIABILI TIPO B

Allegato D

GRADUATORIA TIPOLOGIA B
DIVULGAZIONE

(ART. 5 LR 19/2004 - DPReg. 0230/2008- bando 2009)

PROGETTI APPROVATI E FINANZIABILI

NUM. PROG.	RICHIEDENTE INDIVIDUALE O CAPOFILA ATS	PARTNER IN ATS	TITOLO PROGETTO	COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO	PUNTEGGIO
20	Università degli Studi di Udine		BITWEB: Biologico tradizionale Tv-web	20.000,00	58
5	SISSA Scuola Superiore di Studi Avanzati - International School for Advanced Studies		Il cervello, le emozioni, la morale: immagini, teorie e storie	20.000,00	57
24	Università degli Studi di Udine		Identità e Pluriappartenenza. Apporti interdisciplinari e contatti tra culture	18.500,00	57
7	Università degli Studi di Trieste		Commentare i testi, commentare le immagini. Buone pratiche didattiche con tecnologie avanzate	19.890,00	55
8	Università degli Studi di Trieste	congiunto: The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics (ICTP)	Con Darwin in un percorso ipertestuale dall'economia alle scienze naturali	19.800,00	55

09_51_1_DDS_UNIV RIC_2369_6_ALL5_PROG APPR NON FINANZIABILI TIPO B

Allegato E

GRADUATORIA TIPOLOGIA B
DIVULGAZIONE

(ART. 5 LR 19/2004 - DPReg. 0230/2008- bando 2009)

PROGETTI APPROVATI E NON FINANZIABILI

NUM. PROG.	RICHIEDENTE INDIVIDUALE O CAPOFILA ATS	PARTNER IN ATS	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO E NON FINANZIATO	PUNTEGGIO
4	Informest (Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale)		Osservatorio sulle economie reali dell'Europa Centrale ed Orientale rilevanti per il Friuli Venezia Giulia - Azioni per l'orientamento dell'ambiente imprenditoriale e della società regionale (OER ACTIVE)	19.830,00	54
14	Università degli Studi di Trieste		T3D - Trieste in 3D - Descrizioni multimediali di architetture triestine	13.500,00	53
21	Università degli Studi di Udine		Il patrimonio antico nella cultura friulana moderna: monumenti, persone, istituzioni, idee	18.000,00	53
6	Università degli Studi di Trieste		Il confine mobile on line. Atlante e dizionario storico del Friuli Venezia Giulia e del confine orientale	19.720,00	53
16	Università degli Studi di Udine		Dall'alto Adriatico all'Egeo orientale: risorse ed economia sostenibile nel Mediterraneo antico. Percorsi interdisciplinari di integrazione, valorizzazione e disseminazione dei dati della ricerca archeologica	20.000,00	51
2	Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini Udine	congiunto: Università degli studi di Udine	Teatro musicale da camera	20.000,00	51
18	Università degli Studi di Udine		Voci Indigene per l'Educazione Interculturale (VIE)	16.910,00	51
17	Università degli Studi di Udine		ARCHITETTURA PER TUTTI. Realizzazione di una guida multimediale per la progettazione di ambienti accessibili da una utenza ampliata	19.800,00	50

09_51_1_DDS_UNIV RIC_2369_7_ALL6_PROG NON APPROVATI TIPO B

Allegato F

GRADUATORIA TIPOLOGIA B
DIVULGAZIONE

(ART. 5 LR 19/2004 - DPReg. 0230/2008- bando 2009)

PROGETTI NON APPROVATI

NUM. PROG.	RICHIEDENTE INDIVIDUALE O CAPOFILA ATS	PARTNER IN ATS	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	CAUSE DI MANCATA APPROVAZIONE/ESCLUSIONE
25	Università degli Studi di Udine		Friuli e Argentina: interrelazioni culturali	48	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
1	Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste		Paesaggi che suonano. Guida sonora ai paesaggi urbani della letteratura del Friuli Venezia Giulia	45	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
22	Università degli Studi di Udine		Il *backstage* del mosaico paesistico-culturale del Friuli Venezia Giulia: invisibile, inaccessibile, inesistente	43	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
27	Università degli Studi di Udine		Traduzione ed autotraduzione nella scrittura migrante. Ricordando Dore Michelut	43	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
11	Università degli Studi di Trieste		Per una comunicazione turistica di qualità: cultura e istituzioni del Friuli Venezia Giulia a confronto	42	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
3	Fondazione Internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze (FIT)		Encyclopaedia Moderna	36	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
19	Università degli Studi di Udine		Eusy-FVG: Uno strumento operativo per l'applicazione delle nuove regole comunitarie in tema di economia e concorrenza nella Regione Friuli Venezia Giulia	34	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
23	Università degli Studi di Udine		TESSERE DI PACE: i mosaici antichi di Gerusalemme e l'opera archeologica di P. Michele Piccirillo (1944 - 2008)	33	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
26	Università degli Studi di Udine		Evoluzione del sistema degli aeroporti minori nella regione Friuli Venezia Giulia	33	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009

Allegato F

NUM. PROG.	RICHIEDENTE INDIVIDUALE O CAPOFILA ATS	PARTNER IN ATS	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	CAUSE DI MANCATA APPROVAZIONE/ESCLUSIONE
13	Università degli Studi di Trieste		La disciplina giuridica della coltivazione delle cave in FVG	32	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
10	Università degli Studi di Trieste		FVG MEDIA - rapporto annuale sulla produzione Media Art in Friuli Venezia Giulia e nel panorama internazionale	31	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
9	Università degli Studi di Trieste		Banca dati per una storia del teatro del Friuli Venezia Giulia: il caso Trieste da Svevo a Tomizza	28	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
15	Università degli Studi di Udine		Dieci anni di manovra sui carburanti a prezzo ridotto nel Friuli Venezia Giulia (1997-2006)	24	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
12	Università degli Studi di Trieste		Lezioni di diritto pubblico del Friuli Venezia Giulia	23	Mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista dall'art. 9 comma 5 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008 e dall'art. 9 del bando approvato con Decreto n. 454/LAVFOR/2009
28	Dipartimento di Scienze degli Alimenti Università degl studi di Udine		La sicurezza alimentare per i prodotti agro alimentari di origine animale. Divulgazione delle informazioni fondamentali per un consumo consapevole dei prodotti della Regione Friuli Venezia Giulia		Difetto dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008
29	Centro interuniversitario di ricerca Media Art Centre of Research Observatory, MACRO	congiunto: Conservatorio Statale di Musica "Jacopo Tomadini"	Videotape d'artista e musica contemporanea: metodologie espositive		Difetto del requisito di cui all'articolo 2, comma 4 punto 2 del Regolamento approvato con Decreto 230/Pres/2008

09_51_1_DDS_UNIV RIC_2386_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio università, ricerca e innovazione 30 novembre 2009, n. 2386/LAVFOR/2009

Regolamento per la concessione di contributi per studi, ricerche ed iniziative di divulgazione (art. 5, comma 12, LR 19/2004), art 9. Autorizzazione di spesa, prenotazione fondi e scorrimento graduatoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Presidente della Regione 4 settembre 2008, n. 0230/Pres., con il quale è stato approvato il "Regolamento per la concessione di contributi per studi, ricerche ed iniziative di divulgazione (art. 5, comma 12 LR 19/2004)", di seguito definito Regolamento;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 454/LAVFOR/2009 del 12 maggio 2009, con il quale, tra l'altro, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento, è stata autorizzata la spesa di euro 625.000,00 iscritta a carico dell' U. B. 6.3.1.1125 del bilancio regionale per l'esercizio in corso e del capitolo 5827 del Programma Operativo di Gestione 2009, in conto competenza, per i progetti a valere sul bando 2009, ed è stato approvato il "Bando 2009 - contributi per studi, ricerche ed iniziative di divulgazione;
VISTA la L.R. n. 12 del 23/07/2009 "Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", che ha introdotto una variazione aumentativa relativamente al capitolo 5827 per un importo di euro 110.000,00;
RITENUTO di ripartire tali risorse tra le due tipologie progettuali indicate all'art. 3 comma 1 del Regolamento secondo le proporzioni desumibili dagli importi individuati all'art. 2 del Bando 2009, per cui le ulteriori risorse disponibili per la tipologia A risultano essere pari ad euro 92.400,00 e quelle per la tipologia B pari ad euro 17.600,00;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 2369/LAVFOR/2009 del 27 novembre 2009, che approva le graduatorie dei progetti presentati sulla base del DPReg. 0230/2008/Pres. "Regolamento per la concessione di contributi per studi, ricerche ed iniziative di divulgazione (art. 5, comma 12 LR 19/2004)"e del"Bando contributi per studi, ricerche ed iniziative di divulgazione" emanato con decreto n. 454/LAVFOR/2009 del 12 maggio 2009;
ATTESO che dal sopra citato decreto risultano non impiegate risorse per un importo pari ad euro 37.299,34 relativamente alla tipologia A ed euro 1.810,00 relativamente alla tipologia B;
DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 9, comma 10 del Regolamento, qualora si rendano disponibili risorse, anche derivanti da accertamenti, verifiche, revoche, annullamenti o rinunce ai contributi concessi, è disposto lo scorrimento delle graduatorie per tipologia con priorità per i progetti con punteggio più elevato;
CONSIDERATO che l'ammontare definitivo dei contributi è determinato con successivi decreti in base all'esito delle ulteriori verifiche di competenza;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'art. 21 del citato Regolamento che disciplina le funzioni e le attribuzioni dei Direttori di Servizio;

DECRETA

1. È autorizzata la spesa di euro 110.000,00 iscritta a carico dell' U.B. 6.3.1.1125 del bilancio regionale per l'esercizio in corso e del capitolo 5827 del Programma Operativo di Gestione 2009, in conto competenza, per i progetti a valere sul bando 2009;
2. È disposto lo scorrimento delle graduatorie di cui all'Allegato B ed all'Allegato E del decreto n. 2369/LAVFOR/2009 del 27 novembre 2009, fino a concorrenza delle risorse complessivamente ancora disponibili e pari ad euro 129.699,34 per la tipologia A ed euro 19.410,00 per la tipologia B;
3. Sono quindi finanziabili, anche secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 6 del Regolamento, i progetti riportati nelle seguenti tabelle:

Tipologia A

Num. prog.	Richiedente individuale o Capofila Ats	Titolo Progetto	Contributo richiesto	Costo ammissibile a contributo	Punteggio
11	Università degli Studi di Trieste	Storie dal Mare. Archeologia subacquea in Alto Adriatico	70.000,00	70.000,00	56

Num. prog.	Richiedente individuale o Capofila Ats	Titolo Progetto	Contributo richiesto	Costo ammissibile a contributo	Punteggio
28	Università degli Studi di Udine	Architetti friulani nel mondo	69.900,00	*59.699,34	55

*= Il costo ammissibile è stato rideterminato rispetto al contributo richiesto fino a concorrenza delle risorse disponibili

Tipologia B

Num. prog.	Richiedente individuale o Capofila ats	Titolo Progetto	Contributo richiesto	Costo ammissibile a contributo	Punteggio
4	Informest (Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale)	Osservatorio sulle economie reali dell'Europa Centrale ed Orientale rilevanti per il Friuli Venezia Giulia - Azioni per l'orientamento dell'ambiente imprenditoriale e della società regionale (OER ACTIVE)	19.830,00	*19.410,00	54

*= Il costo ammissibile è stato rideterminato rispetto al contributo richiesto fino a concorrenza delle risorse disponibili

4. L'ammontare definitivo dei contributi è determinato con successivi decreti in base all'esito delle ulteriori verifiche di competenza.

5. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 novembre 2009

SEGATTI

09_51_1_DGR_2737_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2009, n. 2737

LR 28/2002, art. 21 - Nomina Collegio dei Revisori contabili dell'Associazione dei Consorzi di bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 29 ottobre 2002 n. 28 recante norme in materia di bonifica e di ordinamento dei consorzi;

PREMESSO che, ai sensi del Capo II (Associazione dei consorzi di bonifica della regione Friuli Venezia Giulia) art. 20 della predetta LR 28/2002, i Consorzi di bonifica operanti sul territorio regionale possono costituire l'Associazione dei Consorzi di bonifica della Regione, quale struttura stabile di diritto pubblico per la gestione in via esclusiva di servizi in comune, con l'obiettivo di conseguire economie di spesa attraverso la razionalizzazione delle attività dei Consorzi aderenti e la soppressione degli analoghi servizi presenti nei Consorzi medesimi;

VISTA la delibera giuntale del 5 marzo 2009 n. 496 che approva lo statuto dell'Associazione dei Consorzi di bonifica;

ATTESO che, ai senti dell'articolo 21 della LR 28/2002 sono organi dell'Associazione il Consiglio, il Presidente ed il Collegio dei revisori contabili;

ATTESO altresì che ex comma 4 dell'articolo 21 LR 28/2002 il Collegio dei revisori contabili è composto: dal Presidente, da un membro effettivo e da uno supplente nominati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura e da un membro effettivo e uno supplente nominati dal Consiglio dell'Associazione, membri scelti tra gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti;

VISTA la nota dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali di data 20 ottobre 2009 prot. n. SP. 09/297 con cui vengono indicati il dott. Enrico Bulfone, in qualità di Presidente, la dott.ssa Sandra Ovan in qualità di membro effettivo e dott.ssa Elisabetta Croppo in qualità di membro supplente del Collegio dei revisori contabili dell'Associazione dei Consorzi di bonifica;

VISTI i curricula professionali presentati dai medesimi soggetti comprovanti l'adeguatezza dei titoli pro-

fessionali posseduti e l'esperienza maturata in qualità di revisore contabile;
CONSIDERATO che i sunnominati dott. Enrico Bulfone, dott.ssa Sandra Ovan e dott.ssa Elisabetta Croppo sono iscritti al Registro dei Revisori contabili come risultante dalle dichiarazioni rese;
VISTE le dichiarazioni rese dai medesimi in merito all'assenza di cause di incompatibilità relative alla nomina a revisore contabile presso l'Associazione, con particolare riguardo alle dichiarazioni rese ai sensi dall'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 (Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici);
RITENUTO pertanto di nominare il dott. Enrico Bulfone, in qualità di Presidente, la dott.ssa Sandra Ovan in qualità di membro effettivo e la dott.ssa Elisabetta Croppo in qualità di membro supplente del Collegio dei revisori contabili dell'Associazione;
ATTESO che non è prevista una scadenza del Collegio dei revisori dei conti né nella normativa di settore, né nello statuto dell'Associazione, e che non può essere applicata la disposizione finale del predetto statuto in quanto la normativa citata non prevede come organo delle Associazioni il Collegio dei revisori;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della predetta legge regionale n. 28/2002 tutti gli organi consortili durano in carica cinque anni, così come il Presidente dell'Associazione ex art. 21, comma 3 della predetta legge e che la normativa per il funzionamento dell'Associazione ricalca quella dei Consorzi;
CONSIDERATO quindi che appare logico e funzionale che anche il Collegio dei revisori contabili, come gli altri organi dell'Associazione e dei Consorzi, duri in carica cinque anni;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1) di nominare, per le motivazioni indicate in premessa,
- Enrico Bulfone, nato a San Daniele del Friuli (UD) il 18 maggio 1949 - Presidente
- Sandra Ovan, nata a Udine il 12 agosto 1955 - membro effettivo
- Elisabetta Croppo, nata a Cividale del Friuli il 6 aprile 1966 - membro supplente

del Collegio dei Revisori contabili dell'Associazione dei Consorzi di bonifica della regione Friuli Venezia Giulia.
2) Il Collegio dei revisori contabili, in analogia a quanto previsto al comma 3 dell'articolo 21 della legge regionale 28/2002 per il Presidente dell'Associazione ed al comma 2 dell'articolo 12 per gli organi elettivi dei Consorzi di bonifica, avrà durata quinquennale.
3) La presente delibera verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2763_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 dicembre 2009, n. 2763

LR 26/2004, art. 11 - Assegnazione degli incentivi ai Comuni per la demolizione delle opere e degli interventi abusivi e per il ripristino dei luoghi - Esercizio finanziario 2009. (Euro 70.000,00).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 11 della legge regionale 29 ottobre 2004, n. 26 recante le "Norme regionali sulla sanatoria degli abusi edilizi prevista dall'articolo 32 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 e successive modifiche, nonché sul regime autorizzatorio dell'attività edilizia";
RILEVATO che con il citato articolo è istituito il fondo per la repressione degli abusi edilizi e per la riqualificazione urbanistica, nel quale confluiscono le somme derivanti dall'incremento della misura dell'oblazione di cui all'articolo 7 della medesima legge regionale;
VISTA, in particolare, la parte finale del citato articolo 11 che dispone che le risorse del fondo vengano devolute ai Comuni che ne fanno richiesta per far fronte alle spese occorrenti alla riqualificazione urbanistica e alla demolizione degli abusi edilizi realizzati nel territorio di rispettiva competenza;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 26 novembre 2007 n. 0390/Pres. con il quale è stato

approvato il Regolamento recante criteri e modalità per la concessione degli incentivi ai Comuni per far fronte alle spese occorrenti alla riqualificazione urbanistica e alla demolizione degli abusi edilizi realizzati nel territorio di rispettiva competenza previsti dall'articolo 11 della L.R. 26/2004;
ATTESO che ai sensi dell'art. 3 del Regolamento la ripartizione delle risorse avviene nel seguente modo:
a) 30% delle risorse disponibili per la progettazione o realizzazione di interventi aventi ad oggetto la riqualificazione urbanistica di aree urbane e rurali interessate da fenomeni di abusivismo edilizio proposti dai Comuni di rilevanza regionale e sovraccomunale di cui all'Allegato A) del DPGR 20 aprile 1995 n. 0216/Pres e successive modifiche (Revisione degli standard urbanistici regionali);
b) 20% delle risorse disponibili per la progettazione o realizzazione di interventi aventi ad oggetto la riqualificazione urbanistica di aree urbane e rurali interessate da fenomeni di abusivismo edilizio proposti dai Comuni diversi da quelli di cui alla lettera a);
c) 30% delle risorse disponibili per la demolizione delle opere e degli interventi realizzati in assenza di permesso di costruire e il ripristino dello stato dei luoghi;
d) 20% delle risorse disponibili per la demolizione delle opere e degli interventi realizzati in totale difformità o con variazioni essenziali dal permesso di costruire e il ripristino dello stato dei luoghi;
ATTESO che i criteri per la concessione degli incentivi sono stati determinati ai sensi dell'art. 4 del Regolamento secondo il seguente ordine di priorità:
1. Con riferimento all'articolo 3 comma 1 lettera a), i Comuni sono ordinati con criterio decrescente a partire da quelli con il maggior numero di popolazione residente quale risulta dall'ultimo censimento;
2. Con riferimento all'articolo 3 comma 1 lettere b), c) e d), i Comuni sono ordinati con criterio crescente a partire da quelli con minor numero di popolazione residente quale risulta dall'ultimo censimento;
3. In presenza di più richieste avanzate dallo stesso Comune, è ammesso a finanziamento esclusivamente un intervento corrispondente a quello che risulta in posizione migliore in una delle graduatorie.
4. Le eventuali risorse non utilizzate di una categoria sono ripartite in eguale misura tra le categorie le cui risorse assegnate sono insufficienti a finanziare le domande presentate;
RILEVATO che entro il termine di legge hanno formulata istanza di contributo per l'anno 2009 i seguenti Comuni, per la realizzazione degli interventi e con i costi di fianco indicati:

Cormons	Demolizione di una recinzione parzialmente su suolo pubblico per euro 15.000,00
Trasaghis	Demolizione manufatti abusivi realizzati in Trasaghis Capoluogo per euro 15.000,00
Udine	Demolizione di un prefabbricato ad uso abitazione eseguito in Via Prasingel per euro 70.000, 00

RILEVATO che le motivazioni a sostegno dell'accoglimento o della repulsione della domanda di contributo sono le seguenti:

Comune di Cormons	Non accoglibile - Non rientra nei criteri in quanto trattasi di variazione non essenziale dalla concessione edilizia;
Comune di Trasaghis	Non accoglibile - La procedura non risulta perfezionata ai sensi del combinato disposto degli articoli 27 e 35 del DPR 380/20091;
Comune di Udine	Accoglibile Rientra nel criterio di cui all'art. 3 lettera c) del Regolamento (intervento realizzato in assenza di permesso di costruire);

RITENUTO pertanto di stanziare la somma di Euro 70.000,00 a favore del Comune di Udine per la demolizione di un prefabbricato ad uso abitazione abusivamente eseguito in Via Prasingel;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 2981 del 30 dicembre 2008 con la quale è stato approvato il POG 2009 e le successive delibere di variazione nel corso dell'anno, in particolare la deliberazione n. 1792 di data 30 luglio 2009 con la quale è stata attribuita la gestione delle risorse allocate sul pertinente capitolo 2062 alla Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, Servizio pianificazione territoriale regionale;
VISTO il D.P.Reg 27 agosto 2004 n. 0277/Pres concernente l'approvazione del "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 21 del 2007 e smi;
VISTA la legge 12/2009;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto descritto in premessa, è assegnato l'incentivo di Euro 70.000,00 al Comune di Udine per la demolizione di un prefabbricato ad uso abitazione abusivamente eseguito in Via Prasingel.
2. Per le finalità di cui al precedente articolo 1, è prenotata la spesa di Euro 70.000,00 a carico dell'U.B. 2.2.2.1047 e del capitolo 2062 dello stato di previsione della spesa del bilancio in corso, in conto competenza 2009.

3. La presente deliberazione verrà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2777_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 dicembre 2009, n. 2777

POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 4 - Attività 4.2.a) - Linea di intervento 2 “Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico”. Approvazione bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio di data 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1989;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio di data 11 luglio 2006 recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, di seguito FESR, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione di data 8 dicembre 2006 recante le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007 di approvazione del POR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la conseguente presa d’atto avvenuta con DGR n. 3161/2007;
VISTE le modifiche al POR così come da ultimo approvate con DGR n. 2586 del 19 novembre 2009 e notificate alla Commissione europea con nota prot. n. 6520/PC di data 20/11/2009;
CONSIDERATO che il POR nel disciplinare l’attività 4.2.a) per la valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente in area montana dell’Asse 4 - Sviluppo territoriale dispone che gli interventi previsti in tale attività siano inseriti, secondo la loro natura, in piani o programmi integrati predisposti dalle Comunità montane competenti per ciascuna area omogenea;
VISTA la legge regionale n. 4 del 20 febbraio 2008 recante: “Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano” così come modificata ed integrata dal comma 57 dell’articolo 10 della legge regionale n. 9 del 14 agosto 2008 (Assestamento del Bilancio 2008), nonché dai commi da 52 a 56 dell’articolo 12 della legge regionale n. 12 del 23 luglio 2009 (Assestamento al Bilancio 2009);
POSTO che la normativa su richiamata pone in capo alle Comunità montane la responsabilità della definizione della strategia di sviluppo locale delle aree marginali e che tale elaborazione definita in Piani di Azione Locale deve essere concertata con le istituzioni locali, rappresentanti del mondo produttivo e con la Regione;
POSTO altresì che tali Piani di Azione Locale dispongono di una specifica sezione per gli interventi per i quali disposizioni o programmi comunitari, nazionali o regionali richiedono l'inserimento in progetti integrati territoriali e che pertanto sono a fondamento degli interventi di cui all’Attività 4.2.a) del POR;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee” ed in particolare il capo V di attuazione del POR;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 238 di data 13 settembre 2008 di adozione del Regolamento per l’attuazione del POR così come modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 185 di data 6 luglio 2009;
ATTESO che le disposizioni di cui all’art. 7, comma 4, lettere a) e b) del succitato regolamento prevedono che la Giunta regionale approvi sia le procedure e i termini per l’implementazione delle attività e l’elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo, sia i bandi e gli inviti, con le relative risorse;
VISTA la DGR n. 1070 del 14 maggio 2009 che individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna quale struttura regionale responsabile dell’attuazione dell’attività 4.2.a) per le linee di intervento 1,2 e 5;
VISTA la DGR n. 371 di data 23 febbraio 2009 di presa d’atto dell’avvenuta approvazione, da parte del

Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'attività 4.2.a), nonché delle Linee guida per la definizione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane (di seguito CIMA) nell'ambito del POR;
VISTA la DGR n. 1494 di data 3 luglio 2009 di preso d'atto delle modifiche ai criteri di selezione delle operazioni, tra cui quelli interenti all'Attività 4.2.a) approvate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009;
VISTA la DGR n. 2458 del 5 novembre 2009 di approvazione delle schede di attività delle linee di intervento 1, 2 e 5 dell'attività 4.2.a) del POR e di approvazione di modifiche alle linee guida per la definizione dello strumento di coordinamento ed integrazione delle aree montane - CIMA che rappresenta lo strumento operativo per la realizzazione dell'Attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR;
POSTO che le suddette schede di attività prevedono l'emanazione di bandi, predisposti dal Servizio coordinamento politiche per la montagna di concerto con l'Autorità di gestione del POR, per dare attuazione alle linee di intervento 1, 2 e 5 dell'attività 4.2.a) del POR;
POSTO che con DGR n. 2142 di data 21 ottobre 2008 così come modificata dalla DGR n. 1070/2009 sono state assegnate al Servizio coordinamento politiche per la montagna € 16.000.000,00 per le linee di intervento di competenza, comprensivi della quota a carico degli enti pubblici;
POSTO che con DGR n. 1420 del 24 giugno 2009 sono state assegnate al Servizio coordinamento politiche per la montagna ulteriori risorse per l'attuazione dell'attività 4.2.a) pari ad € 4.599.882,95 di fondi provenienti dal Piano Aggiuntivo Regionale - P.A.R.;
PRESO ATTO che i Piani di Azione Locale predisposti dalle Comunità montane e dalle province di Gorizia e di Trieste sono stati sottoscritti dalla Regione, dalle Province di Gorizia e di Trieste, dalle Comunità montane e da alcuni Comuni in data 18 novembre 2009 e risultano pertanto approvati ai sensi dell'art. 7 della LR 4/2008 e che, giusto l'art. 6 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia), le province di Gorizia e di Trieste svolgono nell'area omogenea del Carso le funzioni delle Comunità montane,
VISTA la DGR n. 2695 del 3 dicembre 2009 di approvazione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane - CIMA;
VISTO il paragrafo 7 di CIMA recante "il piano finanziario articolato per tipologie di intervento" che per l'attuazione della linea di intervento 2 - "Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico" prevede l'assegnazione di risorse pari ad € 3.032.645,47 di cui € 1.465.408,00 di risorse del piano finanziario del POR, di cui € 359.802,85 di cofinanziamento FESR, ed € 1.567.237,47 di risorse del Piano Aggiuntivo Regionale - P.A.R;
VISTI lo schema di Bando per l'assegnazione di contributi agli interventi di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico e i relativi allegati inerenti l'attività 4.2.a) del POR: "Linea di intervento 2 - "Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico";
SU PROPOSTA del Presidente e di concerto con l'Assessore delegato alle Relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il Bando, di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, che definisce le modalità e i termini per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso dei contributi a valere sull'attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente", linea di intervento 2 - "Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico";
2. di approvare i seguenti allegati al bando anch'essi parte integrante della presente deliberazione:
a. Allegato A (domanda Comuni)
b. Allegato B (domanda imprese)
c. Allegato C (tipologie di intervento di cui all'articolo 4, comma 7)
d. Allegato D (aree elegibili di cui all'articolo 4, comma 8).
e. Allegato E (Relazione del progettista descrittiva dell'intervento)
f. Allegato F (Scheda dati del bene oggetto di intervento)
g. Allegato G (check list autocontrollo della procedura di gara)
h. Allegato H (Dichiarazione entrate nette)
i. Allegato I (calcolo del Valore Attuale Netto)
l) Allegato L (nota prot. n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009
m) Allegato M (Tabella con indicazione della fascia montana ex DGR 3303/2000)
n) Allegato N (Elenco decisioni Commissione Europea che dispongono il recupero di aiuti di Stato)

3. di assegnare al bando a valere sull'attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente", linea di intervento 2 - "Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico" Euro 3.032.645,47 di cui Euro 1.567.237,47 di risorse del Piano Aggiuntivo Regionale - P.A.R ed Euro 1.468.583,08 di risorse del Piano finanziario POR, al netto del cofinanziamento degli Enti pubblici, di cui Euro 359.802,85 a carico del FESR.
4. La presente deliberazione e i relativi allegati vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2777_2_ALL1

Allegato 1

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

Asse 4 "Sviluppo territoriale"- Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 2 - Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico

Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico

CAPO I – FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

art. 1- oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina l'accesso ai contributi previsti dall'Attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione (di seguito POR), linea di intervento 2: "Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico".
2. I contributi sono finalizzati a promuovere la valorizzazione del territorio attraverso il sostegno ad interventi di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico, come individuati al successivo articolo 4, volti a migliorare l'accessibilità, promuovere e sviluppare le attività economiche connesse al patrimonio culturale e naturale, incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali ed incoraggiare il turismo sostenibile.

art. 2 - soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente bando:

a) Comuni proprietari di immobili e manufatti oggetto di intervento;

b) Micro e piccole imprese (di seguito imprese) attive nei settori artigianale, del commercio al dettaglio, di somministrazione di alimenti e bevande, culturale, ricreativo/sportivo e turistico, proprietarie di immobili e manufatti oggetto di intervento. Sono comunque escluse le imprese che ricadano nei settori esclusi dai regolamenti di cui all'art. 8 commi 1, 2 e 3 del presente bando. Per la definizione di micro e piccola impresa si rinvia all'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, al D.P.Reg. 463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n°2 del 11/01/2006 e al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005.
   Non sono ammesse a beneficiare della tipologia di contributo di cui all'articolo 8 commi 2 e 3 le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.
   Sono escluse le imprese in difficoltà come definite all'articolo 1 par. 7 del Reg. (CE) 800/2008.

2. Ogni impresa può presentare una sola domanda di contributo relativa ad interventi di cui all'articolo 4.
3. Ogni Comune può presentare una sola domanda di contributo relativa ad un intervento di cui all'articolo 4 identificato da un unico codice CUP.

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE

art. 3 – requisiti generali di ammissibilità

1. Al momento della presentazione della domanda di cui all'art. 9, gli interventi devono rispondere ai seguenti requisiti generali di ammissibilità:

a) requisiti di ammissibilità formale
   - a.1 ammissibilità del proponente;
   - a.2 correttezza e completezza formale della proposta come indicato al successivo articolo 9;

b) requisiti di ammissibilità generale:

b.1 coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente";

b.2 coerenza con gli obiettivi e le condizioni previste dal Reg. CE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Reg. CE 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso;

b.3 rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi (così come richiamati nel POR al paragrafo 4.4.5 "Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari");

b.4 coerenza con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);

b.5 divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 Reg. CE 1083/2006).

b.6 coerenza con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;

b.7 coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa;

b.8 rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;

b.9 rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e del Reg. CE 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis) (per le imprese).

art. 4 - criteri di ammissibilità

1. Al momento della presentazione della domanda gli interventi devono rispondere ai criteri di ammissibilità di cui ai seguenti commi 2-8;
2. Gli interventi devono essere proposti da uno dei soggetti indicati all'articolo 2.
3. Gli interventi devono riguardare attività di ristrutturazione e recupero del patrimonio edilizio e di piccoli manufatti esistenti dei quali sia verificato il carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico prima e dopo la realizzazione dell'intervento medesimo.
4. Gli interventi, nel rispetto delle finalità generali indicate all'art. 1 comma 2, devono essere diretti a:

a) per le imprese: adibire gli immobili ad attività imprenditoriali di carattere culturale, artigianale, ricreativo, sportivo, commerciale, di somministrazione di alimenti e bevande e turistico e/o garantire la fruibilità pubblica ed il libero accesso dei manufatti recuperati, nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche;

b) per il Comune: adibire gli immobili ad attività finalizzate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio ed alla promozione dello sviluppo economico, sociale o culturale, sportivo e ricreativo e/o garantire la fruibilità pubblica ed il libero accesso dei manufatti recuperati, nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche;

5. Sono esclusi interventi di edilizia abitativa.
6. Gli interventi, ad eccezione di quelli per i quali vengono richiesti aiuti ai sensi dell'articolo 8, commi 2 e 3, sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e comunque successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda. I termini di avvio e conclusione dell'intervento sono definiti al successivo articolo 14. Gli interventi per i quali sono richiesti aiuti ai sensi del articolo 8 commi 2 e 3, devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda alla Regione.

7. Gli interventi devono essere riconducibili, per la specifica area di intervento, alle tipologie di intervento previste nel Piano di Azione Locale, approvato ai sensi della legge regionale 4/2008 e predisposto dalla Comunità Montana o dalla Provincia di Gorizia o Trieste competente per territorio, e inserite in CIMA (strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree montane – nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivi competitività regionale e occupazione - approvato con DGR 2695 del 3 dicembre 2009). Tali tipologie di intervento sono riportate nell'**Allegato C**.
8. Gli interventi devono essere localizzati in area montana così come definita dalla legge regionale 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste. Gli interventi localizzati al di fuori di tale area non sono ammissibili a contributo. Per le imprese che richiedono aiuti a finalità regionale ai sensi della Sezione I del Regolamento CEE 800/2008, gli interventi devono essere localizzati nelle aree montane, come sopra definite, che risultano anche essere zone assistite del Friuli Venezia Giulia ai sensi della Decisione della Commissione europea C(2007)5618 def. cor. del 28/11/2007 che approva la Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013. Le aree elegibili sono riportate nell'**Allegato D.**

art. 5 - criteri di valutazione e punteggi degli interventi

1. Per la valutazione delle domande di contributo relative agli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità, di cui agli articoli 3 e 4, l'Amministrazione regionale utilizza i criteri di valutazioni sottoindicati:

a	Interventi che insistono in Comuni dove, alla data di presentazione della domanda, sono presenti attività di Albergo diffuso autorizzate ai sensi della L.R. 2/2002;	20 punti
b	Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di Albergo Diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013 ovvero, interventi che insistono nei territori di Comuni che, alla data di presentazione della domanda, hanno già pubblicato sul B.U.R. il bando per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso da realizzare con i contributi del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013	15 punti
c	Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed & Breakfast, Esercizi di affittacamere, Strutture ricettive alberghiere ai sensi della l.r. 2/2002 ad esclusione dell'albergo diffuso. Gli interventi rispondono al presente criterio se insistono in Comuni in cui sono presenti almeno 10 attività turistiche delle tipologia sopra indicate	10 punti
d	Interventi su manufatti proposti da Comuni	3 punti
e	Interventi su immobili proposti da imprese	8 punti
f	Interventi proposti da singole imprese che si impegnano a svolgere direttamente più attività nel medesimo locale. Il criterio si intende soddisfatto qualora l'impresa si impegna a svolgere almeno due attività identificate da diverso codice ATECO 2007 nel medesimo locale	10 punti
g	Interventi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, se non	5 punti

	obbligatori ovvero interventi realizzati garantendo la completa accessibilità ai sensi del DM 236/89 e della LR 13/89 in materia di superamento delle barriere architettoniche, se non obbligatoria	
h	Cantierabilità dell'intervento, per i Comuni:	
	- progetto esecutivo approvato OPPURE	15 punti
	- interventi già avviati ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera a)	18 punti
i	Cantierabilità dell'intervento, per le imprese:	
	Si intendono cantierabili, per le imprese, gli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera a)	18 punti
l	Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.	10 punti
m	Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Il criterio è riferito ad interventi che prevedono la realizzazione di impianti, a servizio degli immobili oggetto di intervento, per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	10 punti

2. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.
3. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITA' DI AIUTO

art. 6- risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse pubbliche assegnate al presente bando nell'ambito del POR FESR Obiettivo competitività regionale ed occupazione, al netto della quota di cofinanziamento a carico dei beneficiari pubblici, ammontano a € 3.032.645,47 di cui € 1.567.237,47 ai sensi della DGR 1420/2009 di "approvazione in via definitiva della ripartizione dei fondi per interventi a finanziamento comunitario" ed € 1.465.408,00 di risorse POR la cui quota di cofinanziamento dell'Unione Europea (FESR) è pari ad € 359.802,85.

2. Gli interventi attuati dal Comune devono essere cofinanziati, in misura non inferiore al 23% del valore della spesa ammissibile, per l'intera durata dell'intervento.
3. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.

art. 7 – tipologie di spese ammissibili

1. I documenti di spesa e di attestazione della stessa devono essere intestati al beneficiario e regolarmente quietanzati. Il beneficiario deve produrre adeguata documentazione bancaria o postale attestante l'effettivo sostenimento della spesa.
2. Ai fini della determinazione del contributo, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal REG./CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cui all'art. 8, sono ammissibili le seguenti categorie di spesa sostenute dai ***Comuni***:

a) spese di progettazione e studi (DPR 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punti 2,7,11) nei limiti previsti dal D.P.Reg. n. 453/2005 del 20.12.2005;
b) lavori in appalto;
c) allacciamenti di cui al DPR 0165/pers 05/06/2003, art. 8.1.b) punto 3);
d) spese per commissioni aggiudicatici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di lavori;
e) spese per commissioni aggiudicatici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di forniture;
f) acquisizione di beni (arredi ed attrezzature) strettamente funzionali agli interventi di recupero e ristrutturazione del patrimonio edilizio;
g) imprevisti;
h) accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali;
i) I.V.A. se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 196/2008.

3. Ai fini della determinazione del contributo, nel rispetto di quanto stabilito dal REG/CE 1083/06, dal REG./CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cui all'art. 8 sono ammissibili le seguenti categorie di spesa sostenute dalle ***imprese***:

a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori, collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b);
b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio e dei manufatti, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi;
c) acquisizione di beni (arredi ed attrezzature) strettamente funzionali agli interventi di recupero e ristrutturazione del patrimonio edilizio;
d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari (per le imprese tale spesa è ammissibile solo nel caso in cui l'impresa richieda un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" di cui al successivo articolo 8, comma 1);
e) I.V.A. se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.

4. Tipologie di spesa non ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) acquisto di beni immobili e lavori in economia;
b) acquisto di stoviglie, corredi, tendaggi interni, materiale di facile consumo e materiale usato;
c) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, montaggio e smontaggio ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure);
d) spese di gestione e funzionamento;
e) spese per interessi debitori e commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
f) spese rientranti nell'ambito del divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della LR 7/2000;
g) spese per le quale il beneficiario abbia già fruito di altre misure di sostegno finanziario regionali e/o nazionali e/o comunitari.

art. 8 – tipologia e intensità del contributo

1. A favore delle imprese sono concessi contributi in conto capitale a titolo “de minimis”, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli aiuti d’importanza minore (“de minimis”), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006. Tale regolamento prevede in particolare che:
   a. sono esclusi dagli aiuti “de minimis” i settori e le tipologie di attività così come previsto dall’articolo 1, paragrafo 1 del regolamento;
   b. l’importo complessivo degli aiuti “de minimis” concessi alla medesima impresa non può superare l’importo di € 200.000,00 (duecentomila) nell’arco di tre esercizi finanziari;
   c. gli aiuti “de minimis” non sono cumulabili con altre forme di aiuto, agevolazione o contributo pubblico, relativamente alle stesse spese ammissibili, se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.

   Il contributo per le imprese è concesso nel limite del 50% della spesa ammissibile.
2. A favore delle imprese, in alternativa alla tipologia di contributo prevista al comma 1, sono concessi aiuti a finalità regionale ai sensi della sezione I del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008, con un’intensità contributiva pari al 35 % della spesa ammissibile e un contributo massimo pari a € 400.000,00, per interventi localizzati nelle aree del Friuli Venezia Giulia di cui all’articolo 4, comma 8, che risultano essere elegibili ad aiuti di Stato a finalità regionale in quanto zone assistite ai sensi dell’articolo 87, paragrafo 3, lettera c, del trattato CE, come approvate dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 ed elencate nell’allegato D.
3. A favore delle imprese, in alternativa alle tipologie di contributo previste ai commi 1, e 2, sono concessi aiuti ai sensi della sezione II del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008 con un’intensità contributiva pari al 20 % della spesa ammissibile e con un contributo massimo di € 400.000,00.
4. ***A favore dei Comuni sono concessi contributi nel limite del 77% della spesa ammissibile.***
5. Il contributo massimo concedibile ad ogni Comune è pari ad € 700.000,00.

CAPO III – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

art. 9 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda, redatta secondo i Modelli di cui agli Allegati A o B, sottoscritta dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato a firmare del Comune o dell’impresa richiedente, completa di tutta la documentazione prescritta dall’art. 10, deve essere spedita entro e non oltre il giorno 16 marzo 2010 esclusivamente mediante raccomandata A/R, al seguente indirizzo:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia -
Servizio Coordinamento Politiche per la Montagna,
Via Sabbadini, n. 31 - 33100 Udine
2. La domanda, allegato A o B, e gli altri allegati di cui al successivo art. 10 sono in distribuzione presso la sede del Servizio coordinamento politiche per la montagna, via Sabbadini, 31 in Udine, e presso la struttura stabile decentrata del medesimo Servizio, via della Vittoria, n. 15/D, in Tolmezzo. I modelli sono inoltre disponibili sul sito web della Regione all’indirizzo: www.regione.fvg.it.
3. In conformità a quanto disposto dall’art. 6 della L.R. n.7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga al

Servizio Coordinamento politiche per la Montagna entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

4. Non saranno prese in considerazione le domande consegnate a mano o inviate e pervenute oltre i termini sopra indicati, prive di valida sottoscrizione, redatte utilizzando modelli diversi da quello predisposto e/o non complete della documentazione indicata all'art. 10.
5. L'Amministrazione regionale si riserva comunque di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso l'Amministrazione regionale inviterà i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 30 giorni. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata improcedibile e viene disposta l'archiviazione, della quale viene data idonea comunicazione ai richiedenti.
6. L'Amministrazione regionale non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

art. 10 – documentazione

1. Alla domanda, redatta secondo il modello **Allegato A** (per i Comuni) o modello **Allegato B** (per le imprese), trasmessa in originale e in copia, deve essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità personale del legale rappresentante o del soggetto legittimato alla firma del Comune o dell'impresa richiedente in corso di validità.
2. Alla domanda presentata dalle **imprese** deve essere allegata la seguente documentazione:

a) originale e copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso da ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda di contributo;

b) duplice copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma - solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda non coincida con il legale rappresentante dell'impresa.

c) duplice copia di: idonei titoli abilitativi o richiesta degli stessi, ovvero, qualora dette autorizzazioni non siano necessarie, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;

d) se presente, duplice copia di: comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;

e) duplice copia della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, computo metrico estimativo redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezzario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato.;

f) duplice copia dei preventivi dettagliati per arredi, attrezzature;

g) duplice copia degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;

h) originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello **Allegato E**, eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui all'art. 5 comma 1;

i) ai fini della comprova del carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico ante intervento:

1. originale e copia della scheda dati del bene oggetto di intervento, redatta secondo il modello **Allegato F**, debitamente compilata in ogni sua parte, sottoscritta dal professionista incaricato della progettazione;
2. duplice copia della documentazione fotografica generale e di dettaglio del bene oggetto di intervento;
3. originale e copia della relazione attestante il carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico del bene oggetto di intervento, sottoscritta dal professionista incaricato della progettazione;
4. duplice copia del decreto di vincolo o della dichiarazione di interesse culturale del bene oggetto di intervento ai sensi del decreto legislativo 22.01.2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), ovvero della schedatura del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, se presenti, oppure di altra documentazione a comprova del carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico del bene oggetto di intervento.

j) Ai fini della comprova del carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico post intervento originale e copia della seguente documentazione:
   1. relazione descrittiva dell'intervento contenente la dichiarazione, sottoscritta dal professionista incaricato della progettazione, che i beni oggetto di intervento mantengono il carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico anche a seguito dell'interevento medesimo.

3. Alla domanda presentata dai **Comuni** dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a. duplice copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma - solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda non coincida con il legale rappresentante del Comune;
b. duplice copia dell'atto che autorizza il legale rappresentante o il soggetto legittimato a inoltrare la domanda di finanziamento;
c. duplice copia semplice del provvedimento di approvazione del progetto definitivo o esecutivo con indicazione delle modalità di copertura della quota di cofinanziamento a proprio carico, per tutta la durata dell'intervento;
d. originale e copia del progetto definitivo o esecutivo, munito delle autorizzazioni previste o delle richieste di autorizzazione, corredato dalla documentazione in duplice copia prevista a norma di legge ed in particolare della relazione descrittiva e quadro economico, elaborati grafici dello stato di fatto e di progetto, computo metrico estimativo delle opere e capitolato d'oneri delle eventuali forniture. Il computo metrico estimativo deve essere redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di voci non previste nel prezzario regionale, deve essere prodotta dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, resa da tecnico abilitato ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e la congruità con i prezzi correnti di mercato;
e. originale e copia delle eventuali autorizzazioni alla realizzazione degli interventi rilasciate dagli Enti competenti o delle richieste di autorizzazione alla realizzazione degli interventi;
f. duplice copia della documentazione che attesta l'inserimento dell'intervento nel piano triennale delle opere pubbliche, se già presente;
g. originale e copia degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
h. originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello **Allegato E**, eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui all'art. 5 comma 1;

i. nel caso il Comune abbia già esperito procedure di evidenza pubblica, originale e copia dell'**Allegato G** (check list) e duplice copia della documentazione relativa alla procedura di gara già esperita;
j. Ai fini della comprova del carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico ante intervento:
    1. originale e copia della scheda dati del bene oggetto di intervento, redatta secondo il modello **Allegato F,** debitamente compilata in ogni sua parte, sottoscritta dal professionista incaricato della progettazione;
    2. duplice copia della documentazione fotografica generale e di dettaglio del bene oggetto di intervento;
    3. originale e copia della relazione attestante il carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico del bene oggetto di intervento, sottoscritta dal professionista incaricato della progettazione;
    4. duplice copia del decreto di vincolo o della dichiarazione di interesse culturale del bene oggetto di intervento ai sensi del decreto legislativo 22.01.2004 n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), ovvero della schedatura del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, se presenti, oppure di altra documentazione a comprova del carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico del bene oggetto di intervento.
k. Ai fini della comprova del carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico post intervento, originale e copia della seguente documentazione:
    1. relazione descrittiva dell'intervento contenente la dichiarazione, sottoscritta dal professionista incaricato della progettazione, che i beni oggetto di intervento mantengono il carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico anche a seguito dell'interevento medesimo.
l. Originale e copia dell'ALLEGATO H (Dichiarazione entrate nette)
m. Originale e copia dell'ALLEGATO I (calcolo del Valore Attuale Netto)

art. 11 – formazione della graduatoria e ammissione a contributo

1. In conformità a quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento per l'attuazione del POR di cui al D.P.Reg. 0238/2008, come modificato dal D.P.Reg. 0185/2009 (di seguito "Regolamento POR FESR 2007-2013") sono approvati:

a) la graduatoria degli interventi ammissibili a contributo, secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito in fase istruttoria, con i relativi punteggi, le spese ammissibili e i contributi assegnati;
b) l'elenco degli interventi non ammissibili a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità;

2. La graduatoria e l'elenco indicati al comma 1 sono approvati, con decreto del Segretario Generale in qualità di Direttore Centrale competente, entro 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande, fatta salva la possibilità di sospendere detto termine per una sola volta e per un periodo non superiore a 30 giorni per l'acquisizione di informazioni, incluse quelle di cui all'articolo 9, comma 5, o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.
3. La graduatoria e l'elenco approvati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. Gli interventi considerati ammissibili a contributo sono finanziati fino all'esaurimento delle risorse messe a disposizione del presente bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma 1, lettera a).
5. In caso di modifiche agli interventi di cui all'articolo 18 o altre circostanze che comportano una variazione dei punteggi assegnati e la modifica della graduatoria approvata ai sensi del

comma 1, la Regione pubblica sul B.U.R. la nuova graduatoria solo in caso di mancato finanziamento di uno o più interventi per insufficienza di risorse.

6. Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi, l'Amministrazione Regionale può procedere allo scorrimento della graduatoria già approvata.
7. Tutti i criteri di ammissibilità di cui agli articoli 3 e 4 devono essere mantenuti in maniera continuativa almeno fino alla data della liquidazione del saldo del contributo concesso.

art. 12 - concessione del contributo

1. A seguito dell'approvazione della graduatoria degli interventi secondo le modalità previste all'art. 11, l'Amministrazione regionale procede alla concessione dei contributi ai singoli beneficiari.
2. I decreti di concessione contengono i termini per comunicare l'accettazione del contributo, nonché le condizioni per l'erogazione dei contributi, con particolare riferimento alla documentazione che i beneficiari devono produrre ed ai termini di pagamento.

art. 13 - modalità di erogazione del contributo

1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 12 e 13 del Regolamento di attuazione del POR e dalla circolare n. 2 dell'Autorità di gestione del POR Obiettivo Competitività 2007-2013, i contributi sono erogati a favore dei singoli beneficiari per la realizzazione degli interventi, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita e conformemente alle disposizioni del presente articolo.
2. **Per i Comuni** il contributo è erogato con le seguenti modalità:
   a) anticipazione fino ad un limite massimo stabilito nel decreto di concessione su spese documentate e non ancora quietanzate nel rispetto delle seguenti condizioni:
      1. accertamento da parte dell'Amministrazione regionale dell'effettivo avvio dell'operazione;
      2. invio da parte del Comune di copia dei documenti di spesa non quietanzati e di altri eventuali documenti attestanti gli stati avanzamento lavori indicati nel decreto di concessione;
      3. svolgimento da parte del Servizio coordinamento politiche per la montagna dei controlli ai fini dell'accertamento della regolarità della spesa;
      4. entro 30 giorni dalla data di erogazione dell'anticipazione di cui al comma 2 lettera a) l'ente pubblico è tenuto a trasmettere all'Amministrazione regionale gli originali delle fatture e/o gli altri equivalenti documenti di spesa precedentemente presentati in copia, debitamente quietanzati.
      5. L'anticipazione, di cui alla lettera a), non può comunque superare il 70% del contributo concesso.
      6. L'anticipazione di cui alla lettera a) richiesta a fronte di spese per la progettazione dei lavori può essere disposta solo in concomitanza con la presentazione, da parte dell'ente pubblico, di copia dei documenti che attestano spese relative a stati di avanzamento lavori.
   b) Erogazione di un acconto a fronte di uno stato di avanzamento lavori, con spese effettivamente sostenute per un importo compreso tra il 50% e l'80% della spesa ammissibile, al netto dell'anticipazione eventualmente già erogata e con presentazione all'Amministrazione regionale della documentazione indicata nel decreto di concessione;
   c) Erogazione del saldo del contributo, a seguito della conclusione del progetto, con presentazione all'Amministrazione regionale della documentazione indicata nel decreto di concessione.
3. **Per le imprese** il contributo è erogato con le seguenti modalità:

a) anticipazione fino ad un limite massimo del 60% del contributo concesso indifferentemente dal termine della conclusione del progetto dichiarato dal beneficiario;
b) anticipazione fino ad un limite massimo dell'80% del contributo concesso a fronte dell'assunzione dell'impegno da parte del beneficiario finale di concludere e rendicontare il progetto ammesso a finanziamento entro massimo 24 mesi dalla data di concessione del finanziamento;
c) erogazione di un acconto, esclusivamente qualora non sia stata richiesta anticipazione di cui alle lettere a) o b), a fronte di uno stato di avanzamento lavori, con spese effettivamente sostenute per un importo compreso tra il 50% e l'80% della spesa ammissibile, con presentazione all'Amministrazione regionale della documentazione indicata nel decreto di concessione;
d) erogazione del saldo del contributo, a seguito della conclusione del progetto.

4. **Il mancato rispetto dei termini di cui al comma 3, lettera b) comporta inderogabilmente una riduzione del contributo concesso in misura pari al 10 % del contributo medesimo.**
5. L'Amministrazione regionale, ferma restando la riduzione del contributo di cui al precedente comma 4, si riserva comunque la possibilità di prorogare i termini di conclusione del progetto a seguito di richiesta preventiva del beneficiario e nel rispetto delle disposizioni del successivo articolo 17.
6. L'erogazione in via anticipata del contributo prevista al comma 3, lettere a) e b), in ogni caso, potrà essere disposta previo accertamento dell'effettivo inizio del progetto e previa presentazione da parte del beneficiario finale di fideiussione bancaria, polizza assicurativa o altra idonea garanzia patrimoniale di importo almeno pari alla somma da anticipare, maggiorata degli eventuali interessi calcolati secondo quanto previsto dall'art. 49 della L.R. 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.
7. Tutte le tipologie di anticipo previste dal presente articolo potranno essere disposte solo a seguito di autorizzazione da parte dell'Autorità di gestione del POR Obiettivo Competitività 2007-2013.
8. Qualora il contributo concesso sia ridotto, in applicazione dell'articolo 21, in misura tale da risultare inferiore al contributo liquidato in forma anticipata o in acconto ai sensi del comma 2 lettere a) e b) il Comune è tenuto a restituire il maggior contributo percepito in conformità a quanto previsto dall'articolo 51 della legge regionale 7/2000.
9. Qualora il contributo concesso sia ridotto, in applicazione dell'articolo 21, in misura tale da risultare inferiore al contributo liquidato in forma anticipata o in acconto ai sensi del comma 3 lettere a), b) e c), il beneficiario è tenuto a restituire il maggior contributo percepito in conformità a quanto previsto dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

art. 14 - avvio e conclusione degli interventi

1. Gli interventi devono essere realizzati dai Comuni nel rispetto della seguente tempistica:
a) avvio interventi (per interventi prevalentemente costituiti da lavori si intende la data del verbale di consegna lavori; per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi si intende la data di stipula del contratto): entro 180 giorni dal termine ultimo, fissato nel decreto di concessione, per l'accettazione del contributo;
b) conclusione degli interventi (per interventi prevalentemente costituiti da lavori si intende la data del certificato di ultimazione lavori; per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi si intende la data di consegna dell'ultimo bene/servizio): entro 630 giorni dalla data di avvio;
c) presentazione della rendicontazione: entro 90 giorni dalla data di conclusione;
d) erogazione saldo: entro 90 giorni dalla presentazione della documentazione per la

rendicontazione finale prevista nel decreto di concessione.

2. Gli interventi devono essere realizzati dalle imprese nel rispetto della seguente tempistica:
   a) avvio interventi (per interventi prevalentemente costituiti da lavori si intende la comunicazione di avvio lavori ovvero la denuncia di inizio attività divenuta efficace o, nel caso dell'edilizia libera, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal richiedente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante la data di avvio; per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi si intende la data della prima fattura): entro 60 giorni dal termine ultimo, fissato nel decreto di concessione, per l'accettazione del contributo;
   b) conclusione degli interventi (data dell'ultima fattura): entro 750 giorni dalla data di avvio;
   c) presentazione della rendicontazione: entro 60 giorni dalla data di conclusione;
   d) erogazione saldo: entro 90 giorni dalla presentazione della documentazione per la rendicontazione finale prevista nel decreto di concessione.

CAPO IV – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 15 – Interventi generatori di entrate

1. Nel caso di interventi dei Comuni il cui costo superi 1 milione di euro e che prevedano la realizzazione di infrastrutture, il beneficiario è obbligato a comunicare all'Amministrazione regionale se il previsto utilizzo delle infrastrutture stesse sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento. In caso affermativo, il beneficiario dovrà indicare le entrate previste e provvedere, se possibile, alla loro quantificazione, compilando gli appositi modelli di cui agli allegati H ed I al presente bando.
2. Le entrate generate dall'intervento di cui al comma 1 saranno detratte dalla spesa ammissibile secondo le modalità definite dall'articolo 55 del Reg. (CE) 1083/2006.
3. Nel caso sia obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo, il beneficiario dovrà impegnarsi a comunicare le entrate generate nei cinque anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del contributo.

art. 16 - obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari di contributo sono tenuti a:

a) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi al bene oggetto dell'intervento, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento;
b) trasmettere la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nella richiesta stessa.
c) comunicare alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo le modifiche di cui all'articolo 18 comma 2;
d) richiedere autorizzazione preventiva alla Regione per le variazioni di cui all'articolo 18 comma 3;
e) inviare, su richiesta dell'Amministrazione regionale e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;
f) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, in particolare nel Reg CE 1083/2006 e nel Reg CE 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in

loco e di esporre le targhe esplicative;

g) rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
h) per le imprese, rispettare la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare il Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e il Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis).
i) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
j) rispettare la tempistica per l'avvio, realizzazione, conclusione e rendicontazione degli interventi prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'art. 17;
k) mantenere una contabilità separata conservando in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al presente bando, predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;
l) agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;
m) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
n) comunicare eventuali altri contributi richiesti o ottenuti per spese inerenti il medesimo intervento;
o) rispettare il vincolo di destinazione di cui all'art. 20 e trasmettere ogni anno entro il 28 febbraio, per tutta la durata dell'obbligo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione;
p) rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in tali aree;
q) comunicare le operazioni generatrici di entrate nei casi previsti all'articolo 15 ;
r) per i Comuni: adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, dei lavori e delle forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
s) garantire la funzionalità e la fruibilità dei beni oggetto di contributo per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 20;
t) per i Comuni che realizzano interventi su immobili: gestire e provvedere alla manutenzione dei beni oggetto di contributo in forma diretta ovvero tramite affidamento ad enti, associazioni o imprese operanti nei settori artigianale, del commercio al dettaglio, di somministrazione di alimenti e bevande, culturale, ricreativo/sportivo e turistico, per lo svolgimento di attività finalizzate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio e/o allo sviluppo economico, sociale, culturale, sportivo e ricreativo (ad eccezione delle attività escluse dal Regolamento CE 800/2008 e dal Regolamento (CE) 1998/2006).
u) per i Comuni che non gestiscono in forma diretta i beni oggetto di contributo: individuare i

soggetti gestori mediante procedura di evidenza pubblica nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;

v) per i Comuni: obbligo di mantenere la quota di cofinanziamento di cui all'art. 6 per tutta la durata dell'intervento;

w) per le imprese che realizzano interventi su immobili: utilizzare gli immobili per lo svolgimento in forma imprenditoriale di una o più attività di carattere culturale, artigianale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e turistica (ad eccezione delle attività escluse dal Regolamento CE 800/2008 e dal Regolamento (CE) 1998/2006);

x) per le imprese: presentare, entro la data di liquidazione a saldo del contributo, dichiarazione sostitutiva di atto notorio redatta ai sensi del DPR 445/2000, attestante il possesso di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie all'esercizio delle attività imprenditoriali previste nell'immobile oggetto di contributo Per interventi su manufatti: garantire la fruibilità pubblica ed il libero accesso, nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche

y) Qualora non già comunicato in domanda, comunicare alla Regione l'inserimento dell'intervento nel piano triennale delle opere pubbliche entro la data di accettazione del contributo ed il codice CUP entro 10 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria di cui all'articolo 11.

art. 17 – proroghe

1. Le richieste di proroga dei termini di avvio, conclusione e rendicontazione degli interventi, a pena di irricevibilità delle stesse, devono essere presentate in forma scritta prima della scadenza dei termini stessi.
2. Le proroghe per la conclusione degli interventi possono essere autorizzate dal Servizio coordinamento politiche per la montagna, su indicazione dell'Autorità di gestione, tenuto conto dell'avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi di spesa, al fine di garantire un efficace ed efficiente realizzazione del progetto.
3. Nel caso di proroga dei termini di conclusione, in mancanza di una preventiva autorizzazione secondo le modalità indicate al comma 2 non sono ammesse a rendiconto le spese effettuate successivamente alla data inizialmente fissata e riportata nell'atto di concessione.

art. 18 – modifiche agli interventi approvati

1. Non sono ammissibili modifiche agli interventi approvati non imputabili a cause di forza maggiore o ad impossibilità sopravvenuta che:
    a. modifichino sostanzialmente obiettivi, finalità e che implichino il venir meno di uno o più dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 3 e 4;
    b. comportino una riduzione del punteggio dell'intervento tale da determinarne una ricollocazione nella graduatoria in una posizione inferiore a quella del primo intervento non finanziato per insufficienza di risorse.
2. Non costituiscono modifica soggetta ad autorizzazione preventiva da parte della Regione le variazioni in misura pari o inferiore al 10% dell'importo di ogni singola tipologia di spesa di cui all'articolo 7 e che non determinano la variazione dei punteggi ottenuti in applicazione dell'articolo 5. Le stesse devono essere comunque comunicate alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo in anticipo, acconto o a saldo.
3. Costituiscono modifica soggetta ad autorizzazione preventiva da parte della Regione le variazioni in misura superiore al 10% dell'importo di ogni singola tipologia di spesa di cui all'art. 7, commi 2 e 3, o quelle che determinano la variazione dei punteggi ottenuti in applicazione dell'articolo 5.
4. Sono ammesse modifiche in aumento oppure in diminuzione delle quantità relative ad

articoli di spesa già inseriti nel progetto originario e modifiche solamente in diminuzione dei prezzi delle voci di spesa già inserite. Non sono ammesse modifiche in aumento del prezzo delle voci di spesa già ammesse a finanziamento.

5. Il contributo concesso non può aumentare a seguito dell'autorizzazione di modifiche in aumento della spesa ammissibile da parte della Regione. L'ammontare del contributo concesso verrà ridotto proporzionalmente alla diminuzione della spesa ammissibile a seguito di modifiche o rendicontazioni parziali.

art. 19 – disposizioni in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture

1. Le aggiudicazioni di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture dovranno essere effettuate in conformità alla normativa comunitaria vigente. A tal fine, i beneficiari fanno riferimento alle indicazioni specifiche fornite dall'autorità di gestione nel manuale delle procedure per la gestione e attuazione del programma allegato alla delibera della giunta regionale n. 1008 del 7 maggio 2009 e nella nota prot. n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009 (**allegato L**).
2. Ai sensi del comma 1 dell'articolo 29 della L.R. n. 7 del 21 luglio 2008, in deroga a quanto previsto dalla L.R. 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), l'Ente pubblico beneficiario è tenuto a restituire al Fondo le economie contributive derivate in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere cofinanziate dal bando.
3. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 29 della L.R. n. 7 del 21 luglio 2008, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 56, comma 4, della LR14/2002 che prevedono che "ad avvenuta conclusione dei lavori, l'ente pubblico beneficiario è autorizzato a utilizzare le economie contributive conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti, di cui sia riconosciuta la necessità in un progetto già approvato dall'ente".
4. Eventuali contratti aggiuntivi, complementari al primo contratto concluso, sono ammissibili solo se sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera, esclusivamente a causa di circostanze impreviste ed imprevedibili, come indicato nel manuale delle procedure richiamato al comma 1.

art. 20 - vincolo di destinazione e operatività

1. Al fine di garantire quanto stabilito dall'art. 57 Reg CE 1083/06 "Stabilità delle operazioni" secondo il quale l'intervento oggetto di contributo non deve subire modifiche sostanziali:
   a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito al beneficiario;
   b) risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà e/o dalla cessazione dell'attività;

   il beneficiario del contributo è soggetto ad un vincolo di destinazione sia soggettivo che oggettivo.
2. Il vincolo soggettivo consiste nel mantenimento in capo al beneficiario della piena proprietà dei beni oggetto di contributo per tutta la durata prevista al successivo comma 5.
3. Il vincolo di destinazione oggettivo consiste nell'obbligo di mantenere e utilizzare i beni oggetto di contributo per le finalità progettuali e del bando. Anche in caso di affidamento della gestione dei beni oggetto di contributo a soggetti terzi da parte degli enti pubblici come da art. 16, comma 1, lettera t, il beneficiario è responsabile nei confronti dell'Amministrazione regionale del rispetto del vincolo di destinazione oggettivo per tutta la sua durata, pena la revoca del contributo concesso.
4. I beni mobili oggetto dell'incentivo qualora divenuti inidonei all'uso sono sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata alcuna domanda di incentivo.

5. Il vincolo di destinazione ha la durata di cinque anni a decorrere dalla data di liquidazione a saldo del contributo.

CAPO V – RIDUZIONE E REVOCA DEL CONTRIBUTO

art. 21 - riduzione e revoca del contributo

1. L'Amministrazione regionale revoca il contributo concesso ai singoli beneficiari quando si verificano le seguenti condizioni:
    a. il mancato raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento;
    b. mancato rispetto di uno o più dei requisiti di ammissibilità di cui agli artt. 3 e 4, dalla data di accettazione alla data di liquidazione a saldo del contributo;
    c. rinuncia al contributo;
    d. mancato rispetto del vincolo di destinazione e operatività ai sensi dell'art. 20;
    e. mancato avvio, conclusione e/o rendicontazione dell'intervento entro i termini previsti dall'art. 14, eventualmente prorogati ai sensi dell'art. 17;
    f. la falsità in dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al beneficiario e non sanabile;
    g. la collocazione dell'intervento in graduatoria in posizione non finanziabile, a seguito di riapprovazione della graduatoria ai sensi dell'articolo 11 comma 5,
2. La Regione può procedere alla revoca del contributo concesso in caso di mancato rispetto dal parte del beneficiario degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del contributo.
3. L'importo del contributo viene ridotto quando si verificano le seguenti condizioni:
    a) nel caso di riduzione della spesa ammissibile per effetto di modifiche regolarmente comunicate ed approvate al progetto iniziale;
    b) nel caso di attuazione parziale che garantisca comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento;
4. La revoca o la riduzione del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi della LR 7/2000.

CAPO VI – NORME FINALI

art. 22 - rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle disposizioni del Reg. CE n. 1083/2006, del Reg. CE n. 1828/2006, del Reg. CE n. 1080/2006
2. Ai sensi dell'art. 38bis della L.R. 7/2000 il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato nel seguente bando, si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

art. 23 – informazioni e struttura di attuazione

1. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla seguente struttura di attuazione:
    Presidenza della Regione
    Servizio coordinamento politiche per la montagna
    Via Sabbadini, 31
    33100 Udine
    Telefono 0432/555416
    Fax 0432/555052
    s.montagna.agrifor@regione.fvg.it
    direttore di servizio: dott.ssa Emanuela Blancuzzi

art. 24- controlli e trattamento dei dati personali

1. Nel corso dell'istruttoria possono essere disposti, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, attività di controllo e ispezione.
2. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche;
3. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
4. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
5. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
6. Ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso.
7. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

art. 25 – elenco allegati

1. Gli allegati al presente bando sono i seguenti:
   a. Allegato A (domanda Comuni)
   b. Allegato B (domanda imprese)
   c. Allegato C (tipologie di intervento di cui all'articolo 4, comma 7)
   d. Allegato D (aree elegibili di cui all'articolo 4, comma 8).
   e. Allegato E (Relazione del progettista descrittiva dell'intervento)
   f. Allegato F (Scheda dati del bene oggetto di intervento)
   g. Allegato G (check list autocontrollo della procedura di gara)
   h. Allegato H (Dichiarazione entrate nette)
   i. Allegato I (calcolo del Valore Attuale Netto)
   l) Allegato L (nota prot. n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009
   m) Allegato M (Tabella con indicazione della fascia montana ex DGR 3303/2000)
   n) Allegato N (Elenco decisioni Commissione Europea che dispongono il recupero di aiuti di Stato)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2777_3_ALL2

Allegato A

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

Spazio per protocollo del Servizio

Domanda corredata da n. allegati

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 2) Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico

Domanda di finanziamento dell'intervento (Comuni)

Comune di		
Via:	Prov:	Cap.
Tel:	Fax:	e-mail:
Codice Fiscale/P.IVA:		
In persona del legale rappresentante ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐		
Nome e Cognome:		
Data e luogo di nascita		
Residente a:		
alla Via:	n.	CAP

CHIEDE

a valere sull'Asse 4 "Sviluppo territoriale" Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" - Linea di intervento 2 "ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico" del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

la concessione di un contributo complessivo di:

Euro
in cifre

Euro
in lettere

a fronte di una spesa totale di:

Euro
in cifre

Euro
in lettere

per la realizzazione dell'intervento denominato:

indicare il titolo dell'intervento

Codice CUP dell'intervento

CUP definitivo:	
CUP provvisorio:	

Il/ La sottoscritto

in persona del legale rappresentante ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐		
del Comune di:		
Nome e Cognome:		
Data e luogo di nascita		
Residente a:		
alla Via:	n.	CAP

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** ***prevista dall'art.75 del medesimo decreto***, sotto la propria responsabilità, ***ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445*** **DICHIARA:**

1. che il Comune è proprietario dei seguenti beni oggetto di intervento (barrare la/le casella/e che interessa/interessano):

☐ immobili (indicare gli estremi catastali o tavolari)

☐ manufatti (indicare gli eventuali estremi catastali o richiamare gli estremi dell'idoneo titolo di proprietà)

2. che l'intervento è localizzato nel Comune di situato in area montana come definita dalla legge regionale n. 33/2002 e successive modificazioni e integrazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste;

3. che l'intervento è localizzato nella seguente fascia montana di cui all'allegato M al bando (barrare la casella che interessa):
   fascia A ☐; Fascia B ☐ Fascia C ☐

4. che l'intervento è localizzato in area 87.3.c di cui all'allegato D al bando (barrare la casella che interessa):
   si ☐; no ☐

5. di essere a conoscenza che la percentuale massima di contributo, ai sensi dell'art. 8 del bando, è pari al 77% della spesa ammissibile;
6. di essere a conoscenza che il contributo massimo concedibile al Comune (articolo 8, comma 5 del bando) è pari ad € 700.000,00;

7. che l'intervento non è stato avviato ☐

OPPURE

che l'intervento è stato avviato in data

8. che l'intervento non è stato concluso;
9. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà l'immediata decadenza dai benefici;
10. di essere a conoscenza che il mancato avvio, conclusione e/o rendicontazione dell'intervento entro i termini previsti, così come specificati nel decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;
11. di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del contributo potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo;
12. di essere a conoscenza che le eventuali modifiche non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
13. di essere a conoscenza che se eventuali modifiche al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata ai sensi dell'articolo 11 del bando il contributo viene proporzionalmente rideterminato;
14. che l'IVA non è recuperabile ☐

OPPURE

che l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐

15. di non aver ottenuto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sulle spese o quote di esse oggetto di contributo;
16. di non aver richiesto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento; ☐
17. di aver richiesto la/le seguente/i misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o sul medesimo intervento:

Ente concedente	normativa di riferimento	importo contributo richiesto	Importo spesa

18. che i dati e le informazioni contenute nella presente scheda e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

luogo e data

IL DICHIARANTE
(Rappresentante legale o altro soggetto del Comune legittimato a firmare)

____

(Timbro e firma leggibile)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Il sottoscritto **DICHIARA inoltre**:

1) che l'intervento risponde ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 3 e 4 del bando;

2) che l'intervento è riconducibile alla seguente tipologia di intervento prevista nel Piano di Azione Locale relativo all'area su cui insiste l'intervento e inserite in CIMA (strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree montane – nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivi competitività regionale e occupazione: Indicare il codice della tipologia di cui all'**Allegato C:** _____

3) di impegnarsi a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore al 23% della spesa ammessa per tutta la durata dell'intervento;

4) che l'intervento è stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche: sì ☐ no ☐

5) in caso di mancato inserimento nel piano triennale delle opere pubbliche, che si impegna a produrre la documentazione attestante l'inserimento nel piano triennale entro la data di accettazione del contributo;

6) di impegnarsi a comunicare il codice CUP definitivo, qualora non sia già indicato in domanda, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. delle graduatorie di cui all'articolo 11;

7) che, in caso di concessione di contributo, intende richiedere un'anticipazione pari al _____% del contributo concesso (comunque non superiore al 70%), nel rispetto di quanto previsto all'articolo 13, comma 2, lettera a) del bando;

8) che in caso di concessione di contributo intende richiedere un acconto pari a € _____ a fronte di uno stato avanzamento lavori con spese effettivamente sostenute pari a € _____, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 13, comma 2, lettera b);

9) che intende gestire e provvedere alla manutenzione dei beni oggetto di contributo in forma diretta sì ☐ no ☐

OVVERO

10) che intende affidare la gestione dei beni oggetto di contributo ad uno dei soggetti indicati all'articolo 16, comma 1, lettera t) del bando, per l'esercizio di una delle attività previste dal medesimo art. 16, comma 1, lettera t) del bando e che l'individuazione del gestore avverrà tramite procedure di evidenza pubblica sì ☐ no ☐;

11) che l'intervento non ricade in aree naturali protette né in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS): ☐

12) che l'intervento ricade nelle seguenti aree naturali protette/aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) e che il medesimo intervento è progettato e viene realizzato nel rispetto degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione **(indicare l'area):** _____

13) che l'intervento ha le seguenti caratteristiche e persegue le seguenti finalità:

(Breve relazione illustrativa dell'intervento con indicazione delle finalità da perseguire)

14) che attraverso la realizzazione dell'intervento, prevede di ottenere i seguenti risultati

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Nuove unità adibite a finalità culturali	N.	

Indicatori Ambientali	Unità di misura	Valore atteso
Strutture recuperate con finalità turistico ambientale	N.	
Superficie strutture recuperate con finalità turistico ambientale	Mq	

Indicatori CORE		Unità di misura	Valore atteso
791	Superficie oggetto di intervento	Mq	
778	Estensione dell'intervento in lunghezza	Km	

Indicatori occupazionali		Unità di misura	Valore atteso
682	Giornate /uomo attivate in fase di cantiere	N.	

15) che la spesa complessiva dell'intervento è articolata come di seguito indicato: (il totale delle spese eventualmente realizzate dal 2007 al 2010 sommato al totale delle spese da sostenere dal 2010 al 2013 deve corrispondere al totale delle spese che vengono indicate nel quadro finanziario di cui al successivo punto 16)

IMPORTO REALIZZATO NELL'ANNO				
Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	TOTALE

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	TOTALE
IMPORTO DA REALIZZARE NELL'ANNO					
TOTALE					

16) che il quadro finanziario è il seguente:

Tipologia di Spesa complessiva dell'intervento	**Importo in cifre**
a) spese di progettazione e studi di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punti 2,7,11) nei limiti previsti dal D.P.Reg. n. 453/2005 del 20/12/2005;	
b) lavori in appalto	
c) allacciamenti di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punto 3)	
d) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di lavori;	
e) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di forniture;	
f) acquisizione di beni (arredi e attrezzature) strettamente funzionali agli interventi di ristrutturazione e recupero del patrimonio edilizio	
g) imprevisti;	
h) accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali	
i) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008	
TOTALE	

17) che le fasi procedurali dell'intervento, per quanto riguarda i lavori, saranno realizzate con la seguente tempistica:

FASI	LEGENDA	AVVIO		CONCLUSIONE	
		data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)	data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)
Studio di fattibilità	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione dello studio				
Progettazione preliminare	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione del progetto preliminare				
Progettazione definitiva	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione del progetto definitivo				
Progettazione esecutiva	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione del progetto esecutivo				
Procedura di affidamento					
Esecuzione lavori	**Data avvio**: data del verbale di consegna lavori **Data fine**: data del certificato di ultimazione lavori				
Collaudo o procedura che attesta la regolare esecuzione	**Data avvio**: giorno successivo alla data del certificato di ultimazione lavori **Data fine**: data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione				
Chiusura intervento	**Data avvio**: data ultimo mandato di pagamento **Data fine**: data di presentazione del rendiconto finale alla Regione				
Funzionalità	**Data avvio**: giorno successivo alla data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione **Data fine**: data dichiarata dal beneficiario, con apposita autocertificazione, che sancisce l'entrata in esercizio dell'opera realizzata				

18) che le fasi procedurali dell'intervento, per quanto riguarda l'acquisizione di beni, saranno realizzate con la seguente tempistica:

FASI	LEGENDA	AVVIO		CONCLUSIONE	
		data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)	data prevista (ex ante)	data effettiva (ex post)
Definizione e stipula contratto	**Data avvio**: data di avvio della prima procedura di scelta del contraente (es. pubblicazione bando, trasmissione invito) **Data fine**: data stipula ultimo contratto				
Esecuzione fornitura	**Data avvio**: giorno successivo alla stipula del primo contratto **Data fine**: data di consegna dell'ultimo bene				
Verifiche e controlli	**Data avvio**: giorno successivo alla consegna del primo bene **Data fine**: data atto di liquidazione saldo				

Il/La sottoscritto/a **SI IMPEGNA** altresì a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'art 16 del bando di seguito specificati:

a) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi al bene oggetto dell'intervento, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali modifiche realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento;
b) trasmettere la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nella richiesta stessa.
c) comunicare alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo le modifiche di cui all'articolo 18 comma 2 del bando;
d) richiedere autorizzazione preventiva alla Regione per le variazioni di cui all'articolo 18 comma 3 del bando;
e) inviare, su richiesta dell'Amministrazione regionale e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;
f) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, in particolare nel Reg CE 1083/2006 e nel Reg CE 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative;
g) rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
h) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
i) rispettare la tempistica per l'avvio, realizzazione, conclusione e rendicontazione degli interventi prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'art. 17 del bando;
j) mantenere una contabilità separata conservando in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al presente bando, predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;
k) agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;
l) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
m) comunicare eventuali altri contributi richiesti o ottenuti per spese inerenti il medesimo intervento;
n) rispettare il vincolo di destinazione di cui all'art. 20 del bando e trasmettere ogni anno entro il 28 febbraio, per tutta la durata dell'obbligo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione;
o) rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di

Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in tali aree;

p) comunicare le operazioni generatrici di entrate nei casi previsti all'articolo 15 del bando;
q) adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, dei lavori e delle forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
r) garantire la funzionalità e la fruibilità dei beni oggetto di contributo per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 20 del bando;
s) per i Comuni che realizzano interventi su immobili: gestire e provvedere alla manutenzione dei beni oggetto di contributo in forma diretta ovvero tramite affidamento ad enti, associazioni o imprese operanti nei settori artigianale, del commercio al dettaglio, di somministrazione di alimenti e bevande, culturale, ricreativo/sportivo e turistico, per lo svolgimento di attività finalizzate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio e/o allo sviluppo economico, sociale, culturale, sportivo e ricreativo (ad eccezione delle attività escluse dal Regolamento CE 800/2008 e dal Regolamento (CE) 1998/2006).
t) per i Comuni che non gestiscono in forma diretta i beni oggetto di contributo: individuare i soggetti gestori mediante procedura di evidenza pubblica nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
u) mantenere la quota di cofinanziamento di cui all'art. 6 del bando per tutta la durata dell'intervento;
v) Qualora non già comunicato in domanda, comunicare alla Regione l'inserimento dell'intervento nel piano triennale delle opere pubbliche entro la data di accettazione del contributo ed il codice CUP entro 10 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria di cui all'articolo 11.

Il sottoscritto **ALLEGA** alla domanda di contributo la seguente documentazione:

a. copia fotostatica non autenticata di un documento di identità personale del legale rappresentante o del soggetto legittimato alla firma del Comune richiedente in corso di validità.
b. duplice copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma - solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda non coincida con il legale rappresentante del Comune;
c. duplice copia dell'atto che autorizza il legale rappresentante o il soggetto legittimato a inoltrare la domanda di finanziamento;
d. duplice copia semplice del provvedimento di approvazione del progetto definitivo o esecutivo con indicazione delle modalità di copertura della quota di cofinanziamento a proprio carico, per tutta la durata dell'intervento;
e. originale e copia del progetto definitivo o esecutivo, munito delle autorizzazioni previste o delle richieste di autorizzazione, corredato dalla documentazione in duplice copia prevista a norma di legge ed in particolare della relazione descrittiva e quadro economico, elaborati grafici dello stato di fatto e di progetto, computo metrico estimativo delle opere e capitolato d'oneri delle eventuali forniture. Il computo metrico estimativo deve essere redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di voci non previste nel prezzario regionale, deve essere prodotta dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, resa da tecnico abilitato ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e la congruità con i prezzi correnti di mercato;
f. originale e copia delle eventuali autorizzazioni alla realizzazione degli interventi rilasciate dagli Enti competenti o delle richieste di autorizzazione alla realizzazione degli interventi;
g. duplice copia della documentazione che attesta l'inserimento dell'intervento nel piano triennale delle opere pubbliche, se già presente;
h. originale e copia degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
i. originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello **Allegato E**, eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui all'art. 5 comma 1;
j. nel caso il Comune abbia già esperito procedure di evidenza pubblica, originale e copia dell'**Allegato G** (check list) e duplice copia della documentazione relativa alla procedura di gara già esperita;
k. Ai fini della comprova del carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico ante intervento:
    1. originale e copia della scheda dati del bene oggetto di intervento, redatta secondo il modello **Allegato F,** debitamente compilata in ogni sua parte, sottoscritta dal professionista incaricato della progettazione;
    2. duplice copia della documentazione fotografica generale e di dettaglio del bene oggetto di intervento;
    3. originale e copia della relazione attestante il carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico del bene oggetto di intervento, sottoscritta dal professionista incaricato della progettazione;
    4. duplice copia del decreto di vincolo o della dichiarazione di interesse culturale del bene oggetto di intervento ai sensi del decreto legislativo 22.01.2004 n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), ovvero della schedatura del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, se presenti, oppure di altra documentazione

a comprova del carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico del bene oggetto di intervento.

l. Ai fini della comprova del carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico post intervento, originale e copia della seguente documentazione:
   1. relazione descrittiva dell'intervento contenente la dichiarazione, sottoscritta dal professionista incaricato della progettazione, che i beni oggetto di intervento mantengono il carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico anche a seguito dell'interevento medesimo.

m. Originale e copia dell'ALLEGATO H (Dichiarazione entrate nette)

n. Originale e copia dell'ALLEGATO I (calcolo del Valore Attuale Netto)

Referenti del Comune per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione:

Nominativo	**Qualifica**	***Recapito telefonico/e-mail***

I sottoscritti prendono altresì atto che:

- la presente domanda costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modificazioni.
- i dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
- il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
- Ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso.
- All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
- titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Luogo e data

IL RICHIEDENTE

legale rappresentante ☐

soggetto legittimato alla firma ☐

____

(Timbro e firma leggibile)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

VISTO: IL PRESIDENTE. TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2777_4_ALL3

Allegato B

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

Spazio per protocollo del Servizio

Domanda corredata da n. allegati

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 2) ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico

Domanda di finanziamento dell'intervento (IMPRESE)

Il sottoscritto:

Cognome e nome					
Nato a		**Il**		**Prov.**	
Residente in					
Via		**n.**		**Cap**	
In qualità di legale rappresentante ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ **dell'impresa denominata:**					
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)					
Con sede legale in				**Prov.**	
Via		**N.**		**Cap.**	
Esercente l'attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e codici ATECO 2007)					

Impresa femminile[1] ☐	Impresa giovanile[2] ☐

[1] Ai sensi della normativa regionale vigente, per imprenditoria femminile si intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne;

[2] Ai sensi della normativa regionale vigente per imprenditoria giovanile si intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 e i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e i 40 anni.

CHIEDE

a valere sull'Asse 4 "Sviluppo territoriale" Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" - Linea di intervento 2 "ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico" del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

la concessione di un contributo complessivo di:

Euro ☐
in cifre

Euro ☐
in lettere

della seguente tipologia prevista all'articolo 8 del bando (barrare la casella che interessa):

1. a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 nel limite del 50% della spesa ammissibile e con un contributo totale massimo pari a € 200.000,00 ☐

OVVERO

2. aiuti a finalità regionale ai sensi della sezione I del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008 per interventi localizzati nelle zone assistite del Friuli Venezia Giulia di cui alla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c, del trattato CE con un'intensità contributiva pari al 35 % della spesa ammissibile e con un contributo massimo pari a € 400.000,00 ☐

OVVERO

3. un aiuto ai sensi della sezione II del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008 con un'intensità contributiva pari al 20 % della spesa ammissibile e con un contributo massimo di € 400.000,00 ☐

a fronte di una spesa totale di:

Euro ☐
in cifre

Euro ☐
in lettere

per la realizzazione dell'intervento denominato:

☐

indicare il titolo dell'intervento

Il/La sottoscritto/a

Cognome e nome					
Codice Fiscale:					
Nato a		**Il**		**Prov.**	
Residente in					
Alla Via		**n.**		**Cap**	
In qualità di legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare ☐ dell'impresa denominata:					
Con sede legale in		**Provincia**			
Via		**N.**		**CAP**	

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** ***prevista dall'art.75 del medesimo decreto***, sotto la propria responsabilità, ***ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445*** **DICHIARA**:

1. che l'impresa è in attività ed è regolarmente autorizzata all'esercizio di attività nel settore (barrare la casella che interessa):

   a) artigianale ☐; b) commercio al dettaglio ☐;

   c) turismo ☐; d) somministrazione di alimenti e bevande ☐;

   e) culturale ☐; f) ricreativo/sportivo ☐

2. che l'impresa non è in stato di stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
3. che l'impresa, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7 del Reg. CE 800/2008, NON incorre in alcuna delle seguenti condizioni:
   a. se si tratta di una società a responsabilità limitata, l'impresa ha perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
   b. se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci hanno la responsabilità illimitata per i debiti della società, l'impresa ha perduto più di metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
   c. indipendentemente dal tipo di società, ricorrono le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei confronti dell'impresa di una procedura concorsuale per insolvenza.

SOLO PER LE IMPRESE CHE RICHIEDONO CONTRIBUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO 800/2008, COME PREVISTO ALL'ARTICOLO 8, COMMI 2 E 3 DEL BANDO, RILASCIARE LE DICHIARAZIONI DI CUI AI SUCCESSIVI PUNTI 4 E 5.

4. che l’impresa non rientra tra i soggetti che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con tutte le decisioni di recupero ancora pendenti che la Commissione Europea ha adottato nei confronti dello Stato membro, oltre che quelle indicate nell’articolo 4 del sotto citato DPCM 23 maggio 2007 (l’elenco è riportato all’allegato N del bando): ☐
5. che l’impresa, con riferimento agli aiuti di Stato individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 (Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della L. 27 dicembre 2006, n. 296), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007[3]:
   a. non ha ricevuto, neanche secondo la regola “de minimis”, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del sopra citato DPCM 23 maggio 2007 ☐;
   b. ha ricevuto secondo la regola “de minimis” gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b) del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro ______ e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite ☐;
   c. ha rimborsato in data ______ mediante[4] ______la somma di euro ______ comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera[5] ______ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007 ☐;
   d. ha depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro ______, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera[6] ______ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007 ☐;
   e. ha ricevuto, al di fuori della regola “de minimis”, gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera[7] _______ , del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro ______, di essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite ma di non aver a tuttoggi provveduto a detta restituzione né al deposito nel conto di contabilità speciale presso la Banca d’Italia delle somme fruite ☐;
6. che l’impresa è proprietaria dei seguenti beni oggetto di intervento (barrare la casella che interessa):

☐ immobili (indicare gli estremi catastali o tavolari)

[3] barrare la/le casella/e che interessa/interessano
[4] indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso ad esempio F24 o cartella di pagamento
[5] specificare a quali delle lettere a), b) c) o d) ci si riferisce
[6] specificare a quali delle lettere a) o c) ci si riferisce
[7] specificare a quali delle lettere a), b), c) o d) ci si riferisce

☐ manufatti (indicare gli eventuali estremi catastali o richiamare gli estremi dell'idoneo titolo di proprietà)

1. che l'intervento è localizzato nel Comune di ______ situato in area montana come definita dalla legge regionale n. 33/2002 e successive modificazioni e integrazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste;
2. che l'intervento è localizzato nella seguente fascia montana di cui all'allegato M al bando (barrare la casella che interessa):
   fascia A ☐; Fascia B ☐ Fascia C ☐
3. che l'intervento è localizzato in area 87.3.c di cui all'allegato D al bando (barrare la casella che interessa):
   si ☐; no ☐
4. di essere a conoscenza che avendo scelto la tipologia di contributo:[8]
   a. "de minimis" di cui all'articolo 8, comma 1 del bando, la percentuale massima di contributo ricevibile è pari al 50 % della spesa ammissibile e che il contributo a titolo "de minimis" è definito dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 ☐;
   b. aiuti a finalità regionale ai sensi della sezione I del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008, la percentuale massima di contributo applicabile è pari al 35 % della spesa ammissibile, il contributo massimo ricevibile è pari a € 400.000,00 e gli interventi oggetto di contributo devono essere localizzati nelle aree montane, così come definite dalla legge regionale n.33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste, che risultano essere zone assistite del Friuli Venezia Giulia di cui alla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c, del trattato CE (*le aree sono elencate nell'allegatoD al bando*) ☐;
   c. aiuto ai sensi della sezione II del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008, la percentuale massima di contributo applicabile è pari al 20 % della spesa ammissibile ed il contributo massimo ricevibile è pari a € 400.000,00 ☐;
5. che l'intervento non è stato avviato ☐

---
[8] barrare la casella che interessa

OVVERO

che l'intervento è stato avviato in data

6. che l'intervento non è stato concluso
7. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà l'immediata decadenza dai benefici;
8. di essere a conoscenza che il mancato avvio, conclusione e/o rendicontazione dell'intervento entro i termini previsti, così come specificati nel decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;
9. di essere a conoscenza che le eventuali modifiche non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
10. di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del contributo potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo;
11. di essere a conoscenza che se eventuali modifihe al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata ai sensi dell'articolo 11 del bando il contributo viene proporzionalmente rideterminato;
12. che l'IVA non è recuperabile ☐

OVVERO

che l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐

13. di non aver ottenuto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sulle spese o quote di esse oggetto di contributo;
14. di non aver richiesto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento; ☐
15. di aver richiesto la/le seguente/i misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento:

Ente concedente	normativa di riferimento	importo contributo richiesto	Importo spesa

16. che, nell'arco dell'esercizio finanziario corrente e dei due esercizi finanziari precedenti[9]:

a. **non ha ottenuto** contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa☐ ;
b. ha **ottenuto** i seguenti contributi pubblici a titolo "de minimis" ☐ ;:

[9] Barrare la casella che interessa, se del caso

data concessione contributo	Ente concedente	normativa di riferimento	importo contributo concesso (in cifre)
		totale contributi concessi	

17. che i dati e le informazioni contenute nella presente scheda e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

luogo e data

IL DICHIARANTE
(Rappresentante legale o altro
Legale Rappresentante o
altro soggetto legittimato a firmare

____

(Timbro e firma leggibile)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Il sottoscritto **DICHIARA inoltre**:

1) che l'intervento risponde ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 3 e 4 del bando;

2) che l'intervento è riconducibile alla seguente tipologia di intervento prevista nel Piano di Azione Locale relativo all'area su cui insiste l'intervento e inserite in CIMA (strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree montane – nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivi competitività regionale e occupazione Indicare codice della tipologia di cui all'**Allegato C** ______

3) che, in caso di concessione di contributo, intende richiedere un'anticipazione pari al ______% del contributo concesso, ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del bando, consapevole che, la richiesta di un'anticipazione fino ad un limite massimo dell'80% del contributo concesso comporta l'assunzione dell'impegno di concludere e rendicontare il progetto ammesso a finanziamento entro massimo 24 mesi dalla data di concessione del finanziamento e che il mancato rispetto di tale termine comporta inderogabilmente una riduzione del contributo concesso in misura pari al 10 % del contributo medesimo

4) che in caso di concessione di contributo intende richiedere un acconto pari a € ______ a fronte di uno stato avanzamento lavori con spese effettivamente sostenute pari a €______;

5) che l'intervento non ricade in aree naturali protette né in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS): ☐

6) che l'intervento ricade nelle seguenti aree naturali protette/aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) e che il medesimo intervento è progettato e viene realizzato nel rispetto degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione **(indicare l'area):** ______

7) che l'intervento ha le seguenti caratteristiche e persegue le seguenti finalità:

(Breve relazione illustrativa dell'intervento con indicazione delle finalità da perseguire).

8) che attraverso la realizzazione dell'intervento, prevede di ottenere i seguenti risultati

Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**	**Valore atteso**
Nuove unità adibite a finalità culturali	N.	

Indicatori Ambientali	Unità di misura	Valore atteso
Strutture recuperate con finalità turistico ambientale	N.	
Superficie strutture recuperate con finalità turistico ambientale	Mq	

Indicatori CORE		Unità di misura	Valore atteso
791	Superficie oggetto di intervento	Mq	
778	Estensione dell'intervento in lunghezza	Km	

Indicatori occupazionali		Unità di misura	Valore atteso
682	Giornate /uomo attivate in fase di cantiere	N.	

9) che l'intervento inerente ai lavori viene realizzato nei tempi sotto indicati:

	Data avvio intervento (articolo 14 del bando)	**Data conclusione intervento (articolo 14 del bando)**
Data (GG/MM/AAAA)		

10) che l'intervento inerente all'acquisto di arredi e attrezzature viene realizzato nei tempi sotto indicati:

	Data avvio intervento (articolo 14 del bando)	**Data conclusione intervento (articolo 14 del bando)**
Data (GG/MM/AAAA)		

11) che la spesa complessiva dell'intervento è articolata come di seguito indicato: (il totale delle spese eventualmente realizzate dal 2007 al 2010 sommato al totale delle spese da sostenere dal 2010 al 2013 deve corrispondere al totale delle spese che vengono indicate nel quadro finanziario di cui al successivo punto 12)

IMPORTO REALIZZATO NELL'ANNO				
Anno 2007	**Anno 2008**	**Anno 2009**	**Anno 2010**	**TOTALE**

	Anno 2010	**Anno 2011**	**Anno 2012**	**Anno 2013**	**TOTALE**
IMPORTO DA REALIZZARE NELL'ANNO					
TOTALE					

12) che il quadro finanziario complessivo dell'intervento è il seguente:

Tipologia di Spesa complessiva dell'intervento	**Importo** in cifre
a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b);	
b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio e dei manufatti, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi;	
c) acquisizione di beni (arredi e attrezzature) strettamente funzionali agli interventi di recupero e ristrutturazione del patrimonio edilizio;	
d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari (per le imprese tale spesa è ammissibile solo nel caso in cui l'impresa richieda un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" di cui al successivo articolo 8, comma 1);	
e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008	
TOTALE	

Il/La sottoscritto/a **SI IMPEGNA** altresì a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'art 20 del bando di seguito specificati:

a) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi al bene oggetto dell'intervento, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali modifiche, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento;
b) trasmettere la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nella richiesta stessa.
c) comunicare alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo le modifiche di cui all'articolo 18 comma 2 del bando;
d) richiedere autorizzazione preventiva alla Regione per le variazioni di cui all'articolo 18 comma 3 del bando;
e) inviare, su richiesta dell'Amministrazione regionale e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;
f) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, in particolare nel Reg CE 1083/2006 e nel Reg CE 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative;
g) rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
h) rispettare la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare il Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e il Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis).
i) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
j) rispettare la tempistica per l'avvio, realizzazione, conclusione e rendicontazione degli interventi prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'art. 17 del bando;
k) mantenere una contabilità separata conservando in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al presente bando, predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;
l) agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;
m) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
n) comunicare eventuali altri contributi richiesti o ottenuti per spese inerenti il medesimo intervento;
o) rispettare il vincolo di destinazione di cui all'art. 20 del bando e trasmettere ogni anno entro il 28 febbraio, per tutta la durata dell'obbligo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai

sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione;

p) rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in tali aree;

q) comunicare le operazioni generatrici di entrate nei casi previsti all'articolo 15 ;

r) garantire la funzionalità e la fruibilità dei beni oggetto di contributo per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 20;

s) per le imprese che realizzano interventi su immobili: utilizzare gli immobili per lo svolgimento in forma imprenditoriale delle seguenti attività (**indicare la tipologia di attività ed il relativo codice ATECO 2007): ______**

t) presentare, entro la data di liquidazione a saldo del contributo, dichiarazione sostitutiva di atto notorio redatta ai sensi del DPR 445/2000, attestante il possesso di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie all'esercizio delle attività imprenditoriali previste nell'immobile oggetto di contributo Per interventi su manufatti: garantire la fruibilità pubblica ed il libero accesso, nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche

Il sottoscritto **ALLEGA** alla domanda di contributo la seguente documentazione:

a) duplice copia di un documento di identità personale del legale rappresentante o del soggetto legittimato alla firma dell'impresa richiedente in corso di validità
b) originale e copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso da ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda di contributo;
c) duplice copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma - solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda non coincida con il legale rappresentante dell'impresa.
d) duplice copia di: idonei titoli abilitativi o richiesta degli stessi, ovvero, qualora dette autorizzazioni non siano necessarie, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
e) se presente, duplice copia di: comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
f) duplice copia della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, computo metrico estimativo redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezzario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato.;
g) duplice copia dei preventivi dettagliati per arredi, attrezzature;
h) duplice copia degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
i) originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello **Allegato E**, eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui all'art. 5 comma 1;
j) ai fini della comprova del carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico ante intervento:
   1. originale e copia della scheda dati del bene oggetto di intervento, redatta secondo il modello **Allegato F**, debitamente compilata in ogni sua parte, sottoscritta dal professionista incaricato della progettazione;
   2. duplice copia della documentazione fotografica generale e di dettaglio del bene oggetto di intervento;
   3. originale e copia della relazione attestante il carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico del bene oggetto di intervento, sottoscritta dal professionista incaricato della progettazione;
   4. duplice copia del decreto di vincolo o della dichiarazione di interesse culturale del bene oggetto di intervento ai sensi del decreto legislativo 22.01.2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), ovvero della schedatura del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, se presenti, oppure di altra documentazione a comprova del carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico del bene oggetto di intervento.
k) Ai fini della comprova del carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico post intervento originale e copia della seguente documentazione:

1. relazione descrittiva dell'intervento contenente la dichiarazione, sottoscritta dal professionista incaricato della progettazione, che i beni oggetto di intervento mantengono il carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico anche a seguito dell'interevento medesimo.

Referenti per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione:

Nominativo	**Qualifica**	***Recapito telefonico/e-mail***

Il sottoscritto prende altresì atto che:

- la presente domanda costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modificazioni.
- i dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento e possono essere comunicati al Comune ed ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
- il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
- Ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso.
- All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
- titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Luogo e data

IL RICHIEDENTE

legale rappresentante ☐

soggetto legittimato alla firma ☐

____

(Timbro e firma leggibile)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARI GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2777_5_ALL4

Allegato C

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"

Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"

Linea di intervento 2) Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico

TIPOLOGIE DI INTERVENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 4, COMMA 7

COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)		INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL	CODICE INTERVENTO
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso	**CC1**
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi già esistenti	Sviluppo degli alberghi diffusi esistenti	**CC2**
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Progetti di ristrutturazione e di recupero funzionale di immobili e manufatti di interesse artistico, culturale, storico, archeologico o etnoantropologico da destinare a fini pubblici o per attività di interesse sociale, turistico, artigianale e di servizio compatibilmente a quanto previsto dal bando della linea di intervento 2	**CC3**
Linea d'intervento 3	valorizzazione delle fonti termali	Completamento delle Terme di Arta Terme	**CC4**
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Progetti di manutenzione straordinaria e adeguamento di percorsi attrezzati per la fruizione didattica e ricreativa quali sentieri e tracciati con valenza naturalistica, storica e culturale, itinerari ciclabili e percorsi in mountain-bike compresa la realizzazione,il recupero e l'allestimento di piccole strutture a servizio degli stessi. I progetti inerenti agli itinerari ciclabili e ai percorsi in mountain bike riguardano unicamente i Comuni di Ravascletto e Forni Avoltri.	**CC5**
		Progetti di arredo urbano e di manutenzione straordinaria e adeguamento di aree pubbliche	**CC6**

PROVINCIA DI TRIESTE - CARSO TRIESTINO

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)		INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL	CODICE INTERVENTO
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso	**PT1**
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Recupero di edifici di carattere storico/culturale per attività economiche, artigianali e turistiche	**PT2**
		Recupero di edifici di carattere storico/culturale per attività culturali, sportive e ricreative	**PT3**
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Interventi volti alla creazione di nuovi percorsi (ippici, ciclistici, pedonali, tematici…)	**PT4**
		Interventi volti alla manutenzione straordinaria dei percorsi esistenti	**PT5**
		Ripristino di aree pubbliche, illuminazione pubblica e arredo urbano	**PT6**

PROVINCIA DI GORIZIA - CARSO GORIZIANO

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)		INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL	CODICE INTERVENTO
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso	**PG1**
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Interventi di ripristino di tratti di trincea attualmente invisibili a causa di crolli o riempimenti. Le zone dove sono ubicati tali manufatti risultano l'area del Monte Sei Busi, l'area di località Palazzo, nonché il Carso monfalconese e l'area del S. Michele. Sono inoltre previsti interventi di recupero di altri beni di valore storico, artistico, architettonico ed etnoantropologico volti ad accrescere la conoscenza del territorio e della storia locale	**PG2**
Linea di intervento 4	progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche	Interventi su infrastrutture esistenti di valenza storica o di particolare rilievo artistico da utilizzare per attività ludiche, teatro e riproduzioni cinematografiche. Inoltre si prevedono opere su immobili di pregio per allestimenti multimediali e per arredi conformi alla funzionalità dell'opera	**PG3**
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Ripristino e riqualificazione di aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati.	**PG4**

COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)		INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL	CODICI INTERVENTO
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso	**CG1**
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi già esistenti	Sviluppo degli alberghi diffusi esistenti	**CG2**
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Ristrutturazione e recupero di immobili di carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico da parte di PMI per lo svolgimento di attività a carattere culturale, artigianale, ricreativo, sportivo, commerciale, turistico e di ristorazione e da parte di soggetti pubblici per lo svolgimento di attività finalizzate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio e a favorire lo sviluppo, sociale, culturale, sportivo e ricreativo	**CG3**
Linea d'intervento 3	valorizzazione delle fonti termali	Progetti di valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane	**CG4**
Linea di intervento 4	progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche	Progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche. In particolare, saranno privilegiati interventi infrastrutturali per il recupero di strutture culturali, per aumentarne la fruizione a scopi turistici	**CG5**
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Interventi di recupero, riqualificazione e completamento di sentieri attrezzati e/o tematici	**CG6**
		Interventi di recupero e valorizzazione di siti notevoli dal punto di vista ambientale	**CG7**
		Interventi di riqualificazione e di rifunzionalizzazione di aree pubbliche collegate a siti di particolare interesse ambientale e culturale	**CG8**

COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)		INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL	CODICI INTERVENTO
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso	**CF1**
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi già esistenti	Sviluppo degli alberghi diffusi esistenti	**CF2**
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Progetti, proposti da enti pubblici o imprese, di ristrutturazione, restauro, riqualificazione e predisposizione di locali, edifici e manufatti di valore culturale o storico per promuoverne la fruizione pubblica	**CF3**
Linea d'intervento 3	valorizzazione delle fonti termali	Progetti di valorizzazione delle fonti termali per l'attivazione di servizi termali	**CF4**
Linea di intervento 4	progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche	Progetti di ristrutturazione, restauro, riqualificazione e predisposizione di edifici per la loro fruizione pubblica come sale teatrali e cinematografiche o per altri usi	**CF5**
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Realizzazione di percorsi tematici dotati di idonea segnaletica e ristrutturazione di elementi (edifici, manufatti ed altri prodotti della cultura materiale) funzionali alla fruizione dei percorsi stessi	**CF6**
		Realizzazione/allestimento di spazi funzionali alla fruizione culturale, didattica e turistica del percorso (area sosta, punti osservazione)	**CF7**
		Interventi di arredo urbano, di riqualificazione aree pubbliche e di percorsi attrezzati	**CF8**
		Progetti di riqualificazione di itinerari naturalistici, percorsi attrezzati, piste ciclabili che completano la rete di collegamento e fruizione del territorio	**CF9**

COMUNITA' MONTANA DEL TORRE, NATISONE E COLLIO

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)		INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL	CODICI INTERVENTO
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso	**CT1**
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi già esistenti	Sviluppo degli alberghi diffusi esistenti	**CT2**
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Ristrutturazione e recupero di immobili di carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico da parte di PMI e di soggetti pubblici I progetti delle PMI sono finalizzati ad adibire gli immobili per lo svolgimento di attività a carattere culturale, artigianale, ricreativo, sportivo, commerciale, turistico (ricettività complementare) e di ristorazione I progetti dei soggetti pubblici sono finalizzati ad adibire gli immobili allo svolgimento di attività di valorizzazione delle vocazioni del territorio e a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale	**CT3**
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Interventi di recupero, riqualificazione e completamento di sentieri attrezzati e/o tematici	**CT4**
		Interventi di recupero e valorizzazione di siti notevoli dal punto di vista ambientale e culturale	**CT5**
		Interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione di aree pubbliche collegate a siti di particolare interesse ambientale e culturale	**CT6**

VISTO: IL PRESIDENTE. TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2777_6_ALL5

Allegato D

Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

AREE ELEGIBILI DI CUI ALL'ARTICOLO 4, COMMA 8

Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Tipologia 2) Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e di manufatti di ridotte dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico

L.R. 20 dicembre 2002 n. 33 art. 2- L.R. 30 aprile 2003 n. 12 art. 3, comma 6 - DPR n. 9 22 gennaio 2003 - DPR n. 240 1 luglio 2003.			
Comune	Provincia	Comuni parzialmente montani	Aree ammesse agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE per l'intero periodo 2007-2013
CAPRIVA DEL FRIULI	GO	*	
CORMONS	GO	*	
DOBERDO' DEL LAGO	GO		intero territorio comunale
DOLEGNA DEL COLLIO	GO		
FOGLIANO-REDIPUGLIA	GO	*	
MONFALCONE	GO	*	territorio comunale montano
MOSSA	GO	*	
RONCHI DEI LEGIONARI	GO	*	intero territorio comunale
SAGRADO	GO		intero territorio comunale
SAN FLORIAN DEL COLLIO	GO		
SAN LORENZO ISONTINO	GO	*	
SAVOGNA D'ISONZO	GO		intero territorio comunale
ANDREIS	PN		
ARBA	PN		
AVIANO	PN		
BARCIS	PN		
BUDOIA	PN		
CANEVA	PN	*	

CASTELNUOVO DEL FRIULI	PN		
Comune	Provincia	Comuni parzialmente montani	Aree ammesse agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE per l'intero periodo 2007-2013
CAVASSO NUOVO	PN		
CIMOLAIS	PN		
CLAUT	PN		
CLAUZETTO	PN		
ERTO E CASSO	PN		
FANNA	PN		
FRISANCO	PN		
MANIAGO	PN		
MEDUNO	PN		
MONTEREALE VALCELLINA	PN		
PINZANO AL TAGLIAMENTO	PN		
POLCENIGO	PN		
SEQUALS	PN		
SPILIMBERGO	PN	*	
TRAMONTI DI SOPRA	PN		
TRAMONTI DI SOTTO	PN		
TRAVESIO	PN		
VAJONT	PN		
VITO D'ASIO	PN		
VIVARO	PN		
DUINO AURISINA	TS		Frazioni comunali di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza
MONRUPINO	TS		Area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti
MUGGIA	TS		intero territorio comunale
SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS		Area ricompresa nella Zona di Sviluppo Industriale di Trieste "EZIT"
SGONICO	TS		intero territorio comunale
AMARO	UD		intero territorio comunale
AMPEZZO	UD		intero territorio comunale
ARTA TERME	UD		intero territorio comunale
ARTEGNA	UD		
ATTIMIS	UD		
BORDANO	UD		
CAVAZZO CARNICO	UD		intero territorio comunale
CERCIVENTO	UD		intero territorio comunale
CHIUSAFORTE	UD		intero territorio comunale
CIVIDALE DEL FRIULI	UD	*	Area montana della sezione censuaria n. 46

COMEGLIANS	UD		
Comune	Provincia	Comuni parzialmente montani	Aree ammesse agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE per l'intero periodo 2007-2013
DOGNA	UD		
DRENCHIA	UD		
ENEMONZO	UD		
FAEDIS	UD	*	
FORGARIA NEL FRIULI	UD		
FORNI AVOLTRI	UD		intero territorio comunale
FORNI DI SOPRA	UD		intero territorio comunale
FORNI DI SOTTO	UD		
GEMONA DEL FRIULI	UD	*	
GRIMACCO	UD		
LAUCO	UD		
LIGOSULLO	UD		
LUSEVERA	UD		
MAGNANO IN RIVIERA	UD		
MALBORGHETTO VALBRUNA	UD		
MOGGIO UDINESE	UD		intero territorio comunale
MONTENARS	UD		
NIMIS	UD		
OVARO	UD		intero territorio comunale
PALUZZA	UD		intero territorio comunale
PAULARO	UD		
PONTEBBA	UD		intero territorio comunale
POVOLETTO	UD	*	
PRATO CARNICO	UD		
PREONE	UD		
PREPOTTO	UD		intero territorio comunale
PULFERO	UD		
RAVASCLETTO	UD		intero territorio comunale
RAVEO	UD		
RESIA	UD		
RESIUTTA	UD		
RIGOLATO	UD		
SAN LEONARDO	UD		
SAN PIETRO AL NATISONE	UD		intero territorio comunale
SAURIS	UD		intero territorio comunale
SAVOGNA	UD		
SOCCHIEVE	UD		
STREGNA	UD		
SUTRIO	UD		intero territorio comunale
TAIPANA	UD		
TARCENTO	UD	*	
TARVISIO	UD		intero territorio comunale
TOLMEZZO	UD		sezioni censuarie n. 3, 4, 9, 12, 34-36, 39, 41, 44
TORREANO	UD		

TRASAGHIS	UD		intero territorio comunale
Comune	Provincia	Comuni parzialmente montani	Aree ammesse agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE per l'intero periodo 2007-2013
TREPPO CARNICO	UD		
VENZONE	UD		intero territorio comunale
VERZEGNIS	UD		
VILLA SANTINA	UD		intero territorio comunale
ZUGLIO	UD		intero territorio comunale

Per i Comuni parzialmente montani evidenziati con l'asterisco, la parte montana del territorio comunale è quella risultante dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione:
http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Forme_Associative/comunita_montane/Cartografia_territorio_montano/

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2777_7_ALL6

Allegato E

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

RELAZIONE DEL PROGETTISTA DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO
art. 5 del Bando

Asse 4 — **"Sviluppo territoriale"**
Attività 4.2.a — **"Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"**
Linea di intervento 2) — **Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico**

RELAZIONE DESCRITTIVA ATTESTANTE LA SUSSISTENZA DELLE CARATTERISTICHE PER L'OTTENIMENTO DEI PUNTEGGI

Soggetto attestante (progettista incaricato o R.U.P.)

Cognome e nome						
Nato a			Il		Prov.	
Codice fiscale			Residente in			
Via/ Piazza			n.		Cap	
Con recapito in Comune di						
Via / Piazza			N.		Cap.	
Tel.		/	e-mail:			
P.IVA :						
Iscritto all' Albo/Ordine degli						
Posizione n°		Provincia di				

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

In qualità di tecnico incaricato / Responsabile unico del procedimento per l'intervento denominato
(Specificare il titolo ed il codice CUP)

Proposto dal richiedente:

Impresa/ Comune	
Partita IVA	
Codice Fiscale	

ATTESTA

che il summenzionato Progetto è dotato delle seguenti caratteristiche necessarie per il raggiungimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'art.5 del Bando a valere sul POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013:

a	Interventi che insistono in Comuni dove, alla data di presentazione della domanda, sono presenti attività di Albergo diffuso autorizzate ai sensi della L.R. 2/2002;	
b	Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di Albergo Diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013 ovvero, interventi che insistono nei territori di Comuni che, alla data di presentazione della domanda, hanno già pubblicato sul B.U.R. il bando per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso da realizzare con i contributi del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013	
c	Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed & Breakfast, Esercizi di affittacamere, Strutture ricettive alberghiere ai sensi della l.r. 2/2002 ad esclusione dell'albergo diffuso. Gli interventi rispondono al presente criterio se insistono in Comuni in cui sono presenti almeno 10 attività turistiche delle tipologia sopra indicate	
d	Interventi su manufatti proposti da Comuni	
e	Interventi su immobili proposti da imprese	
f	Interventi proposti da singole imprese che si impegnano a svolgere direttamente più attività nel medesimo locale. Il criterio si intende soddisfatto qualora l'impresa si impegna a svolgere almeno due attività identificate da diverso codice ATECO 2007 nel medesimo locale	
g	Interventi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in	

	materia di superamento delle barriere architettoniche, se non obbligatori ovvero interventi realizzati garantendo la completa accessibilità ai sensi del DM 236/89 e della LR 13/89 in materia di superamento delle barriere architettoniche, se non obbligatoria	
h	Cantierabilità dell'intervento, per i Comuni:	
	- progetto esecutivo approvato OPPURE	
	- interventi già avviati ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera a)	
i	Cantierabilità dell'intervento, per le imprese:	
	Si intendono cantierabili, per le imprese, gli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera a)	
l	Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.	
m	Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Il criterio è riferito ad interventi che prevedono la realizzazione di impianti, a servizio degli immobili oggetto di intervento, per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	
	TOTALE	

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEI PUNTEGGI

a) Interventi che insistono in Comuni dove, alla data di presentazione della domanda, sono presenti attività di Albergo diffuso autorizzate ai sensi della L.R. 2/2002. Indicare il nominativo dell'Albergo diffuso e gli estremi del provvedimento di autorizzazione ai sensi della L.R. 2/2002.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

b) Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di Albergo Diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013 ovvero, interventi che insistono nei territori di Comuni che, alla data di presentazione della domanda, hanno già pubblicato sul B.U.R. il bando per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso da realizzare con i contributi del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013 Indicare numero e data del B.U.R. su cui è stato pubblicato il bando.

c) Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed & Breakfast, Esercizi di affittacamere, Strutture ricettive alberghiere ai sensi della l.r. 2/2002 ad esclusione dell'albergo diffuso. Gli interventi rispondono al presente criterio se insistono in Comuni in cui sono presenti almeno 10 attività turistiche delle tipologia sopra indicate. Elencare il nominativo delle imprese presenti e a quale delle tipologie turistiche afferiscono.

f) Interventi proposti da singole imprese che si impegnano a svolgere direttamente più attività nel medesimo locale. Il criterio si intende soddisfatto qualora l'impresa si impegna a svolgere almeno due attività identificate da diverso codice ATECO 2007 nel medesimo locale. (Indicare le attività che verranno svolte specificando anche il relativo codice ATECO 2007).

g) Interventi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, se non obbligatori ovvero interventi realizzati garantendo la completa accessibilità ai sensi del DM 236/89 e della LR 13/89 in materia

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

di superamento delle barriere architettoniche, se non obbligatoria. Descrizione con riferimento agli elaborati grafici e relazionali allegati alla domanda.

h-i) Interventi cantierabili: indicare il livello di cantierabilità raggiunto all'atto di presentazione della domanda:

Per i Comuni:

☐ progetto esecutivo approvato;

OPPURE

☐ interventi già avviati ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera a)

Per le imprese

☐ interventi già avviati ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera a).

l) Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Indicare la documentazione allegata alla domanda di finanziamento, a dimostrazione dello stesso.

m) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili . Il criterio è riferito ad interventi che prevedono la realizzazione di impianti, a servizio degli immobili oggetto di intervento, per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Indicare la documentazione allegata alla domanda di finanziamento, a dimostrazione dello stesso.

09_51_1_DGR_2777_8_ALL7

Allegato F

SCHEDA DATI DEL BENE OGGETTO DI INTERVENTO
art. 10, comma 2, lettera i), punto 1
oppure
art. 10, comma 3, lettera j), punto 1

Asse 4 “Sviluppo territoriale”
Attività 4.2.a “Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente”
Tipologia 2) “Interventi di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico”

a) Denominazione: ______

b) Ubicazione (via/piazza; località, frazione, Comune, Provincia): ______

c) Estremi catastali o tavolari: ______

____

____

d) Condizione giuridica:

Proprietà pubblica ☐; Proprietà privata ☐.

e) Tipologia (per beni mobili, indicare anche materia e tecnica): ______

Datazione (secolo e/o anno): ______

f) Descrizione del bene: ______

Uso storico, attuale e previsto:______

g) Stato attuale (stato di conservazione, danni riscontrati, restauri precedenti):

Buono ☐; Discreto ☐; Cattivo ☐.

Descrizione sintetica: ______

Descrizione sintetica dell’intervento da eseguire:______

h) Il bene è oggetto del decreto di vincolo o della dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) di data ______ Numero ______ (**allegare copia provvedimento**),

OPPURE

Il bene non è oggetto del decreto di vincolo o della dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) ☐.

(barrare la parte non di interesse)

i) Il bene è catalogato dal centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali alla scheda n. ______ (**allegare copia della scheda**),

OPPURE

Il bene non è catalogato dal centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali ☐.

(barrare la parte non di interesse)

Documentazione attestante vincolo e/o catalogazione (**elenco degli allegati**):______

(barrare se non di interesse)

IL TECNICO ATTESTANTE

(Timbro e firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2777_9_ALL8

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2777 DEL 10 DICEMBRE 2009

ALLEGATO G

APPALTI PUBBLICI

CHECK LIST AUTOCONTROLLO DELLA PROCEDURA DI GARA

DATI GENERALI			
PROGETTO			
ATTIVITA' / LINEA DI INTERVENTO			
CODICI CUP			
TITOLO PROGETTO			
DENOMINAZIONE SOGGETTO BENEFICIARIO			
COSTO DEL PROGETTO			
REFERENTE SOGGETTO BENEFICIARIO			
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE			
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE[1]	____________________		
CODICE CIG			
OGGETTO APPALTO			
TIPO APPALTO[2]	___________________		
TIPO DI PROCEDURA[3]	___________________		
IMPORTO A BASE D'ASTA			
IMPORTO AGGIUDICATO		Ribasso % di	
OFFERTE PERVENUTE		Di cui entro i termini:	
SOGGETTO ATTUATORE (AGGIUDICATARIO)			

[1] Indicare se la gara viene aggiudicata con il criterio del *prezzo più basso* o *dell'offerta economicamente più vantaggiosa.*
[2] Indicare se l'appalto prevede *l'acquisizione di beni, la realizzazione di opere* o *l'acquisizione di servizi.*
[3] Indicare se la procedura di aggiudicazione è di tipo *aperta, ristretta* o *negoziata.*

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
A): Verifiche inerenti la procedura concorsuale adottata e la sua utilizzabilità al caso di specie					
A.1.	Esiste l'atto a contrarre che indica la procedura che si intende adottare Nel caso di procedura negoziata/affidamento diretto tale atto contiene le motivazioni e le ragioni che sostengono il ricorso a tale procedura, oltre che gli elementi essenziali del contratto, le modalità di scelta degli operatori economici e i criteri di selezione delle offerte.		☐ ☐	☐ ☐	
A.2.1	Nel caso di procedura negoziata, Il ricorso alla stessa è avvenuto in conseguenza di un bando di gara senza esito in quanto: **a.1)** le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili in relazione a quanto previsto dal bando di gara ai requisiti degli offerenti e delle offerte, e le condizioni iniziali del contratto non sono modificate in modo sostanziale ☐ **a.2)** trattasi di appalti pubblici di lavori, per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca ☐ **b)** la gara è andata deserta in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta; ☐ **c)** Le condizioni contrattuali iniziali, indicate nel bando di gara, non sono state modificate in modo sostanziale rispetto alle condizioni contrattuali previste nella procedura negoziata; **d)** Per il bando senza esito, sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione della gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
A.2.2	Il ricorso alla procedura negoziata è avvenuto senza previa pubblicazione di un bando di gara, in quanto: **a)** per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, l'appalto può essere affidato unicamente ad un operatore determinato ☐ **b)** per estrema urgenza, per eventi imprevedibili **non imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici**, non consente di esperire nei termini le procedure aperte o ristrette ☐ **c)** trattasi di contratti relativi a forniture ricondicibili ai casi previsti dall'art. 57 comma 3 della DLGS 163/2006 ☐ **d)** trattasi di contratti relativi a servizi affidati a seguito di un concorso di progettazione e deve essere aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori del concorso ☐ **e)** sono lavori complementari, non compresi nel progetto inizialmente aggiudicato che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'intervento, e: **e.1)** vengono attribuiti all'imprenditore che esegue tale opera e non possono essere, tecnicamente o economicamente, distinti dall'appalto principale per evitare gravi inconvenienti alla stazione appaltante ☐ **e.2)** nel caso l'importo cumulato degli appalti aggiudicati per lavori complementari non supera il 50 per cento dell'importo dell'appalto principale; ☐ **f)** sono lavori relativi ai lotti successivi di progetti generali definitivi approvati, consistenti nella ripetizione di opere similari affidate all'impresa titolare del primo appalto; ☐		☐	☐	

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia
POR 2007-2013

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	f.1) tali lavori siano conformi al progetto generale; ☐ **f.2)** il lotto precedente è stato aggiudicato con procedure aperte o ristrette; ☐ **f.3)** negli atti di gara del primo appalto è stato esplicitamente previsto l'eventuale ricorso a tale procedura ed è stato considerato anche l'importo del lotto successivo ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria; il ricorso a tale procedura e' limitato al triennio successivo alla ultimazione dei lavori dell'appalto iniziale.: ☐ **g)** trattasi di lavori in economia di importo pari /superiore a 40.000 euro e fino a 200.000 **f)** trattasi di forniture o servizi in economia di importo pari /superiore a 20.000 euro e fino alle soglie previste dall'art. 28 del comma 1 lettera b) del DLGS 163/2006		☐ ☐	☐ ☐	
A.2.3.	Nel caso di lavori/servizi affidati mediante incarico diretto da parte del responsabile del procedimento tale procedura è stata adottata per: **a)** lavori in economia di importo inferiore a 40.000 euro ☐ **b)** forniture o servizi in economia di importo inferiore a 20.000 euro ☐		☐	☐	
B): Verifiche inerenti la pubblicità adottata					
B.1.	Esistenza avviso di pre-informazione[4]		☐	☐	
B.2.	Regolarità dell'atto di approvazione del bando di gara: Il bando contiene: a) i criteri di selezione ed aggiudicazione b) una griglia di valutazione c) la possibilità o meno di varianti d) la possibilità o meno del subappalto e) l'indicazione del costo della sicurezza non soggetto a ribasso		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
B.3.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione del bando di gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento [5]		☐	☐	Specificare modalità/termini e relativo riferimento normativo
B.3.1	Per procedure aperte sopra soglia indicare se il bando/avviso: - è stato pubblicato sulla GUUE - è stato pubblicato sulla GURI, sul "profilo di committente" della stazione appaltante, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul sito dell'Osservatorio e su 2 quotidiani nazionali e su due locali - è stato pubblicato sul sito informatico del Ministero entro e non oltre due giorni lavorativi, dopo la pubblicazione sulla GURI - è stato pubblicato a livello nazionale non prima della data di spedizione del bando per la sua pubblicazione a livello comunitario (il bando fa menzione di tale data).		☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐	

[4] entro il 31 dicembre di ogni anno viene comunicato l'importo complessivo stimato degli appalti o degli accordi quadro, per ciascuna delle categorie di servizi elencate nell'allegato II A, che intendono aggiudicare nei dodici mesi successivi, qualora tale importo complessivo stimato sia pari o superiore a 750.000 euro

[5] Specificare nel campo note la modalità/termini e relativo riferimento normativo

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
B.4.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione dell'esito delle procedure di aggiudicazione, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento		☐	☐	
C): Verifiche inerenti la regolarità nei tempi di accettazione e regolarità nella applicazione delle procedure di gara adottate					
C.1.1.	Per procedure ristrette: **a)** il numero minimo di operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati e indicati nel bando. (per i LL.PP. almeno 10 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 40 Meuro, almeno n. 20 soggetti per importi di aggiudicazione superiore a 40 Meuro); **b)** il bando indicava i criteri adottati per la selezione degli operatori economici; **c)** sono stati applicati i criteri indicati nel bando per la selezione degli operatori economici, da invitare a presentare offerte; **d)** l'invito a presentare offerte è stato trasmesso per iscritto a tutti i candidati selezionati; **e)** la lettera di invito contiene tutti gli elementi eventualmente, non indicati nel bando, al fine della selezione dell'offerta aggiudicataria		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.1.2.	Per procedure negoziate/affidamento diretto: Gli operatori economici consultati sono stati individuati nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, non discriminazione e parità di trattamento. **a.1)** gli operatori economici sono stati selezionati da elenchi costituiti a seguito di pubblico avviso **a.2)** l'ordine di iscrizione all'elenco è stato stabilito mediante sorteggio pubblico **a.3)** è stato effettuato il controllo del possesso dei requisiti per i soggetti iscritti all'elenco **a.4)** è stato trasmesso l'elenco all'Osservatorio per le verifiche di pertinenza **a.5)** l'elenco è aggiornato con periodicità annuale **b)** gli operatori economici sono stati individuati sulla base di avvisi pubblici o altro tipo di indagine di mercato, garantendo un adeguato livello di pubblicità. **c)** Gli operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati nel numero minimo previsto dalla normativa. (per i LL.PP. almeno 3 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 100.000, almeno n. 5 soggetti per importi di aggiudicazione da 100.000 fino a 500.000)		☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.2.	La stazione appaltante ha ottemperato alle richieste di invio della documentazione di gara nei termini previsti dalla normativa[4], se previsto anche in via elettronica		☐	☐	
C.3.	La stazione appaltante ha fissato i termini per la ricezione delle offerte o dei documenti di gara nel rispetto della normativa[4].		☐	☐	
C.3.1.	Per procedure aperte sopra soglia indicare se: Sono stati rispettati i termini per la ricezione delle offerte. - 52 giorni dalla data di trasmissione del bando; ☐ - 45 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico); ☐ - 40 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico con libero accesso per via elettronica a tutta la		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	documentazione); ☐ - almeno 22 giorni nel caso di avviso di pre-informazione, o 50 se il contratto ha per oggetto anche la prog. definitiva ed esecutiva ☐ *(indicare il caso di specie applicato)*				
D): Verifiche inerenti le fasi di selezione/aggiudicazione delle proposte presentate					
D.1.	Il verbale di apertura delle buste contiene gli elementi essenziali, e in particolare: - a) nominativo delle persone costituenti la commissione e nominativo degli eventuali rappresentanti degli offerenti; - b) nominativo degli offerenti, numero di offerte pervenute nei termini fissati ed eventualmente quelle fuori termine con specifica dell'offerente - c) informazioni sulle eventuali esclusioni;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.2.	Controllo della procedura di gara: - a) la ricezione delle offerte è avvenuta entro il termine di scadenza; - b) è stato predisposto e approvato l'atto di nomina della commissione - c) tutte le offerte sono state aperte nei termini previsti dal bando;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.3.	E' stato verificato per ogni singola offerta, il possesso dei requisiti di ordine generale (regolarità formale e fiscale) e dell'assenza di cause di esclusione della gara per l'offerente.		☐	☐	
D.4.	E' stato effettuato il controllo sul possesso dei requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica ad un numero non inferiore al 10% delle offerte presentate, o qualora ricorra, è stato richiesto ai candidati di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa in sede di offerta.		☐	☐	
D.5.1.	Se la Selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio del prezzo più basso,** verificare: **a)** se sono state valutate tutte le offerte pervenute; **b.1)** per contratti da stipulare a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **b.2)** per contratti da stipulare a corpo, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **b.3)** per contratti da stipulare in parte a corpo e parte a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **c)** e' stata calcolata la soglia di anomalia[6]; **d)** sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anomalo: in particolare: - le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse: ☐ - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta: ☐		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	

[6] Art. 87 comma 4. DLGS 163/2006 *"non si applica quando il numero di offerte ammesse sia inferiore a cinque"*

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	- è stata valutata la congruità di ogni offerta che in base ad elementi specifici appaiono anormalmente bassi; ☐ **e)** il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci **f)** si è provveduto, per lavori di importo inferiore a €1.000.000,00 e servizi e forniture di importo inferiore a €100.000,00, all'esclusione automatica dalla gara.		 ☐ ☐	 ☐ ☐	

D.5.2.	Se la selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,** Indicare se:
	a) l'istituzione della commissione giudicatrice è avvenuta in conformità a quanto previsto dall' 84 del D.Lgs 163/06
	b) sono state valutate tutte le offerte pervenute;
	c) la procedura di selezione delle offerte è avvenuta correttamente e in particolare:
	- i criteri utilizzati sono adeguati (individuare qualsiasi elemento discriminatorio, es. preferenze geografiche/nazionali, marche e/o marchi specificati nei contratti di fornitura, etc), gli stessi sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte, e tutti i criteri vengono applicati e che non siano utilizzati criteri non pubblicati ☐
	- i criteri utilizzati durante la fase di selezione delle offerte non sono utilizzati durante la fase di aggiudicazione (es. capacità finanziaria o esperienza dell'appaltatore) ☐
	- le giustificazioni apportate per l'assegnazione di punteggi in base ad ogni criterio risulta documentate da parte della commissione di valutazione ☐
	- il calcolo (somme/totali) dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione sono corretti ☐
	- le giustificazioni prodotte per tutte le decisioni prese dalla commissione giudicatrice siano adeguatamente documentate ☐
	- la gamma e il peso dei punteggi utilizzati per i vari criteri siano conformi al bando ed alla normativa ☐
	- che il valore dell'offerta non superi la base di gara ☐
	- sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anormalmente basso e in particolare:
	  - le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse ☐
	  - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta ☐
	d) la valutazione delle offerte è avvenuta in base alla griglia di punteggi pubblicata nel bando di gara e che non sono state apportate successive modifiche.
			
			☐
			☐
			☐
			☐
			☐
				
				☐
				☐
				☐
				☐
				☐	

D.6	Corretta redazione del verbale di aggiudicazione, con almeno le seguenti informazioni: - il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto, i componenti della commissione completo di firma ☐ - il numero delle offerte presentate ☐ - informazioni su eventuali esclusioni ☐ - i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta ☐		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	- i nomi dei candidati/offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione ☐ - la registrazione dei prezzi delle offerte ☐ - i motivi di esclusione delle offerte anormalmente basse ☐ - il nome dell'aggiudicatario e la giustificazione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi ☐ - se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto ☐				
D.6.1	Per procedure negoziate o affidamenti diretti indicare se: Il soggetto aggiudicatario possiede i requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di lavori di uguale importo mediante procedure aperte o ristrette.		☐	☐	
D.7.	La stazione appaltante ha comunicato l'esclusione, ai candidati e agli offerenti esclusi.		☐	☐	
D.8.	Vi sono stati accessi agli atti Sono stati analizzati gli eventuali ricorsi presentati, con evidenza per ciascun ricorrente del nominativo, del contenuto del ricorso, e della risposta fornita dalla stazione appaltante		☐ ☐	☐ ☐	
E): Verifiche inerenti la rideterminazione del quadro economico di spesa ammissibile alla luce di eventuali economie di gara e/o di richieste di variante					
E.1.	Esecuzione del contratto è avvenuta in modo regolare: In particolare: - vi sono state economie di gara; ☐ - la rideterminazione del quadro economico è tecnicamente corretta ☐ - sono state introdotte modifiche al contratto (es. modifiche alle quantità o agli oggetti/servizi della fornitura); ☐ - sono stati rispettati tutti gli obblighi contrattuali in capo all'appaltatore o se sono state attivate le clausole del contratto relative alle penali. ☐ (per contratti già conclusi compilare il check)		☐	☐	
F): Ulteriori verifiche					
F.1.	E stato stipulato il contratto di appalto ed è stato firmato da tutti i contraenti.		☐	☐	
F.2.	La documentazione di gara è conservata e disponibile in uno specifico fascicolo presso la stazione appaltante:		☐	☐	
F.3.	Sono stati affidati all'impresa aggiudicataria contratti aggiuntivi, mediante procedura negoziata[7]		☐	☐	

[7] 5. Nei contratti pubblici relativi a lavori e negli appalti pubblici relativi a servizi, la procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, consentita: a) per i lavori o i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera o del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale, purché aggiudicati all'operatore economico che presta tale servizio o esegue tale opera, nel rispetto delle seguenti condizioni: a.1) tali lavori o servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento; a.2) il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori o servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale; b) per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO					
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	Informazioni contratti supplementari[8] *:* -				

Data ______________________

Firma ______________________

ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28.

[8] indicare nella sezione informazione contratti supplementari il titolo del contratto supplementare, la data di firma del contratto supplementare, l'ammontare indicato nel contratto supplementare, la data di consegna dei lavori, la data di avvio dei lavori, la data di fine dei lavori, le giustificazioni per l'affidamento dei contratti supplementari mediante procedura negoziata.

VISTO: IL PRESIDENTE. TONDO
VISTO: IL SEGRETARI GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2777_10_ALL9

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2777 DEL 10 DICEMBRE 2009

Allegato H

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Asse 4 "Sviluppo territoriale"

Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"

Linea di intervento 2) Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DELLE ENTRATE NETTE

[art. 55 regolamento(CE) n. 1083/06, come modificato dal regolamento (CE) n. 1341/2008]

progetto denominato:	

Soggetto:			
Denominazione Comune o impresa / Nome cognome privato			
Sede legale: Comune: via:		Cap.	Prov.
nella persona del legale rappresentante ☐ o soggetto legittimato a firmare ☐			
Nome:	Luogo e data di nascita		

DICHIARA

Quadro A *(barrare una sola casella)*	
☐	che il costo complessivo del progetto è pari o inferiore alla somma di 1 milione di Euro ***(in tal caso non proseguire nella compilazione)*** ➔
☐	che il costo complessivo del progetto è superiore alla somma di 1 milione di Euro ***(compilare il Quadro B)***

Quadro B *(barrare una sola casella)*	
☐	che il progetto **non comporta**: un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti *ovvero* la vendita o la locazione di terreni o immobili *ovvero* qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento ***(in tal caso non proseguire nella compilazione)*** ➔
☐	che il progetto **comporta**: un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti *ovvero* la vendita o la locazione di terreni o immobili *ovvero* qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento ***(compilare il Quadro C)***

Quadro C *(barrare una sola casella)*	
☐	che risulta obiettivamente impossibile valutare le entrate generate in anticipo, per cui si impegna/impegnano a comunicare le entrate generate entro i 5 anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del contributo

☐ che il valore delle entrate, calcolato nel periodo di riferimento, considerata l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che deriveranno dall'esercizio, come dal modello Allegato C.1, è stato calcolato tenendo conto di quanto di seguito riportato.

Il valore delle entrate è stato calcolato secondo il modello Allegato C.1, che illustra - per il periodo di riferimento considerato (20 anni) - l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che potranno derivare dall'esercizio del progetto proposto per il finanziamento. Le valutazioni formulate, che rappresentano una previsione dei flussi di cassa determinati dalla differenza tra i costi di gestione ed i ricavi che si presume potranno derivare dai rientri per canoni, tariffe e vendita delle opere realizzate, sono state effettuate:

- assumendo criteri prudenziali per la previsione dei costi e dei ricavi;
- utilizzando tecniche e metodi previsivi adeguati per le specifiche valutazioni da sviluppare;
- assumendo ipotesi di invarianza dei prezzi assoluti e relativi nel corso del periodo di riferimento;
- considerando l'evoluzione dei costi e ricavi sulla base delle variazioni degli input ed output quantitativi (ed esempio la quantità di acqua erogata nel tempo; il numero degli addetti impegnati nella gestione del servizio etc.);
- assumendo l'invarianza dei processi gestionali e tecnologici relativi all'esercizio delle iniziative supportate dal contributo pubblico.

Si attesta pertanto l'attendibilità delle valutazioni presentate.
Si assume inoltre l'impegno a garantire la conservazione della documentazione utilizzata a supporto delle valutazioni e delle quantificazioni riportate nelle tabelle, ai fini di qualsiasi controllo comunitario nazionale o regionale, fino al 31/12/2020.

firma del legale rappresentante :

luogo e data ______________________________ firma ______________________________

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2777_11_ALL10

ALLEGATO I

Progetto denominato:

tab generale piano di copertura finanziario

	A. INVESTIMENTO	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
	fabbisogno																					
1	costi inv. (studi e progettazione)																					
2	costi inv. (espropri acqui. immobili)																					
3	costi inv. (realizzazione opera)																					
4	costi inv. (altre eventuali voci)																					
5	costi inv. (per imposizione indiretta)																					
6	totale[1] (da 1 a 5)																					
	copertura																					
7	risorse proprie																					
8	risorse POR																					
9	mutuo																					
10	capitali privati																					
11	altre																					
12	totale (da 7 a 12)																					
	B GESTIONE																					
	fabbisogno																					
13	costi eserc.[2] (energia, utenze.)																					
14	costo personale[2]																					
15	manutenzione ordinaria [2]																					
16	manutenzione straordinaria [2]																					
17	rimborso finanziamenti [3]																					
18	interessi passivi [3]																					
19	totale (da 13 a 18)																					
	copertura																					
20	rientri tariffari																					
21	altri rientri																					
22	risorse proprie																					
23	sussidi di esercizio																					
24	totale (da 20 a 23)																					
	C SALDI																					
25	totale fabbisogno (6+19)																					
26	totale copertura (12+24)																					
27	saldo (26-25)																					

Note

(1) le spese di investimento sostenute negli anni precedenti all'analisi, vanno riportate all'anno iniziale dell'analisied espresse in valore attuale
(2) spese di gestione che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette
(3) spese di gestione che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette
(4) entrate che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti.
(5) entrate che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA — Ministero dello Sviluppo Economico — Unione Europea FESR — FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

ALLEGATO I

tab fin 1 costi di investimento

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
costi inv. (studi e progettazione)	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (espropri acqui. immobili)	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (realizzazione opera o man. str	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (altre eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (per imposizione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-	-
totale investimento	-	-	-	-	-	-	-	-

tab fin 2 costi di esercizio e di manutenzione

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
acquisti (utenze varie, energia, mat. cons	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri costi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

tab fin 3 rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
trasf. e contr. alla gest	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri rientri non tariff.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

tab fin 4 riepilogo costi / rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
1.1 costi di investimento	-	-	-	-	-	-	-														-
1.2 costi di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 totale costi (1.1 + 1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 rientri tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
entrate nette (1.5-1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
flusso di cassa (1.4-1.3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

periodo di vita utile considerato[1]: 50

periodo di vita del bene incluso nell'analisi finanziaria condiderata[2]: 15

tasso di attualizzazione [3]: 5,00%

Differenza tra rientri finanziari e costi di esercizio, attualizzata

Rientri Finanziari - Costi di Esercizio: Totale attualizzato	-
Valore residuo attualizzato	-
ENTRATE NETTE TOTALI	-

[1]: Inserire il periodo di vita utile del bene considerato sulla base della *Guida all'analisi costi benefici* della Commissione Europea

[2]: Indicare il numero di annualità successive al completamento dell'intervento ricomprese nelle venti annualità che caratterizzano l'analisi finanziaria

[3]: L'attualizzazione dei flussi di cassa va compiuta in coerenza con le indicazioni degli *Orientamenti* e della *Information Note* considerando un tasso di sconto del 5% in termini reali

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

ALLEGATO I

tab fin 1 costi di investimento e manutenzione straordinaria

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
costi inv. (studi e progettazione)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (espropri acqui. immobili)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (realizzazione opera o man. str.)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (altre eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (per imposizione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-
totale investimento	-	-	-	-	-	-	-
totale costo investimento attualizzato C_0	-						

tab fin 2 costi di esercizio e di manutenzione[1]

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
acquisti (utenze varie, energia, mat. cons.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

tab fin 3 rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

tab fin 4 riepilogo costi / rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
1.1 costi di esercizio e manutenzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 rientri tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
differenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale flusso finanziario attualizzato C_k	-											

VAN	-

[1]: Compliare la tabella unicamente con l'indicazione dei costi di esercizio e manutenzione per i primi cinque anni dopo la conclusione dell'intervento
[2]: Compliare la tabella unicamente con l'indicazione dei rientri per i primi cinque anni dopo la conclusione dell'intervento

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2777_12_ALL11

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Tipologia 2) "Interventi di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico"

Nota prot.n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie

s.affariamm.ue.agrifor@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555 509
fax + 39 0432 555 270
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

protocollo n. RAF/2/13. /75362
riferimento
allegato
Udine, 27 ottobre 2009

Spett.li
Amministrazioni aggiudicatrici

Strutture regionali attuatrici

E per conoscenza
Strutture responsabili di asse, misura, azione

Uffici attuatori

Organismi intermedi

LORO SEDI

oggetto: Fondi strutturali dell'Unione Europea 2007-2013. Comunicazione inerente i contratti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi di importo inferiore alle soglie di applicazione delle direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE.
Applicazione della Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02

Con riferimento alle modalità di attuazione delle operazioni cofinanziate dall'Unione Europea, a valere su fondi strutturali 2007-2013, le scriventi Autorità di gestione ritengono necessario richiamare l'attenzione delle Amministrazioni in indirizzo sull'obbligo, anche nell'aggiudicazione dei contratti pubblici il cui importo è inferiore alle soglie di applicazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, del 31 marzo 2004**,** di attenersi scrupolosamente alle disposizioni e ai principi comunitari riguardanti la trasparenza, la non discriminazione, l'uguaglianza di trattamento, la proporzionalità, il riconoscimento reciproco, la libera circolazione delle merci, il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi.
L'obbligo di conformarsi ai succitati principi comunitari, come previsto dai Regolamenti di attuazione dei Fondi strutturali europei FESR, FEASR, FSE e FEP, comporta il rispetto di alcune norme fondamentali in materia di pubblicità, di aggiudicazione degli appalti pubblici e di tutela giurisdizionale che, relativamente ai contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di applicazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, sono puntualmente esplicitate nella "Comunicazione interpretativa relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive «appalti pubblici» (2006/C 179/02) e nel Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE".

Nell'invitare le Amministrazioni aggiudicatrici in indirizzo a prendere visione della succitata "Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02" e ad applicare le disposizioni in essa contenute, coordinate con quanto disposto dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, si ritiene utile richiamare le norme che la Commissione Europea ritiene fondamentali

affinché l'aggiudicazione di appalti rilevanti per il mercato interno, non o solo parzialmente disciplinati dalle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, avvenga nel rispetto del diritto comunitario.

Obbligo di garantire adeguata pubblicità

Per ogni contratto pubblico deve essere garantito un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente, che consenta l'apertura del mercato alla concorrenza. Un adeguato livello di pubblicità consiste nella pubblicazione, da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, di un avviso pubblico sufficientemente accessibile e pubblicato prima dell'aggiudicazione dell'appalto.

Tale avviso pubblicitario deve essere pubblicato dall'Amministrazione aggiudicatrice nell'intento di aprire alla concorrenza l'aggiudicazione dell'appalto e individuare gli operatori economici con i quali procedere nelle fasi di aggiudicazione dei contratti pubblici.

Si segnala, altresì, che la succitata comunicazione 2006/C 179/02 evidenzia che la prassi consistente nel richiedere l'offerta a un certo numero di operatori economici non è sufficiente a garantire i principi di uguaglianza di trattamento e di non discriminazione, anche se l'Amministrazione aggiudicatrice si rivolge ad imprese di altri Stati membri o si sforza di entrare in contatto con l'insieme dei potenziali fornitori.

Si specifica che forme di pubblicità "passiva", ovvero quando un'Amministrazione aggiudicatrice non garantisce una pubblicità attiva ma si limita a rispondere alle richieste di informazioni provenienti da candidati che hanno scoperto con i loro mezzi la prevista aggiudicazione di un appalto, o utilizza quali fonti di informazione articoli o servizi nei mezzi di comunicazione, dibattiti parlamentari o politici o eventi come congressi, si ribadisce che tali mezzi non possono costituire una pubblicità adeguata tale da escludere qualunque discriminazione nei confronti dei potenziali offerenti.

Forme della pubblicità

Le forme e le modalità della pubblicità dipendono dall'importanza dell'appalto per il mercato interno tenuto conto, in particolare, del suo oggetto, del suo importo nonché delle pratiche abituali nel settore interessato.

Quanto più interessante è l'appalto per i potenziali offerenti, anche di altri Stati membri, tanto maggiore deve essere la copertura.

A tale proposito si segnala la necessità, in considerazione della posizione geografica della regione Friuli Venezia Giulia, di valutare con la massima attenzione l'interesse transfrontaliero che può rappresentare un contratto pubblico, come già evidenziato dalla Commissione europea durante la missione di Audit svolta nel corso del 2007.

Quali forme di pubblicità adeguate e frequentemente utilizzate la comunicazione 2006/C 179/02 cita:

- Sito internet dell'Amministrazione aggiudicatrice e portali internet;
- Gazzette ufficiali nazionali, i bollettini nazionali specializzati nella pubblicazione di annunci di appalti pubblici, i quotidiani a diffusione nazionale o regionale o le pubblicazioni specializzate;
- mezzi di pubblicazione locali (BUR);
- GUUE. In questo caso la Comunicazione 2006/C 179/02 specifica che tale mezzo di pubblicità non è obbligatorio ma può costituire un'opzione interessante, in particolare quando si tratta di appalti d'importo elevato.

Risulta evidente che spetta alle Amministrazioni aggiudicatrici scegliere il mezzo più adeguato a garantire la pubblicità dei loro appalti integrando, se si ritiene opportuno, le forme di pubblicità previste dal D.Lgs. 163/2006 con quelle citate dalla Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02.

Contenuto della pubblicità

Al fine di garantire l'obbligo di trasparenza l'avviso pubblicitario deve contenere tutte le informazioni di cui un operatore economico, anche di un altro Stato membro, ha ragionevolmente bisogno per valutare se manifestare o meno il proprio interesse a partecipare all'appalto.

L'avviso, nel rispetto della normativa nazionale di recepimento, deve contenere, come minimo, una descrizione degli elementi essenziali dell'appalto da aggiudicare, la procedura di aggiudicazione, il riferimento dell'Amministrazione aggiudicatrice alla quale richiedere informazioni e, nel caso di limitazione dei candidati, i criteri sulla base dei quali si procederà alla selezione dei candidati che saranno inseriti nell'elenco o invitati alla gara.

Procedure di aggiudicazione senza previa pubblicazione di un avviso

Le procedure di aggiudicazione senza previa pubblicazione di un avviso pubblico sono autorizzate solo nei casi previsti dalle deroghe indicate nelle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE, fatto salvo l'obbligo di rispettare le condizioni enunciate nelle direttive per tali deroghe.
I casi più importanti previsti dall'art. 40 paragrafo 3 della direttiva 2004/17/CE e dall'articolo 31 della direttiva 2004/18/CEE, sono le situazioni di estrema urgenza derivanti da eventi imprevedibili e gli appalti la cui esecuzione, per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela dei diritti esclusivi, può essere affidata ad un determinato operatore economico.
A tale proposito si ritiene utile segnalare che lavori complementari al contratto iniziale (perizie di variante) possono essere considerati ammissibili solo se risultano da una circostanza chiaramente imprevista e imprevedibile e che risultino necessari all'esecuzione dell'opera.
Si segnala, altresì, che la Commissione, durante la missione di Audit svolta nel 2007, ha ritenuto irregolari e quindi non ammissibili a finanziamento, contratti complementari al contratto principale che prevedono l'esecuzione di lavori (varianti in corso d'opera) finalizzati al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità che non risultano da circostanze chiaramente impreviste e imprevedibili e che non risultano necessari all'esecuzione dell'opera medesima.

Aggiudicazione degli appalti

L'aggiudicazione di un contratto pubblico deve essere equa ed imparziale e deve:

- avvenire mediante una descrizione non discriminatoria dell'oggetto dell'appalto, in cui la descrizione delle caratteristiche richieste di un prodotto o di un servizio sia preferibilmente generale e non contenga alcun riferimento a una fabbricazione o a una provenienza determinata, né a procedimenti particolari, né si riferisca a un marchio commerciale, a un brevetto, a un'origine o a una produzione determinati, a meno che una preferenza di tale natura sia giustificata dall'oggetto dell'appalto e sia accompagnata dalla menzione «o equivalente»;
- garantire l'uguaglianza di accesso per gli operatori economici di tutti gli Stati membri, senza alcuna condizione che comporti una discriminazione diretta o indiretta nei confronti dei potenziali offerenti di altri Stati membri, quali l'obbligo, per un'impresa interessata all'appalto, di essere stabilita sul territorio dello stesso Stato membro o della stessa regione dell'amministrazione aggiudicatrice (l'aggiudicatario potrà tuttavia essere invitato a porre in essere talune infrastrutture commerciali sul luogo di esecuzione, se le circostanze particolari dell'appalto lo giustificano);
- garantire il reciproco riconoscimento dei diplomi, dei certificati e degli altri attestati di qualifiche formali
- garantire termini adeguati per presentare una manifestazione d'interesse o un'offerta, sufficienti per consentire alle imprese di altri Stati membri di procedere a una valutazione pertinente e di elaborare la loro offerta.
- garantire un approccio trasparente e oggettivo che consenta a tutti i partecipanti di conoscere in anticipo le regole applicabili ed avere la certezza che tali regole saranno applicate nello stesso modo a tutti gli operatori.

Limitazione del numero di candidati invitati a presentare un'offerta

Le amministrazioni aggiudicatrici hanno la facoltà di limitare il numero di candidati a un livello adeguato a garantire una sufficiente concorrenza, in modo trasparente e non discriminatorio.
La limitazione del numero dei candidati deve avvenire sulla base di criteri oggettivi, già indicati nell'avviso, quali, ad esempio, l'esperienza dei candidati nel settore in questione, le dimensioni e l'infrastruttura delle loro attività, la loro capacità tecnica e professionale o altri fattori. Possono anche optare per una estrazione a sorte, sia come unico meccanismo di selezione, sia in combinazione con altri criteri. A tale proposito si segnala che, nel rispetto del principio di non discriminazione e uguaglianza di accesso, l'iscrizione del personale dipendente di un operatore economico alle sedi INPS o di altro istituto di una specifica regione non può essere attribuita natura di criterio per la valutazione della idoneità economico-finanziaria dell'operatore medesimo.
Le Amministrazioni aggiudicatrici possono, inoltre, prevedere di applicare sistemi di qualificazione, mediante la redazione di un elenco di operatori qualificati attraverso una procedura trasparente e aperta oggetto di adeguata pubblicità, dal quale selezionare successivamente, su una base non discriminatoria, gli operatori che saranno invitati a presentare un'offerta (ad esempio con estrazione a rotazione dall'elenco).

Decisione di aggiudicazione dell'appalto:

La decisione definitiva di aggiudicazione dell'appalto deve essere conforme alle regole procedurali fissate all'inizio nel pieno rispetto dei principi di non discriminazione e di uguaglianza di trattamento.
Nel caso di aggiudicazione di un appalto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si raccomanda di porre una particolare attenzione nell'individuazione dei criteri di valutazione dell'offerta che non devono configurarsi quali requisiti di idoneità tecnica e professionale di partecipazione alla gara.
I requisiti di partecipazione alla gara, i criteri di valutazione delle offerte e il loro peso ponderale devono essere sempre indicati nei bandi.

Aggiudicazione di un appalto in economia

Il ricorso all'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori non esonera le Amministrazione aggiudicatrici dal rispetto dei principi comunitari e degli obblighi derivanti tra cui quello di garantire un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente.

Nel caso di aggiudicazione di un appalto con il metodo del cottimo fiduciario gli operatori economici da consultare dovranno essere individuati, nel rispetto dei principi richiamati dalla "Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02", tramite:

- ricerca di mercato mediante pubblicazione di un avviso pubblicitario;
- elenchi aperti di operatori economici predisposti dalle Amministrazioni aggiudicatrici previa pubblicazione di un avviso pubblicitario.

Tutela giurisdizionale

Relativamente alla tutela giurisdizionale si evidenzia:

- la recente entrata in vigore della direttiva 2007/66/CE sulle procedure di ricorso, che copre unicamente gli appalti che rientrano nel campo di applicazione delle direttive «appalti pubblici».

Nel presente contesto, vale a dire per quegli appalti che non sono coperti o sono coperti solo in parte dalle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, essa si applica unicamente agli appalti di servizi di cui all'allegato II B della direttiva 2004/18/CE e all'allegato XVII B della direttiva 2004/17/CE il cui importo supera le soglie di applicazione delle medesime direttive.

- che al fine di garantire una tutela giurisdizionale effettiva dei diritti di cui le persone sono titolari in base all'ordinamento giuridico comunitario, le decisioni che possono avere un effetto negativo sulla situazione di una persona che ha o ha avuto interesse ad ottenere un appalto, come la decisione di eliminare un candidato o un offerente, l'amministrazione aggiudicatrice è obbligata a far conoscere i motivi delle decisioni suscettibili di appello, o nell'ambito della stessa decisione, o su richiesta, dopo la comunicazione della decisione. A tal fine la redazione di un verbale d'aggiudicazione è requisito minimo fondamentale.
- che conformemente alla giurisprudenza relativa alla tutela giurisdizionale e ai principi di equivalenza e di effettività, i mezzi di ricorso disponibili non devono comunque essere meno efficaci di quelli applicabili in azioni analoghe basate sul diritto interno e non devono rendere praticamente impossibile o eccessivamente difficile l'ottenimento della tutela giurisdizionale.

Controlli di I livello e "*in loco*"

I controlli di I livello e "*in loco*", dei progetti cofinanziati, saranno tesi a verificare, relativamente ad ogni possibile oggetto di affidamento di contratti pubblici, di opere, di beni e di servizi, il rispetto della normativa comunitaria nell'intero iter procedurale.

Si segnala, inoltre, che la Commissione europea, durante la missione di Audit svolta nel corso del 2007, ha rilevando numerose irregolarità nelle fasi di aggiudicazione dei contratti pubblici che, nei casi di seguito indicati, potrebbero assumere carattere sistematico con conseguente riduzione e/o revoca del finanziamento concesso:

- mancata pubblicazione di un avviso pubblico – aggiudicazione mediante procedura negoziata senza bando/trattativa privata;
- applicazione di criteri di selezione nella fase di aggiudicazione;
- esclusione automatica di offerte senza richiedere all'operatore economico la giustificazione del prezzo;
- rifiuto automatico di offerte;
- applicazione di criteri discriminatori in funzione della nazionalità;
- lavori complementari al contratto iniziale che non rientrano in circostanze impreviste.

Si evidenzia, infine, che il mancato rispetto, nell'aggiudicazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, delle disposizioni e dei principi comunitari riguardanti la trasparenza, la non discriminazione, l'uguaglianza di trattamento, la proporzionalità, il riconoscimento reciproco, la libera circolazione delle merci, il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi nonché degli obblighi conseguenti, tra cui quello di garantire un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente, che consenta l'apertura del mercato alla concorrenza, comporta la non ammissibilità a finanziamento delle spese sostenute e, conseguentemente, la riduzione o la revoca del finanziamento concesso.

La normativa comunitaria di riferimento è consultabile ai seguenti link:
direttiva 2004/17/CE

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:134:0001:0113:it:PDF
direttiva 2004/18/CE
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:134:0114:0240:IT:PDF
Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2006:179:0002:0007:IT:PDF
Distinti saluti.

L'Autorità di gestione del
Programma di Sviluppo Rurale
F.to dott. Serena Cutrano

L'Autorità di gestione del
Programma Obiettivo Competitività
F.to dott. Francesco Forte

L'Autorità di gestione del
Programma Operativo per la Pesca
F.to dott. Marina Bortotto

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2777_13_ALL12

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2777 DEL 10 DICEMBRE 2009

Allegato M

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Asse 4 "Sviluppo territoriale"

Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"

Linea di intervento 2) ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico

Tabella con indicazione della fascia montana ex DGR 3303/2000

comune	prov	zona montana ex LR 33/2002 allegato A	fascia montana ex DGR 3303/2000	note fascia montana
Duino-Aurisina	TS	SI	A	
Monrupino	TS	SI	A e B	in fascia B il centro abitato di Zolla, in fascia A il resto del comune
Muggia	TS	SI	NON ATTRIBUITA	non ancora attribuita classificazione fascia montana
San Dorligo della Valle	TS	SI	A e B	in fascia B i centri abitati di Grozzana e Pesek di Grozzana, in fascia A il resto del comune
Sgonico	TS	SI	A	
Capriva del Friuli	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Cormons	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Doberdò del Lago	GO	SI	A	
Dolegna del Collio	GO	SI	A	
Farra d'Isonzo	GO	NO	-	
Fogliano-Redipuglia	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Gradisca d'Isonzo	GO	NO	-	
Grado	GO	NO	-	
Mariano del Friuli	GO	NO	-	
Medea	GO	NO	-	
Monfalcone	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Moraro	GO	NO	-	
Mossa	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Romans d'Isonzo	GO	NO	-	
Ronchi dei Legionari	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Sagrado	GO	SI	A	
San Canzian d'Isonzo	GO	NO	-	
San Floriano del Collio	GO	SI	A	
San Lorenzo Isontino	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
San Pier d'Isonzo	GO	NO	-	
Savogna d'Isonzo	GO	SI	A	
Staranzano	GO	NO	-	
Turriaco	GO	NO	-	
Villesse	GO	NO	-	
Aiello del Friuli	UD	NO	-	
Amaro	UD	SI	B	
Ampezzo	UD	SI	C	
Aquileia	UD	NO	-	
Arta Terme	UD	SI	C	
Artegna	UD	SI	A	
Attimis	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Porzus, Subuit e Cancellier, in fascia B il resto del comune

Bagnaria Arsa	UD	NO	-	
Basiliano	UD	NO	-	
Bertiolo	UD	NO	-	
Bicinicco	UD	NO	-	
Bordano	UD	SI	B	
Buia	UD	NO	-	
Buttrio	UD	NO	-	
Camino al Tagliamento	UD	NO	-	
Campoformido	UD	NO	-	
Campolongo al Torre	UD	NO	-	
Carlino	UD	NO	-	
Cassacco	UD	NO	-	
Castions di Strada	UD	NO	-	
Cavazzo Carnico	UD	SI	B	
Cercivento	UD	SI	C	
Cervignano del Friuli	UD	NO	-	
Chiopris-Viscone	UD	NO	-	
Chiusaforte	UD	SI	C	
Cividale del Friuli	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Codroipo	UD	NO	-	
Colloredo di Monte Albano	UD	NO	-	
Comeglians	UD	SI	C	
Corno di Rosazzo	UD	NO	-	
Coseano	UD	NO	-	
Dignano	UD	NO	-	
Dogna	UD	SI	C	
Drenchia	UD	SI	C	
Enemonzo	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Fresis, Maiaso, Tartisnis e Colza, in fascia B il resto del comune
Faedis	UD	PARZIALE	A e C	in fascia C i centri abitati di Canebola e Valle, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Fagagna	UD	NO	-	
Fiumicello	UD	NO	-	
Flaibano	UD	NO	-	
Forgaria nel Friuli	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Monte Prat, in fascia B il resto del comune
Forni Avoltri	UD	SI	C	
Forni di Sopra	UD	SI	C	
Forni di Sotto	UD	SI	C	
Gemona del Friuli	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Gonars	UD	NO	-	
Grimacco	UD	SI	C	
Latisana	UD	NO	-	
Lauco	UD	SI	C	

Lestizza	UD	NO	-	
Lignano Sabbiadoro	UD	NO	-	
Ligosullo	UD	SI	C	
Lusevera	UD	SI	C	
Magnano in Riviera	UD	SI	A	
Majano	UD	NO	-	
Malborghetto Valbruna	UD	SI	C	
Manzano	UD	NO	-	
Marano Lagunare	UD	NO	-	
Martignacco	UD	NO	-	
Mereto di Tomba	UD	NO	-	
Moggio Udinese	UD	SI	C	
Moimacco	UD	NO	-	
Montenars	UD	SI	C	
Mortegliano	UD	NO	-	
Moruzzo	UD	NO	-	
Muzzana del Turgnano	UD	NO	-	
Nimis	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Chialminis, Monte Prato e Borgo di Mezzo, in fascia B il resto del comune
Osoppo	UD	NO	-	
Ovaro	UD	SI	C	
Pagnacco	UD	NO	-	
Palazzolo dello Stella	UD	NO	-	
Palmanova	UD	NO	-	
Paluzza	UD	SI	C	
Pasian di Prato	UD	NO	-	
Paularo	UD	SI	C	
Pavia di Udine	UD	NO	-	
Pocenia	UD	NO	-	
Pontebba	UD	SI	C	
Porpetto	UD	NO	-	
Povoletto	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Pozzuolo del Friuli	UD	NO	-	
Pradamano	UD	NO	-	
Prato Carnico	UD	SI	C	
Precenicco	UD	NO	-	
Premariacco	UD	NO	-	
Preone	UD	SI	C	
Prepotto	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Castemonte, in fascia B il resto del comune
Pulfero	UD	SI	C	
Ragogna	UD	NO	-	
Ravascletto	UD	SI	C	
Raveo	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Raveo, in fascia B il resto del comune
Reana del Roiale	UD	NO	-	

Remanzacco	UD	NO	-	
Resia	UD	SI	C	
Resiutta	UD	SI	C	
Rigolato	UD	SI	C	
Rive d'Arcano	UD	NO	-	
Rivignano	UD	NO	-	
Ronchis	UD	NO	-	
Ruda	UD	NO	-	
San Daniele del Friuli	UD	NO	-	
San Giorgio di Nogaro	UD	NO	-	
San Giovanni al Natisone	UD	NO	-	
San Leonardo	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Iainich, in fascia B il resto del comune
San Pietro al Natisone	UD	SI	A, B e C	in fascia C il centro abitato di Costa, in fascia B i centri abitati di Vernassino e Mezzana, in fascia A il resto del comune
Santa Maria la Longa	UD	NO	-	
San Vito al Torre	UD	NO	-	
San Vito di Fagagna	UD	NO	-	
Sauris	UD	SI	C	
Savogna	UD	SI	C	
Sedegliano	UD	NO	-	
Socchieve	UD	SI	C	
Stregna	UD	SI	C	
Sutrio	UD	SI	C	
Taipana	UD	SI	C	
Talmassons	UD	NO	-	
Tapogliano	UD	NO	-	
Tarcento	UD	PARZIALE	A e B	in fascia B i centri abitati di Sammardenchia, Sedilis, Beorchian e Culau, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Tarvisio	UD	SI	C	
Tavagnacco	UD	NO	-	
Teor	UD	NO	-	
Terzo d'Aquileia	UD	NO	-	
Tolmezzo	UD	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova e Lorenzaso, in fascia A il resto del comune
Torreano	UD	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Masarolis, Reant e Tamoris, in fascia A il resto del comune
Torviscosa	UD	NO	-	
Trasaghis	UD	SI	B	
Treppo Carnico	UD	SI	C	
Treppo Grande	UD	NO	-	
Tricesimo	UD	NO	-	
Trivignano Udinese	UD	NO	-	
Udine	UD	NO	-	
Varmo	UD	NO	-	
Venzone	UD	SI	B	

Verzegnis	UD	SI	C	
Villa Santina	UD	SI	B	
Villa Vicentina	UD	NO	-	
Visco	UD	NO	-	
Zuglio	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Fielis e Sezza, in fascia B il resto del comune
Andreis	PN	SI	C	
Arba	PN	SI	A	
Arzene	PN	NO	-	
Aviano	PN	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Busa di Villotta e Collalto, in fascia A il resto del comune
Azzano Decimo	PN	NO	-	
Barcis	PN	SI	C	
Brugnera	PN	NO	-	
Budoia	PN	SI	A	
Caneva	PN	PARZIALE	A e C	in fascia C il centro abitato di La Crosetta, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Casarsa della Delizia	PN	NO	-	
Castelnovo del Friuli	PN	SI	B	
Cavasso Nuovo	PN	SI	B	
Chions	PN	NO	-	
Cimolais	PN	SI	C	
Claut	PN	SI	C	
Clauzetto	PN	SI	C	
Cordenons	PN	NO	-	
Cordovado	PN	NO	-	
Erto e Casso	PN	SI	C	
Fanna	PN	SI	B	
Fiume Veneto	PN	NO	-	
Fontanafredda	PN	NO	-	
Frisanco	PN	SI	C	
Maniago	PN	SI	A	
Meduno	PN	SI	B	
Montereale Valcellina	PN	SI	A	
Morsano al Tagliamento	PN	NO	-	
Pasiano di Pordenone	PN	NO	-	
Pinzano al Tagliamento	PN	SI	B	
Polcenigo	PN	SI	A e B	in fascia B il centro abitato di Mezzomonte, in fascia A il resto del comune
Porcia	PN	NO	-	
Pordenone	PN	NO	-	
Prata di Pordenone	PN	NO	-	
Pravisdomini	PN	NO	-	
Roveredo in Piano	PN	NO	-	
Sacile	PN	NO	-	
San Giorgio della Richinvelda	PN	NO	-	

San Martino al Tagliamento	PN	NO	-	
San Quirino	PN	NO	-	
San Vito al Tagliamento	PN	NO	-	
Sequals	PN	SI	A	
Sesto al reghena	PN	NO	-	
Spilimbergo	PN	PARZIALE	NON ATTRIBUITA	non ancora attribuita classificazione fascia montana; la parte montana del territorio comunale è quella risultante dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Tramonti di Sopra	PN	SI	C	
Tramonti di Sotto	PN	SI	C	
Travesio	PN	SI	B	
Vajont	PN	SI	A	
Valvasone	PN	NO	-	
Vito d'Asio	PN	SI	C	
Vivaro	PN	SI	A	
Zoppola	PN	NO	-	

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Forme_Associative/comunita_montane/Cartografia_territorio_montano/

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2777_14_ALL13

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"

Linea di intervento 2) ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico

ELENCO DECISIONI COMMISSIONE EUROPEA CHE DISPONGONO IL RECUPERO DI AIUTI DI STATO

Elenco delle decisioni della Commissione europea che dispongono il recupero di aiuti di Stato (aggiornato al 14 luglio 2009)

L'elenco contiene tutte le decisioni che non risultano archiviate dalla Commissione europea

Nell'elenco non figura il caso Wam, in quanto su di esso si è pronunciata in via definitiva la Corte di Giustizia, con sentenza del 30 aprile 2009, nel procedimento C-494/06P.

	CASO	DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA	OGGETTO	AMMINISTRAZIONI COMPETENTI
1	**CR 81/1997**	**2000/349/CE** del 25 novembre 1999 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:150:0050:0063:IT:PDF	Sgravi fiscali ad imprese site a Venezia e Chioggia	Ministero del Lavoro INPS
2	**CR 49/1998**	**2000/128/CE** dell' 11 maggio 1999 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:042:0001:0018:IT:PDF	Occupazione Pacchetto Treu	Ministero del Lavoro INPS

3	CR 27/1999	**2003/193/CE** del 5 giugno 2002 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:077:0021:0040:IT:PDF	Aziende ex-Municipalizzate	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
4	CR 57/2003	**2005/315/CE** del 20 ottobre 2004 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2005:100:0046:0053:IT:PDF	Proroga della legge "Tremonti-bis"	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
5	CR 62/2003	**2004/800/CE** del 30 marzo 2004 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:352:0010:0016:IT:PDF	Disposizioni urgenti in materia di occupazione	Ministero del Lavoro INPS
6	CR 8/2004	**2006/261/CE** del 16 marzo 2005 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:094:0042:0049:IT:PDF	Incentivi fiscali per le società recentemente quotate in borsa	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
7	CR 12/2004	**2005/919/CE** del 14 dicembre 2004	Incentivi fiscali a favore di società partecipanti a esposizioni all'estero	Ministero dell'Economia e delle Finanze

		http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2005:335:0039:0047:IT:PDF		Agenzia delle Entrate
8	**CR 16/2006**	**2007/499/CE** del 20 novembre 2007 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:185:0018:0023:IT:PDF	Aiuto alla Nuova Mineraria Silius	Regione Sardegna
9	**CR 36a/2006**	**2008/408/CE** del 20 novembre 2007 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:144:0037:0054:IT:PDF	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica a favore di Thyssenkrupp, Cementir e Nuova Terni Industrie Chimiche	Ministero dello Sviluppo Economico
10	**CR 42/2006**	**2009/178/CE** del 16 luglio 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:064:0004:0047:IT:PDF	Poste Italiane – BancoPosta: remunerazione dei conti correnti depositati presso la Tesoreria dello Stato	Ministero dell'Economia e delle Finanze
11	**CR 13/2007**	**2008/697/CE** del 16 aprile 2008 http://eur-	Compatibilità degli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione a favore di New Interline	Ministero dello sviluppo economico

		lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:235:0012:0015:IT:PDF		
12	**CR 15/2007**	**2008/711/CE** dell'11 marzo 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:237:0070:0089:IT:PDF	Incentivi fiscali a favore di taluni istituti di credito oggetto di riorganizzazione societaria	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
13	**C 27/1997**	**2000/668/CE** del 12 luglio 2000 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:279:0046:0048:IT:PDF	Applicazione della Legge Fantozzi ai settori automobilistico, della costruzione navale e delle fibre sintetiche	Ministero dello sviluppo economico Ministero dell' Economia e delle finanze
14	**C 34/1999**	**2000/648/CE** del 21 giugno 2000 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:272:0036:0040:IT:PDF	Ricapitalizzazione della società Siciliana Acque Minerali Srl	Regione Sicilia
15	**C 45/2002**	**2003/739/CE** del 13 maggio 2003 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:267:0029:0034:IT:PDF	Regione Sicilia - aiuto all'occupazione	Ministero del Lavoro INPS

16	**C 18/2003**	**2006/945/CE** del 21 settembre 2005 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:383:0001:0015:IT:PDF	Provincia Autonoma di Bolzano – leggi 9/91 e 4/97	Provincia Autonoma di Bolzano
17	**C 22/2003**	**2006/225/CE** del 2 marzo 2005 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:081:0025:0035:IT:PDF	Ristrutturazione di enti di formazione professionale	Regione Piemonte Ministero del Lavoro
18	**C 61/2003**	**2008/806/CE** dell'11 marzo 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:284:0001:0031:IT:PDF	Legge aeronautica n. 808/85	Ministero dello sviluppo economico
19	**C 1/2004**	**2008/854/CE** del 2 luglio 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:302:0009:0018:IT:PDF	Legge regionale n. 9/98 (Sardegna) – Rettifica ed estensione del procedimento C 1/2004 ai sensi dell'articolo 88, par. 2 del trattato CE	Regione Sardegna
20	**C 52/2005**	2007/374/CE del 24 gennaio 2007	Decoder digitali C52/2005	Ministero dello sviluppo economico

		http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:147:0001:0028:IT:PDF		
21	**C26/2008**	**2009/155/CE** del 12 novembre 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:052:0003:0016:IT:PDF	Prestito di 300 milioni di € ad Alitalia	Ministero dell'Economia e delle Finanze

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2780_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 dicembre 2009, n. 2780
POR FESR 2007 - 2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Attività 3.2.b) "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo" - Sostituzione della scheda di attività.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n.1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e sue modifiche e integrazioni;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008), successivamente modificato con Decreto n. 185/Pres del 6 luglio 2009;
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009 di presa d'atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni come modificati e approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR in data 16 giugno 2009;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008, come da ultimo modificato con DGR n. 1967 del 27 agosto 2009;
VISTA la deliberazione n. 2108 del 24 settembre 2009 con cui la Giunta regionale ha approvato la scheda di attività dell'asse 3, obiettivo prioritario 3.2, attività 3.2.b " Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo";
RITENUTO, a seguito degli approfondimenti tecnici che si sono resi necessari in considerazione della natura dell'attività, di modificare e aggiornare la suddetta scheda attività 3.2.b apportando le opportune modifiche ed integrazioni sostanziali come segue:
- Punto C.5 - Spese ammissibili: introduzione di nuove voci di spese ammissibili, in corrispondenza di tutte le linee di intervento previste, in quanto considerate anche queste necessarie e imprescindibili ai fini della realizzazione dei progetti nell'ambito dell'attività 3.2.b, e conseguenti adattamenti delle note esemplificative riferite alle voci delle spese ammissibili nonché del testo complessivo della scheda;
- Punto C.6 - Intensità d'aiuto: sostituzione dell'inciso *"La Regione si riserva di verificare la sussistenza di*

eventuali aiuti di Stato. Il finanziamento verrà attivato solo dopo tali verifiche" con l'inciso "*Nessun regime di aiuto*", atteso che con riguardo all'attività in oggetto si sono individuati sufficienti elementi a conferma dell'assenza di aiuti di stato; e conseguenti adattamenti del testo complessivo della scheda;
RITENUTO altresì di modificare la medesima scheda attività anche apportando modifiche ed integrazioni meramente formali ai fini di una rivisitazione generale del testo;
CONSIDERATO, pertanto, necessario procedere all'approvazione di una nuova scheda attività relativa all'attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo", allegato 1) alla presente deliberazione e parte integrante della stessa;
CONSIDERATO parimenti opportuno procedere alla sostituzione dell'allegato 1) alla DGR n. 2108/2009 con l'allegato 1) alla presente deliberazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Attività Produttive di concerto con l'Assessore delegato alle Relazioni Internazionali e Comunitarie
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda attività allegata e parte integrante della presente deliberazione (allegato 1) relativa all'attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo" per le motivazioni di cui in premessa;
2. di sostituire la scheda attività (allegato 1) alla presente deliberazione e parte integrante della stessa) alla precedente scheda di attività già approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 2108 del 24 settembre 2009;
3. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato 1), sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2780_2_ALL1

ATTIVITA' 3.2.B)
SVILUPPO SERVIZI INFORMATICI AVANZATI PER IL SISTEMA TURISMO

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1: Asse di appartenenza	*Asse 3 – Accessibilità*
A.2: Obiettivo specifico	*Migliorare l'accessibilità del sistema regionale*
A.3: Obiettivo operativo	*3.2 – Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali*
A.4: Attività	*3.2.b - Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo*
A.5: Linea di intervento	*1) Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato* *2) Creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio* *3) Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete*
A.6: Fondo Strutturale	*FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*

A.7: Temi prioritari associati

Codice	*Temi prioritari*
11	*Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali, ecc.)*

A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale

Priorità QSN	
5	*Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo*
Obiettivo specifico	
5.1.3	*Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali*
Classificazione CPT	
24	*Turismo*

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

Le iniziative finanziabili riguarderanno specificatamente la creazione di infrastrutture immateriali, in particolare reti informatiche, finalizzate a sostenere progetti volti all'introduzione e allo sviluppo di servizi informatici avanzati nel settore turistico, in modo tale da consentire la promozione integrata del sistema turistico regionale.

L'attività proposta, quindi, in linea con quanto disposto dall'articolo 5 del regolamento (CE) 1080/2006, mira a promuovere e potenziare l'accesso delle imprese turistiche, soprattutto di piccole e micro dimensioni, alle TIC ed alla rete, all'interno di un sistema coordinato.

L'attività, promossa dall'Amministrazione regionale tramite l'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia (di seguito "TurismoFVG") in quanto suo ente funzionale operante nel settore turistico, si articolerà pertanto nelle seguenti linee di intervento:
1) Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato.
1a) Attivazione di interventi rivolti alle imprese per lo sviluppo e l'implementazione di opportuni sistemi di sicurezza delle infrastrutture di rete e di protezione delle informazioni, al fine di incrementare la velocità, la continuità e l'affidabilità dello scambio di dati. Tale realizzazione si fonda sul miglioramento tecnologico del portale turistico regionale mediante lo sviluppo di un sistema informatico integrato che potrà essere utilizzato sia dalle imprese turistiche sia dall'intera collettività. In particolare, TurismoFVG progetterà, svilupperà e promuoverà gli strumenti necessari per la realizzazione dei servizi informatici avanzati con particolare riferimento all'infrastruttura di base da porre a disposizione dell'utenza, avvalendosi anche di INSIEL S.p.A. quale società in house della Regione. Alle strutture turistiche e a tutta la collettività verrà garantito l'accesso a tale sistema integrato finalizzato al supporto delle strutture turistiche stesse nell'esercizio delle loro attività e alla promozione integrata dell'intero sistema turistico regionale. Il sistema dovrà in particolare prevedere, relativamente alla ricettività, una vasta gamma di funzioni, dalla gestione delle prenotazioni on–line alla gestione dei flussi interni alla struttura fino alla comunicazione dei dati statistici alle strutture regionali e all'invio in automatico alle strutture preposte delle richieste di modifica. Lo stesso sistema dovrà inoltre essere integrabile con i più diffusi sistemi di back office alberghiero.
1b) Creazione di contenuti multimediali e digitali. Si tratterà di creare e gestire informazioni promozionali del territorio (foto di località e strutture, filmati delle offerte del territorio, descrizioni delle attrazioni e dei punti di interesse, informazioni eventi, percorsi virtuali, ecc.) che potranno essere redatti dalle redazioni periferiche di TurismoFVG e/o da consulenti esterni specializzati sul territorio e poi rimodulati da una redazione centrale, la quale vaglierà i contenuti e adatterà i formati alle possibili piattaforme di fruizione utilizzabili da tutta la collettività.
2) Creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio.

Il nuovo sistema integrato verrà diffuso sul territorio tramite la creazione di postazioni internet pubbliche (es. infopoint) per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica, come rimodulata tramite sistemi di prenotazione e di marketing integrati, e garantire in tal modo alle aziende maggiore visibilità e presenza sul mercato. Tra le funzionalità implementate è prevista la realizzazione di un sistema basato sull'utilizzo della fvgcard e sull'ampliamento del numero di servizi disponibili per la collettività; il turista, identificatosi tramite la sua card, potrà accedere ad un circuito extranet dove definire percorsi, prenotare strutture ed avere uno spazio virtuale a disposizione.
3) Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete.
Si prevede l'introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete, quali accessi wireless e collegamenti a mappe turistiche territoriali, anche al fine di migliorare i sistemi di informazione e prenotazione attraverso strumenti tecnologici avanzati (palmari, reti wireless e altri strumenti che consentano il collegamento alla rete) utilizzabili da tutti i possibili utenti sul territorio regionale.

B.2. Categorie di beneficiari

Amministrazione regionale e propri enti strumentali.

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio regionale.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Linea di intervento 1): Acquisizione di beni e servizi a regia regionale

Linea di intervento 2): Acquisizione di beni e servizi a regia regionale

Linea di intervento 3): Acquisizione di beni e servizi a regia regionale

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;

- Regolamento (CE) n. 1828/2006 recante disposizioni attuative del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data) e s.m.i.;
- DECE C(2007) 5717 del 20.11.2007 di adozione del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2007-2013;
- Direttiva 2004/18/CE del 31.03.2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;
- Comunicazione interpretativa CE 2006/C 179/02 relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive "appalti pubblici".

Normativa nazionale

- D.P.R. n. 196 del 03.10.08 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", pubblicato su GURI n. 294 del 17.12.08;
- D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i., "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE" (testo come aggiornato per ultimo dal D.Lgs. 152 del 11.09.2008);
- Legge 04.08.2006, n. 248 – articolo 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale" successivamente modificata con L.296/2006 e con D.L.97/2008 convertito con L.129/2008.

Normativa regionale

- Legge regionale n. 7/2008 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007);
- POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Allegato A alla D.G.R. n. 3161 del 14.12.2007 e s.m.i.;
- Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (emanato con DPReg. 238/2008, approvato con DGR n. 1427/2008), come da ultimo modificato dal Regolamento di modifica al Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 (emanato con DPReg. 185/2009. Approvato con DGR n. 1277/2009) e s.m.i.;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1494/2009, con cui si prende atto dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza in dd. 16.06.09 per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR FVG 2007/2013 e s.m.i.;
- Delibera di Giunta Regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 "LR n. 7/2008, capo V – Programma operativo regionale Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007/2013 FESR – Adozione del piano finanziario analitico per asse, attività, anno,

struttura regionale attuatrice" come da ultimo modificata dalla DGR n. 1967 del 27.08.09 e s.m.i.;

- Legge Regionale n. 13 del 09.11.1998, "Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate";
- Legge regionale n. 7 del 20.03.2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- Legge Regionale n. 14 del 31.05.2002, "Disciplina organica dei lavori pubblici" e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 9 del 26.05.2006, Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 98/64/CE, 1999/27/CE, 1999/76/CE, 2000/45/CE, 2001/22/CE, 2003/126/CE, 2004/16/CE, 2005/4/CE, 2005/6/CE, 2005/10/CE. Modifica alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) in adeguamento al parere motivato della Commissione europea C(2005) 5145 del 13 dicembre 2005 (Legge comunitaria 2005).

C.2 - *Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività*

Direzione centrale attività produttive – Servizio sviluppo sistema turistico regionale

C.3 - *Procedure amministrative tecniche e finanziarie*

<u>Linea di intervento 1)</u>

Fase 1: Approvazione dell'invito a TurismoFVG

L'invito, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice, è approvato con Delibera di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia di concerto con l'Assessore delegato alle Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione dei progetti da parte di TurismoFVG

TurismoFVG presenta i progetti alla Struttura regionale attuatrice competente entro i termini indicati nell'invito con una dettagliata descrizione delle modalità tecniche e attuative, nonché delle tempistiche previste (nella descrizione vanno considerati ed indicati anche quelli che sono gli elementi propri di una scheda progetto).

Fase 3: Istruttoria dei progetti e pubblicazione del Decreto del Direttore Centrale che approva le operazioni ammesse a finanziamento

Nei termini indicati nell'invito la Struttura regionale attuatrice provvede all'istruttoria dei progetti pervenuti. Con Decreto del Direttore centrale competente si approvano i progetti

ammessi a finanziamento. Tale Decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il Decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 4: Emissione dei Decreti del Direttore di Servizio di concessione
Il Direttore del Servizio emette i Decreti di concessione del contributo nei confronti di TurismoFVG.

Fase 5: Realizzazione delle operazioni
Il beneficiario provvede alla realizzazione delle operazioni sia direttamente sia tramite affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.
Entro i termini massimi fissati dal Decreto di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto a dare corso alle forniture di beni e/o servizi.
Il soggetto beneficiario provvede a verificare la conformità delle acquisizioni e trasmette alla Struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Fase 6: Liquidazione del saldo
La Struttura regionale attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo del contributo con Decreto del Direttore di Servizio.

Linea di intervento 2)

Fase 1: Approvazione dell'invito a TurismoFVG
L'invito, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice, è approvato con Delibera di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia di concerto con l'Assessore delegato alle Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione dei progetti da parte di TurismoFVG
TurismoFVG presenta i progetti alla Struttura regionale attuatrice competente entro i termini indicati nell'invito con una dettagliata descrizione delle modalità tecniche e attuative, nonché delle tempistiche previste (nella descrizione vanno considerati ed indicati anche quelli che sono gli elementi propri di una scheda progetto).

Fase 3: Istruttoria dei progetti e pubblicazione del Decreto del Direttore Centrale che approva le operazioni ammesse a finanziamento
Nei termini indicati nell'invito la Struttura regionale attuatrice provvede all'istruttoria dei progetti pervenuti. Con Decreto del Direttore centrale competente si approvano i progetti ammessi a finanziamento. Tale Decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il Decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 4: Emissione dei Decreti del Direttore di Servizio di concessione

Il Direttore del Servizio emette i Decreti di concessione del contributo nei confronti di TurismoFVG.

Fase 5: Realizzazione delle operazioni
Il beneficiario provvede alla realizzazione delle operazioni sia direttamente sia attraverso l'indizione delle gare per l'affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi e la relativa aggiudicazione.
Entro i termini massimi fissati dal Decreto di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto a dare corso alle forniture di beni e/o servizi.
Il soggetto beneficiario provvede a verificare la conformità delle acquisizioni e trasmette alla Struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Fase 6: Liquidazione del saldo
La Struttura regionale attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo del contributo con Decreto del Direttore di Servizio.

Linea di intervento 3)

Fase 1: Approvazione dell'invito a TurismoFVG
L'invito, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice, è approvato con Delibera di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia di concerto con l'Assessore delegato alle Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione dei progetti da parte di TurismoFVG
TurismoFVG presenta i progetti alla Struttura regionale attuatrice competente entro i termini indicati nell'invito con una dettagliata descrizione delle modalità tecniche e attuative, nonché delle tempistiche previste (nella descrizione vanno considerati ed indicati anche quelli che sono gli elementi propri di una scheda progetto).

Fase 3: Istruttoria dei progetti e pubblicazione del Decreto del Direttore Centrale che approva le operazioni ammesse a finanziamento
Nei termini indicati nell'invito la Struttura regionale attuatrice provvede all'istruttoria dei progetti pervenuti. Con Decreto del Direttore centrale competente si approvano i progetti ammessi a finanziamento. Tale Decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il Decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 4: Emissione dei Decreti del Direttore di Servizio di concessione
Il Direttore del Servizio emette i Decreti di concessione del contributo nei confronti di TurismoFVG.

Fase 5: Realizzazione delle operazioni

Il beneficiario provvede alla realizzazione delle operazioni sia direttamente sia attraverso l'indizione delle gare per l'affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi e la relativa aggiudicazione.
Entro i termini massimi fissati dal Decreto di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto a dare corso alle forniture di beni e/o servizi.
Il soggetto beneficiario provvede a verificare la conformità delle acquisizioni e trasmette alla Struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Fase 6: Liquidazione del saldo
La Struttura regionale attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo del contributo con Decreto del Direttore di Servizio.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

I criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza come previsto dall'articolo 65 lett. A) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, si distinguono in requisiti generali di ammissibilità formale e requisiti generali di ammissibilità, che si applicano a tutte le operazioni del POR se pertinenti, in considerazione della tipologia di operazione e macroprocesso, e criteri di ammissibilità specifici e criteri di valutazione (a tal proposito vedasi la Delibera di Giunta Regionale n. 1494/2009, con cui si prende atto dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza in dd. 16.06.09 per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR FVG 2007/2013 nonché successive modifiche e integrazioni).

Requisiti generali di a**mmissibilità formale**
- ammissibilità del proponente;
- correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Requisiti generali di ammissibilità
Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:
- coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento;
- coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
- rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
- coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
- divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006);
- coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i

settori di riferimento;
- coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;
- rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
- rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Criteri di ammissibilità specifici
- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando;
- rispondenza agli standard e alle linee guida del W3C (World Wide Web Consortium) in materia di accessibilità web e mobile;
- coerenza con la strategia dell'informazione;
- coerenza con il quadro regolamentare comunitario e nazionale sulla comunicazione elettronica.

Criteri di valutazione
- congruità e/o sostenibilità economica finanziaria organizzativa gestionale del progetto anche dopo il completamento dell'intervento;
- funzionalità alla realizzazione degli obiettivi delle linee di intervento (effetti indotti dall'uso delle TIC nella filiera turistica);
- efficacia/grado di informatizzazione gestionale (imprese turistiche);
- numero di punti-dislocazione e/o superficie coperta da installazioni wireless/hotspot e mappe turistiche territoriali;
- numero di punti di interesse turistico/commerciale e culturale georeferenziati ed associati a contenuti;
- grado di coerenza con altri ambiti programmatici - nazionali e/o internazionali - per la gestione dell'informazione turistica;
- merito tecnico del progetto, valutabile, ad esempio, in termini di:
    - adozione di architetture hardware e/o software scalabili e modulari;
    - utilizzo di meccanismi di tolleranza ai guasti (fault tolerance) e di sicurezza proattiva a tutela dell'integrità e dell'affidabilità di basi dati e/o canali di informazione e comunicazione;
    - orientamento dei servizi digitali verso interoperabilità, multicanalità e interattività.

Criteri di priorità
- ordine cronologico di presentazione della domanda.

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione delle operazioni dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006 e s.m.i., nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 03.10.2008.

Azioni	Spese ammissibili
Linea di intervento 1) sottolinea 1a)	- *spese per il personale* - *acquisizione di beni*[1] - *acquisizione di servizi*[2] - *spese per attività di promozione/divulgazione*[3] - *IVA*[4]
Linea di intervento 1) sottolinea 1b)	- *spese per il personale* - *acquisizione di beni*[5] - *acquisizione di servizi*[6] - *IVA* [4]
Linea d'intervento 2)	- *spese per il personale* - *acquisizione di beni*[7] - *acquisizione di servizi*[8] - *spese per attività di promozione/divulgazione*[3] - *IVA*[4] - *opere edili e impianti*[9]
Linea d'intervento 3)	- *spese per il personale* - *acquisizione di beni*[10] - *acquisizione di servizi*[11] - *spese per attività di promozione/divulgazione*[3] - *IVA*[4] - *opere edili e impianti*[12]

NOTE:

- Nota 1): a titolo esemplificativo, la voce di spesa potrà comprendere l'acquisto di attrezzature informatiche, dispositivi hardware e software, apparecchiature e macchinari, ecc. La voce di spesa non comprenderà quanto già compreso nella successiva voce "spese per attività di promozione/divulgazione".
- Nota 2): a titolo esemplificativo, la voce di spesa potrà comprendere studi propedeutici alla realizzazione del sistema, la progettazione, realizzazione, sviluppo, configurazione, integrazione, personalizzazione ed avviamento di software, ecc. La voce di spesa non comprenderà quanto già compreso nella successiva voce "spese per attività di promozione/divulgazione".
- Nota 3): A titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere l'affitto delle sale, l'organizzazione degli eventi, l'acquisto di spazi pubblicitari e in generale tutte le acquisizioni di beni e/o servizi connesse alla realizzazione di azioni di accompagnamento, di promozione, divulgazione e accessorie.
- Nota 4): Iva ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.
- Nota 5): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere l'acquisto di postazioni ed attrezzature informatiche, dispositivi hardware e software, apparecchiature e macchinari, ecc.
- Nota 6): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere la realizzazione di materiale di presentazione del territorio con finalità di informazione, promozione e comunicazione, l'implementazione dello stesso materiale in formato digitale e multimediale, la progettazione,

realizzazione, sviluppo, configurazione, integrazione, personalizzazione ed avviamento del relativo software, ecc.

- Nota 7): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere l'acquisto di totem informativi, postazioni ed attrezzature informatiche, dispositivi hardware e software, apparecchiature e macchinari, ecc. La voce di spesa non comprenderà quanto già compreso nella successiva voce "spese per attività di promozione/divulgazione".
- Nota 8): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere studi propedeutici alla realizzazione del sistema, la progettazione, realizzazione, sviluppo, configurazione, integrazione, personalizzazione ed avviamento di software, ecc. La voce di spesa non comprenderà quanto già compreso nella successiva voce "spese per attività di promozione/divulgazione".
- Nota 9): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere la stesura di infrastrutture di rete, nonché opere edilizie attinenti agli eventuali adattamenti richiesti dall'installazione delle postazioni informatiche, ecc.
- Nota 10): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere l'acquisto di apparecchi mobile e relativi apparati (antenne, ripetitori, ecc.), postazioni ed attrezzature informatiche, dispositivi hardware e software, apparecchiature e macchinari, ecc. La voce di spesa non comprenderà quanto già compreso nella successiva voce "spese per attività di promozione/divulgazione".
- Nota 11): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere studi propedeutici alla realizzazione del sistema, la progettazione, realizzazione, sviluppo, configurazione, integrazione, personalizzazione ed avviamento di software, ecc. La voce di spesa non comprenderà quanto già compreso nella successiva voce "spese per attività di promozione/divulgazione".
- Nota 12): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere l'esecuzione di lavori per il posizionamento di antenne e ripetitori, ecc.

C.6 – Intensità d'aiuto

Codice	Descrizione Tipologie aiuti
F	Nessun regime di aiuto

C.7 – Indicatori

- ***Indicatori di Programma***

Indicatori di risultato	**Unità di misura**	**Valore base**	**Valore atteso**
Servizi messi in rete	n.	1	5
Strutture ricettive prenotabili tramite portale turistico regionale	n.	0	400
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**

Software realizzati	n.	-	2

Questa attività contribuisce insieme alle altre attività dell'asse al conseguimento del target indicato per gli indicatori di impatto dell'asse stesso.

- ***Indicatori CORE IGRUE***

Codice indicatore	Indicatori CORE	Unità di misura
787	Punti di accesso alla rete	N.
798	Giornate/uomo prestate	N.

- ***Indicatori occupazionali IGRUE***

Codice indicatore	Indicatori occupazionali	Unità di misura
682	Giornate/uomo complessivamente attivate	N.

- ***Indicatori QSN***

Codice indicatore	Indicatori di risultato QSN
50	Attrazione turistica

- ***Indicatori CORE COMMISSIONE EUROPEA***

Codice indicatore	Indicatori CORE COMMISSIONE EUROPEA	Unità di misura
34	Progetti (turismo)	N.
35	Posti di lavoro creati (turismo)	N.

- ***Indicatori ambientali***

Codice indicatore	Indicatori ambientali	Unità di misura
-	-	-

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2781_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 dicembre 2009, n. 2781

POR FESR 2007 - 2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Attività 3.2.b) "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo" - Linea di intervento 1) - Approvazione invito all'Agenzia TurismoFVG a presentare proposte progettuali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999, e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti, e s.m.i.;
VISTA la Decisione della Commissione europea C (2007) 5717 del 20 novembre 2007, con la quale la Commissione europea approva il POR FESR 2007 - 2013 - Obiettivo Competitività ed Occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per Asse/Attività/Direzione centrale competente all'attuazione;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e in particolare il Capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e sue modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con D.P.Reg. n. 238/Pres del 13 settembre 2008 in applicazione delle norme di cui al Capo V della legge regionale summenzionata, successivamente modificato con Decreto n. 185/Pres del 6 luglio 2009;
ATTESO che le disposizioni di cui all'art 7, comma 4, lettere a) e d) del succitato Regolamento prevedono che la Giunta regionale approvi sia le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo, sia i bandi e gli inviti, con le relative risorse;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per Asse/Attività/anno/struttura regionale attuatrice, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008, come da ultimo modificato con DGR n. 1967 del 27 agosto 2009;
VISTO l'articolo 65 lett. a) del citato Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che il Comitato di Sorveglianza esamina ed approva i criteri di selezione delle operazioni finanziate;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008, con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione, nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013, dei criteri di selezione delle operazioni relative a molteplici attività, tra cui l'Attività 3.2.b) "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo";
ATTESO che nella seconda riunione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013, svoltasi il 16 giugno 2009, è stata approvata una serie di modifiche e integrazioni sia dei criteri di ammissibilità formale e dei criteri generali di ammissibilità, sia dei criteri di ammissibilità specifici, di valutazione e di priorità relativi alle singole attività, tra cui anche l'Attività 3.2.b) "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo";
RICHIAMATA la DGR n. 1494 del 3 luglio 2009 con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, nella seduta del 16 giugno 2009, delle modifiche e integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni di cui alla Deliberazione sopra richiamata, tra cui anche quelli per l'Attività 3.2.b) "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo";
RICHIAMATA altresì la propria deliberazione n. 2780 del 10 dicembre 2009 con la quale si approva la

scheda attività per l'Attività 3.2.b) "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo";
CONSIDERATO che la suddetta scheda attività prevede l'emanazione di un invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia predisposto dalla Struttura regionale attuatrice, individuata nel Servizio sviluppo sistema turistico regionale della Direzione Centrale Attività Produttive, per procedere alla selezione di progetti finalizzati al miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato;
VISTO lo schema di invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia a presentare proposte progettuali per il miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato, predisposto dal suindicato Servizio, nel quale sono disciplinate le modalità di accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione con riferimento all'Attività 3.2.b) "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo", Linea di intervento 1) "Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato";
RITENUTO di approvare lo schema di invito sopra citato, e di destinare all'erogazione dei finanziamenti di cui all'invito medesimo risorse finanziarie pari ad Euro 5.500.000,00, di cui Euro 1.347.500,00 costituiscono la quota a carico del FESR, Euro 2.887.500,00 costituiscono la quota a carico dello Stato ed Euro 1.265.000,00 costituiscono la quota a carico della Regione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Attività Produttive, di concerto con l'Assessore delegato alle relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato l'invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia a presentare proposte progettuali per il miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato, di cui allo schema allegato (allegato1) alla presente deliberazione quale parte integrante, che definisce le modalità e i termini per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, con riferimento all'Attività 3.2.b) "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo", Linea di intervento 1) "Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato".
2. E' altresì approvata la modulistica prevista a corredo dell'invito suddetto, come di seguito specificata, parte integrante della presente deliberazione:
- Domanda beneficiario (Allegato A all'invito);
- Scheda progettuale sottolinea 1a) (Allegato B.1 all'invito);
- Scheda progettuale sottolinea 1b) (Allegato B.2 all'invito);
- Check list di autocontrollo (Allegato C all'invito);
- Dichiarazione ai fini dell'ammissibilità dell'IVA (Allegato D all'invito).

3. Sono assegnate al presente invito risorse finanziarie pari ad Euro 5.500.000,00, di cui Euro 1.347.500,00 costituiscono la quota a carico del FESR, Euro 2.887.500,00 costituiscono la quota a carico dello Stato ed Euro 1.265.000,00 costituiscono la quota a carico della Regione.
4. Il termine di sessanta giorni stabilito dall'invito per la presentazione delle domande di finanziamento decorrerà dalla data della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione.
5. Gli eventuali incrementi delle risorse finanziarie assegnate per l'erogazione dei finanziamenti di cui all'invito, nonché le eventuali modifiche o integrazioni di carattere sostanziale che si rendesse necessario apportare al testo dell'invito stesso a seguito di variazioni delle normative comunitarie di riferimento saranno disposti con successiva deliberazione della Giunta regionale, da adottare su proposta dell'Assessore regionale alle Attività Produttive, di concerto con l'Assessore delegato alle relazioni internazionali e comunitarie.
6. La presente deliberazione e i relativi allegati vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2781_2_ALL1

Allegato 1

All'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia
Piazza Manin, 10 - Passariano
33033 CODROIPO (UD)

OGGETTO: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Asse 3 "Accessibilità". Obiettivo operativo 3.2 "Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali". Attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo". Linea d'intervento 1) "Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato".
Invito a presentare proposte progettuali.

Premesso che con DGR n. 2780 del 10 dicembre 2009 la Giunta regionale ha approvato la scheda relativa all'attività 3.2.b e che, ai sensi dell'art. 7, c. 4) del D.P.Reg. 13/09/2008 n. 238/Pres., "LR 7/2008 art. 27. Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013" e s.m.i., la Giunta regionale, con deliberazione n. 2781 di data 10/12/2009 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. __ di data __/__/2009), ha approvato il presente invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia (di seguito "TurismoFVG") a presentare proposte progettuali.

Le modalità di attuazione dell'attività 3.2.b – linea di intervento 1) sono di seguito descritte.

CAPO I – FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente invito disciplina le modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione - Asse 3 "Accessibilità" - Attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo" - Linea d'intervento 1) "Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato", finalizzati a promuovere e potenziare l'accesso da parte delle imprese turistiche, soprattutto di piccole e micro dimensioni, e dell'intera collettività alle TIC e alla rete, all'interno di un sistema coordinato.

2. Le finalità di cui al comma 1 si raggiungono attraverso la realizzazione di servizi informatici avanzati nel settore turistico, con obiettivo di centralizzazione dell'offerta, in modo tale da consentire sia la promozione integrata del sistema turistico regionale che l'accrescimento della competitività delle imprese sul mercato.

3. La linea di intervento 1) rappresenta un primo step all'interno di un processo finalizzato all'attuazione di una politica regionale di sviluppo di cui il sistema turistico è parte integrante ed altamente rappresentativa. Il miglioramento tecnologico del portale turistico regionale finalizzato allo sviluppo di un sistema informatico integrato rappresenta quindi un intervento di qualificazione infrastrutturale che sarà in grado di fornire a tutti gli utenti del territorio l'accesso universale e indiscriminato a tutti i servizi turistici offerti dal territorio regionale stesso, in termini di promozione tramite attività di valore culturale, sociale, turistico. La qualificazione informatica del sistema turistico regionale diventa quindi lo strumento necessario per la prestazione di un pacchetto integrato e qualificato di servizi turistici a tutti i possibili utenti sul territorio regionale.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente invito, si adottano le seguenti definizioni:

a) «sistema informatico integrato», il complesso delle componenti che gestiscono in forma elettronica l'insieme delle informazioni generate, utilizzate, elaborate dai processi secondo una logica di elevata integrazione ed operabilità fra le applicazioni interne e di apertura all'interazione con altre forme di dati e prodotti;

b) «contenuti digitali e multimediali», materiale descrittivo, illustrativo, informativo e promozionale prodotto su supporto elettronico e che può comprendere la realizzazione di elaborati sia di tipo testuale che audiovisivo eventualmente caratterizzati da interattività;

c) «piattaforme di fruizione», l'assieme dei dispositivi hardware e software attraverso i quali l'utente accede ai servizi ed ai contenuti messi a disposizione dal sistema informatico di distribuzione.

Art. 3 – Progetti finanziabili

1. È finanziabile la linea di intervento 1), relativa al miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato, che si estrinseca nella realizzazione delle seguenti sottolinee di intervento:

1a) realizzazione e promozione dell'infrastruttura di base del sistema informatico integrato per l'erogazione dei servizi informatici avanzati, che garantisca quantomeno:

- un'efficace gestione dei sistemi di sicurezza delle infrastrutture di rete e di protezione delle informazioni, al fine di incrementare la velocità, la continuità e l'affidabilità dello scambio di dati;
- l'accesso alle strutture turistiche e a tutta la collettività a tale sistema integrato finalizzato al supporto delle strutture turistiche stesse nell'esercizio delle loro attività e alla promozione integrata dell'intero sistema turistico regionale;
- l'implementazione di una vasta gamma di funzioni relativamente alla ricettività, dalla gestione delle prenotazioni on–line alla gestione dei flussi interni alla struttura fino alla comunicazione dei dati statistici alle strutture regionali e all'invio in automatico alle strutture preposte delle richieste di modifica, con possibilità di integrazione con i più diffusi sistemi di back office alberghiero;

1b) creazione di contenuti multimediali e digitali e gestione di informazioni promozionali del territorio (foto di località e strutture, filmati delle offerte del territorio, descrizioni delle attrazioni e dei punti di interesse, informazioni eventi, percorsi virtuali, ecc.) adattabili a diverse piattaforme di fruizione utilizzabili da tutta la collettività.

2. I progetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera 1a) potranno consistere in:

a) realizzazione e messa in esercizio di servizi software erogabili per via telematica;

b) realizzazione e messa in esercizio di siti e portali Web idonei a diffondere e rendere fruibili i servizi telematici;

c) acquisto di hardware e software commerciali di base (licenze) o acquisizione di servizi corrispondenti in forma di hosting, housing e/o noleggio, con caratteristiche e dimensionamento strettamente necessario all'implementazione e alla messa in esercizio dei prodotti informativi di cui ai precedenti a) e b) e ad essi strettamente riferiti in termini di dimensionamento e caratteristiche;

d) realizzazione di infrastrutture e piattaforme abilitanti o eventuale acquisizione delle relative licenze (interoperabilità, cooperazione applicativa, riconoscimento e profilazione dell'utente nell'accesso ai servizi, sicurezza, teleassistenza e formazione a distanza, ecc.), con caratteristiche e dimensionamento strettamente necessario all'implementazione e alla messa in esercizio dei prodotti informativi di cui ai precedenti a) e b);

e) azioni di accompagnamento, promozione e divulgazione dei servizi implementati ed altre azioni accessorie strettamente necessarie alla messa in esercizio dei prodotti informativi di cui ai precedenti a) e b), costituite da spese per il personale del beneficiario a queste attività dedicato e da spese per attività di promozione/divulgazione di cui all'articolo 13, comma 2, lettere a) e d), nei limiti massimi di spesa ammessa a finanziamento per ciascun progetto previsti all'articolo 13, commi 4 e 5.

3. I progetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera 1b) potranno consistere:

a) nella produzione di elaborati testuali;

b) nella produzione di immagini;

c) nella produzione di materiale audio e video, ivi comprese animazioni in computergrafica;

d) nella combinazione degli elementi di cui alle lettere a), b) e c) in un contesto interattivo, finalizzato ad esempio alla creazione di un percorso personalizzato;

e) nell'acquisto di postazioni ed attrezzature informatiche, dispositivi hardware e software, apparecchiature e macchinari, ecc. finalizzati alla creazione dei contenuti e alla gestione delle informazioni di cui alle lettere a), b), c) e d);
f) nella progettazione, realizzazione, sviluppo, configurazione, integrazione, personalizzazione ed avviamento di software, ecc. finalizzato alla creazione dei contenuti e alla gestione delle informazioni di cui alle lettere a), b), c) e d).
4. I progetti finanziabili sono realizzati nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici, informatica e telematica, nonché di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Art. 4 - Obiettivi
1. La realizzazione dei progetti concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi previsti dal POR – FESR 2007-2013:
a) obiettivo specifico: migliorare l'accessibilità del sistema regionale;
b) obiettivo operativo: rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali.
2. Il concorso dei progetti al raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 è misurato sulla base dei seguenti indicatori fisici:
a) servizi messi in rete;
b) strutture ricettive prenotabili tramite portale turistico regionale;
c) software realizzati;
d) giornate/uomo prestate;
e) giornate/uomo complessivamente attivate;
f) posti di lavoro creati (turismo).
3. In ogni proposta progettuale il soggetto richiedente è tenuto a fornire, relativamente agli indicatori riportati nell'Allegato B.1 o B.2 al presente invito, il valore al momento della presentazione della domanda stessa, ove richiesto, nonché una stima dei valori attesi alla conclusione del progetto presentato.

CAPO II – CRITERI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI

Art. 5 –Criteri di ammissibilità dei progetti
1. È ritenuto ammissibile il progetto che risponde ai seguenti criteri:
a) criteri di ammissibilità formale;
b) criteri di ammissibilità generali;
c) criteri di ammissibilità specifici.

Art. 6 – Criteri di ammissibilità formale
1. Ogni proposta progettuale dovrà rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità formale:
a) ammissibilità del proponente;
b) correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Art. 7 –Criteri di ammissibilità generali
1. Ogni proposta progettuale dovrà rispondere ai seguenti requisiti generali di ammissibilità:
a) coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento;
b) coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni e obiettivi specifici previsti dallo stesso[1];
c) rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi[2];

---

[1] Ad es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale.
[2] I criteri di demarcazione sono, in particolare, richiamati nel POR nel paragrafo 3.3 "Aspetti specifici di sviluppo a carattere territoriale" e nelle singole schede di Attività al paragrafo "Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari". La loro verifica avverrà sulla base dei dati acquisiti in domanda.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia
POR 2007-2013

d) coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
e) divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006);
f) coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
g) coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;
h) rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
i) rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Art. 8 – Criteri di ammissibilità specifici
1. Ogni proposta progettuale dovrà rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità specifici:
a) qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando;
b) rispondenza agli standard e alle linee guida del W3C (World Wide Web Consortium) in materia di accessibilità web e mobile;
c) coerenza con la strategia dell'informazione;
d) coerenza con il quadro regolamentare comunitario e nazionale sulla comunicazione elettronica.

Art. 9 –Criteri di valutazione
1. Ogni singolo progetto ritenuto ammissibile è valutato secondo i seguenti criteri:

Criteri di valutazione	*Elementi utili alla lettura dei criteri di valutazione*	*Progetti di cui all'art. 3, comma 1, lett. 1a)*	*Progetti di cui all'art. 3, comma 1, lett. 1b)*
		Punteggio max oppure N.P. (non pertinente)	
1.congruità e/o sostenibilità economica finanziaria organizzativa gestionale del progetto anche dopo il completamento dell'intervento	Valutazione effettuata in base ai costi previsti di conduzione e manutenzione ordinaria ed adeguativa dei servizi telematici proposti, con l'indicazione delle risorse annuali per il triennio successivo alla conclusione del progetto stesso e relativa fonte di copertura, rapportati alla spesa ammissibile totale del progetto	10	10
2.funzionalità alla realizzazione degli obiettivi delle linee di intervento (effetti indotti dall'uso delle TIC nella filiera turistica)	Valutazione dell'accrescimento dell'accessibilità alle nuove tecnologie dell'informazione da parte delle imprese turistiche	15	N.P.
3.efficacia/grado di informatizzazione gestionale (imprese turistiche)	Valutazione delle necessità gestionali delle imprese che i processi informativi introdotti si propongono di soddisfare	20	N.P.
4.numero di punti-dislocazione e/o superficie coperta da installazioni		N.P.	N.P.

wireless/hotspot e mappe turistiche territoriali			
5.numero di punti di interesse turistico/commerciale e culturale georeferenziati ed associati a contenuti	Valutazione effettuata in base al numero dei punti georeferenziati ed associati a contenuti, secondo i seguenti scaglioni: - da 0 a 50: 0 punti; - da 50 a 100: 10 punti; - da 100 a 500: 25 punti; - oltre 500: 35 punti	N.P.	35
6.grado di coerenza con altri ambiti programmatici - nazionali e/o internazionali - per la gestione dell'informazione turistica	Valutazione in base alla dimostrazione della coerenza con la programmazione in ambito strategico riferito alla società dell'informazione, ed in particolare con il QSN in ambito nazionale e con il quadro strategico i2010 in ambito europeo. In particolare, vengono attribuiti i seguenti punteggi per la coerenza in ambito: - nazionale: 10 punti; - internazionale: 10 punti; - nazionale e internazionale: 20 punti	20	20
7.merito tecnico del progetto, valutabile, ad esempio, in termini di: - adozione di architetture hardware e/o software scalabili e modulari - utilizzo di meccanismi di tolleranza ai guasti (fault tolerance) e di sicurezza proattiva a tutela dell'integrità e dell'affidabilità di basi dati e/o canali di informazione e comunicazione - orientamento dei servizi digitali verso interoperabilità, multicanalità e interattività	Valutazione del merito tecnico secondo i parametri seguenti: - adozione di architetture hardware e/o software scalabili e modulari: punti da 0 a 10 - dimostrazione dell'adeguatezza dei metodi utilizzati a tutela della sicurezza e dell'integrità dei dati: punti da 0 a 10 - orientamento dei servizi digitali verso interoperabilità, multicanalità e interattività: punti da 0 a 15	35	35

Art. 10 – Criteri di priorità

1. In caso di progetti valutati a parità di punteggio ai sensi dell'articolo 9, si applica il seguente criterio di priorità:

1. ordine cronologico di presentazione della domanda

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITA' DEI FINANZIAMENTI

Art. 11 - Risorse finanziarie disponibili

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia
POR 2007-2013

1. Le risorse disponibili per l'erogazione dei finanziamenti di cui al presente invito ammontano complessivamente a euro 5.500.000,00, di cui euro 1.347.500,00 costituiscono la quota FESR, euro 2.887.500,00 costituiscono la quota Stato ed euro 1.265.000,00 costituiscono la quota Regione.
2. E' facoltà dell'Amministrazione assegnare al presente invito ulteriori risorse.

Art. 12 – Caratteristiche e intensità dei finanziamenti
1. Il finanziamento consiste in un contributo in conto capitale.
2. I progetti ammissibili sono finanziabili al 100% dall'Amministrazione regionale fino all'esaurimento delle risorse disponibili.
3. Non è previsto alcun cofinanziamento a carico di TurismoFVG, trattandosi di progetti a totale carico pubblico.

Art. 13 – Spese ammissibili
1. Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute dal beneficiario a decorrere dal 1° gennaio 2007, purchè riferite a progetti non ancora conclusi alla data di presentazione della relativa proposta progettuale. Si intendono conclusi alla data di presentazione della relativa proposta progettuale quei progetti i cui documenti di spesa siano stati tutti emessi e regolarmente quietanzati entro tale data e per i quali sia stata emessa la dichiarazione che attesta la regolarità e conformità della fornitura.
2. Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006 e s.m.i., nonché delle disposizioni del D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, sono ammissibili a finanziamento per quanto attiene i progetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera 1a), le seguenti tipologie di spesa:
a) spese per il personale
b) acquisizione di beni [3]
c) acquisizione di servizi[4]
d) spese per attività di promozione/divulgazione[5]
e) IVA[6]
3. Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006 e s.m.i., nonché delle disposizioni del D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, sono ammissibili a finanziamento per quanto attiene i progetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera 1b), le seguenti tipologie di spesa:
a) spese per il personale
b) acquisizione di beni [7]
c) acquisizione di servizi[8]
d) IVA[6]
4. Le spese per il personale del beneficiario impegnato in tutte le attività di progetto di cui al comma 2, lettera a) e al comma 3, lettera a) sono riconosciute nel limite massimo del 15% della spesa ammessa a finanziamento sia per i progetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera 1a) sia per i progetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera 1b).

---

[3] A titolo esemplificativo, la voce di spesa potrà comprendere l'acquisto di attrezzature informatiche, dispositivi hardware e software, apparecchiature e macchinari, ecc. La voce di spesa non comprenderà quanto già compreso nella successiva voce "spese per attività di promozione/divulgazione".
[4] A titolo esemplificativo, la voce di spesa potrà comprendere studi propedeutici alla realizzazione del sistema, la progettazione, realizzazione, sviluppo, configurazione, integrazione, personalizzazione ed avviamento di software, ecc. La voce di spesa non comprenderà quanto già compreso nella successiva voce "spese per attività di promozione/divulgazione".
[5] A titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere l'affitto delle sale, l'organizzazione degli eventi, l'acquisto di spazi pubblicitari e in generale tutte le acquisizioni di beni e/o servizi connesse alla realizzazione di azioni di accompagnamento, di promozione, divulgazione e accessorie.
[6] Iva ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.
[7] A titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere l'acquisto di postazioni ed attrezzature informatiche, dispositivi hardware e software, apparecchiature e macchinari, ecc.
[8] A titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere la realizzazione di materiale di presentazione del territorio con finalità di informazione, promozione e comunicazione, l'implementazione dello stesso materiale in formato digitale e multimediale, la progettazione, realizzazione, sviluppo, configurazione, integrazione, personalizzazione ed avviamento del relativo software, ecc.

5. Le spese per attività di promozione/divulgazione di cui al comma 2, lettera d) sono riconosciute nel limite massimo del 10% della spesa ammessa a finanziamento per i progetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera 1a).

Art. 14 - Condizioni generali di ammissibilità delle spese

1. Le spese indicate in ogni proposta progettuale e successivamente rendicontate dovranno:
a) risultare effettivamente sostenute e connesse ai progetti cofinanziati;
b) risultare conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
c) risultare relative a progetti localizzati nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
d) essere comprovate da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probante equivalente;
e) non essere già state ammesse a una misura di sostegno finanziario nazionale ovvero comunitario.
2. L'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario costituisce una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.
3. E' altresì ammissibile ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo, nel limite in cui non possa essere recuperato dal beneficiario.

Art. 15 - Prova della spesa

1. In sede di rendiconto, TurismoFVG è tenuta a provare l'effettivo sostenimento di ognuna delle spese rendicontate attraverso la presentazione:
a) degli originali di fatture debitamente quietanzate o di documentazione contabile avente forza probatoria equivalente;
b) della copia conforme all'originale dei relativi mandati di pagamento quietanzati;
c) di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture o altra documentazione contabile avente forza probatoria equivalente sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente al progetto finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture stesse.
2. Le fatture dovranno essere debitamente intestate, indicare chiaramente l'oggetto e contenere il riferimento al progetto finanziato dal POR FESR 2007-2013.
3. Non sono ammissibili a rendiconto spese pagate in contanti per un importo superiore a euro 500,00.
4. Nel caso di spese di importo pari o inferiore a euro 500,00, saldate in contanti, dovrà essere prodotto quale prova dell'effettiva effettuazione della spesa un estratto contabile che attesti il pagamento ovvero la fattura quietanzata dal fornitore, con apposizione della firma e del timbro del fornitore medesimo, della data di pagamento e della dicitura "PAGATO" ovvero apposita dichiarazione liberatoria del fornitore.

CAPO IV – PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Art. 16 - Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali

1. Le proposte progettuali devono pervenire alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale attività produttive – Servizio sviluppo sistema turistico regionale (di seguito chiamato «Servizio»), via Carducci n. 6, 34133 Trieste.
2. Le domande, sottoscritte dal legale rappresentante di TurismoFVG, devono essere redatte utilizzando l'apposito modello di cui all'Allegato A al presente invito. Il modello è anche disponibile sul sito web della Regione, all'indirizzo: www.regione.fvg.it.
3. Le proposte progettuali devono pervenire entro il 60° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente invito nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Qualora tale termine scada in un giorno festivo o il sabato lo stesso è prorogato al primo giorno lavorativo seguente. Del ricevimento fa fede il timbro a data dell'ufficio.
4. Le proposte progettuali relative ai progetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera 1a), devono pervenire congiuntamente alle proposte progettuali relative ai progetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera 1b).

Art. 17 – Documentazione da allegare alla domanda

1. Alla domanda deve essere allegata, come meglio specificato nell'Allegato A al presente invito, copia dell'atto con il quale l'organo competente dell'ente stabilisce la partecipazione all'invito ed approva il testo della proposta nella sua interezza, corredata dalla documentazione tecnico-economica.
2. La domanda, nel caso di progetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera 1a), deve essere inoltre corredata dalla seguente documentazione, come meglio specificato nell'Allegato B.1 al presente invito:
a) dettagliata relazione tecnico/progettuale, dalla quale risultino in ogni caso:
a.1) le finalità generali del progetto;
a.2) un'elencazione di massima dei servizi telematici di cui si propone la realizzazione;
a.3) l'analisi delle carenze riscontrate nell'attuale offerta di servizi telematici;
a.4) un raffronto sintetico tra i servizi telematici di cui si propone la realizzazione rispetto a quelli attualmente offerti ai turisti ed alle imprese;
a.5) la descrizione dell'architettura informatica e telematica utilizzata;
a.6) l'identificazione delle modalità procedurali di attuazione del progetto anche con riferimento all'acquisizione di beni e servizi esterni;
a.7) la natura e la descrizione del progetto;
b) relazione descrittiva delle specifiche caratteristiche del progetto, con riferimento ai criteri di valutazione di cui all'articolo 9;
c) quadro economico del progetto, dettagliato per categorie di spesa e per annualità;
d) piano di realizzazione del progetto con relativo cronoprogramma;
e) prospetto relativo agli indicatori fisici;
f) check list di autocontrollo, redatte in conformità al modello di cui all'Allegato C al presente invito, per le gare già espletate al momento della presentazione della domanda;
g) dichiarazione ai fini dell'ammissibilità dell'IVA relativa al regime in cui vengono esercitate le attività rientranti nel progetto proposto, redatta in conformità al modello di cui all'Allegato D al presente invito;
h) copia dei documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle eventuali spese già sostenute.
3. Nel caso invece di progetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera 1b) la domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione, come meglio specificato nell'Allegato B.2 al presente invito:
a) dettagliata relazione tecnico/progettuale, dalla quale risultino in ogni caso:
a.1) le finalità generali del progetto;
a.2) la natura e la descrizione del progetto;
a.3) l'identificazione delle modalità procedurali di attuazione del progetto anche con riferimento all'acquisizione di beni e servizi esterni;
b) relazione descrittiva delle specifiche caratteristiche del progetto, con riferimento ai criteri di valutazione di cui all'articolo 9;
c) quadro economico del progetto, dettagliato per categorie di spesa e per annualità;
d) piano di realizzazione del progetto con relativo cronoprogramma;
e) prospetto relativo agli indicatori fisici;
f) check list di autocontrollo, redatte in conformità al modello di cui all'Allegato C al presente invito, per le gare già espletate al momento della presentazione della domanda;
g) dichiarazione ai fini dell'ammissibilità dell'IVA relativa al regime in cui vengono esercitate le attività rientranti nel progetto proposto, redatta in conformità al modello di cui all'Allegato D al presente invito;
h) copia dei documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle eventuali spese già sostenute.
4. La documentazione di cui ai commi 1 e 2 o 3 è considerata indispensabile ai fini della valutazione del progetto e non può essere autonomamente integrata successivamente alla presentazione della proposta progettuale. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

Art. 18 – Inammissibilità della domanda
1. È inammissibile la domanda:
a) pervenuta dopo il termine fissato all'articolo 16;
b) priva di valida sottoscrizione da parte del richiedente;
c) non rispondente ai criteri di cui agli articoli 6, 7 e 8;
d) non pervenuta secondo le modalità previste all'articolo 16, comma 4;
e) redatta non conformemente all'Allegato A al presente invito;
f) non corredata da tutta la documentazione di cui all'articolo 17, commi 1 e 2 o 3.

Art. 19 – Formazione di una graduatoria per ciascuna sottolinea di intervento e ammissione a finanziamento

1. L'istruttoria si conclude entro 30 giorni dal ricevimento delle proposte progettuali.

2. Ove una proposta progettuale sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio competente ne dà comunicazione a TurismoFVG indicandone le cause ed assegnando un termine di 15 giorni per provvedere alla regolarizzazione o integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.

3. A seguito dell'istruttoria svolta sulla base dei criteri di selezione indicati agli articoli 6, 7, 8, 9 e 10, in conformità a quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" di cui al D.P.Reg. 13 settembre 2008, n. 0238/Pres., di seguito "Regolamento di attuazione del POR", come da ultimo modificato dal Regolamento di modifica al Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 di cui al DPReg. 185/2009, con decreto del Direttore centrale attività produttive, vengono approvati, per ciascuna sottolinea di intervento:

a) la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, secondo l'ordine decrescente di punteggio, il punteggio attribuito e l'ammontare delle spese riconosciute ammissibili; la graduatoria reca inoltre l'evidenza:

a1) dei progetti ammessi e finanziati, con specifica dei contributi rispettivamente assegnati;

a2) dei progetti ammessi e non finanziati per esaurimento delle risorse;

b) l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.

4. Il decreto di cui al comma 3, che costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, è adottato entro 15 giorni dalla conclusione dell'istruttoria ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 20 – Concessione del contributo

1. Entro trenta giorni dall'adozione del decreto di cui all'articolo 19, comma 3, il Direttore del Servizio adotta, per ogni progetto ammesso a finanziamento, il decreto di concessione del contributo.

2. Il decreto di cui al comma 1 stabilisce i termini entro i quali il beneficiario deve presentare:

a) i contratti o le convenzioni stipulate per l'acquisizione dei beni e dei servizi;

b) la dichiarazione che attesta la regolare e conforme esecuzione della fornitura;

c) la rendicontazione finale.

3. Il termine per la rendicontazione finale non può comunque essere posteriore al 31 dicembre 2012.

Art. 21 – Avvio e realizzazione dei progetti

1. Per la realizzazione dei progetti di cui all'art. 3, comma 1, lettera 1a) la procedura è la seguente:

a) il beneficiario provvede alla realizzazione dei progetti sia direttamente sia tramite affidamento ad INSIEL S.p.A., quale società in house della Regione, sia attraverso l'indizione di gare per l'affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi e la relativa aggiudicazione;

b) la stipula della convenzione o del contratto, che coincide con l'effettivo avvio del progetto, deve essere comunicata al Servizio;

c) al termine delle forniture, il beneficiario trasmette al Servizio i dati finali relativi agli indicatori di cui all'articolo 4, comma 3;

d) il beneficiario provvede, inoltre, a verificare la regolarità delle acquisizioni e la conformità delle prestazioni contrattuali, e trasmette al Servizio il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione, come previsto all'articolo 22, comma 5, lettera d).

2. Per la realizzazione dei progetti di cui all'art. 3, comma 1, lettera 1b) la procedura è la seguente:

a) il beneficiario provvede alla realizzazione dei progetti sia direttamente sia attraverso l'indizione di gare per l'affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi e la relativa aggiudicazione;

b) la stipula del contratto, che coincide con l'effettivo avvio del progetto, deve essere comunicata al Servizio;

c) al termine delle forniture, il beneficiario trasmette al Servizio i dati finali relativi agli indicatori di cui all'articolo 4, comma 3;

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia
POR 2007-2013

d) il beneficiario provvede, inoltre, a verificare la regolarità delle acquisizioni e la conformità delle prestazioni contrattuali, e trasmette al Servizio il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione, come previsto all'articolo 22, comma 5, lettera d).

Art. 22 – Erogazione del contributo
1. L'erogazione in via anticipata può essere disposta, con decreto del Direttore del Servizio, nel rispetto delle condizioni individuate dall'Autorità di gestione ai sensi dell'articolo 12 comma 5, del Regolamento di attuazione del POR e di seguito descritte:
a) accertamento, da parte del Servizio, dell'effettivo avvio degli interventi, secondo quanto stabilito all'articolo 21;
b) invio, da parte del beneficiario, di copia dei documenti di spesa relativi alle acquisizioni di beni e servizi, anche non quietanzati, e della check list di autocontrollo redatta secondo il modello di cui all'Allegato C al presente invito, con riferimento alle attività già espletate;
c) verifica, da parte del Servizio, della regolarità della documentazione di spesa.
2. A seguito dell'erogazione in via anticipata, il beneficiario è tenuto a inviare al Servizio, entro i termini fissati dal decreto di cui al comma 1, gli originali delle fatture e degli altri equivalenti documenti di spesa, debitamente quietanzati, a riscontro della documentazione già presentata in copia.
3. L'importo degli anticipi complessivamente erogati non può comunque superare il 70% dell'ammontare del contributo concesso.
4. L'Autorità di gestione può sospendere la liquidazione di somme di anticipo, qualora ne ravvisi la necessità, per esigenze di cassa.
5. Per l'erogazione del saldo il beneficiario deve presentare:
a) richiesta di erogazione;
b) check list di autocontrollo, ove non già presentate;
c) quadro economico finale di spesa;
d) documentazione giustificativa della spesa sostenuta, in originale;
e) ogni altro atto o documento eventualmente necessario, richiesto dall'Autorità di gestione o dal Servizio.

CAPO V – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO E CONTROLLI

Art. 23 – Obblighi del beneficiario
1. Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:
a) mantenere il vincolo di destinazione come previsto all'articolo 24;
b) rendere e mantenere operativo il progetto realizzato, sulla base delle finalità specifiche e degli obiettivi che il progetto stesso intende perseguire, come previsto all'articolo 24;
c) predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
d) conservare in plico separato, fino a tutto il 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;
e) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
f) affidare la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di tutela ambientale, pari opportunità ed appalti, con particolare riferimento ai principi di concorrenza, pubblicità e trasparenza;
g) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del fondo e il divieto di pluricontribuzione;
h) rispettare le tempistiche fissate nell'atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto.
2. Il beneficiario è altresì tenuto a:
a) comunicare il Codice Unico di Progetto (CUP);
b) comunicare il mantenimento del vincolo di destinazione e di operatività, come previsto dall'articolo 24;
c) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, trasmettendole, sull'apposita modulistica, al Servizio entro 5 giorni dalla fine di ogni bimestre dell'anno solare o su richiesta dell'Amministrazione regionale;

d) rispettare le disposizioni del Reg.(CE) 1828/2006 relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali;
e) comunicare gli eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti;
f) inviare la documentazione di spesa;
g) inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione del progetto;
h) comunicare eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito del progetto.

Art. 24 – Vincolo di destinazione e di operatività
1. Il beneficiario ha l'obbligo di mantenere il vincolo di destinazione, soggettivo ed oggettivo, di cui all'articolo 57 del Regolamento (CE) 1083/2006, sui beni mobili per la durata di 5 anni a decorrere dalla data del provvedimento di erogazione del saldo.
2. All'atto della presentazione della rendicontazione finale di cui all'articolo 20, comma 2, lettera c), il beneficiario ha inoltre l'obbligo di mantenere il vincolo di operatività da detta data sino al venir meno del vincolo di destinazione di cui al comma 1.
3. Il beneficiario trasmette al Servizio, entro il 1° marzo di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il rispetto dei vincoli.
4. In caso di inosservanza dell'obbligo di cui al comma 3 il Servizio procede a ispezioni e controlli ai sensi delle vigenti normative in materia.
5. L'inosservanza dell'obbligo di mantenere i vincoli di cui al comma 1 e 2 comporta la revoca dei finanziamenti, con restituzione delle somme erogate, con le modalità di cui all'articolo 49, commi 1 e 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni.

Art. 25 – Variazioni in corso di realizzazione dei progetti
1. Eventuali variazioni ai singoli progetti che comportino variazioni dei rispettivi quadri economici dovranno essere preventivamente autorizzate dal Servizio, che ne valuterà le motivazioni, tenuto conto dei requisiti di ammissibilità e priorità.
2. L'autorizzazione di eventuali variazioni non determina comunque l'aumento del contributo.
3. Qualora la spesa dell'intervento dovesse risultare inferiore a quella ammessa a contributo, il Servizio procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo medesimo.

Art. 26 – Proroghe
1. Eventuali richieste di proroga dei termini fissati con i decreti previsti dal presente invito devono essere debitamente motivate e presentate al Servizio prima della scadenza dei termini stessi, a pena di inammissibilità.
2. Il Servizio valuta la concedibilità della proroga in relazione alla tutela dell'interesse pubblico, con specifico riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria sull'avanzamento della spesa e sul disimpegno automatico di cui all'articolo 93 del Regolamento (CE) 1083/2006, e si pronuncia entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta.
3. In ogni caso, le proroghe non possono comportare uno slittamento del termine di cui all'articolo 20, comma 3.

Art. 27 - Sospensioni
1. Se taluno dei progetti diviene in parte o interamente non realizzabile nei termini prescritti per cause imprevedibili e non evitabili, comunque non imputabili al beneficiario, nonché nei casi di procedimento giurisdizionale o di ricorso amministrativo con effetto sospensivo, il beneficiario stesso ne dà immediata comunicazione al Servizio. Il Servizio, accertata la diretta connessione tra dette cause e l'interruzione del progetto, dispone la sospensione dei termini. Tali termini riprendono a decorrere dalla cessazione delle cause di sospensione.
2. In ogni caso, le sospensioni non possono comportare uno slittamento del termine di cui all'articolo 20, comma 3.

Art. 28 – Controllo

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE Friuli Venezia Giulia POR 2007-2013

1. I competenti organi comunitari, statali, regionali potranno eseguire in qualsiasi momento controlli, anche a campione, attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione dei progetti finanziati.
2. In tali casi il beneficiario dovrà garantire l'accesso ad ogni informazione relativa ai progetti secondo quanto disposto dai regolamenti comunitari, dal POR e dalla normativa nazionale e regionale.

CAPO VI - RIDUZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI

Art. 29 – Riduzione del contributo

1. Il contributo concesso viene ridotto in misura proporzionale alla spesa ritenuta ammissibile a rendiconto, purchè sia accertato il mantenimento degli obiettivi e delle finalità originarie, quando:
a) il progetto viene realizzato parzialmente;
b) la spesa ammissibile a rendiconto risulta inferiore alla spesa ammissibile a finanziamento, tenuto conto delle eventuali variazioni approvate.

Art. 30 – Revoca del contributo e sospensione dell'erogazione

1. Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi :
a) mancato conseguimento degli obiettivi e delle finalità originarie;
b) rinuncia del beneficiario;
c) riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, della mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli da 5 a 8, ovvero della difformità di realizzazione rispetto al progetto approvato tali che l'applicazione dei criteri di cui agli artt. 9 e 10 al progetto effettivamente realizzato determini una riduzione del punteggio assegnato e che il nuovo punteggio così rideterminato risulti inferiore al punteggio attribuito all'ultimo progetto ammesso e finanziato, ovvero della presenza di irregolarità che investono una parte rilevante delle spese rendicontate;
d) riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti anche successivi alla conclusione del progetto, dell'inosservanza degli obblighi di cui all'articolo 23, comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 2 del presente articolo.
2. In caso di mancato rispetto dei termini fissati con il decreto di concessione ai sensi dell'articolo 20, comma 2, sono comunque fatte salve le spese sostenute fino alla scadenza dei termini stessi, purché il beneficiario si impegni formalmente a completare il progetto con altre risorse finanziarie entro il termine finale del progetto stesso di cui all'articolo 20, comma 3.
3. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000.
4. Il mancato rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 23, comma 2, comporta la sospensione dell'erogazione del contributo sino all'adempimento delle prescrizioni stesse.

CAPO VII NORME FINALI

Art. 31 - Disposizione di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente invito, si rinvia alle disposizioni del RECE 1083/2006, del RECE 1828/2006, del RECE 1080/2006 e della legge regionale 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 32 - Trattamento dei dati personali ed elenco dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti attraverso la proposta progettuale e richiesti ai fini della valutazione della proposta medesima saranno trattati dall'Amministrazione regionale esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure di cui al presente invito, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.

3. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio.

Art. 33 - Elementi informativi

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:

- **struttura attuatrice:**
  Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale attività produttive, Servizio sviluppo sistema turistico regionale
  via Carducci n. 6 – 34133 Trieste
  tel. 040/3772454 - fax 040/3772463
  e-mail: serv.sviluppo.tur@regione.fvg.it;
- **responsabile del procedimento:**
  dott. Alessandro Zacchigna, Direttore del Servizio sviluppo turistico regionale - tel. 040/3772447;
- **responsabile dell'istruttoria:**
  sig.ra Rosella Bavaresco - tel. 040/3772053.

2. Copia integrale del presente invito e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it.

3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella proposta progettuale, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

ELENCO DEGLI ALLEGATI ALL'INVITO

Allegato A – Domanda beneficiario
Allegato B.1 – Scheda progettuale sottolinea 1a)
Allegato B.2 – Scheda progettuale sottolinea 1b)
Allegato C – Check list di autocontrollo
Allegato D – Dichiarazione ai fini dell'ammissibilità dell'IVA.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2781_3_ALL2

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Allegato A) DOMANDA BENEFICIARIO

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE
ASSE 3 "ACCESSIBILITA'"
ATTIVITÀ 3.2.B: "SVILUPPO SERVIZI INFORMATICI AVANZATI PER IL SISTEMA TURISMO"
Linea d'intervento 1) "Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato"

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive
Servizio sviluppo sistema turistico regionale
Via Carducci, 6
34122 - Trieste

Oggetto: invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia a presentare proposte progettuali per il miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato. DOMANDA DI FINANZIAMENTO

1. soggetto beneficiario

Denominazione:			
Codice fiscale:		Partita Iva:	
Sede legale:	Comune:	Cap.	Prov.
	via:		
Telefono:	Fax:	E-mail:	
Responsabile del procedimento o altro referente per le comunicazioni relative alla presente domanda:			
Nome o Ufficio:			
Telefono:	Fax:	E-mail:	

nella persona del legale rappresentante:

Nome:	Luogo e data di nascita:
Qualifica:	

chiede l'ammissione a finanziamento del Progetto denominato:

rientrante nella seguente sottolinea di intervento come specificato nell'articolo 3 dell'invito:

❑	1a) realizzazione dell'infrastruttura di base del sistema informatico integrato per l'erogazione dei servizi informatici avanzati

OPPURE:

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

❑	1b) creazione di contenuti multimediali e digitali e gestione di informazioni promozionali del territorio

e che prevede un costo complessivo di Euro

2. dichiarazioni

Ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e pertanto consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e false dichiarazioni dichiara, ai fini dell'ammissione al finanziamento:

a) che il Progetto non risulta concluso alla data di presentazione della domanda secondo quanto indicato all'art. 13 comma 1 dell'invito;

b) che le attività che comportano le spese di cui all'art. 13 dell'invito, relative al Progetto:
- ☐ sono iniziate il giorno _______
- ☐ non sono iniziate alla data di presentazione della domanda;

c) che il Progetto è coerente con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della Linea d'intervento indicati nell'invito;

d) che il Progetto è coerente con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetta il campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e le condizioni e obiettivi specifici previsti dallo stesso;

e) che il Progetto rispetta i criteri di demarcazione con altri fondi;

f) che il Progetto è coerente con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);

g) che il Progetto rispetta il requisito relativo al divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006);

h) che il Progetto è coerente con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;

i) che le tempistiche di realizzazione del Progetto sono coerenti con il termine massimo di rendicontazione della spesa, fissato al 31 dicembre 2012;

j) che il Progetto risponde agli standard e alle linee guida del W3C (World Wide Web Consortium) in materia di accessibilità web e mobile;

k) che il Progetto è coerente con la strategia dell'informazione;

l) che il Progetto è coerente con il quadro regolamentare comunitario e nazionale sulla comunicazione elettronica;

m) che il Progetto non genererà entrate ex art. 55 del Reg.(CE) 1083/2006 e s.m.i.

3. obblighi

1. Si impegna a rispettare i seguenti obblighi:

a) mantenere il vincolo di destinazione come previsto all'art. 24, comma 1 dell'invito;

b) rendere e mantenere operativo il progetto realizzato, sulla base delle finalità specifiche e degli obiettivi che il progetto stesso intende perseguire come previsto all'articolo 24, comma 2 dell'invito;

c) predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;

d) conservare in plico separato, fino a tutto il 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;

e) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;

f) affidare la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di tutela ambientale, pari opportunità ed appalti, con particolare riferimento ai principi di concorrenza, pubblicità e trasparenza;

g) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del fondo ed il divieto di pluricontribuzione;

h) rispettare le tempistiche fissate nell'atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto.

2. Si impegna altresì a:

a) comunicare il Codice Unico di Progetto (CUP) *(se nella scheda relativa al progetto viene ora inserito il CUP provvisorio sarà necessario comunicare il CUP definitivo, non appena acquisito);*

b) comunicare il mantenimento del vincolo di destinazione e di operatività, come previsto dall'articolo 24 dell'invito;

c) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, trasmettendole, sull'apposita modulistica, al Servizio entro 5 giorni dalla fine di ogni bimestre dell'anno solare o su richiesta dell'Amministrazione regionale;

d) rispettare le disposizioni del Reg.(CE) 1828/2006 relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali;

e) comunicare gli eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti;

f) inviare la documentazione di spesa;

g) inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione del progetto;

h) comunicare eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito del progetto.

4. allegati

1	Copia dell'atto con il quale l'organo competente dell'ente stabilisce la partecipazione all'invito ed approva il testo della proposta nella sua interezza, corredata dalla documentazione tecnico-economica

5. ulteriori osservazioni o note *(eventuale)*

luogo data

firma del legale rappresentante[1] ……………………………………………………………………

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti attraverso le domande di finanziamento e i relativi allegati richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime saranno trattati dall'Amministrazione regionale esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure previste dall'invito di cui alla presente domanda, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.

NOTE:

[1] La domanda deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (art. 38 d.p.r. 445/2000)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2781_4_ALL3

Allegato B.1) SCHEDA PROGETTUALE SOTTOLINEA 1A)

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE
Invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia a presentare proposte progettuali
per il miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato

scheda progettuale del

Progetto denominato:	

1. soggetto beneficiario

Denominazione:

Codice fiscale: Partita Iva:

Forma giuridica[1]:

Codice Istat di attività economica[2]:

Sede legale: Comune: Cap. Prov.
via:

Telefono: Fax: E-mail:

Responsabile del procedimento o altro referente per le comunicazioni relative alla presente domanda:
Nome o Ufficio:
Telefono: Fax: E-mail:

Modalità di pagamento del contributo:

Banca | Filiale/Agenzia |

Iban	paese	cin eur	cin	codice ABI (banca)	codice CAB (sportello)	numero conto corrente

2. dati generali del progetto

2.1 Descrizione sintetica del progetto:

2.2. Tipologia di operazione: acquisizione di beni e servizi a regia regionale

2.3. Localizzazione del progetto: intero territorio regionale

2.4. Codice Istat di attività economica riferito al progetto[3]:

2.5. Codice Unico di Progetto (CUP)[4] :
☐ provvisorio ☐ definitivo

3. relazione tecnico/progettuale

3.1. Finalità generali del progetto

3.2. Elencazione di massima dei servizi telematici di cui si propone la realizzazione

3.3. Analisi delle carenze riscontrate nell'attuale offerta di servizi telematici

3.4. Raffronto sintetico tra i servizi telematici di cui si propone la realizzazione rispetto a quelli attualmente offerti ai turisti ed alle imprese

3.5. Descrizione dell'architettura informatica e telematica utilizzata

3.6. Identificazione delle modalità procedurali di attuazione del progetto anche con riferimento all'acquisizione di beni e servizi esterni

3.7. Natura e descrizione del progetto

4. relazione descrittiva con riferimento ai criteri di valutazione

4.1 Congruità e/o sostenibilità economica finanziaria organizzativa gestionale del progetto anche dopo il completamento dell'intervento

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Inserire di seguito o allegare apposita relazione da cui risultino i costi previsti di conduzione e manutenzione ordinaria ed adeguativa dei servizi telematici proposti, con l'indicazione delle risorse annuali per il triennio successivo alla conclusione del progetto stesso e relativa fonte di copertura, rapportati alla spesa ammissibile totale del progetto.

4.2 Funzionalità alla realizzazione degli obiettivi delle linee di intervento (effetti indotti dall'uso delle TIC nella filiera turistica)
Inserire di seguito o allegare apposita relazione da cui emerga l'accrescimento dell'accessibilità alle nuove tecnologie dell'informazione da parte delle imprese turistiche a seguito della realizzazione del progetto.

4.3 Efficacia/grado di informatizzazione gestionale (imprese turistiche)
Inserire di seguito o allegare apposita relazione da cui risultino le necessità gestionali delle imprese che i processi informativi introdotti si propongono di soddisfare.

4.4 Numero di punti dislocazione e/o superficie coperta da installazioni wireless/hotspot e mappe turistiche territoriali
Il presente criterio di valutazione non è pertinente con la linea di intervento 1).

4.5 Numero di punti di interesse turistico/commerciale e culturale georeferenziati ed associati a contenuti
Il presente criterio di valutazione non è pertinente con la sottolinea di intervento 1a).

4.6 Grado di coerenza con altri ambiti programmatici – nazionali e/o internazionali – per la gestione dell'informazione turistica	
Coerenza del progetto in ambito:	
nazionale	☐
internazionale	☐
nazionale e internazionale	☐

4.7 Merito tecnico del progetto
Inserire di seguito o allegare apposita relazione da cui si evinca il merito tecnico del progetto secondo i parametri seguenti: - adozione di architetture hardware e/o software scalabili e modulari; - dimostrazione dell'adeguatezza dei metodi utilizzati a tutela della sicurezza e dell'integrità dei dati; - orientamento dei servizi digitali verso interoperabilità, multicanalità e interattività.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

5. quadro economico del progetto

5.1. Quadro economico per categorie di spesa (somme in Euro)	
Categorie di spesa (art. 13 dell'invito)	Costo complessivo
a) Spese per il personale	
b) Acquisizione di beni	
c) Acquisizione di servizi	
d) Spese per attività di promozione/divulgazione	
e) IVA	
TOTALE	

5.2. Quadro economico per annualità (somme in Euro)			
anno	Azioni/attività		Totale
	realizzate	da realizzare	
2007			
2008			
2009			
2010			
2011			
2012			
Totale			

6. dati procedurali e cronoprogramma

Tipologia "acquisizione di beni e servizi a regia regionale"		
FASI	Date previste o effettive (gg/mm/aaaa)	
	Inizio	Fine
Stipula contratti/convenzioni per il progetto (dal giorno di avvio della procedura per la scelta del contraente al giorno della stipula dell'ultimo contratto/convenzione)		
Esecuzione della fornitura (dal giorno successivo alla stipula del primo contratto/convenzione al giorno di consegna dell'ultimo bene/conclusione dell'ultima prestazione)		
Verifiche e controlli (dal giorno successivo alla consegna del primo bene/esecuzione della prestazione al giorno di adozione dell'atto di liquidazione del saldo)		

7. indicatori fisici del progetto

7.1. Indicatori di risultato			
	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso
Servizi messi in rete	N.		
Strutture ricettive prenotabili tramite portale turistico regionale	N.		
NOTE:			

7.2. Indicatori di realizzazione		
	Unità di misura	Valore atteso
Software realizzati	N.	
NOTE:		

7.3. Indicatori CORE IGRUE		
	Unità di misura	Valore atteso
Giornate/uomo prestate	N.	
NOTE:		

7.4. Indicatori occupazionali IGRUE		
	Unità di misura	Valore atteso
Giornate/uomo complessivamente attivate *(riferite ai lavoratori impiegati dal Beneficiario e dal fornitore)*	N.	
NOTE:		

7.5. Indicatori CORE COMMISSIONE EUROPEA		
	Unità di misura	Valore atteso
Posti di lavoro creati (turismo)	N.	
NOTE:		

8. eventuali procedure di aggiudicazione avviate

descrizione	CIG	importo a base di gara (Euro)	tipo procedura*

(*) codici tipo procedura:	
1 = aperta	5 = in economia mediante amministrazione diretta

2 = ristretta 3 = negoziata con bando 4 = negoziata senza bando	6 = in economia mediante cottimo fiduciario 7 = affidamento diretto nelle fattispecie previste dalla legge 8 = *project financing*

9. eventuali spese già sostenute

9.1. Descrizione e informazioni in merito alle spese sostenute dal 1° gennaio 2007 alla data di presentazione della domanda:

9.2. E' stata compilata la check list di autocontrollo in conformità all'Allegato C: ☐ no ☐ sì

9.3. Prospetto delle spese sostenute (allegare i relativi documenti e le quietanze)

Ditta	tipo, numero e data	descrizione	importo (Euro)

10. ulteriori osservazioni o note *(eventuale)*

11. allegati

firma del legale rappresentante:

luogo e data ______________________ firma ______________________

NOTE

1 La tabella relativa è disponibile sul sito web della Regione come indicato in calce

2 La tabella dei codici Istat è disponibile sul sito web della Regione come indicato in calce

3 La tabella dei codici Istat è disponibile sul sito web della Regione come indicato in calce
http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5
alla voce «*documenti utili alla compilazione delle domande*»

4 Per attribuire il Codice Unico di Progetto (CUP) è disponibile il collegamento al sito del CIPE:
http://www.cipecomitato.it/cup/cup.asp

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2781_5_ALL4

Allegato B.2) SCHEDA PROGETTUALE SOTTOLINEA 1B)

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE
Invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia a presentare proposte progettuali
per il miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato

scheda progettuale del

Progetto denominato:	

1. soggetto beneficiario

Denominazione:

Codice fiscale: Partita Iva:

Forma giuridica[1]:

Codice Istat di attività economica[2]:

Sede legale: Comune: Cap. Prov.

via:

Telefono: Fax: E-mail:

Responsabile del procedimento o altro referente per le comunicazioni relative alla presente domanda:
Nome o Ufficio:
Telefono: Fax: E-mail:

Modalità di pagamento del contributo:
Banca | Filiale/Agenzia

Iban	paese	cin eur	cin	codice ABI (banca)	codice CAB (sportello)	numero conto corrente

2. dati generali del progetto

2.1 Descrizione sintetica del progetto:

2.2. Tipologia di operazione: acquisizione di beni e servizi a regia regionale

2.3. Localizzazione del progetto: intero territorio regionale

2.4. Codice Istat di attività economica riferito al progetto[3]:

2.5. Codice Unico di Progetto (CUP)[4] :
☐ provvisorio ☐ definitivo

3. relazione tecnico/progettuale

3.1. Finalità generali del progetto

3.7. Natura e descrizione del progetto

3.6. Identificazione delle modalità procedurali di attuazione del progetto anche con riferimento all'acquisizione di beni e servizi esterni

4. relazione descrittiva con riferimento ai criteri di valutazione

4.1 Congruità e/o sostenibilità economica finanziaria organizzativa gestionale del progetto anche dopo il completamento dell'intervento

Inserire di seguito o allegare apposita relazione da cui risultino i costi previsti di conduzione e manutenzione ordinaria ed adeguativa dei servizi telematici proposti, con l'indicazione delle risorse annuali per il triennio successivo alla conclusione del progetto stesso e relativa fonte di copertura, rapportati alla spesa ammissibile totale del progetto.

4.2 Funzionalità alla realizzazione degli obiettivi delle linee di intervento (effetti indotti dall'uso delle TIC nella filiera turistica)

Il presente criterio di valutazione non è pertinente con la sottolinea di intervento 1b).

4.3 Efficacia/grado di informatizzazione gestionale (imprese turistiche)

Il presente criterio di valutazione non è pertinente con la sottolinea di intervento 1b).

4.4 Numero di punti dislocazione e/o superficie coperta da installazioni wireless/hotspot e mappe turistiche territoriali

Il presente criterio di valutazione non è pertinente con la linea di intervento 1).

4.5 Numero di punti di interesse turistico/commerciale e culturale georeferenziati ed associati a contenuti	
Numero dei punti georeferenziati ed associati a contenuti a seguito della realizzazione del progetto:	
da 0 a 50	☐
da 50 a 100	☐
da 100 a 500	☐
oltre 500	☐

4.6 Grado di coerenza con altri ambiti programmatici – nazionali e/o internazionali – per la gestione dell'informazione turistica	
Coerenza del progetto in ambito:	
nazionale	☐
internazionale	☐
nazionale e internazionale	☐

4.7 Merito tecnico del progetto
Inserire di seguito o allegare apposita relazione da cui si evinca il merito tecnico del progetto secondo i parametri seguenti: - adozione di architetture hardware e/o software scalabili e modulari; - dimostrazione dell'adeguatezza dei metodi utilizzati a tutela della sicurezza e dell'integrità dei dati; - orientamento dei servizi digitali verso interoperabilità, multicanalità e interattività.

5. quadro economico del progetto

5.1. Quadro economico per categorie di spesa (somme in Euro)	
Categorie di spesa (art. 13 dell'invito)	Costo complessivo
a) Spese per il personale	
b) Acquisizione di beni	
c) Acquisizione di servizi	
c) IVA	
TOTALE	

5.2. Quadro economico per annualità (somme in Euro)			
anno	Azioni/attività		Totale
	realizzate	da realizzare	
2007			
2008			
2009			
2010			
2011			

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

2012			
Totale			

6. dati procedurali e cronoprogramma

Tipologia "acquisizione di beni e servizi a regia regionale"		
FASI	Date previste o effettive (gg/mm/aaaa)	
	Inizio	Fine
Stipula contratti per il progetto (dal giorno di avvio della procedura per la scelta del contraente al giorno della stipula dell'ultimo contratto)		
Esecuzione della fornitura (dal giorno successivo alla stipula del primo contratto al giorno di consegna dell'ultimo bene/conclusione dell'ultima prestazione)		
Verifiche e controlli (dal giorno successivo alla consegna del primo bene/esecuzione della prestazione al giorno di adozione dell'atto di liquidazione del saldo)		

7. indicatori fisici del progetto

7.1. Indicatori di risultato			
	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso
Servizi messi in rete	N.		
NOTE:			

7.2. Indicatori di realizzazione		
	Unità di misura	Valore atteso
Software realizzati	N.	
NOTE:		

7.3. Indicatori CORE IGRUE		
	Unità di misura	Valore atteso
Giornate/uomo prestate	N.	
NOTE:		

7.4. Indicatori occupazionali IGRUE		
	Unità di misura	Valore atteso
Giornate/uomo complessivamente attivate *(riferite ai lavoratori impiegati dal Beneficiario e dal fornitore)*	N.	
NOTE:		

7.5. Indicatori CORE COMMISSIONE EUROPEA

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

	Unità di misura	Valore atteso
Posti di lavoro creati (turismo)	N.	
NOTE:		

8. eventuali procedure di aggiudicazione avviate

descrizione	CIG	importo a base di gara (Euro)	tipo procedura*

(*) codici tipo procedura:	
1 = aperta	5 = in economia mediante amministrazione diretta
2 = ristretta	6 = in economia mediante cottimo fiduciario
3 = negoziata con bando	7 = affidamento diretto nelle fattispecie previste dalla legge
4 = negoziata senza bando	8 = *project financing*

9. eventuali spese già sostenute

9.1. Descrizione e informazioni in merito alle spese sostenute dal 1° gennaio 2007 alla data di presentazione della domanda:

9.2. E' stata compilata la check list di autocontrollo in conformità all'Allegato C: ☐ no ☐ sì

9.3. Prospetto delle spese sostenute (allegare i relativi documenti e le quietanze)

Ditta	tipo, numero e data	descrizione	importo (Euro)

NOTE

[1] La tabella relativa è disponibile sul sito web della Regione come indicato in calce

[2] La tabella dei codici Istat è disponibile sul sito web della Regione come indicato in calce

[3] La tabella dei codici Istat è disponibile sul sito web della Regione come indicato in calce
http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5
alla voce «*documenti utili alla compilazione delle domande*»

[4] Per attribuire il Codice Unico di Progetto (CUP) è disponibile il collegamento al sito del CIPE:
http://www.cipecomitato.it/cup/cup.asp

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2781_6_ALL5

ALLEGATO C) CHECK LIST DI AUTOCONTROLLO

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE
Invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia a presentare proposte progettuali per il miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato

APPALTI PUBBLICI

CHECK LIST AUTOCONTROLLO DELLA PROCEDURA DI GARA

DATI GENERALI			
PROGETTO			
ATTIVITA' / LINEA DI INTERVENTO / SOTTOLINEA DI INTERVENTO			
CODICI CUP			
TITOLO PROGETTO			
DENOMINAZIONE SOGGETTO BENEFICIARIO			
COSTO DEL PROGETTO			
REFERENTE SOGGETTO BENEFICIARIO			
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE			
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE[1]	___________________		
CODICE CIG			
OGGETTO APPALTO			
TIPO APPALTO[2]	__________________		
TIPO DI PROCEDURA[3]	__________________		
IMPORTO A BASE D'ASTA			
IMPORTO AGGIUDICATO		Ribasso % di	
OFFERTE PERVENUTE		Di cui entro i termini:	
SOGGETTO ATTUATORE (AGGIUDICATARIO)			

[1] Indicare se la gara viene aggiudicata con il criterio del *prezzo più basso* o *dell'offerta economicamente più vantaggiosa.*
[2] Indicare se l'appalto prevede *l'acquisizione di beni*, *la realizzazione di opere* o *l'acquisizione di servizi.*
[3] Indicare se la procedura di aggiudicazione è di tipo *aperta*, *ristretta* o *negoziata*.

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
A): Verifiche inerenti la procedura concorsuale adottata e la sua utilizzabilità al caso di specie					
A.1.	Esiste l'atto a contrarre che indica la procedura che si intende adottare Nel caso di procedura negoziata/affidamento diretto tale atto contiene le motivazioni e le ragioni che sostengono il ricorso a tale procedura, oltre che gli elementi essenziali del contratto, le modalità di scelta degli operatori economici e i criteri di selezione delle offerte.		☐ ☐	☐ ☐	
A.2.1	Nel caso di procedura negoziata, Il ricorso alla stessa è avvenuto in conseguenza di un bando di gara senza esito in quanto: **a.1)** le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili in relazione a quanto previsto dal bando di gara ai requisiti degli offerenti e delle offerte, e le condizioni iniziali del contratto non sono modificate in modo sostanziale ☐ **a.2)** trattasi di appalti pubblici di lavori, per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca ☐ **b)** la gara è andata deserta in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta; ☐ **c)** Le condizioni contrattuali iniziali, indicate nel bando di gara, non sono state modificate in modo sostanziale rispetto alle condizioni contrattuali previste nella procedura negoziata; **d)** Per il bando senza esito, sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione della gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
A.2.2	Il ricorso alla procedura negoziata è avvenuto senza previa pubblicazione di un bando di gara, in quanto: **a)** per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, l'appalto può essere affidato unicamente ad un operatore determinato ☐ **b)** per estrema urgenza, per eventi imprevedibili **non imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici**, non consente di esperire nei termini le procedure aperte o ristrette ☐ **c)** trattasi di contratti relativi a forniture riconducibili ai casi previsti dall'art. 57 comma 3 della DLGS 163/2006 ☐ **d)** trattasi di contratti relativi a servizi affidati a seguito di un concorso di progettazione e deve essere aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori del concorso ☐ **e)** sono lavori complementari, non compresi nel progetto inizialmente aggiudicato che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'intervento, e: **e.1)** vengono attribuiti all'imprenditore che esegue tale opera e non possono essere, tecnicamente o economicamente, distinti dall'appalto principale per evitare gravi inconvenienti alla stazione appaltante ☐ **e.2)** nel caso l'importo cumulato degli appalti aggiudicati per lavori complementari non supera il 50 per cento dell'importo dell'appalto principale; ☐ **f)** sono lavori relativi ai lotti successivi di progetti generali definitivi approvati, consistenti nella ripetizione di opere similari affidate all'impresa titolare del primo appalto; ☐ **f.1)** tali lavori siano conformi al progetto generale; ☐		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	f.2) il lotto precedente è stato aggiudicato con procedure aperte o ristrette; ☐ **f.3)** negli atti di gara del primo appalto è stato esplicitamente previsto l'eventuale ricorso a tale procedura ed è stato considerato anche l'importo del lotto successivo ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria; il ricorso a tale procedura e' limitato al triennio successivo alla ultimazione dei lavori dell'appalto iniziale.: ☐ **g)** trattasi di lavori in economia di importo pari /superiore a 40.000 euro e fino a 200.000 **f)** trattasi di forniture o servizi in economia di importo pari /superiore a 20.000 euro e fino alle soglie previste dall'art. 28 del comma 1 lettera b) del DLGS 163/2006		☐ ☐	☐ ☐	
A.2.3.	Nel caso di lavori/servizi affidati mediante incarico diretto da parte del responsabile del procedimento tale procedura è stata adottata per: **a)** lavori in economia di importo inferiore a 40.000 euro ☐ **b)** forniture o servizi in economia di importo inferiore a 20.000 euro ☐		☐	☐	
B): Verifiche inerenti la pubblicità adottata					
B.1.	Esistenza avviso di pre-informazione[4]		☐	☐	
B.2.	Regolarità dell'atto di approvazione del bando di gara: Il bando contiene: a) i criteri di selezione ed aggiudicazione b) una griglia di valutazione c) la possibilità o meno di varianti d) la possibilità o meno del subappalto e) l'indicazione del costo della sicurezza non soggetto a ribasso		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
B.3.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione del bando di gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento [5]		☐	☐	Specificare modalità/termini e relativo riferimento normativo
B.3.1	Per procedure aperte sopra soglia indicare se il bando/avviso: - è stato pubblicato sulla GUUE - è stato pubblicato sulla GURI, sul "profilo di committente" della stazione appaltante, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul sito dell'Osservatorio e su 2 quotidiani nazionali e su due locali - è stato pubblicato sul sito informatico del Ministero entro e non oltre due giorni lavorativi, dopo la pubblicazione sulla GURI - è stato pubblicato a livello nazionale non prima della data di spedizione del bando per la sua pubblicazione a livello comunitario (il bando fa menzione di tale data).		☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐	
B.4.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione dell'esito delle procedure di aggiudicazione, conformemente a		☐	☐	

[4] entro il 31 dicembre di ogni anno viene comunicato l'importo complessivo stimato degli appalti o degli accordi quadro, per ciascuna delle categorie di servizi elencate nell'allegato II A, che intendono aggiudicare nei dodici mesi successivi, qualora tale importo complessivo stimato sia pari o superiore a 750.000 euro

[5] Specificare nel campo note la modalità/termini e relativo riferimento normativo

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	quanto previsto dalla normativa di riferimento				
C): Verifiche inerenti la regolarità nei tempi di accettazione e regolarità nella applicazione delle procedure di gara adottate					
C.1.1.	Per procedure ristrette: **a)** il numero minimo di operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati e indicati nel bando. (per i LL.PP. almeno 10 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 40 Meuro, almeno n. 20 soggetti per importi di aggiudicazione superiore a 40 Meuro); **b)** il bando indicava i criteri adottati per la selezione degli operatori economici; **c)** sono stati applicati i criteri indicati nel bando per la selezione degli operatori economici, da invitare a presentare offerte; **d)** l'invito a presentare offerte è stato trasmesso per iscritto a tutti i candidati selezionati; **e)** la lettera di invito contiene tutti gli elementi eventualmente, non indicati nel bando, al fine della selezione dell'offerta aggiudicataria		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.1.2.	Per procedure negoziate/affidamento diretto: Gli operatori economici consultati sono stati individuati nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, non discriminazione e parità di trattamento. **a.1)** gli operatori economici sono stati selezionati da elenchi costituiti a seguito di pubblico avviso **a.2)** l'ordine di iscrizione all'elenco è stato stabilito mediante sorteggio pubblico **a.3)** è stato effettuato il controllo del possesso dei requisiti per i soggetti iscritti all'elenco **a.4)** è stato trasmesso l'elenco all'Osservatorio per le verifiche di pertinenza **a.5)** l'elenco è aggiornato con periodicità annuale **b)** gli operatori economici sono stati individuati sulla base di avvisi pubblici o altro tipo di indagine di mercato, garantendo un adeguato livello di pubblicità. **c)** Gli operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati nel numero minimo previsto dalla normativa. (per i LL.PP. almeno 3 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 100.000, almeno n. 5 soggetti per importi di aggiudicazione da 100.000 fino a 500.000)		☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.2.	La stazione appaltante ha ottemperato alle richieste di invio della documentazione di gara nei termini previsti dalla normativa[4], se previsto anche in via elettronica		☐	☐	
C.3.	La stazione appaltante ha fissato i termini per la ricezione delle offerte o dei documenti di gara nel rispetto della normativa[4].		☐	☐	
C.3.1.	Per procedure aperte sopra soglia indicare se: Sono stati rispettati i termini per la ricezione delle offerte. - 52 giorni dalla data di trasmissione del bando; ☐ - 45 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico); ☐ - 40 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico con libero accesso per via elettronica a tutta la documentazione); ☐ - almeno 22 giorni nel caso di avviso di pre-informazione, o 50 se il contratto ha per oggetto anche la prog. definitiva ed esecutiva ☐		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	(indicare il caso di specie applicato)				
D): Verifiche inerenti le fasi di selezione/aggiudicazione delle proposte presentate					
D.1.	Il verbale di apertura delle buste contiene gli elementi essenziali, e in particolare: - a) nominativo delle persone costituenti la commissione e nominativo degli eventuali rappresentanti degli offerenti; - b) nominativo degli offerenti, numero di offerte pervenute nei termini fissati ed eventualmente quelle fuori termine con specifica dell'offerente - c) informazioni sulle eventuali esclusioni;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.2.	Controllo della procedura di gara: - a) la ricezione delle offerte è avvenuta entro il termine di scadenza; - b) è stato predisposto e approvato l'atto di nomina della commissione - c) tutte le offerte sono state aperte nei termini previsti dal bando;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.3.	E' stato verificato per ogni singola offerta, il possesso dei requisiti di ordine generale (regolarità formale e fiscale) e dell'assenza di cause di esclusione della gara per l'offerente.		☐	☐	
D.4.	E' stato effettuato il controllo sul possesso dei requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica ad un numero non inferiore al 10% delle offerte presentate, o qualora ricorra, è stato richiesto ai candidati di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa in sede di offerta.		☐	☐	
D.5.1.	Se la Selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio del prezzo più basso,** verificare: **a)** se sono state valutate tutte le offerte pervenute; **b.1)** per contratti da stipulare a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **b.2)** per contratti da stipulare a corpo, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **b.3)** per contratti da stipulare in parte a corpo e parte a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **c)** e' stata calcolata la soglia di anomalia[6]; **d)** sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anomalo: in particolare: - le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse: ☐ - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta: ☐ - è stata valutata la congruità di ogni offerta che in base ad elementi specifici appaiono anormalmente bassi; ☐ **e)** il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci **f)** si è provveduto, per lavori di importo inferiore a €1.000.000,00 e servizi e forniture di importo inferiore a €100.000,00, all'esclusione automatica dalla gara.		☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐	

[6] Art. 87 comma 4. DLGS 163/2006 "*non si applica quando il numero di offerte ammesse sia inferiore a cinque*"

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
			☐	☐	
D.5.2.	Se la selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,** Indicare se:				
	a) l'istituzione della commissione giudicatrice è avvenuta in conformità a quanto previsto dall' 84 del D.Lgs 163/06		☐	☐	
	b) sono state valutate tutte le offerte pervenute;		☐	☐	
	c) la procedura di selezione delle offerte è avvenuta correttamente e in particolare: - i criteri utilizzati sono adeguati (individuare qualsiasi elemento discriminatorio, es. preferenze geografiche/nazionali, marche e/o marchi specificati nei contratti di fornitura, etc), gli stessi sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte, e tutti i criteri vengono applicati e che non siano utilizzati criteri non pubblicati ☐ - i criteri utilizzati durante la fase di selezione delle offerte non sono utilizzati durante la fase di aggiudicazione (es. capacità finanziaria o esperienza dell'appaltatore) ☐ - le giustificazioni apportate per l'assegnazione di punteggi in base ad ogni criterio risulta documentate da parte della commissione di valutazione ☐ - il calcolo (somme/totali) dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione sono corretti ☐ - le giustificazioni prodotte per tutte le decisioni prese dalla commissione giudicatrice siano adeguatamente documentate ☐ - la gamma e il peso dei punteggi utilizzati per i vari criteri siano conformi al bando ed alla normativa ☐ - che il valore dell'offerta non superi la base di gara ☐		☐	☐	

	- sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anormalmente basso e in particolare:
	  - le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse ☐
	  - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta ☐
			☐	☐	

	d) la valutazione delle offerte è avvenuta in base alla griglia di punteggi pubblicata nel bando di gara e che non sono state apportate successive modifiche.		☐	☐	
D.6	Corretta redazione del verbale di aggiudicazione, con almeno le seguenti informazioni: - il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto, i componenti della commissione completo di firma ☐ - il numero delle offerte presentate ☐ - informazioni su eventuali esclusioni ☐ - i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta ☐ - i nomi dei candidati/offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione ☐ - la registrazione dei prezzi delle offerte ☐ - i motivi di esclusione delle offerte anormalmente basse ☐ - il nome dell'aggiudicatario e la giustificazione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	subappaltare a terzi ☐ - se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto ☐				
D.6.1	Per procedure negoziate o affidamenti diretti indicare se: Il soggetto aggiudicatario possiede i requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di lavori di uguale importo mediante procedure aperte o ristrette.		☐	☐	
D.7.	La stazione appaltante ha comunicato l'esclusione, ai candidati e agli offerenti esclusi.		☐	☐	
D.8.	Vi sono stati accessi agli atti Sono stati analizzati gli eventuali ricorsi presentati, con evidenza per ciascun ricorrente del nominativo, del contenuto del ricorso, e della risposta fornita dalla stazione appaltante		☐ ☐	☐ ☐	
E): Verifiche inerenti la rideterminazione del quadro economico di spesa ammissibile alla luce di eventuali economie di gara e/o di richieste di variante					
E.1.	Esecuzione del contratto è avvenuta in modo regolare: In particolare: - vi sono state economie di gara; ☐ - la rideterminazione del quadro economico è tecnicamente corretta ☐ - sono state introdotte modifiche al contratto (es. modifiche alle quantità o agli oggetti/servizi della fornitura); ☐ - sono stati rispettati tutti gli obblighi contrattuali in capo all'appaltatore o se sono state attivate le clausole del contratto relative alle penali. ☐ (per contratti già conclusi compilare il check)		☐	☐	
F): Ulteriori verifiche					
F.1.	E stato stipulato il contratto di appalto ed è stato firmato da tutti i contraenti.		☐	☐	
F.2.	La documentazione di gara è conservata e disponibile in uno specifico fascicolo presso la stazione appaltante:		☐	☐	
F.3.	Sono stati affidati all'impresa aggiudicataria contratti aggiuntivi, mediante procedura negoziata[7] *Informazioni contratti supplementari[8]:*		☐	☐	

[7] 5. Nei contratti pubblici relativi a lavori e negli appalti pubblici relativi a servizi, la procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, consentita:
a) per i lavori o i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera o del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale, purché aggiudicati all'operatore economico che presta tale servizio o esegue tale opera, nel rispetto delle seguenti condizioni: a.1) tali lavori o servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento; a.2) il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori o servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale;
b) per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28.
[8] indicare nella sezione informazione contratti supplementari il titolo del contratto supplementare, la data di firma del contratto supplementare, l'ammontare indicato nel contratto supplementare, la data di consegna dei lavori, la data di avvio dei lavori, la data di fine dei lavori, le giustificazioni per l'affidamento dei contratti supplementari mediante procedura negoziata.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE Friuli Venezia Giulia POR 2007-2013

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO					
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	-				

Data ______________________

Firma ______________________

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2781_7_ALL6

Allegato D) DICHIARAZIONE SUL REGIME IN CUI VERRÀ ESERCITATA L'ATTIVITÀ RELATIVA ALLA PROPOSTA PROGETTUALE, AI FINI DELL'AMMISSIBILITÀ DELL'IVA

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE
Invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia a presentare proposte progettuali
per il miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL DPR 445/2000

Il sottoscritto _______________, nato a ________ il ________, codice fiscale ___________, in qualità di __________ dell'Ente _______________ con sede a ________________ in __________, codice fiscale ___________________, Partita IVA _______________ (tel. ___________), ai fini della concessione e dell'erogazione del finanziamento relativo al Progetto denominato ______________ e concernente la seguente sottolinea di intervento specificata nell'articolo 3 dell'invito relativo al POR FESR 2007-2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, obiettivo "Competitività regionale e occupazione", asse 3 "Accessibilità", obiettivo operativo 3.2 "Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali", attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo", linea d'intervento 1) "Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato":

❑	1a) realizzazione dell'infrastruttura di base del sistema informatico integrato per l'erogazione dei servizi informatici avanzati

OPPURE:

❑	1b) creazione di contenuti multimediali e digitali e gestione di informazioni promozionali del territorio

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

D I C H I A R A C H E A I F I N I F I S C A L I

❑ l'ente rappresentato è qualificato ENTE COMMERCIALE

❑ l'ente rappresentato è qualificato ENTE NON COMMERCIALE
(in tal caso proseguire ai punti seguenti)

- ❑ l'ENTE NON COMMERCIALE rappresentato non esercita, neppure occasionalmente, attività commerciale

- ❑ l'ENTE NON COMMERCIALE rappresentato esercita, in maniera non prevalente e/o occasionale, attività commerciale (in tal caso proseguire ai punti seguenti)

  - ❑ il finanziamento in questione è esclusivamente destinato ad un progetto inerente all'attività commerciale

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia
POR 2007-2013

❑ il finanziamento in questione è esclusivamente destinato ad un progetto inerente all'attività istituzionale

❑ il finanziamento in questione è promiscuamente destinato sia all'attività istituzionale che all'attività commerciale (in tal caso proseguire al punto seguente)

❑ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il finanziamento COSTITUISCE PARZIALMENTE UN COSTO in quanto non recuperabile per l'importo di euro ______________________ con riferimento alle seguenti attività progettuali:

1. tipologia attività ____ ____________: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro ________________________________
2. tipologia attività ____ ____________: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro ________________________________
3. tipologia attività ____ ____________: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro ________________________________
4. tipologia attività ____ ____________: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro ________________________________

❑ che le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il contributo sono:

☐ esenti IVA
☐ non imponibili IVA
☐ escluse IVA
☐ fuori campo IVA
☐ altro (precisare)____

LUOGO E DATA
____

____

____

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

LUOGO E DATA
____

____

____

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente regionale addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2796_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 dicembre 2009, n. 2796

LR 23/2007, art 38, comma 1. Approvazione del regime tariffario per i servizi di linea di trasporto pubblico locale dal 1° gennaio 2010.

LA GIUNTA REGIONALE

ATTESO che la Regione Friuli Venezia Giulia, a far data dal 1° gennaio 2008 esercita, ai sensi del decreto legislativo n. 111/2004, la competenza anche in materia di trasporto ferroviario regionale, essendo dapprima subentrata nel contratto stipulato fra lo Stato e Trenitalia s.p.a. ed avendo successivamente stipulato il contratto con la medesima società ferroviaria nel corso del corrente anno, mentre, relativamente alla gestione dei servizi svolti sulla linea Udine Cividale, ha sottoscritto il relativo contratto con la Società Ferrovie Udine-Cividale s.r.l. nel corso del 2008;
CONSIDERATO quindi necessario provvedere, per la prima volta, alla disciplina generale delle tariffe relative al complessivo sistema di trasporto pubblico locale di competenza regionale, inerente nello specifico i servizi ferroviari, automobilistici e marittimi;
ATTESO che i contratti sottoscritti con i diversi gestori dei servizi di trasporto provengono da excursus storici ed esperienze di tipo diverso, che non consentono, allo stato attuale, di poter ottenere un perfetto allineamento tariffario fra i due sistemi, allineamento che è volontà dell'Amministrazione regionale conseguire, senza alcun nocumento all'utenza, anche mediante azioni di intervento in materia di unificazione degli scaglioni chilometrici e delle relative tariffe, di miglioramento complessivo delle condizioni di accesso al servizio e di agevolazioni tariffarie, da realizzarsi anche mediante modifiche degli accordi contrattuali attualmente vigenti, dando pertanto mandato alla competente Direzione centrale di attuare le necessarie procedure;
VISTO l'articolo 38, comma 1, della legge regionale n. 23 del 20 agosto 2007 (Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità) per il quale i contratti di servizio stipulati dagli Enti locali con i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale, esistenti alla data di entrata in vigore della legge medesima restano disciplinati dalla normativa regionale previgente in materia di trasporto pubblico locale;
VISTO l'articolo 5, comma 1, lettera c) della legge regionale 20 del 7 maggio 1997, il quale prevede che le tariffe di trasporto pubblico locale siano determinate dalla Regione;
VISTI il decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111 (Norme in materia di attuazione dello Statuto Speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti), ed in particolare il combinato disposto degli articoli 9, 10 e 15, la legge regionale 20 agosto 2007, n. 23 succitata, ed in particolare l'articolo 40, nonché i contratti sottoscritti con i gestori dei servizio ferroviario regionale che prevedono che la Regione abbia competenza legislativa in materia di tariffe, e che saranno adottate le variazioni tariffarie annualmente dalla stessa stabilite;
VISTA la deliberazione n. 2724 dell'11 dicembre 2008, con la quale la Giunta regionale ha approvato il regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale in vigore dal 1° gennaio 2009;
VISTE le integrazioni apportate alla suddetta DGR n. 2724/2008 dalla deliberazione n. 1165 del 21 maggio 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato le tariffe relative alla sperimentazione delle linee marittime stagionali Grado Trieste, Marano Lignano, Trieste Barcola (Cedas) Grignano Sistiana e l'integrazione tariffaria relativa al servizio integrato di TPL su gomma con la linea marittima Marano Lignano,;
VISTA la deliberazione n. 2855 del 18 dicembre 2008, con la quale la Giunta regionale ha approvato il regime tariffario per i servizi ferroviari della linea Udine Cividale in vigore dal 1° gennaio 2009;
RILEVATO che l'articolo 6 dello schema-tipo di contratto di servizio per l'esercizio di servizi di trasporto pubblico locale automobilistico, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 2686 del 27 agosto 1999, prevede, fra l'altro, che le tariffe siano aggiornate annualmente dall'Amministrazione regionale in misura non inferiore al 120 % del tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore trasporti (ISTAT);
RILEVATO che l'articolo 14, comma 4, del contratto di servizio per l'esercizio del trasporto ferroviario regionale, Rep. 9146 dd. 08.05.2009, stipulato fra la Regione e Trenitalia spa, dispone che le tariffe siano annualmente aggiornate dalla Regione in misura non inferiore al 120% della variazione percentuale annuale periodo luglio - giugno dell'Indice Istat FOI Capitolo trasporti;;
RILEVATO altresì che l'articolo 11 del contratto di servizio per l'esercizio del trasporto ferroviario sulla linea Udine Cividale, Rep. 9116 dd. 27.11.2008, dispone che la società Ferrovie Udine Cividale srl adotta

le variazioni tariffarie annualmente stabilite dalla Regione per il servizio di TPL;
RITENUTO pertanto di applicare il 120 % del tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore trasporti (ISTAT) relativamente al periodo 1° luglio 2008-30 giugno 2009, pari allo 0,7%, per l'aggiornamento tariffario, incrementando le tariffe di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 2724/2008, 2855/2008 e 1165/2009, nonché quelle applicate da Trenitalia per i servizi ferroviari contrattualizzati, del valore pari allo 0,84% come da allegata tabella;
CONSIDERATO che la maggiorazione delle tariffe dovuta al suddetto tasso di inflazione è stata applicata sull'ammontare di ogni singola tariffa in vigore per l'anno 2009 al netto dell'arrotondamento, come meglio evidenziato nelle tabelle strutturate dalla competente Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto e acquisite agli atti;
ATTESO che tutti gli importi risultanti devono essere arrotondati ai 5 centesimi di euro dopo il loro adeguamento ai sensi dell'art. 6 dello schema - tipo del contratto di servizio, per il servizio di TPL automobilistico, che si ritiene di applicare analogicamente alle tariffe relative ai servizi ferroviari, il cui contratto non prevede similare norma che consenta di mantenere l'allineamento delle tariffe;
RITENUTO
di provvedere all'aggiornamento delle tariffe al fine di una corretta applicazione dei contratti di servizio;
di disciplinare, come contrattualmente previsto, le tariffe relative ai servizi ferroviari regionali, predisponendo all'uopo due appositi ulteriori allegati che si denominano Allegato L ed Allegato M;
di confermare per i prossimi aggiornamenti annuali l'applicazione della maggiorazione delle tariffe dovuta al suddetto tasso di inflazione medio annuo sull'ammontare di ogni singola tariffa al netto dell'arrotondamento, evitando con ciò l'accumulo periodico degli arrotondamenti;
di aggiornare il costo dei tesserini di riconoscimento di cui agli allegati A, punto 4, e B, punto 2, della presente deliberazione al tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore dei trasporti relativamente allo stesso periodo considerato per le tariffe, al netto dell'arrotondamento;
RITENUTO altresì:
di approvare le tariffe relative alla linea marittima sperimentale stagionale giornaliera Trieste-Barcola-Cedas)-Grignano-Sistiana, come individuata nella delibera giuntale n. 1165/2009, sostitutiva della Trieste Barcola Grignano e della Trieste Sistiana Duino Monfalcone, come da nota della Provincia dd. 23.11.2009 n. 39943/09.06.01-2009 che reputa opportuna la prosecuzione del servizio sperimentale nelle modalità suindicate, anche per l'anno 2010;
di approvare, quanto alla tariffa urbana di cui all'Allegato A, con l' accordo delle Aziende interessate, l'arrotondamento del biglietto di corsa semplice ai 5 centesimi di Euro, uniformemente a quanto avviene per gli altri titoli di viaggio, ed il mantenimento, unicamente per l'anno 2010, del costo invariato del biglietto orario una tratta pluricorse rispetto al valore dell'anno 2009, finalizzato all'incremento della fidelizzazione dell'utenza;
di approvare, su proposta delle Aziende interessate, la possibilità dell'emissione a bordo del biglietto di tariffa ordinaria urbana, fissando il costo dello stesso in Euro 2, comprensivo del valore del titolo di viaggio;
di approvare, su proposta delle Aziende interessate, la possibilità di emettere a bordo, il biglietto extraurbano di corsa semplice, di cui all'Allegato B, al costo risultante dall'applicazione della tariffa ordinaria maggiorata di 1 Euro arrotondando l'importo ottenuto per difetto ai 50 centesimi inferiori, consentendo con ciò una maggiore facilità nella gestione contabile;
di confermare, durante il periodo transitorio, nelle more della realizzazione della perfetta convergenza degli scaglioni chilometrici e delle tariffe, quale unico titolo di viaggio utilizzabile sulla direttrice Tarvisio - Gemona - Udine quello integrato di cui all'Allegato M;
di prevedere la possibilità per i Comuni e le Province, in accordo con le Aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale, ai sensi della legge regionale 23/2007, di istituire servizi aggiuntivi sperimentali, senza oneri a carico della Regione, con l'utilizzo del biglietto orario con validità temporale da definirsi all'interno degli accordi intercorsi fra i soggetti interessati, e comunque non eccedente le otto ore, unicamente sul percorso della linea interessato dalla sperimentazione, come specificato nell'Allegato I;
RILEVATA la vigenza dell'accordo sottoscritto in data 28.05.2009 fra la Regione e Trenitalia s.p.a. relativo all'istituzione di un nuovo titolo di viaggio denominato "Tuttotreno FVG" e l'"Estensione regionale" degli abbonamenti ES, ES City ed IC, che rimane comunque applicabile;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla mobilità, energia e infrastrutture di trasporto;
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il regime tariffario per i servizi di linea di trasporto pubblico locale automobilistico, ferroviario e marittimo che entrerà in vigore il 1° gennaio 2010 come indicato negli allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, L ed M che formano parte integrante della presente deliberazione.
2. Le disposizioni contenute negli allegati A, B, C e G si applicano esclusivamente per i servizi automobi-

listici di linea del trasporto pubblico locale.
3. Per i prossimi aggiornamenti annuali, la maggiorazione delle tariffe dovuta al tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore trasporti sarà applicata sull'ammontare di ogni singola tariffa al netto dell'arrotondamento**.**
4. Si dà mandato alla Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto di attuare le procedure necessarie alla modifica dei contratti di servizio attualmente vigenti, al fine di uniformare il sistema tariffario.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_DGR_2796_2_ALL1

ALLEGATO A

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI DI LINEA URBANI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2010

1. Gli importi tariffari sono stabiliti da ogni singola Azienda all'interno delle forcelle tariffarie ove previste, con l'obiettivo di rendere massimi i ricavi di esercizio, mediante attente valutazioni di mercato.

1. TARIFFA ORDINARIA

biglietto orario zona una tratta	Euro 1,05
biglietto corsa semplice 2 tratte di una linea	Euro 1,25
biglietto orario zona una tratta pluricorsa	fra Euro 9,45 e Euro 9,50
biglietto orario senza limiti di tratta	Euro 1,25
biglietto giornaliero intera rete	Euro 3,55

La durata temporale del biglietto orario, comunque compresa tra i 60 e i 75 minuti, è determinata dalla singola Azienda. La durata temporale del biglietto orario nelle sole giornate festive è fissata in 240 minuti (4 ore).

2. ABBONAMENTO QUINDICINALE

1 linea o tratta	fra Euro 14,15 e Euro 15,10
intera rete	fra Euro 16,70 e Euro 18,00

3. ABBONAMENTO MENSILE

1 linea o tratta	fra Euro 21,45 e Euro 22,55
1 linea o tratta in fascia morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario
intera rete	fra Euro 27,25 e Euro 28,00
intera rete in fascia di morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario

4. ABBONAMENTO ANNUALE

1 linea o tratta	dieci volte il mensile
1 linea o tratta in fascia morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12
intera rete	dieci volte il mensile
intera rete in fascia di morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12

segue ALLEGATO A

Gli abbonamenti urbani rilasciati dalle Aziende di trasporto sono validi per un numero illimitato di corse nei giorni feriali e festivi sulla linea o tratta indicata, oppure sull'intera rete per il periodo di un mese solare o per dodici mesi solari consecutivi o per il periodo dal 1°al 15°giorno o dal 16°giorno a fine mese, nel caso di abbonamenti quindicinali.
L'abbonamento rilasciato dalle Aziende di trasporto è personale e non cedibile; su di esso deve essere indicato:
a) il cognome e il nome dell'utente;
b) i servizi utilizzati: la linea o tratta, l'intera rete;
c) il periodo di validità (mese solare, dodici mesi solari consecutivi per l'annuale,
1 ÷15 oppure 16 ÷fine mese per il quindicinale).
Le Aziende di trasporto possono obbligare gli utenti a munirsi di un tesserino di identità valido per cinque anni al prezzo di Euro 4,65. Tale facoltà è obbligatoria per l'abbonamento annuale.
A richiesta del personale di servizio delle Aziende di trasporto, il predetto abbonamento deve essere esibito unitamente ad un documento di identità personale da parte degli utenti che ne abbiano obbligo di possesso o del tesserino di identità qualora previsto.
Le fasce di morbida relative agli abbonamenti mensili ed annuali di cui ai punti 3 e 4 sono definite dalle Province, previo accordo con le rispettive Aziende, per un minimo di 5 ore giornaliere, anche frazionabili.

5. TARIFFE ED ABBONAMENTI INTEGRATI
Le Aziende di trasporto pubblico locale rilasciano:
abbonamenti integrati tra le linee urbane ed extraurbane fra loro connesse in sequenza con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le linee connesse, scontata del 10%;
abbonamenti integrati tra linee urbane ed extraurbane fra loro sovrapposte, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le due linee sovrapposte diminuita del 40%.
Le Aziende esercenti i servizi urbani possono proporre nuovi titoli di viaggio (per es. abbonamenti mensili) il cui prezzo deve essere opportunamente stabilito in misura superiore a quello dell'abbonamento rete urbano a valere su più reti urbane purché ciò sia finalizzato ad un incremento dell'utilizzazione del servizio collettivo rispetto a quello individuale e comporti un incremento dei ricavi di esercizio.
Nel caso in cui le reti urbane siano gestite da più Aziende, queste dovranno anticipatamente stipulare un accordo. I nuovi titoli di viaggio di cui si propone l'istituzione dovranno essere preventivamente approvati dalla Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto.
Nell'accordo fra le Aziende di cui sopra o nella proposta della singola Azienda dovrà essere indicato il sistema di monitoraggio dell'utilizzazione di questi titoli di viaggio.
Le Aziende di trasporto pubblico locale possono rilasciare biglietti integrati tra linee urbane ed extraurbane tra loro connesse in sequenza, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe dei biglietti per le linee connesse, scontata del 10%.

6. TARIFFE E TRATTE

Le linee classificate urbane ai sensi della lettera a) del 1° comma dell'art. 4 della L.R. 20/97 sono strutturate di norma in un'unica tratta di servizio di trasporto urbano.
Le linee classificate urbane ai sensi della lettera b) 1° comma, art. 4 L.R. 20/97 devono essere strutturate in due o più tratte di servizio di trasporto urbano.
L'individuazione delle linee e tratte di cui agli alinea precedenti dovrà essere effettuata dalle Province.

7. EMISSIONE TITOLI A BORDO
L'emissione di titoli a bordo, ove sia prevista dall'Azienda, ha un costo di Euro 2,00 per i titoli biglietto orario zona una tratta, biglietto corsa semplice 2 tratte di una linea e biglietto orario senza limiti di tratta.

ALLEGATO B

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI EXTRAURBANI DI LINEA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2010

KM da km	a km	Corsa semplice	Abbonamenti mensili ordinari	Abbonamenti quindicinali ordinari	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali da lunedì a venerdì	Abbonamenti quindicinali per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali da lunedì a venerdì	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 3 gg. settimanali da lunedì venerdì
0.0	4.0	1,05	20,70	14,55	20,70	13,45	14,90
4.1	9.0	1,25	25,45	18,55	23,25	15,65	16,75
9.1	14.0	1,75	32,00	22,55	29,80	20,00	21,45
14.1	20.0	2,25	40,00	26,90	37,10	24,70	26,90
20.1	30.0	2,70	46,55	31,25	42,20	28,70	30,55
30.1	40.0	3,25	53,10	35,65	49,45	33,10	35,65
40.1	50.0	3,85	57,45	38,55	53,80	36,00	38,55
50.1	60.0	4,65	64,00	42,90	60,35	40,35	43,65
60.1	70.0	5,55	71,25	47,25	63,25	42,20	45,10
70.1	80.0	6,10	77,10	51,65	66,15	44,35	47,65
80.1	90.0	7,15	82,15	54,55			
90.1	100.0	7,85	88,00	58,90			
100.1	125.0	9,60	98,15	65,45			
125.1	150.0	11,20	108,35	72,00			
150.1	175.0	12,80	118,55	79,25			
175.1	200.0	14,40	127,25	85,10			
200.1	225.0	16,00	136,00	90,90			
225.1	250.0	17,60	145,45	96,70			

segue ALLEGATO B

Potranno essere rilasciati abbonamenti annuali con validità 12 mesi solari consecutivi al prezzo pari a 10 volte il costo dell'abbonamento mensile ordinario.
Le tariffe che risultassero inferiori a quelle precedentemente in vigore, a causa della modifica delle tratte per l'integrazione strada-rotaia, non troveranno applicazione ed il titolo di viaggio è rilasciato al prezzo del precedente regime tariffario.

1. APPLICAZIONE DELLA TARIFFA

Per tutte le relazioni si applica la tariffa chilometrica corrispondente alla percorrenza fra la località di origine e la località di destinazione con esclusione delle diramazioni e deviazioni. Tale tariffa chilometrica, in funzione delle fasce di percorrenza, è evidenziata nella precedente tabella.

2. USO DEGLI ABBONAMENTI MENSILI, QUINDICINALI ED ANNUALI.

Gli abbonamenti rilasciati dall'Azienda di trasporto sono personali e non cedibili. Su di essi debbono essere indicati:
a) il cognome e il nome dell'utente;
b) l'origine e la destinazione del percorso ed eventualmente l'itinerario;
c) il periodo di validità (mese solare, dodici mesi solari consecutivi per l'annuale, 1 ÷ 15 oppure 16 ÷ fine mese per il quindicinale);
d) l'eventuale limitazione di validità nei giorni della settimana.
Le Aziende di trasporto possono obbligare gli utenti a munirsi di un tesserino di identità valido per cinque anni al prezzo di Euro 4,65. Tale facoltà è obbligatoria per l'abbonamento annuale.
A richiesta del personale di servizio delle Aziende di trasporto, l'utente è tenuto ad esibire l'abbonamento assieme ad un documento di identità personale, se ne ha l'obbligo di possesso, o al tesserino di identità qualora previsto.

3. RILASCIO DEGLI ABBONAMENTI

Le Aziende di trasporto rilasciano abbonamenti mensili, quindicinali o annuali con diritto di effettuare corse illimitate per tutti i giorni della settimana, ad eccezione degli abbonamenti mensili e quindicinali con validità predeterminata di 3 o 5 gg. da lunedì a venerdì per i quali l'abbonamento vale solo per una coppia di corse giornaliere.
Per ottenere l'abbonamento mensile valido per l'effettuazione di due corse giornaliere limitatamente a tre giorni settimanali predeterminati nel periodo da lunedì a venerdì gli interessati devono presentare l'attestazione dell'Azienda o dell'Ente indicante che prestano la propria attività con contratto part - time, in determinati giorni della settimana.

4. TARIFFE ED ABBONAMENTI INTEGRATI

Le Aziende di trasporto pubblico locale previo accordo fra loro, da notificare alla Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto nonché alle Province interessate, ai fini del relativo monitoraggio, rilasciano:
biglietti di corsa semplice e/o abbonamenti integrati per relazioni connesse in sequenza con tariffa pari a quella corrispondente alla somma chilometrica delle percorrenze delle tratte;
abbonamenti integrati tra le linee urbane ed extraurbane fra loro connesse in sequenza, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le due linee connesse, scontata del 10%;
abbonamenti integrati tra linee urbane ed extraurbane fra loro sovrapposte, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le due linee sovrapposte diminuita del 40%.

segue ALLEGATO B

5. EMISSIONE TITOLI A BORDO

L'emissione di titoli a bordo, su linee ove sia prevista dall'Azienda, è assoggettata alle seguenti tariffe.

KM		
Da KM	A KM	Costo Biglietto
0.0	4.0	2,00
4.1	9.0	2,00
9.1	14.0	2,50
14.1	20.0	3,00
20.1	30.0	3,50
30.1	40.0	4,00
40.1	50.0	4,50
50.1	60.0	5,50
60.1	70.0	6,50
70.1	80.0	7,00
80.1	90.0	8,00
90.1	100.0	8,50
100.1	125.0	10,50
125.1	150.0	12,00
150.1	175.0	13,50
175.1	200.0	15,00
200.1	225.0	17,00
225.1	250.0	18,50

6. NORME FINALI

Possono essere approvati dall'Amministrazione regionale abbonamenti per l'intera rete extraurbana gestita da ogni singola Azienda, proposti dalla medesima, purché aggiuntivi delle tariffe in atto.

Sulle linee extraurbane, per i viaggi di corsa semplice, con l'intero percorso all'interno di una medesima circoscrizione comunale ed inferiore agli 8 chilometri, si applica la tariffa ordinaria di corsa semplice urbana su una tratta, adottata dall'Azienda concessionaria del servizio urbano.

Le Amministrazioni provinciali e le Aziende di trasporto debbono provvedere alla corretta applicazione del nuovo regime tariffario, ivi compresa l'approvazione delle tabelle polimetriche aggiornate.

ALLEGATO C

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI DI LINEA URBANI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE TERRESTRE PER L'UNITA' DI GESTIONE TRIESTINA DAL 1° GENNAIO 2010

TARIFFA ORDINARIA	
Biglietto intera rete pluricorse	Euro 9,90
Orario intera rete (60 minuti)	Euro 1,10
Corsa semplice 2 tratte di una linea	Euro 1,20
Orario intera rete (75 minuti)	Euro 1,25
Giornaliero intera rete	Euro 3,55
ABBONAMENTO QUINDICINALE	
Una linea o tratta	Euro 15,10
Intera rete	Euro 18,00
ABBONAMENTO MENSILE	
Una linea o tratta	Euro 22,20
Una linea o tratta in fascia morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario
Intera rete	Euro 27,90
Intera rete in fascia di morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario
ABBONAMENTO ANNUALE	
Una linea o tratta	dieci volte il mensile
Una linea o tratta in fascia morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12
Intera rete	dieci volte il mensile
Intera rete in fascia di morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12

ALLEGATO D

AGEVOLAZIONI PER DETERMINATE CATEGORIE DI UTENTI

Gli utenti in possesso dei requisiti di reddito ed appartenenti alle categorie protette e benemerite indicati al comma 3 dell'art. 34 della L.R. 20 agosto 2007, n. 23 possono ottenere dall'Amministrazione provinciale competente, ai sensi del comma 1, lettera f) dell'art. 7 della L.R. 20/1997 i seguenti titoli di viaggio:
un abbonamento agevolato annuale rete per un servizio urbano;
fino ad un massimo di cinque abbonamenti agevolati annuali per linee extraurbane.
I suddetti abbonamenti agevolati annuali sono consegnati ai richiedenti aventi diritto al prezzo pari all'1,5 per cento del corrispondente abbonamento ordinario.
I sopraccitati titoli di viaggio agevolati, possono essere ottenuti alle medesime condizioni suindicate, anche dagli accompagnatori previsti dal citato art. 34, comma 3, lettere a) e b) della L.R. 20 agosto 2007, n. 23 indipendentemente dal limite di reddito legislativamente previsto.
I sopraccitati titoli di viaggio agevolati danno diritto al libero accesso anche ai servizi marittimi di linea di cui all'allegato E, previo accordo della competente Provincia con la rispettiva Azienda.
In assenza del possesso dei titoli di cui sopra può essere richiesto uno o più abbonamenti per i servizi marittimi al prezzo pari a 1,5 per cento del corrispondente abbonamento ordinario.
Per i servizi ferroviari regionali, subordinatamente al reperimento delle necessarie risorse finanziarie, quindi a far data dall'entrata in vigore della legge di assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 38, comma 5, della legge regionale 23/2007 e dalla relativa successiva comunicazione a Trenitalia, i succitati utenti potranno ottenere fino a cinque abbonamenti agevolati annuali per la rete ferroviaria regionale.

ALLEGATO E

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI MARITTIMI DI LINEA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER L'ANNO 2010

TRIESTE MUGGIA Linea marittima giornaliera annuale

Corsa singola	Euro 3,45
Biciclette	Euro 0,70
Corsa andata e ritorno	Euro 6,40

Abbonamenti nominativi:

10 corse	Euro 11,00
50 corse	Euro 26,50

GRADO-TRIESTE Linea marittima stagionale giornaliera.

Corsa singola	Euro 5,70
Corsa andata e ritorno	Euro 8,65
Biciclette	Euro 0,70
Ciclomotori	Euro 4,45

Abbonamenti nominativi:

10 corse	Euro 34,20
50 corse	Euro 68,35

Segue ALLEGATO E

MARANO-LIGNANO Linea marittima stagionale giornaliera.

Corsa singola	Euro 2,75
Corsa singola bambini fino a 5 anni	gratuita
Corsa singola bambini fino a 12 anni	Euro 1,70
Biciclette	Euro 0,70

Abbonamenti nominativi:

10 corse	Euro 24,10
50 corse	Euro 48,20

TRIESTE-BARCOLA-(CEDAS)-GRIGNANO SISTIANA

Linea marittima stagionale giornaliera sperimentale (sostitutiva della Trieste Barcola Grignano Sistiana, sostitutiva della Trieste Barcola Grignano e della Trieste Sistiana Duino Monfalcone ai sensi della DGR n. 1165 del 21.05.2009)

	Corsa singola	Abbonamento nominativo 10 corse	Abbonamento nominativo 50 corse
Trieste-Barcola o Cedas	Euro 2,05	Euro 10,35	Euro 26,50
Trieste-Grignano	Euro 3,45	Euro 12,35	Euro 30,30
Trieste-Sistiana	Euro 5,50	Euro 24,10	Euro 37,85
Barcola o Cedas - Grignano	Euro 1,40	Euro 10,35	Euro 26,50
Barcola o Cedas – Sistiana	Euro 3,45	Euro 12,35	Euro 30,30
Grignano –Sistiana	Euro 1,40	Euro 10,35	Euro 26,50

Biciclette Euro 0,70

ALLEGATO F

INTEGRAZIONI TARIFFARIE RELATIVE AI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA GEOGRAFICAMENTE CONNESSI CON LA LINEA MARITTIMA MARANO-LIGNANO PER L'ANNO 2010

Tipo Integrazione	Tariffa integrata in Euro
Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	3,50
Corsa singola bambini da 6 a 12 anni	2,50
Bus Udine-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	5,50
Bus Palmanova-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	4,65
Bus S. Giorgio di Nogaro-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	3,85
Bus Carlino-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	3,85

ALLEGATO G

ABBONAMENTO SCOLASTICO

1. L'abbonamento scolastico per gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e per gli studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita, è valido sia per i servizi urbani che extraurbani per 10 mesi, a decorrere dal 1° settembre 2009 e fino al 30 giugno 2010, comprese le giornate festive, ed ha le seguenti caratteristiche:
tariffa pari a 8,5 volte la tariffa mensile ordinaria considerata, calcolata per quattro mesi (settembre – dicembre) al valore del relativo abbonamento mensile ordinario per l'anno 2009 e per i successivi 4,5 mesi allo stesso valore indicizzato nella misura del 120% dell'indice ISTAT ufficiale per il settore trasporti relativo al periodo dal 1° luglio 2008 al 30 giugno 2009 e arrotondata con le medesime modalità e criteri applicati per le altre tariffe;
per gli studenti appartenenti ad uno stesso nucleo familiare l'applicazione di un'ulteriore riduzione tariffaria del 10% per l'acquisto di un secondo abbonamento scolastico e una riduzione del 20% per l'acquisto dal terzo abbonamento scolastico in poi.
Le presenti riduzioni si applicano anche agli abbonamenti rilasciati da diversi gestori.
2. Alle ERDISU di Trieste e di Udine sono affidate le attività di controllo a campione, secondo le modalità che ritengono più opportune, delle autocertificazioni presentate dagli studenti universitari, nonché l'esecuzione di campagne di marketing e pubblicizzazione del titolo di viaggio in accordo con le rispettive Aziende di trasporto pubblico locale.

ALLEGATO H

MESE DI MAGGIO PROLUNGATO PER FINE ANNO SCOLASTICO 2010

1. Le Aziende di trasporto pubblico locale delle Unità di gestione di Pordenone e di Udine rilasciano agli studenti fino alla scuola media superiore un abbonamento con la tariffa mensile del mese di maggio prolungata ai giorni del mese di giugno indicati dal calendario scolastico regionale, quantificata nell'importo pari alla tariffa ordinaria mensile maggiorata della metà del costo dell'abbonamento quindicinale ordinario.
2. Per le Aziende di trasporto pubblico locale delle Unità di gestione di Gorizia e Trieste tale rilascio è facoltativo.
3. Il titolo di viaggio di cui al comma 1 si aggiunge all'ordinario abbonamento mensile esistente.

ALLEGATO I

ABBONAMENTI TURISTICI E AGEVOLAZIONI PROMOZIONALI

1. Le Aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale possono istituire, per scopi turistici, termali o ricreativi, abbonamenti settimanali e quindicinali da utilizzare su linee servite da particolari tipologie di mezzi, quali trenini e simili.
Tali titoli di viaggio devono avere le seguenti caratteristiche:
al portatore;
offerta indifferenziata al pubblico;
valore delle tariffe degli abbonamenti settimanale e quindicinale pari rispettivamente a sette e quattordici volte quello del "biglietto orario zona una tratta urbano" arrotondato alla mezza unità di Euro superiore;
validità per sette o quindici giorni consecutivi dal giorno di inizio di validità del titolo di viaggio;
validità per un numero illimitato di corse.

2. Le Aziende concessionarie possono aderire ad iniziative promosse da enti preposti alla promozione ed accoglienza turistica attraverso l'istituzione di specifiche "cards turistiche" che costituiscono titoli di viaggio e consentono ai possessori di usufruire del servizio di trasporto pubblico locale urbano, secondo le modalità previste nelle stesse.
Per i servizi marittimi di linea di trasporto pubblico locale, le Aziende possono prevedere per i possessori delle suddette "cards" uno sconto minimo del 30 % sui servizi stessi.

3. Qualora i Comuni o le Province, in accordo con le Aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale, ai sensi della legge regionale 23/2007, istituiscano servizi aggiuntivi in via sperimentale, senza oneri a carico della Regione, l'accesso al servizio potrà essere consentito con l'utilizzo del biglietto orario con validità temporale da definirsi all'interno degli accordi intercorsi fra il Comune, la Provincia e l'Azienda concessionaria interessati, e comunque per un tempo non eccedente le otto ore, unicamente sul percorso della linea interessato dalla sperimentazione.

Le iniziative previste dal presente allegato non devono comportare oneri né a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia né delle Province.
Le Aziende di trasporto sono tenute ad inviare alla Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto i monitoraggi relativi alle iniziative previste dal presente allegato entro due mesi dalla conclusione della stagione di riferimento oppure entro il 31 marzo successivo per le iniziative a carattere annuale.
I titoli di viaggio previsti dal presente allegato sono adottati dalle Aziende concessionarie previo accordo con la Provincia competente.

ALLEGATO L

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI FERROVIARI DELLA LINEA UDINE – CIVIDALE DAL 1° GENNAIO 2010

TARIFFA CORSA SEMPLICE - ORDINARIO

UDINE					
€ 1,05	S. GOTTARDO				
€ 1,25	€ 1,05	REMANZACCO			
€ 1,75	€ 1,25	€ 1,05	MOIMACCO		
€ 1,75	€ 1,25	€ 1,25	€ 1,05	BOTTENICCO ZI	
€ 2,25	€ 1,75	€ 1,25	€ 1,25	€ 1,05	CIVIDALE

TARIFFA CORSA SEMPLICE - RIDOTTO

UDINE					
€ 1,05	S. GOTTARDO				
€ 1,10	€ 1,05	REMANZACCO			
€ 1,50	€ 1,10	€ 1,05	MOIMACCO		
€ 1,50	€ 1,10	€ 1,10	€ 1,05	BOTTENICCO ZI	
€ 1,95	€ 1,50	€ 1,10	€ 1,10	€ 1,05	CIVIDALE

TARIFFA ABBONAMENTO QUINDICINALE ORDINARIO

UDINE					
€ 14,55	S. GOTTARDO				
€ 18,55	€ 14,55,	REMANZACCO			
€ 22,55	€ 18,55	€ 14,55	MOIMACCO		
€ 22,55	€ 18,55	€ 18,55	€ 14,55	BOTTENICCO ZI	
€ 26,90	€ 22,55	€ 18,55	€ 18,55	€ 14,55	CIVIDALE

TARIFFA ABBONAMENTO MENSILE ORDINARIO

UDINE					
€ 20,70	S. GOTTARDO				
€ 25,45	€ 20,70	REMANZACCO			
€ 32,00	€ 25,45	€ 20,70	MOIMACCO		
€ 32,00	€ 25,45	€ 25,45	€ 20,70	BOTTENICCO ZI	
€ 40,00	€ 32,00	€ 25,45	€ 25,45	€ 20,70	CIVIDALE

TRASPORTO BICICLETTE

Costo del trasporto: tariffa ridotta per ciclo. E' consentito il trasporto per un massimo di 5 biciclette per treno.
In caso di viaggio di comitive, si prega di contattare la Stazione di Cividale (Tel. 0432-731032), almeno due giorni prima del giorno stabilito per il viaggio.

COMITIVE

Per almeno 6 persone paganti si applica una tariffa ridotta a partecipante.
Non sono previsti accompagnatori gratuiti.

Per almeno 10 persone paganti, si applica una tariffa ridotta a partecipante. E' prevista la gratuità per un accompagnatore fino a 10 paganti, per un massimo di 5 accompagnatori.

TRASPORTO BAGAGLI E PICCOLI ANIMALI DOMESTICI

Il trasporto bagagli è gratuito, esso deve essere obbligatoriamente al seguito del passeggero.
Il trasporto di animali di piccola taglia è gratuito purché trasportati all'interno di apposite gabbiette.

Il trasporto di animali di grossa taglia (con applicazione di museruola e guinzaglio) è soggetto al pagamento di tariffa ridotta.

BIGLIETTO

Il biglietto deve essere convalidato dall'apposita macchina obliteratrice entro un'ora dalla salita in treno e conservato integro per tutto il viaggio. In caso di guasto di questa, il passeggero dovrà indicare a penna negli appositi spazi, la data, ora e luogo di partenza e rivolgersi tempestivamente al personale di servizio a bordo.

Il biglietto convalidato non è cedibile.

I passeggeri che verranno trovati a bordo sprovvisti di titolo di viaggio o muniti di titolo di viaggio non valido o non convalidato, saranno soggetti al pagamento delle sanzioni previste.
SOVRAPPREZZO PER L'ACQUISTO A BORDO: € 2,00

ABBONAMENTO

I passeggeri sono tenuti, all'atto di acquisto dell'abbonamento ad accertare che il numero della tratta corrisponda al prezzo stabilito per la relazione indicata sulla tessera di riconoscimento.

L'abbonamento deve essere convalidato dall'apposita macchina obliteratrice, al momento del primo viaggio in treno e conservato integro per l'intero periodo di validità. In caso di guasto di questa, rivolgersi al personale di servizio a bordo.

L'abbonamento è valido solo se accompagnato dalla tessera di riconoscimento personale e per il periodo di validità riportato sullo stesso.

I passeggeri che verranno trovati a bordo senza tale corrispondenza, o con dati alterati, saranno soggetti alle penalità e al pagamento delle sanzioni previste.

PERIODO DI VALIDITA' DELL'ABBONAMENTO

Mese solare per il Mensile Ordinario con corse illimitate per 7 gg./settimana;
1/15 oppure 16/fine mese per il Quindicinale Ordinario con corse illimitate per 7 gg./settimana.
TESSERA DI ABBONAMENTO: € 4,65.

ALLEGATO M

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI FERROVIARI REGIONALI

I viaggiatori che utilizzano i servizi ferroviari regionali sono soggetti alle seguenti tariffe ed alle condizioni che regolano il vigente contratto di trasporto attualmente stabilite da Ferrovie dello Stato S.p.A.

Per le modalità di applicazione del titolo di viaggio "Tuttotreno FVG" e l'"Estensione regionale" degli abbonamenti ES, ES City ed IC, si conferma l'accordo sottoscritto in data 28.05.2009 fra la Regione e Trenitalia s.p.a.

TARIFFA 39/7/A /FVG/CORSA SEMPLICE

TARIFFA N. 39/7/1 - ORDINARIA				
SCAGL.	PREZZI			
KM	ADULTI		RAGAZZI	
	1^ CL.	2^ CL.	1^ CL.	2^ CL.
1–4	**1,60**	**1,05**	**1,05**	**1,05**
5–9	**1,90**	**1,25**	**1,05**	**1,05**
10–14	**2,60**	**1,75**	**1,30**	**1,05**
15–20	**3,40**	**2,25**	**1,70**	**1,15**
21–30	**4,05**	**2,70**	**2,00**	**1,35**
31–40	**4,90**	**3,25**	**2,50**	**1,65**
41–50	**5,80**	**3,85**	**2,90**	**1,95**
51–60	**7,00**	**4,65**	**3,50**	**2,35**
61–70	**8,30**	**5,55**	**4,15**	**2,75**
71–80	**9,15**	**6,10**	**4,60**	**3,05**
81–90	**10,70**	**7,15**	**5,35**	**3,55**
91–100	**11,80**	**7,85**	**5,90**	**3,95**
101–125	**14,40**	**9,60**	**7,20**	**4,80**
126-150	**16,80**	**11,20**	**8,40**	**5,60**
151-175	**19,20**	**12,80**	**9,60**	**6,40**
176-200	**21,60**	**14,40**	**10,80**	**7,20**
201-225	**24,00**	**16,00**	**12,00**	**8,00**
226-250	**26,40**	**17,60**	**13,20**	**8,80**

TARIFFA 40/7/FVG/ABBONAMENTO

TARIFFA N. 40/7/A ABBONAMENTO MENSILE			TARIFFA N. 40/7/B ABBONAMENTO ANNUALE		
SCAGL.	PREZZI		SCAGL.	PREZZI	
KM.	1^ CL.	2^ CL.	KM.	1^ CL.	2^ CL.
1–4	**31,10**	**20,70**	1–4	**311,00**	**207,00**
5–9	**38,20**	**25,45**	5–9	**382,00**	**254,50**
10–14	**48,00**	**32,00**	10–14	**480,00**	**320,00**
15–20	**60,00**	**40,00**	15–20	**600,00**	**400,00**
21–30	**69,80**	**46,55**	21–30	**698,00**	**465,50**
31–40	**79,60**	**53,10**	31–40	**796,00**	**531,00**
41–50	**86,15**	**57,45**	41–50	**861,50**	**574,50**
51–60	**96,00**	**64,00**	51–60	**960,00**	**640,00**
61–70	**106,90**	**71,25**	61–70	**1069,00**	**712,50**
71–80	**115,60**	**77,10**	71–80	**1156,00**	**771,00**
81–90	**123,25**	**82,15**	81–90	**1232,50**	**821,50**
91–100	**132,00**	**88,00**	91–100	**1320,00**	**880,00**
101–125	**147,25**	**98,15**	101–125	**1472,50**	**981,50**
126-150	**162,50**	**108,35**	126-150	**1625,00**	**1083,50**
151-175	**177,80**	**118,55**	151-175	**1778,00**	**1185,50**
176-200	**190,90**	**127,25**	176-200	**1909,00**	**1272,50**
201-225	**203,95**	**136,00**	201-225	**2039,50**	**1360,00**
226-250	**218,15**	**145,45**	226-250	**2181,50**	**1454,50**

TARIFFA N. 40/7/D ABBONAMENTO QUINDICINALE		
SCAGL. KM.	PREZZI	
	1^ CL.	2^ CL.
1–4	**21,80**	**14,55**
5–9	**27,80**	**18,55**
10–14	**33,80**	**22,55**
15–20	**40,35**	**26,90**
21–30	**46,90**	**31,25**
31–40	**53,45**	**35,65**
41–50	**57,80**	**38,55**
51–60	**64,35**	**42,90**
61–70	**70,90**	**47,25**
71–80	**77,45**	**51,65**
81–90	**81,80**	**54,55**
91–100	**88,35**	**58,90**
101–125	**98,15**	**65,45**
126-150	**108,00**	**72,00**
151-175	**118,90**	**79,25**
176-200	**127,60**	**85,10**
201-225	**136,35**	**90,90**
226-250	**145,10**	**96,70**

TARIFFA 41/7/A – tariffa integrata direttrice Udine – Gemona – Tarvisio

Km	Corsa Semplice	Abbonamenti Mensili Ordinari	Abbonamenti Quindicinali Ordinari	Abbonamenti Mensili per 2 corse giornaliere Limitatamente a 5 gg. settimanali da lunedì a venerdi	Abbonamenti Quindicinali per 2 corse giornaliere Limitatamente a 5 gg. settimanali da lunedì a venerdi	Abbonamenti Mensili per 2 corse giornaliere Limitatamente a 3 gg. settimanali da lunedì a venerdi
0,0-4	1,05	20,70	14,55	20,70	13,45	14,90
4,1-9	1,25	25,45	18,55	23,25	15,65	16,75
9,1-14	1,75	32,00	22,55	29,80	20,00	21,45
14,1-20	2,25	40,00	26,90	37,10	24,70	26,90
20,1-30	2,70	46,55	31,25	42,20	28,70	30,55
30,1-40	3,25	53,10	35,65	49,45	33,10	35,65
40,1-50	3,85	57,45	38,55	53,80	36,00	38,55
50,1-60	4,65	64,00	42,90	60,35	40,35	43,65
60,1-70	5,55	71,25	47,25	63,25	42,20	45,10
70,1-80	6,10	77,10	51,65	66,15	44,35	47,65
80,1-90	7,15	82,15	54,55			
90,1-100	7,85	88,00	58,90			
100,1-125	9,60	98,15	65,45			
125,1-150	11,20	108,35	72,00			
150,1-175	12,80	118,55	79,25			
175,1-200	14,40	127,25	85,10			
200,1-225	16,00	136,00	90,90			
225,1-250	17,60	145,45	96,70			

Integrazione Forgaria – Gemona: L'integrazione è estesa alle relazioni fra il Comune di Forgaria e Gemona per viaggi in abbonamento.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_51_1_ADC_AMB LLPP PN FORNASIER_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Fornasier Ottavio e di rettifica di recedente atto ricognitivo di riconoscimento.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/874/IPD/453_1, emesso in data 10.11.2009, è stato assentito alla ditta Fornasier Ottavio (IPD/453_1) il rinnovo del diritto di continuare a derivare, fino al momento in cui la rete idrica del Consorzio Cellina Meduna risulterà operativa nella zona interessata dal prelievo e comunque non oltre il 31.05.2028, moduli max 0,50 (l/s. 50,0), per un consumo annuale massimo di mc 9.000, da un pozzo al foglio 9, mappale 11, del comune di San Martino al Tagliamento, per uso irriguo per l'irrigazione di soccorso di 06.04.50 ettari di terreno coltivati a cerealicole.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/929/IPD/2994 emesso in data 19.11.2009, il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2013, mod. 0,40 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea mediante un pozzo terebrato nel terreno al foglio 18, mappale 180, nel comune di Casarsa della Delizia, riconosciuto alla ditta Cossarini Primo (IPD/2080) con atto ricognitivo n. LL.PP./564/IPD VARIE del 30.05.2005, è stato trasferito alla ditta Bagnarol Simone (IPD/2994).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_51_1_ADC_PIAN TERR_COSEANO 27 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Coseano. Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 14 del 7 aprile 2008 il comune di Coseano ha preso atto, in ordine alla variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate né osservazioni né opposizioni e che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32, co. 5 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 2 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 6 della L.R. 52/1991.

09_51_1_ADC_SEGR GEN UTCORM_ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Cormons

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1083 presentato il 20.10.2009
GN 1084 presentato il 20.10.2009
GN 1102 presentato il 23.10.2009
GN 1117 presentato il 30.10.2009
GN 1118 presentato il 30.10.2009
GN 1119 presentato il 30.10.2009
GN 1120 presentato il 30.10.2009
GN 1121 presentato il 30.10.2009
GN 1123 presentato il 02.11.2009
GN 1147 presentato il 05.11.2009
GN 1149 presentato il 05.11.2009
GN 1150 presentato il 05.11.2009
GN 1151 presentato il 05.11.2009
GN 1165 presentato il 09.11.2009
GN 1166 presentato il 09.11.2009
GN 1170 presentato il 12.11.2009

GN 1171 presentato il 12.11.2009
GN 1172 presentato il 12.11.2009
GN 1181 presentato il 16.11.2009
GN 1182 presentato il 16.11.2009
GN 1239 presentato il 17.11.2009
GN 1240 presentato il 17.11.2009
GN 1241 presentato il 17.11.2009
GN 1242 presentato il 17.11.2009
GN 1244 presentato il 17.11.2009
GN 1245 presentato il 17.11.2009
GN 1246 presentato il 18.11.2009
GN 1247 presentato il 18.11.2009
GN 1253 presentato il 20.11.2009
GN 1255 presentato il 23.11.2009
GN 1256 presentato il 23.11.2009
GN 1257 presentato il 23.11.2009
GN 1258 presentato il 23.11.2009

09_51_1_ADC_SEGR GEN UTMONF_ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 12 presentato il 3.1.2008
GN 13 presentato il 3.1.2008
GN 15 presentato il 3.1.2008
GN 21 presentato il 3.1.2008
GN 22 presentato il 3.1.2008
GN 23 presentato il 3.1.2008
GN 48 presentato il 4.1.2008
GN 50 presentato il 4.1.2008
GN 54 presentato il 4.1.2008
GN 55 presentato il 4.1.2008
GN 59 presentato il 4.1.2008
GN 76 presentato il 7.1.2008
GN 78 presentato il 7.1.2008
GN 79 presentato il 7.1.2008
GN 89 presentato il 7.1.2008
GN 97 presentato il 7.1.2008
GN 98 presentato il 7.1.2008
GN 104 presentato il 8.1.2008
GN 106 presentato il 8.1.2008
GN 107 presentato il 8.1.2008
GN 110 presentato il 8.1.2008
GN 122 presentato il 8.1.2008
GN 123 presentato il 8.1.2008
GN 124 presentato il 8.1.2008
GN 125 presentato il 8.1.2008
GN 135 presentato il 9.1.2008
GN 136 presentato il 9.1.2008
GN 137 presentato il 9.1.2008
GN 138 presentato il 9.1.2008
GN 139 presentato il 9.1.2008
GN 141 presentato il 9.1.2008
GN 142 presentato il 9.1.2008
GN 143 presentato il 9.1.2008
GN 144 presentato il 9.1.2008
GN 145 presentato il 9.1.2008
GN 146 presentato il 9.1.2008
GN 150 presentato il 9.1.2008
GN 151 presentato il 9.1.2008
GN 154 presentato il10.1.2008
GN 156 presentato il10.1.2008
GN 157 presentato il10.1.2008
GN 160 presentato il10.1.2008
GN 161 presentato il10.1.2008
GN 164 presentato il10.1.2008
GN 166 presentato il10.1.2008
GN 167 presentato il10.1.2008
GN 174 presentato il10.1.2008
GN 183 presentato il11.1.2008
GN 190 presentato il11.1.2008
GN 199 presentato il14.1.2008
GN 201 presentato il14.1.2008
GN 202 presentato il14.1.2008
GN 203 presentato il14.1.2008
GN 206 presentato il14.1.2008
GN 207 presentato il14.1.2008
GN 208 presentato il14.1.2008
GN 212 presentato il14.1.2008
GN 213 presentato il14.1.2008
GN 215 presentato il14.1.2008
GN 222 presentato il15.1.2008
GN 223 presentato il15.1.2008
GN 224 presentato il15.1.2008
GN 226 presentato il15.1.2008
GN 240 presentato il15.1.2008
GN 244 presentato il15.1.2008
GN 246 presentato il15.1.2008
GN 247 presentato il15.1.2008
GN 253 presentato il16.1.2008
GN 254 presentato il16.1.2008
GN 330 presentato il16.1.2008
GN 350 presentato il17.1.2008
GN 351 presentato il17.1.2008
GN 352 presentato il17.1.2008
GN 371 presentato il18.1.2008
GN 373 presentato il18.1.2008
GN 374 presentato il18.1.2008
GN 377 presentato il18.1.2008
GN 378 presentato il18.1.2008
GN 379 presentato il18.1.2008
GN 390 presentato il21.1.2008
GN 395 presentato il21.1.2008
GN 396 presentato il21.1.2008
GN 397 presentato il21.1.2008
GN 398 presentato il21.1.2008

GN 404 presentato il21.1.2008
GN 405 presentato il21.1.2008
GN 411 presentato il21.1.2008
GN 419 presentato il22.1.2008
GN 420 presentato il22.1.2008
GN 421 presentato il22.1.2008
GN 422 presentato il22.1.2008
GN 423 presentato il22.1.2008
GN 425 presentato il22.1.2008
GN 427 presentato il22.1.2008
GN 430 presentato il22.1.2008
GN 431 presentato il22.1.2008
GN 432 presentato il22.1.2008
GN 433 presentato il22.1.2008
GN 442 presentato il22.1.2008
GN 447 presentato il23.1.2008
GN 449 presentato il23.1.2008
GN 450 presentato il23.1.2008
GN 471 presentato il23.1.2008
GN 472 presentato il23.1.2008
GN 473 presentato il23.1.2008
GN 476 presentato il23.1.2008
GN 477 presentato il24.1.2008
GN 478 presentato il24.1.2008
GN 479 presentato il24.1.2008
GN 480 presentato il24.1.2008
GN 495 presentato il24.1.2008
GN 551 presentato il25.1.2008
GN 553 presentato il25.1.2008
GN 554presentato il25.1.2008
GN 555 presentato il25.1.2008
GN 556 presentato il25.1.2008
GN 575 presentato il28.1.2008
GN 576 presentato il28.1.2008
GN 579 presentato il29.1.2008
GN 580 presentato il29.1.2008
GN 592 presentato il30.1.2008
GN 593 presentato il30.1.2008
GN 596 presentato il30.1.2008
GN 597 presentato il30.1.2008
GN 598 presentato il30.1.2008
GN 599 presentato il30.1.2008
GN 600 presentato il30.1.2008
GN 601 presentato il30.1.2008
GN 604 presentato il30.1.2008
GN 628 presentato il30.1.2008
GN 629 presentato il31.1.2008
GN 630 presentato il31.1.2008
GN 631 presentato il31.1.2008
GN 632 presentato il31.1.2008
GN 633 presentato il31.1.2008
GN 634 presentato il31.1.2008
GN 636 presentato il31.1.2008
GN 637 presentato il31.1.2008
GN 638 presentato il31.1.2008
GN 639 presentato il31.1.2008
GN 640 presentato il31.1.2008
GN 641 presentato il31.1.2008
GN 642 presentato il31.1.2008
GN 643 presentato il31.1.2008
GN 644 presentato il31.1.2008
GN 645 presentato il31.1.2008
GN 646 presentato il31.1.2008
GN 647 presentato il31.1.2008
GN 648 presentato il31.1.2008
GN 682 presentato il31.1.2008
GN 683 presentato il31.1.2008
GN 684 presentato il31.1.2008
GN 685 presentato il31.1.2008
GN 736 presentato il 1.2.2008
GN 740 presentato il 4.2.2008
GN 742 presentato il 4.2.2008
GN 743 presentato il 4.2.2008
GN 752 presentato il 4.2.2008
GN 787 presentato il 6.2.2008
GN 788 presentato il 6.2.2008
GN 789 presentato il 6.2.2008
GN 791 presentato il 7.2.2008
GN 792 presentato il 7.2.2008
GN 793 presentato il 7.2.2008
GN 794 presentato il 7.2.2008
GN 795 presentato il 7.2.2008
GN 797 presentato il 7.2.2008
GN 799 presentato il 7.2.2008
GN 800 presentato il 7.2.2008
GN 819 presentato il 8.2.2008
GN 821 presentato il 8.2.2008
GN 822 presentato il 8.2.2008
GN 825 presentato il 8.2.2008
GN 830 presentato il 8.2.2008
GN 832 presentato il 8.2.2008
GN 835 presentato il 11.2.2008
GN 836 presentato il 11.2.2008
GN 837 presentato il 11.2.2008
GN 838 presentato il 11.2.2008
GN 839 presentato il 11.2.2008
GN 846 presentato il 11.2.2008
GN 847 presentato il 11.2.2008
GN 848 presentato il 11.2.2008
GN 849 presentato il 11.2.2008
GN 861 presentato il 12.2.2008
GN 863 presentato il 12.2.2008
GN 864 presentato il 12.2.2008
GN 865 presentato il 12.2.2008
GN 866 presentato il 12.2.2008
GN 867 presentato il 12.2.2008
GN 870 presentato il 12.2.2008
GN 871 presentato il 12.2.2008
GN 872 presentato il 12.2.2008
GN 873 presentato il 12.2.2008
GN 876 presentato il 12.2.2008
GN 877 presentato il 12.2.2008
GN 888 presentato il 13.2.2008
GN 892 presentato il 14.2.2008
GN 912 presentato il 14.2.2008
GN 914 presentato il 14.2.2008
GN 915 presentato il 14.2.2008
GN 926 presentato il 14.2.2008
GN 930 presentato il 15.2.2008
GN 932 presentato il 15.2.2008
GN 939 presentato il 15.2.2008
GN 945 presentato il 18.2.2008

GN 946 presentato il 18.2.2008
GN 947 presentato il 18.2.2008
GN 948 presentato il 18.2.2008
GN 952 presentato il 18.2.2008
GN 953 presentato il 18.2.2008
GN 956 presentato il 18.2.2008
GN 965 presentato il 19.2.2008
GN1000 presentato il 19.2.2008
GN1001 presentato il 19.2.2008
GN1002 presentato il 19.2.2008
GN1003 presentato il 19.2.2008
GN1004 presentato il 19.2.2008
GN1005 presentato il 19.2.2008
GN1006 presentato il 19.2.2008
GN1007 presentato il 19.2.2008
GN1008 presentato il 19.2.2008
GN1009 presentato il 19.2.2008
GN1010 presentato il 19.2.2008
GN1011presentato il 19.2.2008
GN1012 presentato il 19.2.2008
GN1013 presentato il 19.2.2008
GN1014 presentato il 19.2.2008
GN1021presentato il 19.2.2008
GN1022 presentato il 19.2.2008
GN1026 presentato il 20.2.2008
GN1027 presentato il 20.2.2008
GN1028 presentato il 20.2.2008
GN1029 presentato il 20.2.2008
GN1068 presentato il 20.2.2008
GN1074 presentato il 21.2.2008
GN1075 presentato il 21.2.2008
GN1077 presentato il 21.2.2008
GN1079 presentato il 21.2.2008
GN1081 presentato il 21.2.2008
GN1082 presentato il 21.2.2008
GN1083presentato il 21.2.2008
GN1084 presentato il 21.2.2008
GN1085 presentato il 21.2.2008
GN1088 presentato il 21.2.2008
GN1089 presentato il 21.2.2008
GN1090 presentato il 21.2.2008
GN1096 presentato il 22.2.2008
GN1105 presentato il 22.2.2008
GN1108 presentato il 22.2.2008
GN1109 presentato il 22.2.2008
GN1110 presentato il 22.2.2008
GN1111 presentato il 22.2.2008
GN1115 presentato il 25.2.2008
GN1117 presentato il 25.2.2008
GN1118 presentato il 25.2.2008
GN1119 presentato il 25.2.2008
GN1130 presentato il 25.2.2008
GN1136 presentato il 25.2.2008
GN1137 presentato il 25.2.2008
GN1152 presentato il 26.2.2008
GN1153 presentato il 26.2.2008
GN1154 presentato il 26.2.2008
GN1155 presentato il 26.2.2008
GN1161 presentato il 27.2.2008
GN1162 presentato il 27.2.2008
GN1163 presentato il 27.2.2008
GN1164 presentato il 27.2.2008
GN1165 presentato il 27.2.2008
GN1169 presentato il 27.2.2008
GN1170 presentato il 27.2.2008
GN1171 presentato il 27.2.2008
GN1175 presentato il 27.2.2008
GN1200 presentato il 27.2.2008
GN1201 presentato il 27.2.2008
GN1207 presentato il 28.2.2008
GN1210 presentato il 28.2.2008
GN1239 presentato il 28.2.2008
GN1240 presentato il 28.2.2008
GN1241 presentato il 28.2.2008
GN1242 presentato il 28.2.2008
GN1243 presentato il 28.2.2008
GN1249 presentato il 28.2.2008
GN1252 presentato il 28.2.2008
GN1253 presentato il 28.2.2008
GN1254 presentato il 28.2.2008
GN 974 presentato il 05.03.2009
GN 2541 presentato il 29.05.2009
GN 2665 presentato il 08.06.2009
GN 2717 presentato il 09.06.2009
GN 3019 presentato il 23.06.2009
GN 3040 presentato il 24.06.2009
GN 3045 presentato il 24.06.2009
GN 3046 presentato il 24.06.2009
GN 3047 presentato il 24.06.2009
GN 3048 presentato il 24.06.2009
GN 3049 presentato il 24.06.2009
GN 3061 presentato il 25.06.2009
GN 3062 presentato il 25.06.2009
GN 3161 presentato il 26.06.2009
GN 3142 presentato il 29.06.2009
GN 3161 presentato il 30.06.2009
GN 3171 presentato il 01.07.2009
GN 3172 presentato il 01.07.2009
GN 3179 presentato il 01.07.2009
GN 3181 presentato il 01.07.2009
GN 3182 presentato il 01.07.2009
GN 3184 presentato il 01.07.2009
GN 3185 presentato il 01.07.2009
GN 3186 presentato il 01.07.2009
GN 3187 presentato il 01.07.2009
GN 3193 presentato il 01.07.2009
GN 3195 presentato il 02.07.2009
GN 3197 presentato il 02.07.2009
GN 3200 presentato il 02.07.2009
GN 3241 presentato il 06.07.2009
GN 3271 presentato il 06.07.2009
GN 3272 presentato il 06.07.2009
GN 3273 presentato il 06.07.2009
GN 3274 presentato il 06.07.2009
GN 3302 presentato il 07.07.2009
GN 3311 presentato il 08.07.2009
GN 3348 presentato il 09.07.2009
GN 3355 presentato il 09.07.2009
GN 3356 presentato il 09.07.2009
GN 3373 presentato il 09.07.2009
GN 3413 presentato il 10.07.2009
GN 3414 presentato il 10.07.2009

GN 3416 presentato il 13.07.2009
GN 3435 presentato il 13.07.2009
GN 3461 presentato il 14.07.2009
GN 3472 presentato il 16.07.2009
GN 3473 presentato il 16.07.2009
GN 3474 presentato il 16.07.2009
GN 3476 presentato il 16.07.2009
GN 3478 presentato il 16.07.2009
GN 3480 presentato il 16.07.2009
GN 3482 presentato il 16.07.2009
GN 3483 presentato il 16.07.2009
GN 3494 presentato il 16.07.2009
GN 3495 presentato il 16.07.2009
GN 3534 presentato il 17.07.2009
GN 3571 presentato il 21.07.2009
GN 3640 presentato il 23.07.2009
GN 3641 presentato il 23.07.2009
GN 3642 presentato il 23.07.2009
GT 3647 presentato il 23.07.2009
GN 3693 presentato il 28.07.2009
GN 3697 presentato il 28.07.2009
GN 3699 presentato il 28.07.2009
GN 3701 presentato il 28.07.2009
GN 3702 presentato il 28.07.2009
GN 3749 presentato il 31.07.2009
GN 3750 presentato il 31.07.2009
GN 3811 presentato il 04.08.2009
GN 3812 presentato il 04.08.2009
GN 3819 presentato il 04.08.2009
GN 3820 presentato il 04.08.2009
GN 3838 presentato il 05.08.2009
GN 3839 presentato il 05.08.2009
GN 3840 presentato il 05.08.2009
GN 3841 presentato il 05.08.2009
GN 3844 presentato il 05.08.2009
GN 3848 presentato il 05.08.2009
GN 3849 presentato il 05.08.2009
GN 3850 presentato il 05.08.2009
GN 3852 presentato il 05.08.2009
GN 3853 presentato il 05.08.2009
GN 3854 presentato il 05.08.2009
GN 3859 presentato il 05.08.2009
GN 3860 presentato il 05.08.2009
GN 3861 presentato il 05.08.2009
GN 3862 presentato il 06.08.2009
GN 3863 presentato il 06.08.2009
GN 3865 presentato il 06.08.2009
GN 3868 presentato il 06.08.2009
GN 3869 presentato il 06.08.2009
GN 3914 presentato il 07.08.2009
GN 3915 presentato il 07.08.2009
GN 3916 presentato il 07.08.2009
GN 3970 presentato il 10.08.2009
GN 3973 presentato il 10.08.2009
GN 4005 presentato il 11.08.2009
GN 4006 presentato il 11.08.2009
GN 4021 presentato il 12.08.2009
GN 4022 presentato il 12.08.2009
GN 4023 presentato il 12.08.2009
GN 4035 presentato il 12.08.2009
GN 4036 presentato il 12.08.2009
GT 4066 presentato il 13.08.2009
GN 4179 presentato il 20.08.2009
GN 4265 presentato il 25.08.2009
GN 4283 presentato il 26.08.2009
GN 4284 presentato il 26.08.2009
GN 4285 presentato il 26.08.2009
GN 4571 presentato il 10.09.2009
GN 4763 presentato il 23.09.2009
GN 4764 presentato il 23.09.2009
GN 5009 presentato il 06.10.2009
GN 5010 presentato il 06.10.2009
GN 5424 presentato il 27.10.2009
GN 5425 presentato il 27.10.2009
GN 5482 presentato il 30.10.2009
GN 5607 presentato il 06.11.2009
GN 5767 presentato il 12.11.2009
GN 5929 presentato il 24.11.2009
GN 5930 presentato il 24.11.2009

09_51_1_ADC_SEGR GEN UTTS_ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 8080/06 presentato il 29.05.2006
GN 12058/06 presentato il 11.08.2006
GN 1346/07 presentato il 02.02.2007
GN 2763/07 presentato il 05.03.2007
GN 3868/07 presentato il 29.03.2007
GN 4832/07 presentato il 19.04.2007
GN 9372/07 presentato il 23.07.2007
GN 9537/07 presentato il 25.07.2007
GN 10684/07 presentato il 20.08.2007
GN 10779/07 presentato il 23.08.2007
GN 12159/07 presentato il 26.09.2007
GN 12162/07 presentato il 26.09.2007
GN 12163/07 presentato il 26.09.2007
GN 12293/07 presentato il 28.09.2007
GN 15125/07 presentato il 26.11.2007
GN 15405/07 presentato il 30.11.2007
GN 15420/07 presentato il 30.11.2007
GN 3114/08 presentato il 04.03.2008
GN 3267/08 presentato il 06.03.2008
GN 3278/08 presentato il 06.03.2008
GN 3364/08 presentato il 07.03.2008
GN 3365/08 presentato il 07.03.2008

GN 3385/08 presentato il 07.03.2008
GN 3580/08 presentato il 12.03.2008
GN 3755/08 presentato il 17.03.2008
GN 4525/08 presentato il 03.04.2008
GN 4591/08 presentato il 04.04.2008
GN 5409/08 presentato il 22.04.2008
GN 5712/08 presentato il 28.04.2008
GN 5729/08 presentato il 29.04.2008
GN 6165/08 presentato il 08.05.2008
GN 6199/08 presentato il 09.05.2008
GN 6204/08 presentato il 09.05.2008
GN 6205/08 presentato il 09.05.2008
GN 6206/08 presentato il 09.05.2008
GN 6257/08 presentato il 12.05.2008
GN 6550/08 presentato il 16.05.2008
GN 6569/08 presentato il 16.05.2008
GN 6804/08 presentato il 20.05.2008
GN 7543/08 presentato il 04.06.2008
GN 8704/08 presentato il 26.06.2008
GN 9540/08 presentato il 14.07.2008
GN 10164/08 presentato il 25.07.2008
GN 10435/08 presentato il 01.08.2008
GN 11339/08 presentato il 28.08.2008
GN 11619/08 presentato il 05.09.2008
GN 11621/08 presentato il 05.09.2008
GN 11623/08 presentato il 05.09.2008
GN 11625/08 presentato il 05.09.2008
GN 12480/08 presentato il 29.09.2008
GN 13049/08 presentato il 10.10.2008
GN 13107/08 presentato il 13.10.2008
GN 13470/08 presentato il 21.10.2008
GN 14209/08 presentato il 05.11.2008
GN 14399/08 presentato il 07.11.2008
GN 14401/08 presentato il 07.11.2008
GN 14645/08 presentato il 13.11.2008
GN 14646/08 presentato il 13.11.2008
GN 14647/08 presentato il 13.11.2008
GN 15393/08 presentato il 27.11.2008
GN 15460/08 presentato il 28.11.2008
GN 15461/08 presentato il 28.11.2008
GN 15652/08 presentato il 03.12.2008
GN 15913/08 presentato il 09.12.2008
GN 15989/08 presentato il 10.12.2008
GN 3063/09 presentato il 16.03.2009
GN 3599/09 presentato il 26.03.2009
GN 3892/09 presentato il 01.04.2009
GN 3893/09 presentato il 01.04.2009
GN 4027/09 presentato il 03.04.2009
GN 4051/09 presentato il 06.04.2009
GN 4079/09 presentato il 06.04.2009
GN 4270/09 presentato il 08.04.2009
GN 4272/09 presentato il 08.04.2009
GN 4434/09 presentato il 10.04.2009
GN 5030/09 presentato il 24.04.2009
GN 7013/09 presentato il 04.06.2009
GN 7514/09 presentato il 16.06.2009
GN 7518/09 presentato il 16.06.2009
GN 7749/09 presentato il 19.06.2009
GN 7754/09 presentato il 19.06.2009
GN 7799/09 presentato il 19.06.2009
GN 8308/09 presentato il 01.07.2009
GN 8390/09 presentato il 02.07.2009
GN 8392/09 presentato il 02.07.2009
GN 8469/09 presentato il 03.07.2009
GN 8470/09 presentato il 03.07.2009
GN 9829/09 presentato il 31.07.2009
GN 10414/09 presentato il 13.08.2009
GN 12216/09 presentato il 29.09.2009
GN 12218/09 presentato il 29.09.2009
GN 12219/09 presentato il 29.09.2009
GN 12220/09 presentato il 29.09.2009
GN 12221/09 presentato il 29.09.2009

09_51_3_ADC_MOB ENER_CON DEMANIALE ENEL 62 PORTOROSEGA_1_TESTO

Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto - Servizio logistica e trasporto merci

Ordine di pubblicazione dell'istanza dell'Enel Distribuzione Spa per il rinnovo della concessione demaniale marittima rilasciata dalla Capitaneria di porto di Monfalcone giusta licenza n. 62/2006. Avviso di affissione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA l'istanza pervenuta in data 30.11.2009 dell' ENEL Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede legale in Roma, Via Ombrone n. 2 (Zona di Monfalcone, Via C.A. Colombo n. 29), finalizzata al rinnovo della concessione demaniale marittima rilasciata dalla Capitaneria di Porto di Monfalcone, giusta Licenza n. 62 dd. 21.04.2006 allo scopo di mantenere alcuni tratti di linea elettrica a media e bassa tensione, per una superficie complessiva di mq. 1.217,10, ricadente nel Comune di Monfalcone (GO), Località Portorosega;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore Regionale della Viabilità e dei Trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore Regionale della Pianificazione Territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di Trasporto n. 5/2004 con il quale si dispone che, per "istanze di nuova concessione" di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002 debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;

ORDINA

1) La pubblicazione dell'istanza citata in premessa, mediante affissione in copia e senza allegati all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone per la durata di giorni 30 (trenta) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo all'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente avviso;
2) L'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente avviso di affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione Centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, Servizio Logistica e Trasporto Merci, via Giulia 75/1 a Trieste, per il periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione Centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, via Giulia 75/1 a Trieste, entro il termine perentorio stabilito per l'affissione e il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.
Entro e non oltre il periodo di affissione e deposito possono essere presentate alla stessa Direzione Centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione prevista dall'art. 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.
Trieste, 4 dicembre 2009

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Mauro Zinnanti

09_51_3_ADC_MOB ENER_CONC DEMANIALE ENEL 60 PORTOROSEGA_1_TESTO

Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto - Servizio logistica e trasporto merci

Ordine di pubblicazione dell'istanza dell'Enel Distribuzione Spa per il rinnovo della concessione demaniale marittima rilasciata dalla Capitaneria di porto di Monfalcone giusta licenza n. 60/2006. Avviso di affissione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA l'istanza pervenuta in data 30.11.2009 dell' ENEL Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede legale in Roma, Via Ombrone n. 2 (Zona di Monfalcone, Via C.A. Colombo n. 29), finalizzata al rinnovo della concessione demaniale marittima rilasciata dalla Capitaneria di Porto di Monfalcone, giusta Licenza n. 60/2006 dd. 21.04.2006 allo scopo di mantenere una linea elettrica, con cavo sotterraneo, alla tensione di 20 KV, per una superficie complessiva di mq. 887,10, ricadente nel Comune di Monfalcone (GO), Località Portorosega..
VISTO l'ordine di servizio del Direttore Regionale della Viabilità e dei Trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;
VISTO l'ordine di servizio del Direttore Regionale della Pianificazione Territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di Trasporto n. 5/2004 con il quale si dispone che, per "istanze di nuova concessione" di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002 debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;

ORDINA

1) La pubblicazione dell'istanza citata in premessa, mediante affissione in copia e senza allegati all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone per la durata di giorni 30 (trenta) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo all'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente avviso;
2) L'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente avviso di affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione Centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, Servizio Logistica e Trasporto Merci, via Giulia 75/1 a Trieste, per il periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione Centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, via Giulia 75/1 a Trieste, entro il termine perentorio stabilito per l'affissione e il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.
Entro e non oltre il periodo di affissione e deposito possono essere presentate alla stessa Direzione Centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione prevista dall'art. 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.
Trieste, 4 dicembre 2009

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Mauro Zinnanti

09_51_1_ACR_INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Pubblicazioni disposte dall'articolo 161, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Seduta n. 104 del 26 novembre 2009. Interrogazioni ed interpellanze evase e non evase (di cui sono scaduti i termini) dall'1 luglio 2009 all'1 ottobre 2009.

Interpellanze - evase dal 01/07/09 al 01/10/09

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore Competente	Note
113	L'ASS6 attende il via libera all'acquisto di un'apparecchiatura di risonanza magnetica ad alto campo per l'ospedale di San Vito al Tagliamento	Colussi, Corazza	28/07/2009	80	Kosic	
117	Regione Friuli Venezia Giulia - Serbia. A che punto è il progetto di partnership sull'e-government?	Colussi	29/09/2009	86	Garlatti	
136	Trattenuta per i primi dieci giorni di malattia sull'"indennità di esclusività dei medici" del S.S.N. e sui giorni di convalescenza conseguente a ricovero, ex art. 71 legge 133/08	Corazza, Agnola	29/09/2009	86	Kosic	
144	La L.R. 13/2004 "Interventi in materia di professioni" davanti alla crisi economica	Dal Mas	29/09/2009	86	Rosolen	
Totali:	**4**					

Interpellanze - non evase - presentate dal 01/07/09 al 01/10/09

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
134	Situazione del Gruppo Sintesi di Spilimbergo	Moretton	02/07/2009
135	Tagli alla scuola e ripercussioni in Regione	Travanut	02/07/2009
137	Incongruenza tra mansioni attribuite ad un operaio a contratto privatistico a tempo determinato e norme regionali vigenti	Travanut	08/07/2009
138	Riduzione dell'offerta formativa nelle scuole primarie. Conseguenze negative per l'educazione dei bambini e per l'organizzazione delle famiglie	Moretton	08/07/2009
139	Garantire il funzionamento dell'Ospizio Marino di Grado	Brussa	15/07/2009
140	Sullo smantellamento del sistema di pianificazione ambientale e naturalistica di competenza della Regione	Travanut, Kocijancic, Colussi	09/07/2009
141	Incarico di Direttore di staff in ambito socio sanitario al medico dott. Roberto Panizzo presso le Relazioni Internazionali e comunitarie	Travanut	16/07/2009
142	Ingiustificato aumento dei costi del personale in sanità a seguito di attivazione nuovo posto Direttore di Struttura Operativa Complessa di Neurologia presso AOUSMM "S. Maria della Misericordia" di Udine	Tesolat, Sasco, Salvador	22/07/2009
143	Evasione fiscale e casse regionali	Antonaz	22/07/2009
145	NOAVA: non è il caso di chiuderlo?	Dal Mas	23/07/2009
146	Sul divieto di somministrazione di alcolici al di fuori dei locali muniti di licenza amministrativa introdotto con la legge statale 88 del 7 luglio 2009 (Legge comunitaria 2009)	Salvador	27/07/2009
147	Proroga a Ballaman del ruolo di Tutore dei Minori	Brussa, Travanut	29/07/2009
148	Ingorgo sulla A4 tratta Venezia-Trieste gestita da Autovie Venete	Moretton	04/08/2009
149	Bozza testo unificato su porti corridoio	Kocijancic	06/08/2009
150	Perché la giunta regionale tiene nascosto ai lavoratori della Weissenfels il futuro che li aspetta?	Antonaz	25/08/2009
151	ATER della provincia di Pordenone e questione morale	Corazza	01/09/2009
152	Requisiti di residenza per l'accesso al welfare regionale	Colussi, Agnola, Alunni Barbarossa, Corazza	02/09/2009

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
153	Nuovi gravi tagli dei compensi ai collaboratori coordinati, freelance e a partita IVA di alcuni quotidiani della regione minano la qualità e l'indipendenza dell'informazione regionale	Corazza, Colussi, Kocijancic, Pustetto, Moretton, Sasco, Ferone, Razzini	04/09/2009
154	Che sta facendo la Giunta regionale per i precari della scuola?	Antonaz	07/09/2009
155	Gorizia, prima provincia in Italia per incidenti sul lavoro	Antonaz	17/09/2009
156	Sul rinnovo della presidenza dell'Interporto di Cervignano	Travanut	22/09/2009
157	Impegnarsi per un contratto di solidarietà	Antonaz	23/09/2009
158	La provincia di Gorizia ultima in regione per benessere	Antonaz	24/09/2009
159	Sulla grave situazione di precarietà direzionale della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia	Baiutti, Franz, Colautti, Marsilio, Gerolin	01/10/2009
Totali:	**24**		

Interrogazioni a risposta orale - evase dal 01/07/09 al 01/10/09

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore Competente	Note
338	I ritardi attuali rischiano di compromettere la realizzazione di progetti vitali per lo sviluppo della montagna come la realizzazione di Alberghi Diffusi: a quando i bandi e le relative graduatorie?	Della Mea	16/07/2009	80	Tondo	RISPOSTA SCRITTA
288	Terzo lotto ospedale di Udine	Blasoni	28/07/2009	80	Kosic	
299	Carenza personale Ospedale "San Giovanni di Dio" di Gorizia	Ferone	28/07/2009	80	Kosic	
302	Fruibilità dei sotterranei nel nosocomio udinese	Blasoni	28/07/2009	80	Kosic	
307	Permessi di soggiorno alle "finte" badanti	Narduzzi	28/07/2009	80	Rosolen	
308	Rete di sostegno per i malati psichici e i loro familiari	Ferone	28/07/2009	80	Kosic	
315	Aumento dei contributi per i soggetti affetti dal morbo celiaco	Razzini	28/07/2009	80	Kosic	
330	Rivenditori di tabacchi: necessità di un intervento regionale	Narduzzi, Razzini	28/07/2009	80	Savino	
340	Quale l'attività di controllo sulle autocertificazioni per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria?	Narduzzi	28/07/2009	80	Kosic	
350	100 nuovi casi di tubercolosi in Italia tra i bambini sotto i cinque anni di età	Narduzzi	28/07/2009	80	Kosic	
359	Copertura sanità penitenziaria a carico della Regione	Pustetto, Colussi, Corazza, Kocijancic	28/07/2009	80	Kosic	
353	Aggiornare il sito web della Regione	Narduzzi	06/08/2009	86	Tondo	RISPOSTA SCRITTA
161	Abuso di alcolici da parte dei giovani: una emergenza straordinaria	Novelli	19/08/2009	86	Molinaro	RISPOSTA SCRITTA
174	Propaganda di parte alla scuola media di Aviano	Narduzzi	19/08/2009	86	Molinaro	RISPOSTA SCRITTA
180	Utilizzo improprio di locali scolastici per la festa di fine Ramadan	Razzini	19/08/2009	86	Molinaro	RISPOSTA SCRITTA
385	Sacile-Gemona: dopo la chiusura della biglietteria un altro duro colpo alla stagione turistica dell'Alto Friuli	Menis	17/09/2009	86	Riccardi	RISPOSTA SCRITTA

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore Competente	Note
382	Aumentare i contributi per il pagamento delle rette per ospiti in case di riposo	Ferone	29/09/2009	86	Kosic	
389	RM TOTAL BODY a San Daniele: dopo le promesse, a che punto siamo?	Menis	29/09/2009	86	Kosic	
422	Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Della Mea, Pupulin	29/09/2009	86	Kosic	
423	Chiarimenti sul concorso pubblico 264/2008 per l'assunzione di personale con esperienze in materie comunitarie	Picco	29/09/2009	86	Garlatti	
430	Maggiore controllo sulla qualità dei generi alimentari	Ferone	29/09/2009	86	Kosic	
Totali:	**21**					

Interrogazioni a risposta orale – non evase - presentate dal 01/07/09 al 01/10/09

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Presentazione
395	Sedi operative territoriali. Designazione dei responsabili territoriali degli ambiti di Trieste, Pordenone - Piacavallo - Dolomiti friulane, Carnia, Tarvisiano - Sella Nevea	Moretton	01/07/2009
396	Quale il ruolo e le competenze future di sviluppo Italia FVG?	Marsilio	01/07/2009
397	"Scomparsa" delle indicazioni per Bibione nei cartelli posizionati all'uscita del nuovo casello autostradale di Latisana	Moretton	01/07/2009
398	Gas maleodorante nella frazione di Campagna	Ferone	01/07/2009
399	Maggiori controlli sul transito di sostanze pericolose	Ferone	02/07/2009
400	Scuola e disabili: tagli alle ore di sostegno	Ferone	02/07/2009
401	Realizzazione banda larga	Moretton, Marsilio	07/07/2009
402	A 28 Portogruaro - Pordenone - Conegliano: è reale il pedaggio virtuale?	Dal Mas	07/07/2009
403	Opere infrastrutturali a rischio!	Moretton	08/07/2009
404	FriulAdria: massima attenzione al piano di riorganizzazione, fondamentale garantirne l'indipendenza da CariParma	Menis	08/07/2009
405	Quale futuro per i nostri laureati in Relazioni Pubbliche?	Menis	08/07/2009
406	Riduzione orario uffici postali	Ferone	08/07/2009
407	In provincia di Pordenone le sedi della Protezione civile non riceveranno alcun finanziamento	Moretton	13/07/2009
408	Necessaria una verifica sul nuovo depuratore C.I.P.A.F.	Menis	13/07/2009
409	Impegni non mantenuti per Grado	Travanut, Brussa, Brandolin	14/07/2009
410	Sulla situazione delle aree artigianali PIP in Carnia gestite dal Cosint e sui programmi futuri di attività del Consorzio	Marsilio	14/07/2009
411	Bando di concorso pubblico per il conferimento di n. 15 sedi Farmaceutiche nella provincia di Udine	Marsilio	14/07/2009
412	Ex dirigente regionale. In quiescenza grazie alla "beautiful exit", ricopre cinque incarichi su nomina della Regione con un compenso annuo complessivamente superiore a 200.000 euro?	Corazza, Agnola	14/07/2009
413	Ennesima emergenza sull'autostrada A4	Travanut	17/07/2009

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Presentazione
414	Strumenti ed attività del servizio cure palliative presso l'Ass 4 Medio Friuli	Pustetto	20/07/2009
415	Fondazione Unesco	Ferone	21/07/2009
416	La Regione non perda l'opportunità di offrire il proprio sostegno per il rilancio della Weissenfels S.p.A.	Franz	23/07/2009
417	Diversamente da quanto assicurato nel momento della designazione e della nomina il Presidente del CORECOM percepisce un'indennità di carica o altro appannaggio da parte della Regione ?	Corazza	23/07/2009
418	Case di riposo. Maggiori controlli e forte impegno per la tutela degli anziani	Ferone	27/07/2009
419	Esclusione dell'Associazione Pen Club di Trieste dai contributi regionali per le iniziative culturali	Lupieri, Moretton	27/07/2009
420	Situazione sistema penitenziario FVG	Lupieri	27/07/2009
421	Campeggio di proprietà comunale ed incompatibilità	Pedicini	28/07/2009
424	Quando verranno organizzati i corsi di formazione per il conseguimento delle competenze minime nei processi di assistenza alla persona ?	De Mattia	28/07/2009
425	Pesanti oneri e acceleramento lavori per A28 da Pordenone a Conegliano	Travanut	29/07/2009
426	Crisi Weissenfels e ventilato trasferimento del settore catena da neve	Baritussio	29/07/2009
427	Sugli incarichi dirigenziali assegnati di recente in Montagna	Marsilio	29/07/2009
428	Si farà il casello autostradale a Chiusaforte e a Resiutta?	Della Mea	30/07/2009
429	Corsi per l'ottenimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario	Blasoni	04/08/2009
431	Vignette slovene e Grande Viabilità Triestina	Camber	05/08/2009
432	Documentazione processo disastro Vajont	Ferone	06/08/2009
433	Soppressione del Polo sciistico di Tarvisio	Baritussio	10/08/2009
434	Tutta la verità sui pessimi risultati di gestione della Friulia alla chiusura dell'esercizio 2008	Tononi	17/08/2009
435	Raduno "nostalgico" a Manzano	Travanut	20/08/2009
436	Sull'indizione di concorsi di primariato per l'Istituto per l'infanzia "Burlo Garofolo" di Trieste	Camber	25/08/2009

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Presentazione
437	Situazione del servizio ferroviario sulla linea Venezia-Udine	Moretton	26/08/2009
438	Comune di Treppo Carnico. O.d.g. relativo alla concessione di incetivi per le operazioni di taglio e ripulitura dei fondi adiacenti le strade	Marsilio	27/08/2009
439	VALCELLINA, più spazi per l'elisoccorso	Ferone	31/08/2009
440	Pronto soccorso Ospedale di Gorizia. Presunta lunghissimma attesa di un paziente	Ferone	31/08/2009
441	Disposizioni urgenti per riutilizzo delle vinacce ai fini agronomici. Campagna viticola 2009/2010	Marin	31/08/2009
442	Situazione grottesca alla SGT	Tononi	01/09/2009
443	Salvaguardare il viale alberato di Codroipo - importanza dei lavori di ordinaria manutenzione	Narduzzi	03/09/2009
444	Sempre più grave la situazione di precariato nel settore dell'informatica	Gabrovec	04/09/2009
445	Trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti dell'A.S.S. n. 6	Narduzzi	07/09/2009
446	Sicurezza aule scolastiche	Ferone	07/09/2009
447	Precari scuola. La Regione intervenga	Ferone	07/09/2009
448	Maggior impegno per l'eliminazione delle liste d'attesa	Ferone	07/09/2009
449	Troppi incidenti con le "due ruote"	Ferone	07/09/2009
450	Piano gestione ZPS Carso per consentire le coltivazioni agricole del vino Prosecco DOC nelle aree non significative dal punto di vista naturalistico	Sasco	10/09/2009
451	Realizzazione dei lavori di completamento della tratta stradale di collegamento tra la SS52 Carnica e la Z..I. di Villa Santina	Marsilio	10/09/2009
452	Per quale motivo l'attività del paludario della Riserva naturale regionale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa non è mai stata avviata?	Razzini	11/09/2009
453	"Capogruppo PD in Consiglio regionale" fra oratori istituzionali convegno ATER	Tononi	14/09/2009
454	Messa in sicurezza della massicciata all'imbocco del ponte del Chiavalir	Ferone	15/09/2009
455	Sostenere chi è senza lavoro e privo di ammortizzatori sociali	Ferone	15/09/2009

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Presentazione
456	Crisi occupazionale in provincia di Gorizia. Il "caso Carraro"	Ferone	18/09/2009
457	Gravi ritardi e inadeguatezza della legge nazionale sulla regolarizzazione di colf e badanti anche nella nostra Regione	Gabrovec	18/09/2009
458	Quali gli ammortizzatori sociali per i lavoratori transfrontalieri regionali impiegati nella consociata carinziana del gruppo Luvata?	Marsilio	18/09/2009
459	Rischio crisi per il comparto agricolo a causa del crollo dei prezzi alla produzione	Cargnelutti	16/09/2009
460	Quanti stranieri di religione islamica dimorano nella nostra Regione?	Narduzzi, De Mattia, Franz, Piccin, Picco, Razzini	21/09/2009
461	Bonificare il sito del torrente Cellina	Ferone	21/09/2009
462	Sostenere l'accessibilità ai centri diurni per anziani	De Mattia	23/09/2009
463	Per quale motivo ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle attività delle strutture residenziali per anziani già esistenti non è richiesta la presenza dell'impianto di climatizzazione?	De Mattia	23/09/2009
464	Mostra fotografica durante la manifestazione Bianco & Nero	Travanut	23/09/2009
465	Asilo di Orcenico Superiore (PN). Maestre senza stipendio	Ferone	23/09/2009
466	Accrescere il livello di sicurezza della Strada Regionale 552	Ferone	23/09/2009
467	Regione e Soprintendenza ai beni culturali declassate	Travanut	24/09/2009
468	Valorizzazione del sistema malghivo. Manutenzione della viabilità di accesso alle malghe e ripristino dei pascoli montani	Marsilio	24/09/2009
469	Carenza infermieri nelle strutture del servizio sanitario regionale	De Mattia	25/09/2009
470	Sul ritardo dei pagamenti delle indennità compensative	Marsilio	25/09/2009
471	Incrementare il livello di sicurezza della Strada Regionale 464	Ferone	28/09/2009
472	Residenza effettiva immigrati che fruiscono di pensione sociale	Ferone	28/09/2009
473	Malattie neurodegenerative muscolari	Ferone	29/09/2009
474	Poligoni in Italia. "Rivoli Bianchi" e problemi legati al transito di veicoli militari nel Comune di Venzone (Ud)	Ferone	29/09/2009
475	Tiere Furlane: pubblicazione editoriale utile al mondo agricolo o una iniziativa di tipo propagandistico ?	Marsilio, Iacop	30/09/2009
Totali:	**78**		

Interrogazioni a risposta scritta - evase dal 01/07/09 al 01/10/09

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta Evasione	Assessore
36	Zona industriale di Cividale del Friuli e Moimacco	Novelli	31/07/2009	86	Lenna

Totali: **1**

Interrogazioni a risposta scritta - non evase - presentate dal 01/07/09 al 01/10/09

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Presentazione
49	Eventi meteorologici del 22 maggio e 6 giugno 2009	Moretton, Marsilio	07/07/2009
50	Inopportunità dell'indizione del bando di selezione per l'attivazione di un nuovo posto Direttore di Struttura Operativa Complessa di Neurologia presso AOUSMM "S. Maria della Misericordia" di Udine, per evitare un ingiustificato aumento dei costi del personale in sanità e per non ostacolare il piano di integrazione delle strutture sanitarie previsto dalla fusione dell'ex Policlinico Universitario e dell'ex Azienda Sanitaria "Santa Maria della Misericordia"	Tesolat, Sasco, Salvador	07/09/2009
51	Sul funzionamento dell'UTAP presso l'Ospedale di Sacile	Antonaz	08/09/2009
53	Sostenere gli autotrasportatori della Regione	De Mattia	25/09/2009

Totali: **4**

Parte Terza Concorsi e avvisi

09_51_3_AVV_COM CASARSA DELLA DELIZIA_PIANO DI RECUPERO DITTA DE GIUSTI_003

Comune di Casarsa della Delizia (PN)
Avviso di approvazione diretta del Piano di recupero di iniziativa privata dell'ambito posto in via Villa e proposto dalla ditta "De Giusti, Gnesutta e Mussio, Salomoni".

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 25.11.2009, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Casarsa della Delizia ha approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 7 della L.R. 12/2008, Piano di Recupero di iniziativa privata dell'ambito posto in via Villa a San Giovanni di Casarsa, ricomprendente i terreni distinti al Catasto al Foglio 19 mappali 122 e 123, inoltrata dalle Ditte De Giusti Marco, Gnesutta Frediana e Mussio Renzo, Salomoni Daniela.
Casarsa della Delizia, 30 novembre 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
E TECNICO MANUTENTIVA:
Pericle Bellotto

09_51_3_AVV_COM CODROIPO_47 PRGC_004

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di adozione della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 c. 4 e 5 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 096/Pres e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 94 del 30.11.2009, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante non sostanziale n. 47 al Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo relativa relativa alla modifica normativa dell'art. 23 e alla perimetrazione in zona E6 di un ambito per impianti fotovoltaici.
Che la predetta deliberazione con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n. 3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Codroipo, 1 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

09_51_3_AVV_COM MARANO LAGUNARE AFFISIONE ALL'ALBO STATUTO COM_014

Comune di Marano Lagunare (UD)

Avviso di affissione dello Statuto comunale all'Albo pretorio.

IL VICESEGRETARIO COMUNALE

Visto l'art. 12 comma 6 della L.R. 9 gennaio 2006 n. 1

RENDE NOTO

Che con deliberazione n. 54 del 25/11/2009 il Consiglio comunale ha approvato la modificazione allo Statuto comunale e che lo stesso è stato pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Marano Lagunare dal 27/11/2009 al 12/12/2009.

Marano Lagunare, 14 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
dott.ssa Michela Busato

09_51_3_AVV_COM MORARO 7 PRGC PROT CIV_016

Comune di Moraro (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 7 - Approvazione progetto dei lavori di costruzione della sede della protezione civile.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 e art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 86, Regolamento di attuazione della L.R. 05/2007, si rende noto che con deliberazione n . 23 del 01.12.2009, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 7 al Piano Regolatore Generale Comunale con approvazione del progetto dei lavori di costruzione della sede della protezione civile.

La deliberazione, unitamente a tutti gli elaborati, sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso.

Durante il periodo di deposito chiunque può prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Moraro, 14 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
avv. Francesco Lenardi

09_51_3_AVV_COM TARVISIO_45 PRGC_005

Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del progetto preliminare denominato "Intervento di miglioramento delle opere di captazione delle acque del rio Tschofen nel torrente Bartolo, in Comune di Tarvisio" e della contestuale variante n. 45 al PRCG di Tarvisio.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Visti gli artt. 24 e 63, comma 5, lett. a) della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché gli artt. 11 e 17, comma 4, del Regolamento di attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086//Pres del 20-3-08

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 12-11-2009, esecutiva, è stato adottato il progetto preliminare denominato "Intervento di miglioramento delle opere di captazione delle acque del Rio Tschofen nel torrente Bartolo , in Comune di Tarvisio" e, contestualmente, la variante n. 45 al P.R.C.G. di Tarvisio.
Per quanto disposto dal comma 4 del citato art. 17 D.P.Reg. 0/86/Pres./2008, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati verrà depositata , a far data dal 21-12-2009 , presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli Uffici Comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 03-02-2010, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Tarvisio, 11 dicembre 2009

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. arch. Amedeo Aristei

09_51_3_AVV_COM TAVAGNACCO_PAC AREA EX TAMI E PETREI RAFFIN_007

Comune di Tavagnacco (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata della zona H2.1 denominato "Area ex Tami e Petrei-Raffin" in Tavagnacco.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 comma 7;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 209 del 28.10.2009, è stato approvato il P.A.C. di iniziativa privata della zona H2.1 denominato "Area ex Tami e Petrei - Raffin" in Tavagnacco.
Feletto Umberto, 11 novembre 2009

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
dott. Claudio Barbini

09_51_3_AVV_COM TREPPO GRANDE APPROV PIANO COM SETTORE TELEFONIA MOBILE_013

Comune di Treppo Grande (UD)

Avviso di approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi per telefonia mobile.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 4 della L.R. 28/2004,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 15.02.2008, esecutiva il 07.03.2008, è stato approvato il Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti fissi per telefonia mobile di cui alla L.R. 06.12.2004 n. 28.
Treppo Grande, 14 dicembre 2009

IL SINDACO:
Rina Di Giusto

09_51_3_AVV_COM UDINE_180 PRGC_006

Comune di Udine - Dipartimento Territorio e Ambiente - Unità Organizzativa gestione urbanistica

Avviso di adozione e deposito della variante n. 180 al Piano re-

golatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n.086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 97 d'ord. del 9 novembre 2009 è stata adottata ai sensi dell'art. 24 della L.R. 5/2007 e dell'art. 11 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n.086/Pres. la Variante n. 180 al P.R.G.C. relativa ai lavori di ampliamento e ristrutturazione della Scuola Primaria "G.Mazzini".
La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 23 dicembre 2009 al giorno 30 gennaio 2010.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni.
Osservazioni ed opposizioni devono essere presentate in bollo; eventuali grafici allegati devono essere prodotti in un originale e due copie.
Udine, 11 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INC.:
arch. Raffaele Shaurli

09_51_3_AVV_POLO ESCAVAZIONI PEDEMONTANA SAS VIA_012

Polo Escavazioni Pedemontana Sas - Aviano (PN)
Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto "Realizzazione di un impianto per la gestione e la trasformazione di rifiuti inerti, nel Comune di Aviano (PN)".

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 10/12/2009 la ditta Polo Escavazioni Pedemontana, con sede in Aviano-PN, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Aviano(PN), il progetto preliminare inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del progetto "Realizzazione di un impianto per la gestione e la trasformazione di rifiuti inerti", nel Comune di Aviano. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Aviano.
Aviano, 14 dicembre 2009

LA DITTA:
Polo Escavazioni Pedemontana Sas

09_51_3_AVV_VIDONI SPA VIA_017

Vidoni Spa - Tavagnacco (UD)
Avviso di deposito relativo a verifica di assoggettabilità a VIA per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile di frantumazione.

Ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., si rende noto che la Società VIDONI S.P.A. con sede in Tavagnacco, Via Palladio 66 (UD), ha depositato presso il Servizio V.I.A. della Regione F.V.G. e presso il Comune di Fiume Veneto la documentazione inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura V.I.A. per il progetto di "Recupero rifiuti inerti non pericolosi mediante campagna con impianto mobile di frantumazione". Le operazioni di recupero verranno svolte all'interno del cantiere in prossimità della rotonda "Moro" in Comune di Fiume Veneto. Tale progetto si inserisce nell'ambito dei lavori di Sistemazione della S.S. 13 "Pontebbana". La documentazione è consultabile presso:

- Regione F.V.G. - Servizio V.I.A., Via Giulia 75/1 Trieste
- Comune di Fiume Veneto - Ufficio Ambiente, Via Conti Ricchieri 1 (PN)

Termini per la presentazione di osservazioni: 45 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso, in

forma scritta al Servizio V.I.A. della Regione F.V.G.
Tavagnacco, 14 dicembre 2009

IL LEGALE RAPPRESENTANTE VIDONI S.P.A.:
sig.ra Luciana De Barba

09_51_3_CNC_AZ SS2 GRADUATORIA SEDI FARMACEUTICHE_010

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esame per il conferimento di tre sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella provincia di Gorizia.

Con deliberazione del Direttore Generale n. 1417 dd. 4.12.2009 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esame per il conferimento di tre sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella provincia di Gorizia, che viene di seguito riportata:

1	D'AMICO Gennaro, nato il 29.4.1965	89,500 - precede per l'età
2	CORAZZA Rodolfo, nato il 18.2.1954	89,500
3	MORESCHINI Evita	89,001
4	RAJGELJ Chiara	87,964
5	PANSINI Laura	87,351
6	RUGGIERI Gianni Rocco	87,001
7	LAZZARI Patrizia	86,000
8	BAZZARO Mara	85,850
9	D'AMELIO Rocco	85,828
10	FORLIN Palmira	85,610
11	AVENOSO Daniela	85,602
12	ROSSO Roberto	84,987
13	SENATORE Salvina	84,243
14	QUAGLIA Giorgio	83,909
15	GEATTI Marina	82,600
16	NOBILIO Francesco	82,350
17	ANTONELLI Guido	81,777
18	NOVELLO Vittorio	78,850
19	SORC Alenka	77,345
20	PIOVESAN Gianduccio	76,850
21	GHERARDINI Michela	76,463
22	SEMBENELLI Giuseppe	76,241
23	VELTRI Federica	75,353
24	SARNELLI Giuseppe	74,903
25	DI FANT Loris	74,008
26	ROSANÒ Antonio Rocco	73,864
27	PELLICANÒ Carmela	73,747
28	FEDERICO Ada	73,181
29	MANFREDI Nicola	72,702
30	GRAZIANI Cinzia	71,922
31	PEREGO Daniele	70,973
32	LASTORIA Olga	70,862
33	RUSSO Luigi Vincenzo	69,599
34	SCARABELLO Silvia	69,363
35	CANCIANI Monica	67,794
36	BRUNELLI Daria	66,347
37	GABELLINI Sabrina	64,528
38	CADAMURO Luca	61,842
39	FRANCIA Marco	61,273
40	COCOZZA Ermelinda	60,035
41	GOBBO Stefano	58,264

42	CAPPELLO Laura	56,741
43	SEMINARA Carmela	54,051
44	DAL MORO Davide	52,966
45	MEDEOT Michela	52,922
46	BENNICI Angela	52,515
47	BACCIARELLI Silvia	50,850
48	DE NICOLI Gianluca	50,375
49	PACIELLO Arrigo	48,953
50	CASELLATO Michela	48,850
51	FORCIERI Silvia	48,458
52	BONIVENTO Paolo	46,364
53	TODESCO Alessandro	46,013

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Antonio Zecchiero

09_51_3_CNC_CENTRO CRO_GRADUATORIA CONCORSO ANATOMIA PATOLOGICA_001

Centro di riferimento oncologico - Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico di diritto pubblico - Aviano (PN)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico (ex primo livello) presso la struttura operativa complessa di anatomia patologica (disciplina: anatomia patologica) a tempo indeterminato.

Con determinazione dirigenziale n. 327/P del 3.12.2008 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico (ex primo livello) presso la Struttura Operativa Complessa di Anatomia Patologica (disciplina: anatomia patologica) a tempo indeterminato, graduatoria che viene di seguito riportata:

1.	Diego ROSSI	punti	67,738
2.	Francesca MAGGIANI	punti	59,440
3.	Maria Costanza AQUILANO	punti	58,761

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:
dott. Claudio Colussi

09_51_3_CNC_CENTRO CRO_GRADUATORIA CONCORSO BIOLOGO_001

Centro di riferimento oncologico - Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico di diritto pubblico - Aviano (PN)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente biologo (ex primo livello) presso la struttura operativa complessa di oncologia sperimentale 1 (disciplina: requisiti alternativi) a tempo indeterminato.

Con determinazione dirigenziale n. 343/P del 15.12.2008 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente biologo (ex primo livello) presso la Struttura Operativa Complessa di Oncologia Sperimentale 1 (disciplina: requisiti alternativi) a tempo indeterminato, graduatoria che viene di seguito riportata:

1.	MODENA Piergiorgio	punti	84,450
2.	MONGIAT Maurizio	punti	83,450
3.	PETRELLI Annalisa	punti	82,500
4.	SIGALOTTI Luca	punti	73,725
5.	SCHIAPPACASSI Monica Beatriz	punti	71,450

6.	PASTRELLO Chiara	punti	59,533
7.	DANUSSI Carla	punti	52,000

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:
dott. Claudio Colussi

09_51_3_CNC_CENTRO CRO_GRADUATORIA CONCORSO COLLABORATORE AMMINISTRATIVO_002

Centro di riferimento oncologico - Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico di diritto pubblico - Aviano (PN)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di cinque posti di collaboratore amministrativo-professionale - cat. “D”, fascia economica iniziale, a tempo indeterminato, riservato a candidati in possesso dei requisiti della legge n. 296/2006 e s.m. e i.

Con determinazione dirigenziale n. 232/P del 2.9.2008 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di cinque posti di collaboratore amministrativo-professionale - cat. “D”, fascia economica iniziale, a tempo indeterminato, riservato a candidati in possesso dei requisiti della Legge n. 296/2006 e s.m. e i., graduatoria che viene di seguito riportata:

1.	BASSI Giovanni	punti	70,610
2.	CLAGNAN Elena	punti	63,715
3.	MASUTTI Monica	punti	62,600
4.	BIRRI Silvia	punti	59,770
5.	TUBARO Elena	punti	59,730

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:
dott. Claudio Colussi

09_51_3_CNC_CENTRO CRO_GRADUATORIA CONCORSO DIRIGENTE INFERMIERISTICO_001

Centro di riferimento oncologico - Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico di diritto pubblico - Aviano (PN)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica - area infermieristica - a tempo indeterminato.

Con determinazione dirigenziale n. 352/P del 31.12.2008 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica - area infermieristica - a tempo indeterminato, graduatoria che viene di seguito riportata:

1.	SUTER Nicoletta	punti	88,533
2.	BIANCAT Roberto	punti	79,900

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:
dott. Claudio Colussi

09_51_3_CNC_CENTRO CRO_GRADUATORIA CONCORSO FISICO_001

Centro di riferimento oncologico - Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico di diritto pubblico - Aviano (PN)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente fisico (ex primo livello) presso la struttura operativa complessa di fisica sanitaria (disciplina: fisica sanitaria) a tempo indeterminato.

Con determinazione dirigenziale n. 328/P del 4.12.2008 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente fisico (ex primo livello) presso la Struttura Operativa Complessa di Fisica Sanitaria (disciplina: fisica sanitaria) a tempo indeterminato, graduatoria che viene di seguito riportata:

1.	CHIOVATI Paola	punti	68,530
2.	ROGGIO Antonella	punti	58,920

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:
dott. Claudio Colussi

09_51_3_CNC_CENTRO CRO_GRADUATORIA CONCORSO ONCOLOGO_001

Centro di riferimento oncologico - Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico di diritto pubblico - Aviano (PN)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico (ex primo livello) presso la struttura operativa complessa di oncologia medica A (disciplina: oncologia) a tempo indeterminato.

Con determinazione dirigenziale n. 350/P del 31.12.2008 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico (ex primo livello) presso la Struttura Operativa Complessa di Oncologia Medica A (disciplina: oncologia) a tempo indeterminato, graduatoria che viene di seguito riportata:

1.	DE GIORGI Ugo Federico Francesco	punti	88,313
2.	CHIMIENTI Emanuela	punti	67,770

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:
dott. Claudio Colussi

09_51_3_CNC_IST ZSV_SELEZIONE PUBBLICA COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO_008

Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie - Legnaro (PD)

Selezione pubblica per titoli, prova scritta ed eventuale colloquio finalizzata alla formazione di graduatorie valide per l'assunzione a tempo determinato di collaboratore professionale sanitario - cat. D.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 415 del 18/09/2009, è indetta una selezione pubblica per titoli, prova scritta ed eventuale colloquio finalizzata alla formazione di graduatorie valide per la sede centrale, per i Laboratori delle Sezioni territoriali dell'Area Est (SCT2 - Belluno, San Dona' di Piave (VE) e Treviso; SCT3 - Padova e Adria (RO); SCT4 - Pordenone e Udine) e per i Laboratori delle Sezioni territoriali dell'Area Ovest (SCT1 - Verona e Vicenza; SCT5 - Trento) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per l'assunzione a tempo determinato di: COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO - CAT. D

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto dell'avviso, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IVª Serie Speciale Concorsi ed Esami.
L'avviso è disponibile integralmente nel sito internet www.izsvenezie.it. Per informazioni tel 049 8084246 (dal lunedì al venerdì dalle 11,30 alle 13,30; giovedì pomeriggio dalle 15,00 alle 16,30) oppure e-mail risorseumane@izsvenezie.it.
Legnaro, 2 dicembre 2009

IL DIRETTORE GENERALE:
prof. Igino Andrighetto

09_51_3_CNC_IST ZSV_SELEZIONE PUBBLICA COLLABORATORE TECNICO PROFESSIONALE_009

Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie - Legnaro (PD)

Selezione pubblica per titoli, prova scritta ed eventuale colloquio finalizzata alla formazione di graduatorie valide per l'assunzione a tempo determinato di collaboratore tecnico professionale - esperto in sistemi e processi biotecnologici - cat. D.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 416 del 18/09/2009, è indetta una selezione pubblica per titoli, prova scritta ed eventuale colloquio finalizzata alla formazione di graduatorie valide per la sede centrale, per i Laboratori delle Sezioni territoriali dell'Area Est (SCT2 - Belluno, San Dona' di Piave (VE) e Treviso; SCT3 - Padova e Adria (RO); SCT4 - Pordenone e Udine) e per i Laboratori delle Sezioni territoriali dell'Area Ovest (SCT1 - Verona e Vicenza; SCT5 - Trento) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per l'assunzione a tempo determinato di: COLLABORATORE TECNICO PROFESSIONALE - ESPERTO IN SISTEMI E PROCESSI BIOTECNOLOGICI - CAT. D
Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto dell'avviso, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IVª Serie Speciale Concorsi ed Esami.
L'avviso è disponibile integralmente nel sito internet www.izsvenezie.it. Per informazioni tel 049 8084246 (dal lunedì al venerdì dalle 11,30 alle 13,30; giovedì pomeriggio dalle 15,00 alle 16,30) oppure e-mail risorseumane@izsvenezie.it.
Legnaro, 2 dicembre 2009

IL DIRETTORE GENERALE:
prof. Igino Andrighetto

09_51_3_CNC_PROV GORIZIA CONCORSO ISTRUTTORE AMM E CONTABILE C_011

Provincia di Gorizia

Concorso pubblico per titoli ed esami per 1 posto a tempo pieno e indeterminato di istruttore amministrativo e contabile categoria C posizione economica C1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di Istruttore amministrativo e contabile categoria C pos. ec. C1, CCRL 07/12/2006. È richiesto il diploma di scuola media superiore. Le domande di ammissione, redatte in carta semplice, dovranno essere indirizzate e presentate direttamente o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla Provincia di Gorizia, Corso Italia 55 - 34170 Gorizia – Ufficio Protocollo, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione per estratto del presente bando nel B.U.R..
Per informazioni rivolgersi alla Provincia di Gorizia, Corso Italia, n. 55 tel 0481-385322/385253. Oppure all'indirizzo internet www.provincia.gorizia.it.

IL DIRIGENTE DELLA DIRIZIONE BILANCIO
RISORSE E PROGRAMMAZIONE:
Lucio Beltrame

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" — **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " — **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste